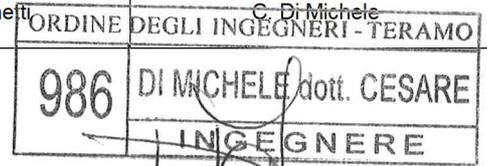


	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
	M. Di Prinzio	A. Scognetti	C. Di Michele



Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT

RELAZIONE PAESAGGISTICA
ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005

REVISIONI					
	00	15/10/2021	Prima emissione	L. Fasciani GPI-SVP-ATS	N. Rivabene GPI-SVP-ATS
	N.	DATA	DESCRIZIONE	ESAMINATO	ACCETTATO

NUMERO E DATA ORDINE:

MOTIVO DELL'INVIO:

PER ACCETTAZIONE

PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RGCR19001B2298803



Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibit.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

INDICE

1	PREMESSA	5
2	QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO.....	7
2.1	Livello Nazionale	7
2.2	Livello Regionale e Provinciale	8
3	MATERIALI E METODI	11
3.1	Definizione dei punti visuali strategici.....	11
3.2	Definizione della sensibilità paesaggistica	11
3.3	Definizione del grado d'incidenza del progetto	13
4	MOTIVAZIONE DELL'OPERA	15
5	UBICAZIONE DELL'OPERA	18
6	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	26
6.1	Descrizione delle opere in progetto.....	26
6.1.1	Opera A – Nuova SE Le Cave	26
6.1.2	Opera B – Ricostruzione SE Bressanone.....	27
6.1.3	Opera C – Diretrice 220 kV ST resiliente "Le Cave – Fortezza – Cardano".....	27
6.1.4	Opera D – Diretrice 220 kV "SE Le Cave – SE Bressanone"	27
6.1.5	Opera E – Diretrice 220 kV "SE Bressanone – SE Ponte Gardena RFI"	28
6.1.6	Opera F – Diretrice 220 kV "SE Ponte Gardena RFI – SE S. Antonio"	29
6.1.7	Opera G – Diretrice 132 kV in cavo "SE Le Cave-SE Cardano"	29
6.1.8	Opera H – Raccordi elettrodotti 132 kV alla SE Le Cave	29
6.1.9	Opera L – Nuovo collegamento 132 kV "CP Aica-Varna RT"	30
6.1.10	Opera M – Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano".....	30
6.1.11	Opera N – Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano".....	30
6.1.12	Opera P – Variante elettrodotto 132 kV "CP Prati Vitze-CP Mules"	30
6.1.13	Opera T – Raccordi alla SE Bressanone	30
6.1.14	Opera S – Adeguamenti stazioni elettriche esistenti	31
6.1.15	Opera R – Demolizione elettrodotti.....	31
6.2	Opere di nuova realizzazione.....	33
6.2.1	Elettrodotti aerei	33
6.2.2	Elettrodotti in cavo interrato	62
6.2.3	Stazioni elettriche	62
7	ANALISI DEL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	65
7.1	Pianificazione territoriale provinciale	65
7.1.1	LEROP: Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale	65

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

7.1.2	Vincolo idrogeologico forestale	66
7.2	Pianificazione territoriale comunale.....	69
7.2.1	Piano Paesaggistico Comunale	69
7.2.2	Piano Urbanistico Comunale.....	118
7.3	Beni del patrimonio culturale	148
7.4	Beni paesaggistici.....	155
7.4.1	Immobili e aree di notevole interesse pubblico	157
7.4.2	Aree tutelate per legge.....	160
7.5	Vincolo archeologico	164
7.6	Aree protette	165
7.7	Biotopi.....	167
7.8	Rete Natura 2000	168
7.9	Coerenza del progetto con le aree vincolate e tutelate.....	171
8	STUDIO DEL PAESAGGIO.....	175
8.1	Inquadramento territoriale	177
8.1.1	Contesto di area vasta	177
8.1.2	Contesto dell'area di progetto	181
8.2	Caratteri paesaggistici e naturali	198
8.3	Patrimonio culturale.....	207
8.3.1	Siti archeologici	219
8.4	Elementi detrattori del paesaggio.....	227
9	VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUL PAESAGGIO	228
9.1	Valutazione del grado di sensibilità ed incidenza.....	230
9.1.1	Schede monografiche	233
9.1.2	Considerazioni generali riguardo sensibilità del territorio ed incidenza dell'opera	282
9.2	Analisi dell'impatto paesaggistico dell'intervento	283
10	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	286

ALLEGATI

TITOLO	CODIFICA	SCALA
Inquadramento generale del progetto	DGCR19001B2298683	1:50000
Pianificazione paesaggistica: Piani Paesaggistici	DGCR19001B2298471	1:10000
Pianificazione territoriale: Piani Urbanistici Comunali	DGCR19001B2299226	1:10000
Carta dei vincoli paesaggistici	DGCR19001B2311320	1:25000
Carta delle aree protette e Rete Natura 2000	DGCR19001B2299688	1:10000
Corografia di progetto, aree e piste di cantiere	DGCR19001B2299344	1:25000
Carta della vegetazione	DGCR19001B2299898	1:25000
Carta degli ecosistemi	DGCR19001B2299227	1:25000
Carta della morfologia del paesaggio	DGCR19001B2311321	1:10000
Carta della struttura del paesaggio	DGCR19001B2299436	1:25000
Carta dell'intervisibilità	DGCR19001B2299005	1:25000
Dossier fotografico	RGCR19001B2315895	-
Book Fotoinserimenti	RGCR19001B2299435	-

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

1 PREMESSA

La società Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. è la società concessionaria in Italia della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 20 aprile 2005 (Concessione).

La pianificazione dello sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) è effettuata da Terna al fine di perseguire gli obiettivi indicati dal Disciplinare di Concessione come previsto dal D.lgs. 93/2011 e modificato dal decreto legislativo 76/2020 art.60 e ss.mm.ii..

L'art. 9 del Disciplinare di Concessione prevede la predisposizione del Piano di Sviluppo decennale contenente le linee di sviluppo della RTN definite sulla base delle richieste di connessione alla RTN formulate dagli aventi diritto.

Terna, nell'espletamento del servizio dato in Concessione, persegue i seguenti obiettivi generali:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo, secondo le condizioni previste nella suddetta concessione e nel rispetto degli atti di indirizzo emanati dal Ministero e dalle direttive impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi ARERA);
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione di energia elettrica nel territorio nazionale e realizzare gli stessi;
- garantire l'imparzialità e neutralità del servizio di trasmissione e dispacciamento al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere, nell'ambito delle sue competenze e responsabilità, la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti.

In conformità a quanto stabilito nel D. Lgs. n.79 del 16 marzo 1999 e nel rispetto del Codice di Rete, le richieste di connessione pervenute a Terna vengono esaminate per definire, caso per caso, la soluzione di collegamento più idonea, sulla base di criteri che possano garantire la continuità e la sicurezza di esercizio della rete su cui il nuovo impianto si va ad inserire.

Nell'ambito del Piano di Sviluppo (PdS), Terna annualmente fornisce in un apposito allegato denominato "Interventi per la connessione alla RTN", le informazioni inerenti gli interventi per la connessione di utenti alla RTN, che contribuiscono a definire la base per l'elaborazione degli scenari evolutivi del sistema elettrico per una corretta pianificazione delle rete. A partire dall'edizione 2019 del Piano di Sviluppo, nella Tabella 5 – "Connessioni Utenti di consumo", è stato inserito l'intervento di connessione relativo al progetto in esame, con la denominazione "Nuove stazioni RTN 220 kV "Fortezza" e "P. Gardena", previste in SF6, e nuovi elettrodotti aerei RTN 220 kV".

Ai sensi della Legge 23 agosto 2004 n. 239, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti a un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE - già Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e previa intesa con la Regione o le Regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tali infrastrutture in conformità al progetto approvato.

Il progetto oggetto d'analisi nel presente elaborato prevede la realizzazione di diverse opere tra le SE di Cardano e Le Cave, nel territorio della Valle Isarco (Provincia autonoma di Bolzano) tra cui:

- direttrice in Singola Terna 220 kV resiliente;
- direttrice in Doppia Terna 220/132 kV;
- direttrice in cavo interrato 132 kV.

A fronte della realizzazione di queste ultime, saranno dismesse:

- n.6 direttrici 132 kV tra Bolzano e Bressanone;
- n.3 direttrici 132 kV tra Bressanone e Le Cave.

L'insistenza degli elementi di progetto su aree sottoposte a vincolo paesaggistico non rientranti nelle casistiche contenute negli Allegati A e B del D.P.R. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", impone l'avvio di un iter per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

In particolare, la presente Relazione Paesaggistica viene predisposta in quanto tali interventi **interferiscono con "beni paesaggistici" individuati tra i "beni paesaggistici ambientali ex. artt. 136 e 142 del D. Lgs 42/04 e s.m.i." e le "aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate"** e le aree tutelate dalla **Legge Provinciale 10 luglio 2018 n. 9 "Territorio e paesaggio"**.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

2.1 Livello Nazionale

Analizzando le norme che disciplinano a livello statale il paesaggio, risultano due i principali riferimenti normativi che sono stati presi in considerazione per la presente Relazione.

Il primo è il **Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”**, modificato e integrato dal D.Lgs. n. 156 del 24 marzo 2006 per la parte riguardante i beni culturali e dal D.Lgs. n. 157 del 24 marzo 2006 per quanto riguarda il paesaggio. Secondo quanto stabilito dall’art. 9 della Costituzione, tale Codice *tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione* passando attraverso l’individuazione del *patrimonio culturale*, costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

I beni culturali sono individuati all’interno dell’art. 10 e tra questi rientrano:

- le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico;
- le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;
- gli archivi e i singoli documenti degli enti pubblici e dei privati che rivestono interesse storico particolarmente importante;
- le raccolte librerie delle biblioteche degli enti pubblici e dei privati, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche;
- le collezioni o serie di oggetti, a chiunque appartenenti, che per tradizione, fama e particolari caratteristiche ambientali, ovvero per rilevanza artistica, storica, archeologica, numismatica o etnoantropologica, rivestano come complesso un eccezionale interesse;
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell’economia rurale tradizionale.

I beni paesaggistici, invece, sono individuati dall’art. 134 del Codice e comprendono:

- gli immobili e le aree di cui all’articolo 136, individuati ai sensi degli articoli da 138 a 141;
- le aree di cui all’articolo 142;
- gli ulteriori immobili ed aree specificamente individuati a termini dell’articolo 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

In particolare, i beni sottoposti a tutela sono inseriti all’interno degli articoli 136 e 142 e comprendono:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dagli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018;
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- i vulcani;
- le zone di interesse archeologico.

In riferimento a tali beni l'articolo 146 sancisce che *i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Gli stessi hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.*

Il secondo riferimento normativo è il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"** il quale individua, oltre alla documentazione necessaria, i criteri per la redazione della relazione paesaggistica.

2.2 Livello Regionale e Provinciale

L'intervento oggetto di studio si sviluppa nella Val d'Isarco, ricadendo sul territorio della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol (provincia autonoma di Bolzano) e, in particolare, dei comuni di Campo di Trens, Fortezza, Rio di Pusteria, Rodengo, Varna, Naz-Sciaves, Bressanone, Velturco, Funes, Chiusa, Villandro, Laion, Barbiano, Ponte Gardena, Castelrotto, Renon, Fiè allo Sciliar, Bolzano e Cornedo all'Isarco.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Tale regione autonoma presenta, a livello normativo, uno **Statuto Speciale di Autonomia** approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 31 agosto 1972 il quale sancisce all'interno dell'articolo 8 che le Province (Trento e Bolzano) hanno la potestà di emanare norme legislative in diverse materie, tra cui la *tutela e conservazione del patrimonio storico, artistico e popolare* e la *tutela del paesaggio*.

Ciò viene anche espressamente richiamato nell'articolo 8 del "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", il quale *stabilisce che nelle materie disciplinate dal codice restano ferme le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e Bolzano dagli statuti e dalle relative norme di attuazione*.

In considerazione di ciò, il riferimento normativo principale è la **Legge Provinciale 10 luglio 2018 n. 9 "Territorio e paesaggio"**, entrata in vigore l'1 luglio 2020 in sostituzione della Legge Provinciale 25 luglio 1970 n. 16 "*Tutela del paesaggio*". Le principali finalità di tale legge riguardano la *tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse territoriali naturali* e la *valorizzazione del territorio rurale*, accanto alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e al miglioramento della qualità della vita.

In particolare, il *Titolo II* della legge riguarda il *Paesaggio*, inteso come *territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni* e riconosciuto come *bene vulnerabile che necessita di un intervento pubblico regolatorio di tutela e valorizzazione*. All'interno degli articoli 11 e 12 sono riportati i beni oggetto di tutela paesaggistica, i quali comprendono:

- i monumenti naturali, ovvero singoli oggetti naturali che, per la loro peculiarità o rarità, per la loro caratteristica di conferire una particolare impronta al paesaggio o per la loro singolarità ecologica, idrologica o geologica, meritano di essere conservati nell'interesse della collettività, ivi compresi gli alberi monumentali;
- gli insiemi, ovvero complessi di beni immobili, detti insiemi, che presentano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;
- i parchi naturali;
- i siti paesaggistici protetti, ovvero parti del territorio che concorrono ad assicurare la biodiversità e la varietà paesaggistica, nonché la stabilità o la permeabilità ecologica nella rete dei biotopi;
- i biotopi protetti, ovvero habitat naturali o seminaturali che, per motivi ecologici, scientifici, storico-naturali o paesaggistici, sono posti sotto tutela allo scopo di conservare le biocenosi rare o minacciate o assai eterogenee, nonché le specie vegetali e animali ivi viventi, incluse le rispettive fonti di vita;
- le ville, i giardini e i parchi ed altri singoli immobili che si distinguono per la loro non comune bellezza o per la loro memoria storica;
- le zone di tutela paesaggistica, ovvero aree modellate anche dall'intervento dell'uomo, che per la loro bellezza e singolarità paesaggistica, le loro risorse naturali o la loro importanza per la tipica struttura insediativa e agricoltura locale, e per la loro particolare vocazione ricreativa o di protezione nei confronti di altri beni paesaggistici, sono sottoposte a vincolo di tutela allo scopo di conservarne inalterate le funzioni;
- le zone di rispetto paesaggistico, ovvero aree da preservare dall'edificazione, per mantenerne la destinazione agricola e limitare la dispersione edilizia;
- le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze;

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modifiche, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare;
- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- il Parco nazionale e i Parchi naturali provinciali, nonché le riserve naturali;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, e successive modifiche;
- le zone di interesse archeologico.

Una sostanziale differenza rispetto al *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”* è introdotta dall'articolo 13, con il quale viene tutelato anche *il suolo naturale per esigenze paesaggistiche per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale, per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola*. In particolare, le principali categorie tutelate sono rappresentate da:

- verde agricolo;
- bosco;
- prato e pascolo alberato;
- pascolo e verde alpino;
- zona rocciosa e ghiacciaio;
- acque.

Secondo quanto previsto dall'articolo 14, *le aree e gli immobili soggetti a tutela paesaggistica di cui agli articoli 11, 12 e 13 non possono essere alterati senza l'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 65*.

Oltre alla Legge Provinciale *“Territorio e paesaggio”* è da tenere in considerazione anche la **Legge Provinciale 12 maggio 2010 n. 6 “Legge di tutela della natura e altre disposizioni”** che al **Capo III – Tutela degli habitat** riporta le misure di tutela di particolari habitat presenti nel territorio della Provincia di Bolzano e in parte localizzati anche lungo la tratta oggetto di intervento nella presente Relazione.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

3 MATERIALI E METODI

Per la valutazione della compatibilità paesaggistica si farà riferimento a quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2001 (art.9, Controllo sugli interventi); seguendo tali indicazioni sarà applicata una metodologia che preveda la definizione dell'impatto paesaggistico su punti strategici, come incrocio tra "sensibilità del sito" e "grado di incidenza" del progetto.

3.1 Definizione dei punti visuali strategici

Al fine di definire l'impatto del progetto sul paesaggio sono stati individuati, sul territorio attraversato dall'opera, alcuni "punti di attenzione". Tali punti sono stati scelti secondo il grado di fruizione o in base alla presenza di elementi di pregio paesaggistico. Sono stati privilegiati:

- nuclei abitati o frazioni prospicienti il tracciato del nuovo progetto o situati in zone dalle quali la nuova infrastruttura sia maggiormente visibile;
- strade a media o elevata percorrenza lungo le quali il guidatore di passaggio può intersecare nel proprio "cono di vista" l'opera in progetto;
- percorsi ciclo-pedonali di consolidato pregio dal punto di vista paesistico;
- punti panoramici soggetti ad alta fruizione;
- zone di vincolo;
- prossimità ad aree caratterizzate da elevato pregio paesaggistico.

Attraverso l'analisi effettuata mediante i punti di vista ritenuti significativi sarà possibile definire la sensibilità paesaggistica e il grado di incidenza dell'opera ad un settore più esteso al fine di valutare l'impatto paesaggistico complessivo delle opere in progetto.

3.2 Definizione della sensibilità paesaggistica

La metodologia utilizzata stabilisce che il giudizio complessivo circa la sensibilità di un paesaggio debba tener conto di tre differenti "strati" di valutazione:

- morfologico-strutturale;
- vedutistico;
- simbolico.

Valutazione morfologico-strutturale

La metodologia di valutazione della sensibilità morfologico-strutturale del territorio considera la sensibilità del sito come appartenente a uno o più "sistemi" che strutturano l'organizzazione di quel territorio e di quel luogo, assumendo che tale condizione implichi determinate regole o cautele per gli interventi di trasformazione.

Normalmente qualunque sito partecipa a sistemi territoriali di interesse geo-morfologico, naturalistico e storico-insediativo; la valutazione richiesta dovrà però considerare se quel sito appartenga ad un ambito la cui qualità paesaggistica è prioritariamente definita dalla leggibilità e riconoscibilità di uno o più di questi sistemi e se, all'interno di

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

tale ambito, il sito stesso si collochi in posizione strategica per la conservazione di queste caratteristiche di leggibilità e riconoscibilità. Spesso è proprio la particolare integrazione tra più sistemi che connota la qualità caratteristica di determinati paesaggi.

Si valuteranno quindi le relazioni del sito di intervento rispetto alle seguenti chiavi di lettura:

- appartenenza o contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico (elementi naturalistico-ambientali significativi per quel luogo, quali, ad esempio: alberature, monumenti naturali, fontanili, aree verdi che svolgono un ruolo nodale nel sistema del verde);
- appartenenza o contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario (centri e nuclei storici, monumenti, chiese e cappelle, mura storiche, filari, chiuse, ponticelli, percorsi poderali, nuclei e manufatti rurali...);
- appartenenza o contiguità a sistemi paesistici di relazione tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica (percorsi che collegano edifici di rilevanza pubblica, parchi urbani, elementi lineari - verdi o d'acqua - che costituiscono la connessione tra situazioni naturalistiche ambientali significative, "porte" del centro o nucleo urbano, stazioni ferroviarie);
- appartenenza o vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo tipologico, linguistico e dei valori di immagine (quartieri e complessi di edifici con caratteristiche unitarie, zone con maglia urbana definita, prossimità ad edifici storici o contemporanei di rilievo civile o religioso).

Valutazione vedutistica

Premesso che il concetto di paesaggio è sempre fortemente connesso alla fruizione percettiva, non ovunque si può parlare di valori panoramici o di relazioni visive rilevanti. Il modo di valutazione vedutistico si applica là dove si consideri di particolare valore questo aspetto, in quanto si stabilisce tra osservatore e territorio un rapporto di significativa fruizione visiva per ampiezza (panoramicità), per qualità del quadro paesaggistico percepito, per particolarità delle relazioni visive tra due o più luoghi. Se, quindi, la condizione di covisibilità è fondamentale, essa non è sufficiente per definire la sensibilità "vedutistica" di un sito. Infatti proprio in relazione al cosa si vede e da dove che si può verificare il rischio potenziale di alterazione delle relazioni percettive per occlusione, interrompendo relazioni visive o impedendo la percezione di parti significative di una veduta, o per intrusione, includendo in un quadro visivo elementi estranei che ne abbassano la qualità paesaggistica.

Si valuteranno quindi le relazioni del sito di intervento rispetto alle seguenti chiavi di lettura:

- appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale (il sito appartiene o si colloca su uno specifico punto prospettico o lungo visuali storicamente consolidate);
- appartenenza a percorsi di fruizione paesistico-ambientale (il sito si colloca lungo un percorso locale di fruizione paesistico-ambientale quali piste ciclabili, parchi, percorsi in area agricola);
- interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali (cono ottico tra santuario e piazza della chiesa, tra rocca e municipio, tra viale alberato e villa...);
- appartenenza o contiguità con percorsi ad elevata percorrenza (adiacenza a tracciati stradali anche di interesse storico, percorsi di grande viabilità, tracciati ferroviari).

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Valutazione simbolica

Questa modalità di valutazione non considera tanto le strutture materiali o le modalità di percezione, quanto il valore simbolico che le comunità locali e sovralocali attribuiscono al luogo in quanto, ad esempio, teatro di avvenimenti storici o leggendari o oggetto di celebrazioni letterarie, pittoriche o di culto popolare.

Si valuteranno quindi le relazioni del sito di intervento rispetto alle seguenti chiavi di lettura:

- luoghi, che pur non essendo oggetto di celebri citazioni, rivestono un ruolo rilevante nella definizione e nella consapevolezza dell'identità locale (luoghi celebrativi o simbolici), luoghi oggetto di celebri "citazioni" letterarie, pittoriche, ecc..., luoghi connessi sia a riti religiosi (percorsi processionali, cappelle votive) sia ad eventi o ad usi civili, luoghi della memoria di avvenimenti locali, luoghi rievocativi di leggende e racconti popolari, luoghi di aggregazione e di riferimento per la popolazione insediata, funzioni pubbliche e private per a cultura contemporanea (fiere, stadi. poli universitari, ecc...).

La valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesaggistica del sito rispetto ai diversi "strati" di valutazione verrà realizzata, attraverso compilazione di apposita check-list, secondo i seguenti gradi di giudizio:

- sensibilità paesaggistica molto bassa;
- sensibilità paesaggistica bassa;
- sensibilità paesaggistica media;
- sensibilità paesaggistica alta;
- sensibilità paesaggistica molto alta.

Il giudizio complessivo terrà conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre "strati", esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito.

3.3 Definizione del grado d'incidenza del progetto

Valutazione morfologico-strutturale

Tiene conto della conservazione o meno dei caratteri morfologici dei luoghi coinvolti e dell'adozione di tipologie costruttive più o meno affini a quelle presenti nell'intorno, per le medesime destinazioni funzionali.

In riferimento ai criteri e ai parametri di incidenza morfologica e tipologica non andrà considerato solo quanto si aggiunge ma anche, e in molti casi soprattutto, quanto si toglie.

Infatti i rischi di compromissione morfologica sono fortemente connessi alla perdita di riconoscibilità o alla perdita tout court di elementi caratterizzanti i diversi sistemi territoriali. In questo senso, per esempio, l'incidenza di movimenti di terra, si pensi alla eliminazione di dislivelli del terreno, o di interventi infrastrutturali che annullano elementi morfologici e naturalistici o ne interrompano le relazioni può essere superiore a quella di molti interventi di nuova edificazione.

Riguardo il rapporto contesto-progetto, i parametri di valutazione comprenderanno:

- le forme naturali del suolo;
- la presenza di sistemi/aree di interesse naturalistici;
- le regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale;

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- la conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici.

Valutazione vedutistica

Effettuata a partire dall'analisi dell'intervisibilità delle opere, tiene conto dell'ingombro visivo degli interventi e del coinvolgimento di punti di visuale significativi, anche attraverso la realizzazione di fotoinserimenti da punti di vista selezionati. Riguardo il rapporto contesto-progetto, i parametri di valutazione comprenderanno:

- l'ingombro visivo;
- l'occultamento di visuali rilevanti;
- il prospetto su spazi pubblici (strade, piazze).

Valutazione simbolica

I parametri e i criteri di incidenza simbolica mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo. In molti casi il contrasto può esser legato non tanto alle caratteristiche morfologiche quanto a quelle di uso del manufatto o dell'insieme dei manufatti.

Riguardo il rapporto contesto-progetto, i parametri di valutazione comprenderanno:

- interferenza con i luoghi simbolici attribuiti alla comunità locale.

La valutazione qualitativa sintetica della classe di incidenza paesaggistica del sito rispetto ai diversi "strati" di valutazione verrà realizzata, attraverso compilazione di apposita check-list, secondo i seguenti gradi di giudizio:

- incidenza paesaggistica molto bassa;
- incidenza paesaggistica bassa;
- incidenza paesaggistica media;
- incidenza paesaggistica alta;
- incidenza paesaggistica molto alta.

Il giudizio complessivo terrà conto delle valutazioni effettuate in riferimento ai tre "strati", esprimendo in modo sintetico il risultato di una valutazione generale sulla sensibilità paesaggistica complessiva del sito.

La metodologia proposta prevede che, a conclusione delle fasi valutative relative alla sensibilità paesaggistica dell'area di studio e al grado di Incidenza delle opere in progetto, venga determinato l'Impatto Paesaggistico.

Quest'ultimo sarà il prodotto del confronto, sintetico e qualitativo, tra il valore della sensibilità e l'incidenza paesaggistica dei manufatti.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

4 MOTIVAZIONE DELL'OPERA

La società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., nell'ambito dello sviluppo delle opere infrastrutturali strategiche tra cui l'itinerario ferroviario «Brennero – Verona» e nello specifico il Lotto 1 “Fortezza-Ponte Gardena”, in data 10/01/2014 ha presentato alla società Terna la richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) delle Sottostazioni Elettriche (SSE) di Fortezza (codice pratica 201400006) e Ponte Gardena (codice pratica 201400007), ai sensi del Codice di Rete.

Sulla base di tali richieste, tenuto conto delle condizioni di esercizio della porzione di rete interessata, Terna ha rilasciato in data 16/06/2014 apposita Soluzione di Connessione (STMG) trasmessa con nota TRISPA P20140006555 per SSE Fortezza, e con nota TRISPA P20140006554 per SSE P.Gardena.

Le suddette STMG non sono state accettate dall'utente RFI secondo le tempistiche da Codice di Rete per la necessità di analisi più approfondite sul sistema di alimentazione ferroviaria AV 2x25 kV c.a..

Le sottostazioni elettriche che alimentano le linee ferroviarie effettuano una trasformazione in corrente alternata verso il livello di tensione 2x25 kV; in virtù della natura non equilibrata del carico (bifase) è necessario uno schema rete e di connessione che contenga i disturbi introdotti in rete dai prelievi della trazione Alta Velocità/Alta Capacità (AV/AC) e il grado di dissimmetria della tensione entro determinati range di tollerabilità.

Per tali motivi, di concerto con il gestore della trazione ferroviaria, per garantire il rispetto dei requisiti tecnici, i prelievi ferroviari AV/AC 2x25 kV devono essere alimentati direttamente dalla rete 220 kV che presenta valori più elevati di Potenza di Cortocircuito (Pcc) al nodo elettrico di alimentazione ferroviaria. Le analisi effettuate hanno evidenziato che tale requisito non può essere garantito laddove i prelievi della trazione ferroviaria sono alimentati dalla rete AT 132 kV. Emerge quindi la necessità di garantire uno schema di connessione alla RTN direttamente dalla rete 220 kV con trasformazione 220/2x25 kV nelle stazioni di Fortezza e P.Gardena, nodi dedicati all'alimentazione della trazione ferroviaria.

Lo schema progettuale iniziale definito da RFI prevedeva di alimentare la trazione ferroviaria dalla rete esistente 132 kV, peraltro con degli assetti che potenzialmente presentavano degli elementi di potenziale vulnerabilità; gli studi e le analisi condotte hanno evidenziato che tale scelta non avrebbe garantito il rispetto dei requisiti tecnici, adeguati valori di Pcc e livelli di affidabilità, nonché gli standard di sicurezza di esercizio.

Pertanto, per garantire tutti i requisiti e gli standard di cui sopra, lo schema di connessione avrebbe richiesto una nuova ed ulteriore infrastrutturazione con la realizzazione di nuovi elettrodotti 220 kV per la connessione delle SSE di Fortezza e Ponte Gardena. Tali due nuovi asset sarebbero stati aggiuntivi al numero di elettrodotti 132 kV presenti nell'area.

Con l'obiettivo di individuare una soluzione infrastrutturale adeguata, Terna S.p.A. si è resa disponibile a partecipare ad un Tavolo Tecnico provinciale istituito ad agosto 2016 e che ha coinvolto anche RFI: la Provincia Autonoma di Bolzano (PAB), con l'obiettivo di individuare sinergie tra infrastrutture di trasporto ferroviario ed i sistemi elettrici di trasporto di energia elettrica, ha compreso le necessità elettriche ed ha richiesto di renderle compatibili con le esigenze del territorio. La Provincia Autonoma di Bolzano ha posto come condizione alla condivisione del progetto elettrico che la realizzazione di nuovi elettrodotti 220 kV non avrebbe dovuto aumentare la pressione totale delle infrastrutture elettriche sul territorio, di fatto richiedendo che i nuovi elettrodotti a 220 kV non fossero meramente aggiunti alla rete esistente a tensione 132

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

kV; si è quindi condiviso di concepire e rivedere il progetto considerando una integrazione delle infrastrutture 220 e 132 kV unitamente ad una consistente razionalizzazione delle infrastrutture nell'area.

Terna, in risposta sia alle esigenze di alimentazione RFI ed anche alla luce delle esigenze territoriali espresse dalla Provincia Autonoma di Bolzano, ha individuato uno schermo di rete per la connessione RTN che comprendesse una integrazione e razionalizzazione delle linee esistenti a 132 kV. Tale schema di rete è stato condiviso ed è confluito in un Protocollo di Intesa sottoscritto il 18 giugno 2018 tra Terna, RFI e la Provincia Autonoma di Bolzano (n. Prot. TE/A20180008820 del 21/06/2018).

Lo schema di connessione condiviso prevedeva n.2 dorsali in Doppia Terna 220/132 kV necessarie per alimentare le future SSE 220 kV di Fortezza e Ponte Gardena ed al contempo le future stazioni 220/132 kV funzionali a consentire la realizzazione. Inoltre, la rete 132 kV integrata nello schema rete complessivo consentiva di riconnettere gli impianti esistenti a tensione 132 kV.

La sottoscrizione del Protocollo di Intesa ha consentito a Terna, con lettera TE/P20180005204 del 28/06/2018, di emettere verso RFI la STMG per la connessione dei due prelievi di Fortezza e P.Gardena.

La Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha accettato il preventivo di connessione (STMG) in data 24/10/2018.

Le interlocuzioni con gli organi tecnici provinciali e le peculiarità orografiche della valle hanno portato Terna a rivedere lo schema progettuale nell'ottica di garantire anche la migliore risposta ad eventi climatici estremi per consentire un incremento della resilienza del sistema elettrico complessivo applicando i principi della differenziazione tecnologica delle infrastrutture.

In ragione di tale strategia, per consentire adeguati standard di resilienza alla RTN, vi è stata una evoluzione progettuale che ha portato a realizzare una direttrice 132 kV prevalentemente in cavo interrato tenendo conto dei seguenti elementi generali: i vantaggi della linea in cavo sono riconducibili sostanzialmente ad una insensibilità agli eventi atmosferici (es. fulminazioni, neve, etc.) seppur con livelli di affidabilità minori in determinate condizioni e tempi di ripristino dei guasti maggiori; i vantaggi della linea aerea sono riconducibili alle minori tempistiche di riparazione rispetto ad una linea in cavo ed a una maggior affidabilità complessiva in occasione di determinati eventi.

La diversificazione tecnologica, specificatamente analizzata in questa casistica, garantisce una miglior risposta e maggiori performance del sistema elettrico relativamente all'alimentazione delle stazioni di trazione ferroviaria AV e del sistema di alimentazione complessivo nell'area.

Per quanto su descritto, il progetto prevede la realizzazione di diverse opere tra le SE di Cardano e Le Cave, tra cui:

- direttrice in Singola Terna 220 kV resiliente;
- direttrice in Doppia Terna 220/132 kV;
- direttrice in cavo interrato 132 kV.

A fronte della realizzazione di queste ultime, garantendo affidabilità e sicurezza alla rete, potranno essere dismesse:

- n.6 direttrici 132 kV tra Bolzano e Bressanone;
- n.3 direttrici 132 kV tra Bressanone e Le Cave.

In sintesi, rispondendo all'obbligo di connessione secondo il Disciplinare di Concessione come previsto dal D.lgs. 93/2011 e modificato dal Decreto Legislativo 76/2020 art.60 e ss.mm.ii., la soluzione progettuale individuata da Terna

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

consente di connettere e di assicurare alimentazione elettrica per RFI in sicurezza, garantendo la migliore resilienza del sistema grazie all'integrazione nella rete 220 kV degli esistenti asset 132 kV, rafforzando il sistema elettrico complessivo e dando seguito alle richieste/esigenze territoriali con un vasto piano di razionalizzazione delle linee elettriche in Val di Isarco.

Il nodo 220 kV di Fortezza, che alimenterà la trazione ferroviaria prima dell'ingresso in galleria del Brennero, sarà alimentato con un elettrodotto 220 kV resiliente garantendo al contempo gli adeguati valori di Pcc.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

5 UBICAZIONE DELL'OPERA

Le opere in progetto si estendono da nord a sud della Provincia Autonoma di Bolzano, lungo la Val d'Isarco, tra Campo di Trens e Bolzano, e si suddividono principalmente in opere di realizzazione di nuove stazioni elettriche, elettrodotti aerei, elettrodotti in cavo interrato, modifiche a stazioni esistenti e demolizioni di elettrodotti aerei esistenti.

Per semplicità di rappresentazione, l'intervento è stato raggruppato in 15 opere, composte da più sotto-opere.

A valle della costruzione delle opere in progetto, verranno demolite oltre 263 km di linee aeree 132 kV esistenti.

La porzione della Valle di Isarco interessata dall'intervento comprende i territori comunali dei seguenti 19 comuni: Campo di Trens, Fortezza, Rio di Pusteria, Rodengo, Varna, Naz-Sciaves, Bressanone, Velturmo, Funes, Chiusa, Villandro, Laion, Barbiano, Ponte Gardena, Castelrotto, Renon, Fiè allo Sciliar, Bolzano e Cornedo all'Isarco.

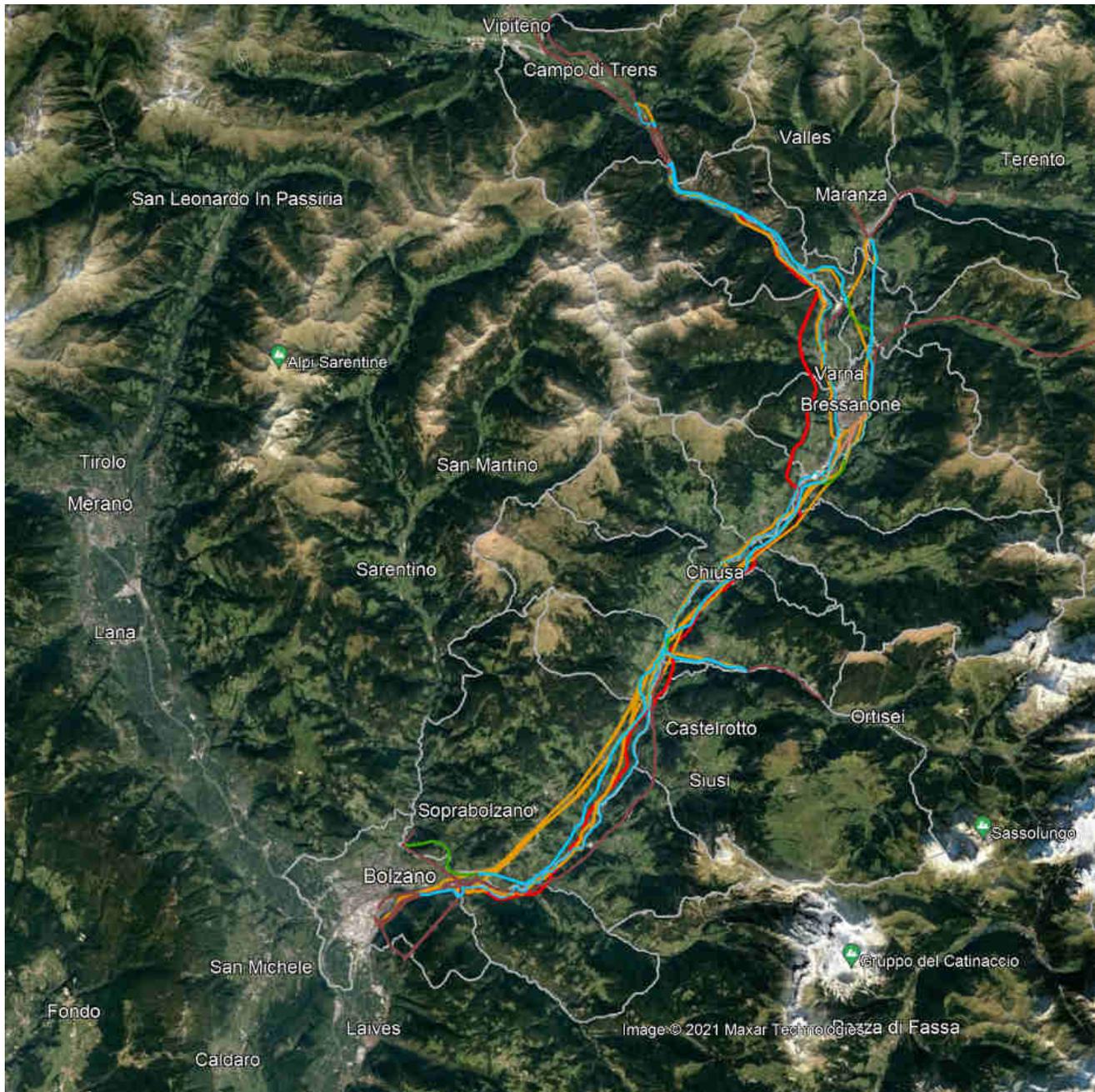


Figura 5-1- Inquadramento su ortofoto del progetto lungo la Val di Isarco

Tra le possibili soluzioni, per ogni elettrodotto è stato individuato il tracciato più funzionale, che tenesse conto di tutte le esigenze e le possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

I tracciati degli elettrodotti e la posizione della stazione sono stati studiati in armonia con quanto dettato dall'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n.1775, comparando le esigenze della pubblica utilità delle opere con gli interessi pubblici e privati coinvolti, cercando in particolare di:

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato in modo da occupare la minor porzione possibile di territorio;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- assicurare la continuità del servizio, la sicurezza e l'affidabilità della Rete di Trasmissione Nazionale;
- permettere il regolare esercizio e manutenzione degli elettrodotti.

La progettazione dell'intervento è stata sviluppata tenendo in considerazione un sistema di indicatori sociali, ambientali e territoriali, che hanno permesso di valutare gli effetti della pianificazione elettrica nell'ambito territoriale considerato, nel pieno rispetto degli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

L'elaborato DGCR19001B2128467 "Corografia generale con opere in progetto" riporta, su cartografia in scala 1:50.000, l'inquadramento dell'intervento a livello di area vasta.

Per una visione più dettagliata delle diverse opere che costituiscono l'intervento si deve fare riferimento al doc. n. DGCR19001B2298683 "Inquadramento generale del progetto".

Nella tabella seguente si riportano i dettaglio delle opere in progetto ed i comuni entro cui sono localizzate.

Tabella 1 *Dettaglio opere e loro ubicazione*

OPERA	DESCRIZIONE	COMUNI INTERESSATI
A	Nuova SE Le Cave	Campo di Trens
B	Ricostruzione SE Bressanone	Bressanone
C	Direttrice 220 kV ST resiliente "Le Cave-Fortezza-Cardano"	
C1	Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	Campo di Trens Fortezza
C1a	Elettrodotto 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI" Attestazione in cavo interrato alla SE Fortezza RFI	Fortezza
C2a	Elettrodotto 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano" Attestazione in cavo interrato alla SE Fortezza RFI	Fortezza
C2	Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	Fortezza Varna Bressanone Velturmo Funes Chiusa Laion Ponte Gardena Castelrotto Renon Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
C2b	Elettrodotto 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano" Attestazione in cavo interrato alla SE Cardano	Bolzano
D	Direttrice 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	
D1	Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone" Tratto DT con 132 kV "SE Le Cave-CP Aica"	Campo di Trens Fortezza Naz-Sciavez
D1a	Elettrodotto aereo 132 kV "SE Le Cave-CP Aica" Tratto ST 132 kV - raccordi alla SE Le Cave e alla CP Aica	Campo di Trens Naz-Sciavez
D2	Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone" Tratto ST zona Aica	Naz-Sciavez Varna
D3a	Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone" Tratto ST 132 kV in ricostruzione	Rio Pusteria Rodengo Naz-Sciavez
D3	Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone" Tratto DT con 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	Naz-Sciavez Bressanone
E	Direttrice 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI"	
E1	Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI" Tratto in cavo interrato da riclassare a 220 kV (zona Bressanone)	Bressanone
E2	Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI" Tratto Aerea ST zona Bressanone	Bressanone
E3a	Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT" Tratto Aerea ST in uscita da CP Sarnes	Bressanone

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

 Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

 Rev. **00**

OPERA	DESCRIZIONE	COMUNI INTERESSATI
E3	Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI" Tratto Aerea DT con 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT-Barbiano"	Bressanone Funes Chiusa Laion
E3b	Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT" Tratto Aerea ST in ingresso a Chiusa RT	Chiusa
E3c	Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT" Tratto in cavo interrato in ingresso a Chiusa RT	Chiusa
E3d	Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano" Tratto in cavo interrato in uscita da Chiusa RT	Chiusa
E3e	Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano" Tratto in Aerea ST in uscita da Chiusa RT	Chiusa
E3f	Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano" Tratto in Aerea ST in ingresso a Barbiano	Laion Barbiano
E3g	Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano" Tratto in cavo interrato in ingresso a Barbiano	Barbiano
E4	Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI" Tratto in Aerea ST in ingresso alla SE Ponte Gardena RFI	Laion
E4a	Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI" Attestazione in cavo interrato alla SE Ponte Gardena RFI	Laion
F	Direttrice 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	
F1a	Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio" Attestazione in cavo interrato alla SE Ponte Gardena RFI	Laion
F1	Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio" Tratto in Aerea ST zona Barbiano	Laion Barbiano
F2a	Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano" Tratto in Aerea ST in uscita da Barbiano	Barbiano
F2	Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio" Tratto Aerea DT con 132 kV "Barbiano-SE Cardano"	Barbiano Renon
F2b	Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano" Raccordo Aerea ST all'esistente 132 kV "SE Cardano-SE Bressanone/Barbiano"	Renon Bolzano
F3	Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio" Tratto Aerea ST in ingresso alla SE S.Antonio	Renon Bolzano
F3a	Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio" Attestazione in cavo interrato alla SE S.Antonio	Renon
G	Direttrice 132 kV in cavo "SE Le Cave-SE Cardano"	
G1	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "SE Le Cave-Varna RT"	Campo di Trens Fortezza Varna
G2	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Varna RT-SE Albes"	Varna Bressanone
G3	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "SE Albes-CP Barbiano"	Bressanone Velturmo Chiusa Villandro Barbiano

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

OPERA	DESCRIZIONE	COMUNI INTERESSATI
G4	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "CP Barbiano-Sciliar RT"	Barbiano Renon Fiè allo Sciliar
G5	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Sciliar RT-SE Cardano"	Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
H	Raccordi elettrodotti 132 kV alla SE Le Cave	
H1	Elettrodotto in aereo 132 kV "CP Mules-SE Le Cave"	Campo di Trens
H2	Elettrodotto in aereo 132 kV "Vipiteno RT-SE Le Cave"	Campo di Trens
H3	Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Le Cave RT-SE Le Cave"	Campo di Trens Fortezza
L	Nuovo collegamento 132 kV "CP Aica-Varna RT"	
L1	Elettrodotto 132 kV "CP Aica-Varna RT" Raccordo Aerea ST alla CP Aica	Naz-Sciavez
L2	Elettrodotto 132 kV "CP Aica-Varna RT" Variante in cavo interrato	Varna
M	Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	Laion Barbiano
N	Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	Bolzano Cornedo all'Isarco
P	Variante elettrodotto 132 kV "CP Prati Vize-CP Mules"	
P1	Tratto Aerea ST "CP Prati Vize-CP Mules"	Campo di Trens
P2	Tratto in cavo interrato "CP Prati Vize-CP Mules"	Campo di Trens
T	Raccordi alla SE Bressanone	
T1	Raccordi in cavo interrato 132 kV alla CP ASM Entra-esce elettrodotto "SE Bressanone-SE Albes"	Bressanone
T2	Raccordo aereo 132 kV "Brunico CE-SE Bressanone"	Bressanone
T3	Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	Bressanone
S	Adeguamenti Stazioni Elettriche esistenti	
S1	Reattanza 132 kV Sciliar RT	Fiè allo Sciliar
S2	Adeguamento SE Cardano	Bolzano
S3	Adeguamento SE S. Antonio	Renon
R	Demolizioni elettrodotti	
R1	Tratto della linea 132 kV "Vipiteno-Varna RT" (t.V06)	Campo di Trens Fortezza Varna

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

 Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

 Rev. **00**

OPERA	DESCRIZIONE	COMUNI INTERESSATI
R2	Linea 132 kV "Mules-Aica" (t.621)	Campo di Trens Fortezza Naz-Sciavez
R3	Linea 132 kV "Le Cave RT-Varna RT" (t.V07)	Campo di Trens Fortezza Varna
R4	Linea 132 kV "Aica-Bressanone" (t.675)	Naz-Sciavez Bressanone
R5a	Tratto della linea 132 kV "Rio Pusteria-Varna RT" (t.V09)	Rio Pusteria Naz-Sciavez
R5b	Tratto della linea 132 kV "Rio Pusteria-Varna RT" (t.V09)	Varna
R6	Linea 132 kV "Rio Pusteria-Bressanone" (t.622)	Rio Pusteria Rodengo Naz-Sciavez Bressanone
R7	Tratto della linea 132 kV "Brunico CE-Bressanone" (t.001)	Bressanone
R8	Linea 132 kV "Premesa-Barbiano" (t.004)	Laion Barbiano
R9	Linea 132 kV "Varna RT-Sciliar RT" (t.V11)	Varna Bressanone Velturmo Chiusa Villandro Laion Barbiano Renon Fiè allo Sciliar
R10	Linea 132 kV "Bressanone-Chiusa RT cd ASM Bressanone" (t.V14)	Bressanone Velturmo Chiusa
R11	Tratto della linea 132 kV "Bressanone-Bolzano RT cd Chiusa" (t.V13)	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano Ponte Gardena Renon Bolzano Cornedo all'Isarco
R12	Linea 132 kV "Bressanone-Barbiano" (t.861)	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

 Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

 Rev. **00**

OPERA	DESCRIZIONE	COMUNI INTERESSATI
R13	Tratto della linea 132 kV "Bressanone-Cardano" (t.002)	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano Renon Bolzano
R14	Linea 132 kV "Chiusa RT-Cardano" (t.V15)	Chiusa Villandro Laion Barbiano Renon Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
R16	Tratto di linea 132 kV "Barbiano-Cardano" (t.862)	Barbiano Renon Bolzano
R17	Linea 132 kV "Barbiano-Bolzano" (t.003)	Barbiano Renon Bolzano
R18	Linea 132 kV "Sciliar RT-Bolzano RT" (t.V12)	Renon Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
R19	Tratto della linea 132 kV "Prati Vize-Mules" (t.640)	Campo di Trens
R20	Tratto della linea 132 kV "Cardano-Bolzano" (t.V16)	Bolzano Cornedo all'Isarco
R21	Cavo interrato 132 kV "SE Bressanone-CP ASM-BR1" (t.V4CV12)	Bressanone
R22	Cavo interrato 132 kV "SE Bressanone-CP ASM-BR1 (t.V4CV2)	Bressanone

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

6 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le opere in progetto si suddividono principalmente in opere di realizzazione di nuove stazioni elettriche, elettrodotti aerei, elettrodotti in cavo interrato, modifiche a stazioni esistenti e demolizioni di elettrodotti aerei esistenti.

Come riportato in **Tabella 1**, per semplicità di rappresentazione, l'intervento è stato raggruppato in 15 opere, composte da più sotto-opere.

L'identificazione di queste opere è avvenuta percorrendo la Val d'Isarco da nord a sud, elencando dapprima le nuove stazioni elettriche, identificando poi le principali direttrici (220 kV resiliente, 220/132 kV in Doppia Terna che, per l'estensione, è stata suddivisa in tre porzioni, 132 kV in cavo interrato) e a seguire gli interventi di razionalizzazione della rete 132 kV ed accorpendo, infine, le demolizioni in una unica opera a sé stante. L'identificativo alfanumerico scelto guida la lettura delle sotto-opere, identificando con il primo carattere l'opera e con i seguenti caratteri le sotto-opere (esempio: l'opera C è composta da due tratti principali C1 e C2, ciascuno dei quali comprende, rispettivamente, gli ulteriori elementi C1a e C2a, C2b; l'opera D è composta da tre tratti principali D1, D2 e D3, che comprendono gli ulteriori elementi D1a e D3a).

A valle della costruzione delle opere di cui sopra, sarà possibile demolire oltre 263 km di linee aeree 132 kV esistenti nei comuni riportati in **Tabella 1**. Le demolizioni degli elettrodotti esistenti saranno eseguite secondo le modalità previste dalla Nota Tecnica Terna INGAPI18021 "Elettrodotti aerei, in cavo interrato e demolizioni: attività di cantiere e misure di ripristino e mitigazione" condivisa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali ed inoltrata da Terna con lettera Protocollo "GRUPPO TERNA/P20190034773" del 15/05/2019.

6.1 Descrizione delle opere in progetto

Nel seguito si riporta la descrizione delle opere previste. Per il dettaglio si rimanda alle relazioni tecniche illustrative delle singole opere, contenute nel PTO.

6.1.1 Opera A – Nuova SE Le Cave

L'opera consiste nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 220/132kV di Le Cave localizzata sul territorio comunale di Campo di Trens.

La Stazione Elettrica 220/132 kV di Le Cave, sarà composta da due sezioni, una a 220 kV ed una a 132 kV, realizzate tramite l'impiego di apparecchiature blindate con involucro metallico isolate in SF6 (tecnologia Gas Insulated Switchgear – "GIS") poste ognuna in edificio dedicato, con arrivi linee in cavo ed aeree utilizzando rispettivamente terminali cavo/SF6 o aria/SF6, entrambe posizionati all'esterno dei rispettivi edifici.

Le due sezioni saranno collegate tra loro tramite un ATR (auto-trasformatore) costituito da tre macchine monofasi.

Per la realizzazione del piano di stazione, previsto alla quota 852.5 m m.s.l.m., sono previsti interventi di sbancamento e riprofilatura del versante sul lato a monte dell'area di stazione con conseguente necessità di un sistema di contenimento del terreno di monte e riporti sul lato a valle lungo la S.S.12.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

La viabilità di accesso all'impianto verrà realizzata sia sul lato sud che sul lato nord dell'area di stazione raccordandosi alla S.S.12.

6.1.2 Opera B – Ricostruzione SE Bressanone

La Stazione Elettrica 220/132 kV di Bressanone, sarà composta da due sezioni, una a 220 kV ed una a 132 kV, realizzate tramite l'impiego di apparecchiature blindate con involucro metallico isolate in SF6 (tecnologia Gas Insulated Switchgear – “GIS”) poste entrambe in uno stesso edificio, con arrivi linee in cavo ed aeree utilizzando rispettivamente terminali cavo/SF6 o aria/SF6, entrambe posizionati all'esterno dell'edificio. Le due sezioni saranno collegate tra loro tramite 2ATR (auto-trasformatori) costituiti da 2 macchine trifase.

La demolizione della vecchia stazione e la realizzazione delle due sezioni a 220 kV e 132 kV avverrà mediante alcune fasi intermedie necessarie per passare dallo stato di fatto a quello di progetto, mantenendo in servizio le linee afferenti l'attuale stazione elettrica.

Le opere descritte ricadono nel Comune di Bressanone, in aree in parte già di proprietà Terna.

6.1.3 Opera C – Direttrice 220 kV ST resiliente “Le Cave – Fortezza – Cardano”

L'opera consiste nella realizzazione di una direttrice 220 kV ST resiliente della lunghezza complessiva di circa 53.5 km tra le stazioni elettriche di Le Cave, Fortezza RFI e Cardano che si attesta alle SE Fortezza RFI e Cardano in cavo interrato alle suddette stazioni. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera C1 - Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI", dal sostegno p.0 al sostegno p.27;
- Opera C1a - Elettrodotto 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI", attestazione in cavo interrato della linea aerea alla SE Fortezza RFI
- Opera C2a - Elettrodotto 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano", attestazione in cavo interrato della linea aerea alla SE Fortezza RFI
- Opera C2 - Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano", dal sostegno p.28 al sostegno p. 163
- Opera C2b - Elettrodotto 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano", attestazione in cavo interrato della linea aerea alla SE Cardano.

6.1.4 Opera D – Direttrice 220 kV “SE Le Cave – SE Bressanone”

L'opera consiste nella realizzazione di una direttrice aerea 220 kV della lunghezza complessiva di circa 24.4 km tra le stazioni elettriche di Le Cave e Bressanone, con tratti sia in ST sia in DT con elettrodotti 132 kV. L'opera comprende inoltre il raccordo alla CP Aica e la ricostruzione di un tratto dell'elettrodotto “CP Rio Pusteria – SE Bressanone”. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera D1 - Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone", tratto DT con 132 kV “SE Le Cave - CP Aica” dal sostegno p.200 al sostegno p.247
- Opera D1a - Elettrodotto aereo 132 kV "SE Le Cave-CP Aica", tratti ST 132 kV di raccordo alla SE Le Cave dal sostegno p.800 e alla CP Aica dal sostegno p.247
- Opera D2 - Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone", tratto ST 220 kV dal sostegno p. 247 al sostegno p.257

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- Opera D3a - Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone", tratto ST 132 kV in ricostruzione dal sostegno tra la CP Rio Pusteria ed il sostegno p.257
- Opera D3 - Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone", tratto DT con 132 kV "Rio Pusteria – SE Bressanone" dal sostegno p. 257 alla SE Bressanone.

6.1.5 Opera E – Direttrice 220 kV “SE Bressanone – SE Ponte Gardena RFI”

L'opera consiste nella realizzazione di una direttrice aerea a 220 kV tra le stazioni elettriche di Bressanone e Ponte Gardena RFI, con attestazione in cavo interrato alla SE Ponte Gardena RFI, costituita da tratti in ST e tratti in DT con elettrodotti 132 kV. L'opera comprende quindi anche dei raccordi aerei e le attestazioni in cavo interrato alla CP Sarnes, a Chiusa RT e a Barbiano e complessivamente avrà una lunghezza di circa 17.9 km. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera E1 - Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI", tratto in cavo interrato 132 kV da riclassare a 220 kV in uscita dalla SE Bressanone fino al sostegno p.301 di transizione aereo/cavo
- Opera E2 - Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI", tratto in aereo ST dal sostegno p. 301 al sostegno p.308
- Opera E3a - Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT", tratto in aereo ST in uscita dalla CP Sarnes dal sostegno p.307/1 al sostegno p.308
- Opera E3 - Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI", tratto in aereo DT con 132 kV "CP Sarnes - Chiusa RT - Barbiano" dal sostegno p.308 al sostegno p.345
- Opera E3b - Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT", tratto in aereo ST in ingresso a Chiusa RT dal sostegno p.328 al sostegno p.329/4 di transizione aereo/cavo
- Opera E3c - Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT", tratto in cavo interrato in ingresso a Chiusa RT dal sostegno p. 329/4 di transizione aereo/cavo
- Opera E3d - Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano", tratto in cavo interrato in uscita da Chiusa RT fino al sostegno p.329/5 di transizione aereo/cavo
- Opera E3e - Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano", tratto in aereo ST in uscita da Chiusa RT dal sostegno p.329/5 al sostegno p.330 di transizione aereo/cavo
- Opera E3f - Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano", tratto in aereo ST in ingresso a Barbiano dal sostegno p.345 al sostegno p.346/1 di transizione aereo/cavo
- Opera E3g - Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano", tratto in cavo interrato in ingresso a Barbiano dal sostegno p.346/1 di transizione aereo/cavo
- Opera E4 - Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI", tratto in aereo ST in ingresso alla SE Ponte Gardena RFI dal sostegno p.345 al sostegno p.346 di transizione aereo/cavo
- Opera E4a - Elettrodotto 220 kV "SE Bressanone-SE Ponte Gardena RFI", attestazione in cavo interrato alla SE Ponte Gardena RFI dal sostegno p.346 di transizione aereo/cavo.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

6.1.6 Opera F – Direttrice 220 kV “SE Ponte Gardena RFI – SE S.Antonio”

L'opera consiste nella realizzazione una direttrice a 220 kV in aereo tra le stazioni elettriche di Bressanone e Ponte Gardena RFI, caratterizzata da tratti sia in ST sia in DT con elettrodotti a 132 kV, della lunghezza complessiva di circa 25,2 km. L'opera prevede inoltre le attestazioni in cavo interrato alla SE di Ponte Gardena RFI ed alla SE S.Antonio ed alcuni collegamenti a 132 kV. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera F1a - Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio", attestazione in cavo interrato alla SE Ponte Gardena RFI al sostegno p.401 di transizione aereo/cavo
- Opera F1 - Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio", tratto in aereo ST dal sostegno p.401 di transizione aereo/cavo al sostegno p.406
- Opera F2a - Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano", tratto in aereo ST in uscita da Barbiano dal sostegno p.406 al sostegno p.406/4 Es esistente
- Opera F2 - Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio", tratto in aereo DT con 132 kV "Barbiano-SE Cardano" dal sostegno p.406 al sostegno p.450
- Opera F2b - Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano", raccordo aereo ST all'esistente 132 kV "SE Cardano-SE Bressanone/Barbiano" dal sostegno p.450 all'esistente p.843-aEs
- Opera F3 - Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio", tratto in aereo ST in ingresso alla SE S.Antonio dal sostegno p.450 al sostegno p.466 di transizione aereo/cavo
- Opera F3a - Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio", attestazione in cavo interrato alla SE S.Antonio dal sostegno p.466 di transizione aereo/cavo.

6.1.7 Opera G – Direttrice 132 kV in cavo "SE Le Cave-SE Cardano"

L'opera consiste nella realizzazione di una direttrice in cavo interrato a 132 kV della lunghezza complessiva di circa 55.9 km tra le stazioni elettriche di Le Cave e Cardano. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera G1 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "SE Le Cave-Varna RT", tratto in cavo dalla SE Le Cave a Varna RT
- Opera G2 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Varna RT-SE Albes", tratto in cavo da Varna RT alla SE Albes
- Opera G3 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "SE Albes-CP Barbiano", tratto in cavo dalla SE Albes alla CP Barbiano
- Opera G4 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "CP Barbiano-Sciliar RT", tratto in cavo dalla CP Barbiano a Sciliar RT
- Opera G5 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Sciliar RT-SE Cardano", tratto in cavo da Sciliar RT alla SE Cardano.

6.1.8 Opera H – Raccordi elettrodotti 132 kV alla SE Le Cave

L'opera consiste nella realizzazione dei raccordi 132 kV aerei ed in cavo interrato alla futura SE Le Cave. La lunghezza complessiva dell'opera è di circa 1.2 km. I raccordi di prevista realizzazione sono di seguito elencati:

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- Opera H1 - Elettrodotto in aereo 132 kV "CP Mules-SE Le Cave", collegamento in aereo tra la CP Mules esistente e la futura SE Le Cave
- Opera H2 - Elettrodotto in aereo 132 kV "Vipiteno RT-SE Le Cave", raccordo aereo ST dal sostegno p.49Es esistente al p.51a
- Opera H3 - Elettrodotto in cavo interrato 132 kV "Le Cave RT-SE Le Cave", raccordo in cavo tra la futura SE Le Cave e l'esistente Le Cave RT.

6.1.9 Opera L – Nuovo collegamento 132 kV "CP Aica-Varna RT"

L'opera consiste nella realizzazione del collegamento misto aereo/cavo tra la CP Aica e Varna RT della lunghezza complessiva di circa 1.0 km. I collegamenti sono di seguito riportati:

- Opera L1 - Elettrodotto 132 kV "CP Aica-Varna RT", raccordo aereo ST alla CP Aica dal sostegno p.17Es esistente
- Opera L2 - Elettrodotto 132 kV "CP Aica-Varna RT", variante in cavo interrato dal sostegno p.24a per il passaggio aereo/cavo a Varna RT.

6.1.10 Opera M – Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"

L'opera consiste nella ricostruzione dell'elettrodotto 132 kV "Premesa-Barbiano" dal portale esistente p.600Es al sostegno esistente p.617Es per una lunghezza complessiva di circa 4.7 km.

6.1.11 Opera N – Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"

L'opera consiste nella realizzazione della variante aerea dell'elettrodotto 132 kV dalla SE Cardano al sostegno p.182-bisEs esistente per una lunghezza complessiva di circa 2.9 km.

6.1.12 Opera P – Variante elettrodotto 132 kV "CP Prati Vize-CP Mules"

L'opera consiste nella realizzazione della variante mista aereo/cavo dell'elettrodotto 132 kV della lunghezza complessiva di circa 1.8 km. Gli interventi sono di seguito elencati:

- Opera P1 - Tratto aereo ST "CP Prati Vize-CP Mules", tratto aereo ST dal sostegno p.280Es esistente al sostegno p.281a per il passaggio aereo/cavo
- Opera P2 - Tratto in cavo interrato "CP Prati Vize-CP Mules", tratto in cavo dal sostegno p. 281a al sostegno p.285a per il passaggio aereo/cavo.

6.1.13 Opera T – Raccordi alla SE Bressanone

L'opera consiste nella realizzazione dei raccordi in aereo ed in cavo alla SE Bressanone. I collegamenti avranno una lunghezza complessiva di circa 1.0 km sono di seguito elencati:

- Opera T1 - Raccordi in cavo interrato 132 kV alla CP ASM, entra-esce elettrodotto "SE Bressanone-SE Albes"
- Opera T2 - Raccordo aereo 132 kV "Brunico CE-SE Bressanone"
- Opera T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4.

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

6.1.14 Opera S – Adeguamenti stazioni elettriche esistenti

L'opera comprende gli adeguamenti alle stazioni elettriche esistenti di seguito elencati:

- Opera S1 - Reattanza 132 kV Sciliar RT, che comprende l'adeguamento della stazione elettrica per convertire due stalli linea aerea in due stalli linea aerea in cavo e l'installazione di una reattanza 132 kV
- Opera S2 - Adeguamento SE Cardano, che comprende l'aggiunta di un modulo blindato 220 kV per l'attestazione in cavo interrato dell'opera C – Direttrice 220 kV ST resiliente “Le Cave – Fortezza – Cardano”
- Opera S3 - Adeguamento SE S.Antonio, che comprende l'aggiunta di un modulo blindato 220 kV per l'attestazione in cavo interrato dell'opera F – Direttrice 220 kV “SE Ponte Gardena RFI – SE S.Antonio”.

6.1.15 Opera R – Demolizione elettrodotti

La realizzazione delle opere sopra descritte consente la demolizione di circa 263 km di elettrodotti.

La tabella di seguito elenca le demolizioni previste.

Tabella 2 Demolizioni previste

DESCRIZIONE		kV	TIPO	CAVO (km)	AEREO (km)	SOSTEGNI (num)	COMUNI INTERESSATI
R1	Tratto della linea 132 kV "Vipiteno-Varna RT" (t.V06)	132	Aerea ST	-	14,3	69 (1)	Campo di Trens Fortezza Varna
R2	Linea 132 kV "Mules-Aica" (t.621)	132	Aerea ST	-	12,5	51	Campo di Trens Fortezza Naz-Sciavez
R3	Linea 132 kV "Le Cave RT-Varna RT" (t.V07)	132	Aerea ST	-	13,7	68	Campo di Trens Fortezza Varna
R4	Linea 132 kV "Aica-Bressanone" (t.675)	132	Aerea ST	-	5,8	22	Naz-Sciavez Bressanone
R5a	Tratto della linea 132 kV "Rio Pusteria-Varna RT" (t.V09)	132	Aerea ST	-	3,5	16	Rio Pusteria Naz-Sciavez
R5b	Tratto della linea 132 kV "Rio Pusteria-Varna RT" (t.V09)	133	Aerea ST	-	0,7	4	Varna
R6	Linea 132 kV "Rio Pusteria-Bressanone" (t.622)	132	Aerea ST	-	8,8	44	Rio Pusteria Rodengo Naz-Sciavez Bressanone
R7	Tratto della linea 132 kV "Brunico CE-Bressanone" (t.001)	132	Aerea ST	-	0,1	2 (1)	Bressanone
R8	Linea 132 kV "Premesa-Barbiano" (t.004)	132	Aerea ST	-	4,6	25	Laion Barbiano
R9	Linea 132 kV "Varna RT-Sciliar RT" (t.V11)	132	Aerea ST	-	31.7 (0.5)	152 (3)	Varna Bressanone Velturno Chiusa Villandro Laion Barbiano Renon Fiè allo Sciliar

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

DESCRIZIONE		kV	TIPO	CAVO (km)	AEREO (km)	SOSTEGM (num)	COMUNI INTERESSATI
R10	Linea 132 kV "Bressanone-Chiusa RT cd ASM Bressanone" (t.V14)	132	Aerea ST	-	11,8 (0,3)	59 (3)	Bressanone Velturno Chiusa
R11	Tratto della linea 132 kV "Bressanone-Bolzano RT cd Chiusa" (t.V13)	132	Aerea ST	-	36,4	189	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano Ponte Gardena Renon Bolzano Cornedo all'Isarco
R12	Linea 132 kV "Bressanone-Barbiano" (t.861)	132	Aerea ST	-	13,6	62	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano
R13	Tratto della linea 132 kV "Bressanone-Cardano" (t.002)	132	Aerea ST	-	27,8	124	Bressanone Funes Chiusa Laion Barbiano Renon Bolzano
R14	Linea 132 kV "Chiusa RT-Cardano" (t.V15)	132	Aerea ST	-	24,5	115	Chiusa Villandro Laion Barbiano Renon Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
R16	Tratto di linea 132 kV "Barbiano-Cardano" (t.862)	132	Aerea ST	-	15,5	77	Barbiano Renon Bolzano
R17	Linea 132 kV "Barbiano-Bolzano" (t.003)	132	Aerea ST	-	21,4	105	Barbiano Renon Bolzano
R18	Linea 132 kV "Sciliar RT-Bolzano RT" (t.V12)	132	Aerea ST	-	12,1	65	Renon Fiè allo Sciliar Bolzano Cornedo all'Isarco
R19	Tratto della linea 132 kV "Prati Vizzate-Mules" (t.640)	132	Aerea ST	-	1,4	5	Campo di Trens
R20	Tratto della linea 132 kV "Cardano-Bolzano" (t.V16)	132	Aerea ST	-	2,3	11	Bolzano Cornedo all'Isarco
R21	Cavo interrato 132 kV "SE Bressanone-CP ASM-BR1" (t.V4CV12)	132	Cavo	0,4	-	-	Bressanone
R22	Cavo interrato 132 kV "SE Bressanone-CP ASM-BR1" (t.V4CV2)	132	Cavo	0,4	-	-	Bressanone

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

DESCRIZIONE	kV	TIPO	CAVO (km)	AEREO (km)	SOSTEGM (num)	COMUNI INTERESSATI
		TOTALI	0,8	262,5	1.265	
<i>I numeri si riferiscono al numero complessivo di chilometri e di sostegni sia in singola terna sia in doppia terna. I valori tra parentesi indicano i quantitativi in doppia terna, se presenti.</i>						

6.2 Opere di nuova realizzazione

Le opere sono state progettate e saranno realizzate in conformità alle leggi vigenti e alle normative di settore, quali: CEI, EN, IEC e ISO applicabili. Di seguito si riportano le principali caratteristiche tecniche elettriche delle opere da realizzarsi suddivise per tipologia.

Il dettaglio delle opere è riportato nei rispettivi piani tecnici delle opere a cui si rimanda.

6.2.1 Elettrodotti aerei

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 339/86 i nuovi elettrodotti verranno realizzati in rispondenza del DM 449 del 21/03/1988 e successivo aggiornamento con DM del 16/01/1991, con riferimento agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dall'art. 1.2.07 del citato Decreto del 21/03/1988.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche elettriche degli elettrodotti.

Elettrodotti aerei a 220 kV resiliente

L'elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo troncopiramidali in semplice terna; sui sostegni di transizione aereo/cavo sarà presente la piattaforma per ospitare i terminali dei cavi. I sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati.

Ogni fase sarà costituita da due conduttori di energia costituiti da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 40,50 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 220 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase) 2300 A

Elettrodotti aerei a 220 kV

L'elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo troncopiramidali in semplice o doppia terna; sui sostegni di transizione aereo/cavo sarà presente la piattaforma per ospitare i terminali dei cavi. I sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati.

Ogni fase sarà costituita da un singolo conduttore di energia costituiti da una corda di lega di alluminio (ZTAL) e lega Fe-Ni rivestita di alluminio (ACI) con un diametro complessivo pari a 30 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 220 kV

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- Frequenza nominale 50 Hz
- Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase) 1400 A

Elettrodotti aerei a 132 kV

L'elettrodotto aereo sarà costituito da una palificazione con sostegni del tipo troncopiramidali in semplice o doppia terna; sui sostegni di transizione aereo/cavo sarà presente la piattaforma per ospitare i terminali dei cavi. I sostegni saranno realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati.

Ogni fase sarà costituita da un solo conduttore di energia costituito da una corda di alluminio-acciaio con un diametro complessivo di 31,50 mm.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 132 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase) 1000 A

6.2.1.1 Sostegni

Per sostegno si intende la struttura fuori terra atta a "sostenere" i conduttori e le corde di guardia. La distanza tra due sostegni consecutivi (campata) dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza dei sostegni impiegati; mediamente in condizioni normali, si ritiene possa essere pari a 400 m. L'altezza di un sostegno è invece legata alle caratteristiche altimetriche del terreno e alla presenza di opere interferenti da sovrappassare.

Sostegni a traliccio

I sostegni a traliccio sono di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno, in angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali.

Essi sono di un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme. Nei casi in cui ci sia l'esigenza tecnica di superare tale limite, si provvede, all'assegnazione dei sostegni in conformità alla normativa vigente per il volo a bassa quota.

I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi.

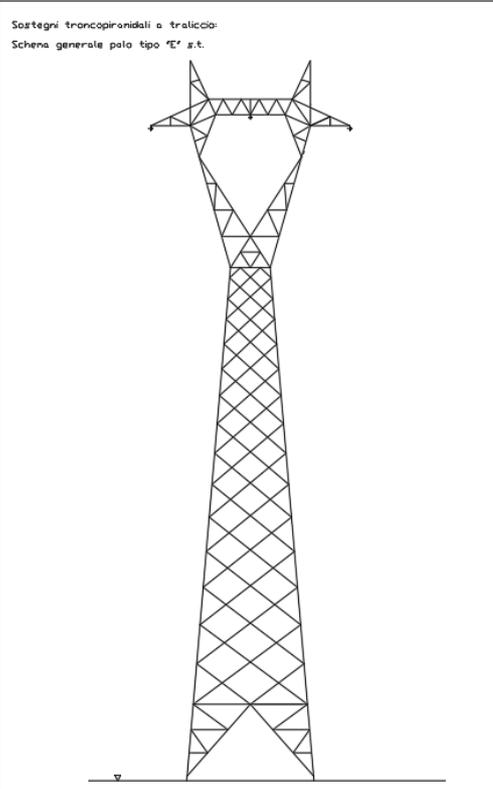
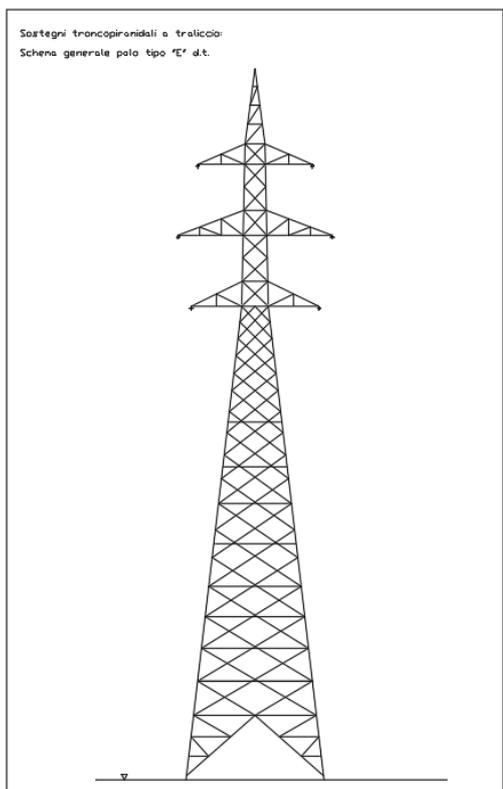
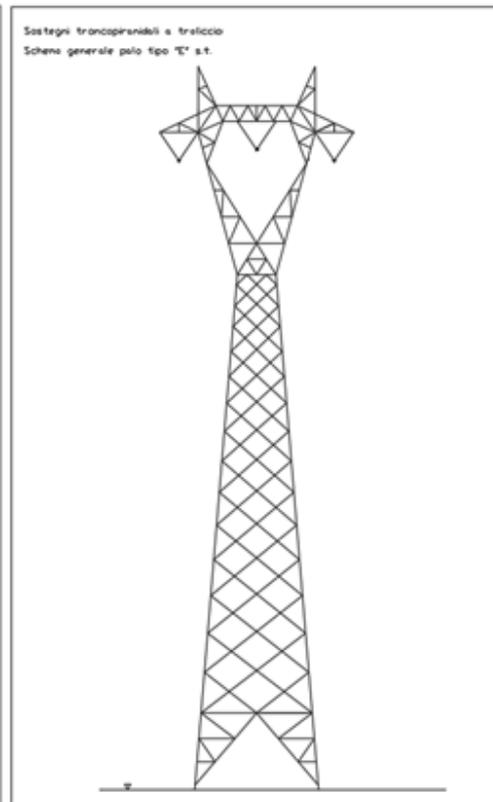
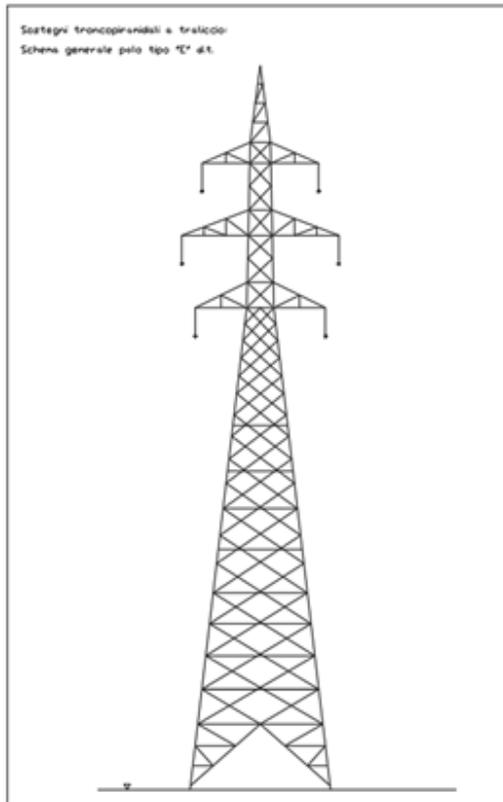
Vengono di seguito riportate, con finalità puramente qualitativa, gli schematici di sostegno a traliccio più utilizzati.

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



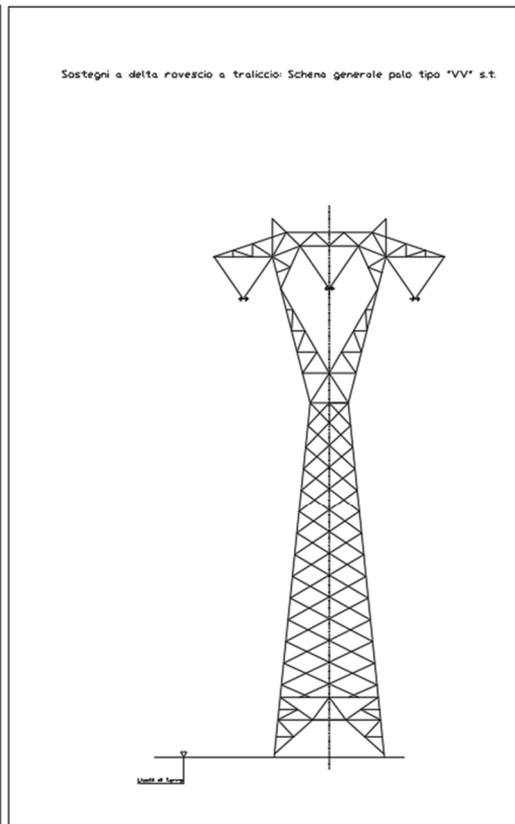
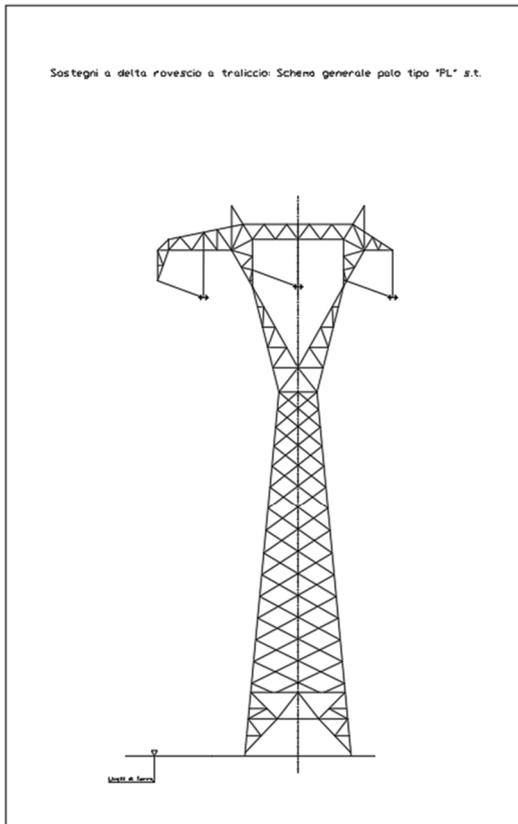
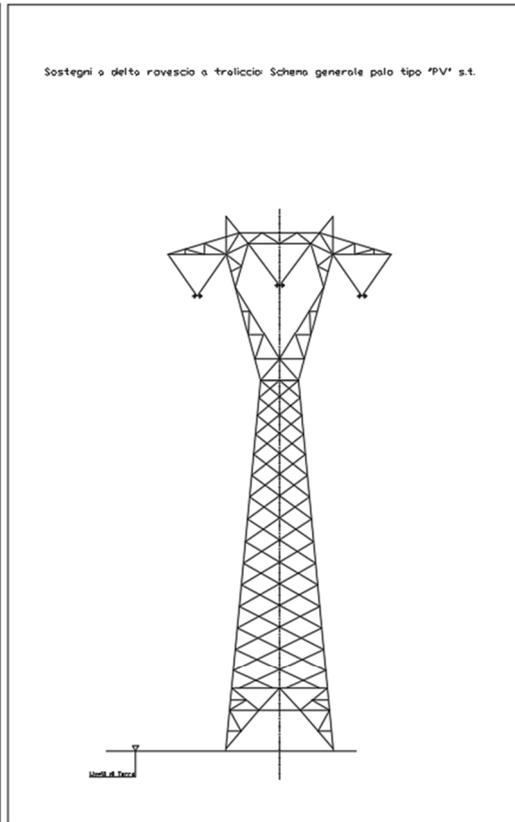
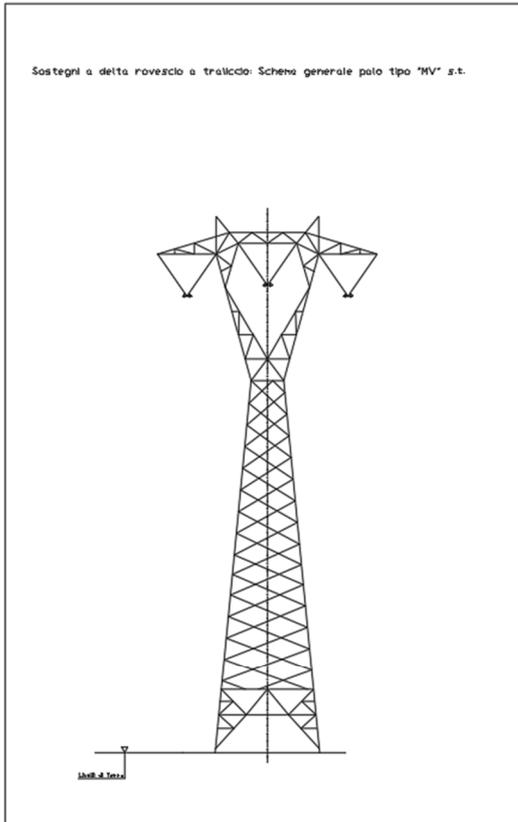
Schematici di sostegno a traliccio – 132 kV e 220 kV

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



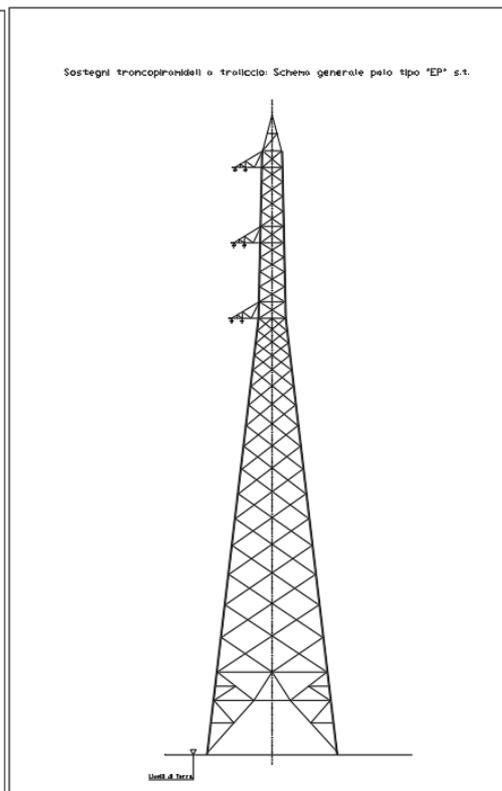
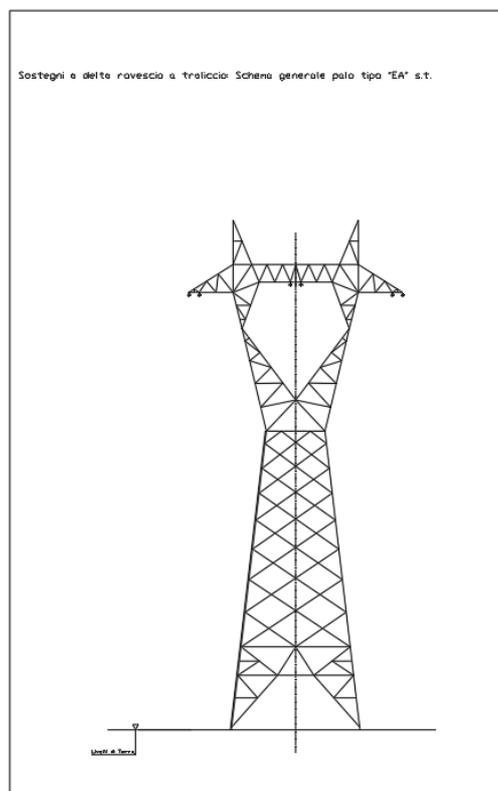
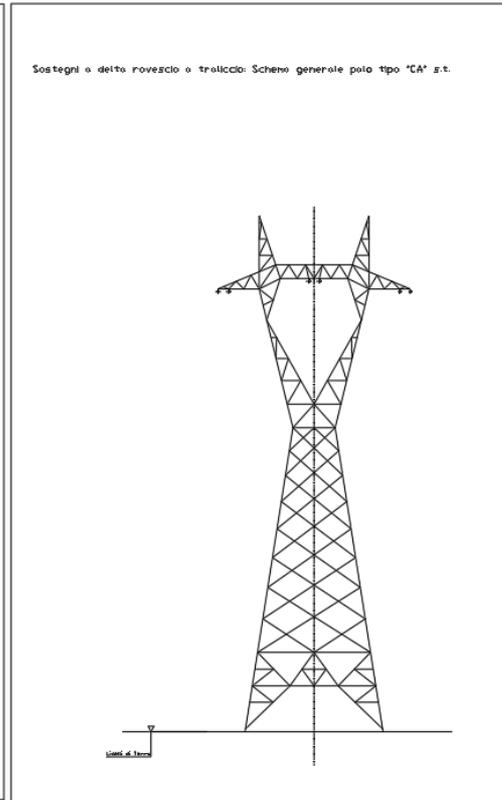
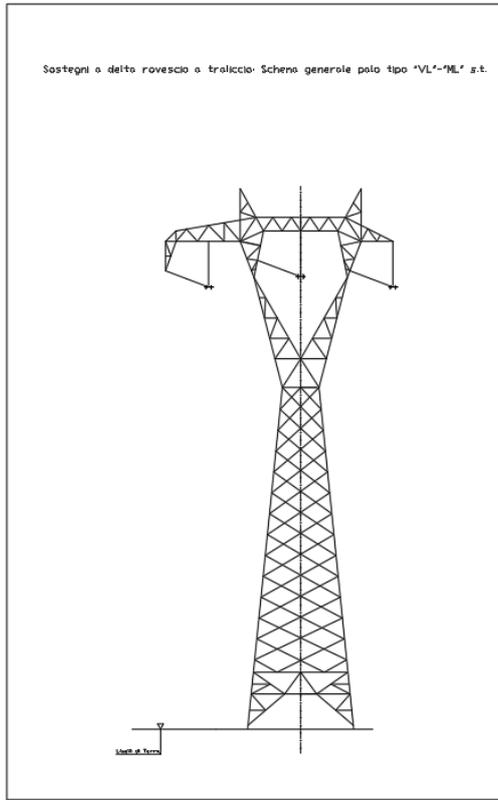
Schematici di sostegno a traliccio – 220 kV resiliente

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



Schematici di sostegno a traliccio – 220 kV resiliente

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Per il progetto in esame, i sostegni saranno del tipo a semplice o a doppia terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno. Essi saranno costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Gli angolari di acciaio sono raggruppati in elementi strutturali.

A seguire si riporta la tabella con le altezze di ciascun sostegno e le segnalazioni ai fini della sicurezza al volo a bassa quota, sulla base del Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti ENAC e Circolare dello Stato Maggiore di Difesa del 9/8/2000.

Comune	Opera	Sottocateg	Misure previste			Numero sostegni	Altezza totale
			Sfere di segnalazione	Segnaletica ICAO	Verniciatura		
			SI/NO	Luci Night	B/R		
Campo di Trens	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	0	18,00
Campo di Trens	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	1	31,00
Campo di Trens	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	2	35,50
Campo di Trens	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	3	43,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	4	37,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	5	37,00
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	6	39,50
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	7	37,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	8	51,50
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	9	43,00
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	10	51,50
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	11	46,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	SI	NO	NO	12	55,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	SI	NO	NO	13	49,40

Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	14	49,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	15	40,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	SI	NO	NO	16	49,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	17	49,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	SI	NO	18	43,00
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	SI	SI	NO	19	34,00
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	20	37,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	21	43,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	22	43,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	23	34,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	24	51,50
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	25	37,40
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	26	36,50
Fortezza	C	C1-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Le Cave-SE Fortezza RFI"	NO	NO	NO	27	28,00
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	28	28,00
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	29	43,40
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	30	40,00
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	31	38,50
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	32	43,40
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	33	49,40
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	34	49,40
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	35	49,40

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	36	54,50
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	37	51,50
Fortezza	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	38	42,50
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	39	43,00
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	40	39,50
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	41	55,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	42	49,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	43	49,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	44	43,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	45	49,00
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	46	51,50
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	SI	47	49,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	48	43,00
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	49	49,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	50	49,40
Varna	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	51	49,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	52	40,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	53	43,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	54	45,50
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	55	51,50
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	56	43,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	57	49,40

Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	58	37,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	59	34,00
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	60	43,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	61	57,50
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	62	44,50
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	63	34,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	64	31,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	65	37,00
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	66	49,00
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	67	49,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	68	52,40
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	69	49,40
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	70	52,40
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	71	50,50
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	72	43,00
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	73	36,50
Velturmo	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	74	31,00
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	75	37,00
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	76	43,40
Bressanone	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	77	49,00
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	78	37,00
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	79	34,40

Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	80	28,00
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	81	37,40
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	82	28,40
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	83	37,40
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	84	31,00
Funes	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	85	46,40
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	86	31,40
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	87	45,50
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	88	31,00
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	89	37,00
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	90	40,40
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	91	49,40
Chiusa	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	92	34,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	93	39,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	94	37,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	95	37,00
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	96	49,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	97	54,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	98	37,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	99	35,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	100	41,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	101	31,40

Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	102	49,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	103	55,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	104	51,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	105	55,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	106	55,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	107	37,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	108	37,40
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	109	43,00
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	110	41,50
Laion	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	111	28,00
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	112	31,00
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	113	49,40
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	114	49,40
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	115	49,40
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	116	52,40
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	117	48,50

Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	118	32,50
Ponte Gardena	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	119	47,50
Castelrotto	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	120	43,00
Castelrotto	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	121	28,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	122	37,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	123	52,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	124	49,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	125	51,50
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	126	46,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	127	34,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	128	43,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	129	39,50
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	130	45,50
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	131	43,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	132	43,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	133	43,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	134	31,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	135	31,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	136	40,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	137	50,50

Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	138	43,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	139	31,00
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	140	28,40
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	141	38,50
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	142	39,50
Renon	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	143	34,00
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	144	34,00
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	145	43,40
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	146	43,00
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	147	34,00
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	148	46,40
Fižallo Sciliar	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	149	28,00
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	150	37,00
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	151	31,00

Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	152	43,00
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	153	43,40
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	SI	154	45,50
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	155	43,00
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	156	38,50
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	157	50,50
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	158	42,50
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	NO	NO	159	44,50
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	NO	NO	160	40,30
Cornedo all'Isarco	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	NO	SI	NO	161	37,00
Bolzano	C	C2-Elettrodotto aereo 220 kV ST "SE Fortezza RFI-SE Cardano"	SI	SI	NO	162	28,00
Campo di Trens	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	200	18,00

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Campo di Trens	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	201	42,10
Campo di Trens	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	202	40,40
Campo di Trens	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	203	40,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	204	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	205	45,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	206	40,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	207	42,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	208	41,00
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	209	48,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	210	52,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	211	47,00
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	212	49,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	213	39,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	214	43,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	215	43,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	216	49,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	217	49,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	218	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	219	49,40

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	220	45,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	221	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	222	49,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	223	47,00
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	224	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	225	40,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	226	43,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	227	42,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	228	49,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	229	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	230	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	231	40,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	232	46,40
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	233	42,10
Fortezza	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	234	46,40
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	235	46,40
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	236	42,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	237	46,40
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	238	42,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	239	43,40
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	240	39,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	241	49,40

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	242	39,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	243	50,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	244	49,40
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	245	39,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	246	47,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	247	36,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	248	32,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	249	35,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	250	38,00
Varna	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	251	38,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	252	38,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	253	38,10
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	254	26,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	255	32,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	256	32,00
Naz-Sciaves	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	257	42,10
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	258	44,00
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	259	37,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	260	37,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	261	40,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	262	39,10
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	263	38,00

Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	264	39,10
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	265	47,00
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	266	36,10
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	267	46,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	268	43,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	269	35,00
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	270	34,40
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	SI	NO	271	33,10
Bressanone	D	D-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	SI	NO	272	29,00
Campo di Trens	D		NO	NO	NO	800	35,00
Naz-Sciaves	D	D1a-Elettrodotto aereo 132 kV "SE Le Cave-CP Aica"	NO	NO	NO	248/1	20,00
Naz-Sciaves	D	D1a-Elettrodotto aereo 132 kV "SE Le Cave-CP Aica"	NO	NO	NO	248/2	20,00
Rio di Pusteria	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	SI	NO	500	18,50
Rodengo	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	SI	SI	NO	501	29,00
Rodengo	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	502	26,10
Rodengo	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	503	29,80
Rodengo	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	504	29,00
Rodengo	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	SI	NO	505	38,00
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	SI	SI	NO	506	23,00
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	507	29,80
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	508	26,10

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	509	26,00
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	510	29,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	511	29,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	512	29,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	513	26,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	514	26,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	515	23,10
Naz-Sciaves	D	D3a-Elettrodotto aereo 132 kV "Rio Pusteria-SE Bressanone"	NO	NO	NO	516	32,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	301	29,00
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	302	29,80
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	303	29,00
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	304	32,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	305	32,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	306	35,00
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	307	41,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	308	42,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	309	53,00
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	310	43,40
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	311	42,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	312	43,40
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	313	40,40
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	314	40,40

Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	315	39,10
Bressanone	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	316	36,10
Funes	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	317	42,10
Funes	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	318	46,40
Funes	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	319	41,00
Funes	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	320	36,10
Funes	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	SI	NO	321	41,00
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	SI	NO	322	44,00
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	323	48,10
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	324	40,40
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	325	45,10
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	326	47,00
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	327	36,10
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	328	48,10
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	329	49,40
Chiusa	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	330	48,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	331	42,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	332	43,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	333	40,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	334	39,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	335	49,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	336	46,40

Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	337	42,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	338	43,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	339	55,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	340	55,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	341	54,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	342	49,40
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	343	51,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	344	54,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	NO	NO	345	48,10
Laion	E	E-Elettrodotto aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	NO	NO	NO	346	32,00
Chiusa	E	E3b-Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT"	NO	NO	NO	329/1	38,60
Chiusa	E	E3b-Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT"	NO	NO	NO	329/2	38,00
Chiusa	E	E3b-Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT"	NO	NO	NO	329/3	32,10
Chiusa	E	E3b-Elettrodotto 132 kV "CP Sarnes-Chiusa RT"	NO	NO	NO	329/4	21,50
Chiusa	E	E3e-Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano"	NO	NO	NO	329/7	35,10
Chiusa	E	E3e-Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano"	NO	NO	NO	329/6	32,10
Chiusa	E	E3e-Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano"	NO	NO	NO	329/5	21,50
Barbiano	E	E3f-Elettrodotto 132 kV "Chiusa RT-Barbiano"	NO	NO	NO	346/1	20,00
Laion	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	401	32,00
Laion	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	402	32,00
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	403	38,80
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	404	32,00

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	405	35,80
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	406	39,10
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	407	37,40
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	408	45,10
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	NO	409	37,40
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	410	42,10
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	411	44,00
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	412	41,00
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	413	44,00
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	414	39,10
Barbiano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	415	42,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	416	43,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	SI	417	51,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	418	40,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	419	43,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	420	37,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	421	43,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	422	38,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	423	36,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	424	49,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	425	43,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	426	41,00

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	427	46,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	428	53,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	429	37,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	430	56,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	431	55,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	NO	432	39,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	SI	433	51,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	SI	434	47,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	435	50,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	SI	436	47,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	437	43,40
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	438	42,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	439	42,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	440	38,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	441	39,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	SI	442	50,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	443	51,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	444	50,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	445	42,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	SI	446	48,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	447	42,10
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	SI	448	48,10

Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	449	47,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	SI	450	45,10
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	451	38,00
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	452	35,10
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	453	32,00
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	454	23,10
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	455	32,80
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	456	35,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	SI	NO	457	35,00
Bolzano	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	SI	NO	458	29,80
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	459	32,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	460	35,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	461	35,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	462	29,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	463	32,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	SI	NO	NO	464	41,00
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	465	44,80
Renon	F	F-Elettrodotto 220 kV "SE Ponte Gardena RFI- SE S.Antonio"	NO	NO	NO	466	41,00
Barbiano	F	F2a-Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano"	SI	NO	NO	406/1	29,00
Barbiano	F	F2a-Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano"	NO	NO	NO	406/2	32,80
Barbiano	F	F2a-Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano"	NO	NO	NO	406/3	26,00
Bolzano	F	F2b-Elettrodotto 132 kV "Barbiano-SE Cardano"	SI	SI	NO	451/1	20,00

Campo di Trens	H	H2-Elettrodotto in aereo 132 kV "Vipiteno RT-SE Le Cave"	NO	NO	NO	50a	29,00
Campo di Trens	H	H2-Elettrodotto in aereo 132 kV "Vipiteno RT-SE Le Cave"	NO	NO	NO	51a	18,50
Naz-Sciaves	L	L1-Nuovo collegamento 132 kV "Aica-Varna RT"	NO	NO	NO	16a	20,00
Varna	L	L1-Nuovo collegamento 132 kV "Aica-Varna RT"	NO	NO	NO	24a	23,00
Barbiano	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	601	23,00
Barbiano	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	SI	NO	602	20,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	SI	NO	603	20,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	604	26,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	605	23,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	606	35,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	NO	NO	607	44,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	608	41,00

Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	NO	NO	609	20,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	SI	NO	610	26,80
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	SI	NO	611	35,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	612	29,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	613	26,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	NO	NO	614	41,10
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	SI	NO	NO	615	29,00
Laion	M	OPERA M - Ricostruzione elettrodotto aereo 132 kV "Premesa-Barbiano"	NO	NO	NO	616	23,00
Cornedo all'Isarco	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	SI	SI	NO	701	26,00
Cornedo all'Isarco	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	SI	NO	702	26,00
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	SI	SI	NO	703	26,00

Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	704	26,00
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	705	23,00
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	706	35,10
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	707	32,10
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	708	23,80
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	709	32,10
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	710	32,80
Bolzano	N	OPERA N - Variante elettrodotto aereo 132 kV "SE Cardano-SE Bolzano"	NO	NO	NO	711	35,00
Campo di Trens	P	OPERA P - Variante elettrodotto 132 kV "CP Prati Vizze-CP Mules"	NO	NO	NO	281a	23,00
Campo di Trens	P	OPERA P - Variante elettrodotto 132 kV "CP Prati Vizze-CP Mules"	NO	NO	NO	285a	29,00
Bressanone	T	OPERA T2 - Raccordo aereo 132 kV "Brunico CE-SE Bressanone"	SI	SI	NO	1aa	23,00

Bressanone	T	OPERA T2 - Raccordo aereo 132 kV "Brunico CE-SE Bressanone"	NO	NO	NO	PGO	21,50
Bressanone	D	D-Elettrodotta aereo 220 kV "SE Le Cave-SE Bressanone"	SI	SI	NO	272/1	27,50
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr45-3	21,50
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr3-3	21,50
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr2-3	21,50
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr1-3	21,50
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr45-2	16,00
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr3-2	16,00
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr2-2	16,00
Bressanone	T	OPERA T3 - Attestazione dei collegamenti alla Centrale Bressanone Gr1-Gr2-Gr3-Gr4	NO	NO	NO	Gr1-2	16,00

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

6.2.2 Elettrodotti in cavo interrato

Elettrodotti in cavo interrato a 220 kV

Ogni elettrodotto interrato sarà costituito da una terna composta di cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio o rame, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 2500 mm² in alluminio.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 132 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase) 1400 A

Elettrodotti in cavo interrato a 132 kV

Ogni elettrodotto interrato sarà costituito da una terna composta di cavi unipolari realizzati con conduttore in alluminio o rame, isolante in XLPE, schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1600 mm² in alluminio.

Le principali caratteristiche elettriche sono le seguenti:

- Tensione nominale 132 kV
- Frequenza nominale 50 Hz
- Portata di corrente alle condizioni di progetto (per fase) 1000 A

6.2.3 Stazioni elettriche

Le nuove stazioni elettriche di Le Cave e Bressanone e gli adeguamenti delle stazioni elettriche esistenti saranno realizzati secondo progetto unificato Terna e secondo le Norme CEI EN 61936-1 e CEI EN 50522. Le apparecchiature installate saranno rispondenti alle specifiche norme tecniche di prodotto (CEI, IEC) e all'unificazione Terna riguardante i componenti delle stazioni elettriche AT.

6.2.3.1 Nuova SE Le Cave

L'Opera A consiste nella realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 220/132kV di Le Cave localizzata sul territorio comunale di Campo di Trens.

L'area di stazione occuperà una fascia di terreno avente estensione di circa 12635 m². Considerando le opere di sistemazione esterne (sistema di contenimento e viabilità di accesso) l'area potenzialmente impegnata per esproprio coattivo occuperà una fascia di terreno avente un'estensione complessiva di circa 33768 m² localizzata sul territorio comunale di Campo di Trens.

Si rimanda al relativo PTO per maggiori dettagli (elaborato EUCR19001B2128049).

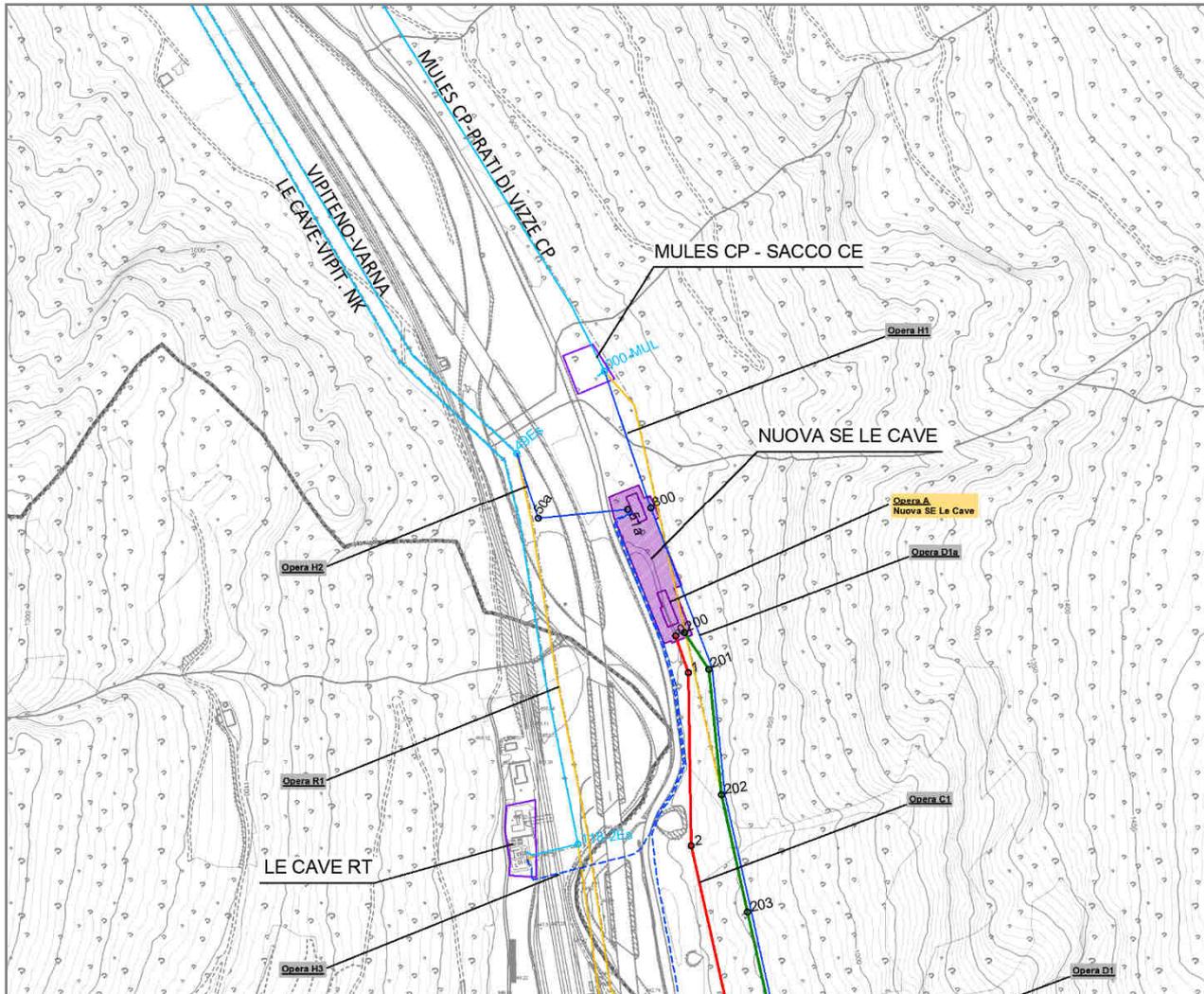


Figura 6.2-1 Inquadramento della futura SE 220/132 kV di Le Cave

6.2.3.2 Ricostruzione SE Bressanone

L'Opera B riguarda la Stazione Elettrica 220/132 kV di Bressanone che sarà composta da due sezioni, una a 220 kV ed una a 132 kV, realizzate tramite l'impiego di apparecchiature blindate con involucro metallico isolate in SF6 (tecnologia Gas Insulated Switchgear – "GIS") poste entrambe in uno stesso edificio, con arrivi linee in cavo ed aeree utilizzando rispettivamente terminali cavo/SF6 o aria/SF6, entrambe posizionati all'esterno dell'edificio. Le due sezioni saranno collegate tra loro tramite 2ATR (auto-trasformatori) costituiti da 2 macchine trifase.

La demolizione della vecchia stazione e la realizzazione delle due sezioni a 220 kV e 132 kV avverrà mediante alcune fasi intermedie necessarie per passare dallo stato di fatto a quello di progetto, mantenendo in servizio le linee afferenti l'attuale stazione elettrica.

Le opere descritte ricadono nel Comune di Bressanone, in aree in parte già di proprietà Terna.

Si rimanda al relativo PTO per maggiori dettagli (elaborato EUCCR19001B2129250).

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

6.2.3.3 Adeguamenti stazioni elettriche esistenti

L'opera S comprende gli adeguamenti alle stazioni elettriche esistenti di seguito elencati:

- Opera S1 - Reattanza 132 kV Sciliar RT, che comprende l'adeguamento della stazione elettrica per convertire due stalli linea aerea in due stalli linea aerea in cavo e l'installazione di una reattanza 132 kV
- Opera S2 - Adeguamento SE Cardano, che comprende l'aggiunta di un modulo blindato 220 kV per l'attestazione in cavo interrato dell'opera C – Direttrice 220 kV ST resiliente “Le Cave – Fortezza – Cardano”
- Opera S3 - Adeguamento SE S.Antonio, che comprende l'aggiunta di un modulo blindato 220 kV per l'attestazione in cavo interrato dell'opera F – Direttrice 220 kV “SE Ponte Gardena RFI – SE S.Antonio”

Si rimanda al relativo PTO per maggiori dettagli (elaborato EU CR19001B2128388).

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

7 ANALISI DEL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il presente capitolo fornisce un quadro di quella che è la pianificazione territoriale, sia paesaggistica che urbanistica, vigente in Trentino – Alto Adige. Come già espresso in precedenza, questa è una Regione a Statuto Autonomo per cui la pianificazione territoriale è affidata direttamente alle Province di Trento e Bolzano; di conseguenza non è stato possibile analizzare la pianificazione a livello regionale in quanto non esistente.

7.1 Pianificazione territoriale provinciale

7.1.1 LEROP: Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale

Il Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, di seguito denominato LEROP, della Provincia di Bolzano è stato approvato con Legge Provinciale n. 3 del 18 gennaio 1995 ed è regolato dal Capo II della Legge Urbanistica Provinciale n. 13 dell'11 agosto 1997.

Si tratta di uno strumento programmatico che definisce i principi per assicurare una pianificazione coordinata di livello comunale e comprensoriale con particolare riguardo agli aspetti economici, culturali, sociali ed ecologici. Secondo tale Piano *il territorio deve essere conservato e organizzato in modo che per i suoi abitanti sia possibile uno sviluppo equilibrato sia a livello sociale che culturale ed economico. [...] La limitata estensione del territorio e la vulnerabilità dell'ecosistema devono essere alla base di qualsiasi decisione o scelta programmatica implicante interventi sul bilancio naturale. [...] Nello sviluppo della provincia e delle sue singole zone bisogna salvaguardarne il considerevole patrimonio culturale e mantenere le tipologie caratteristiche dell'ambiente naturale. Tale ambiente deve essere conservato e salvaguardato nel suo rapporto tra paesaggio culturale e paesaggio naturale.*

All'interno del Piano vengono anche elencate le materie per le quali è prescritta una pianificazione di settore, la quale serve a *tradurre in piani concreti gli obiettivi, i principi ed i modelli del Piano provinciale urbanistico e di sviluppo (LEROP) e che può riguardare anche solo determinate zone omogenee della provincia.* Le materie sono quelle di seguito elencate:

- Tutela paesaggistica

Trova la sua applicazione nei Piani Paesaggistici Comunali e nei Piani Zonali, ma in aggiunta è prevista la redazione di un Piano Paesaggistico Generale per l'intero territorio provinciale.

Inoltre, sono state approvate le "Linee guida natura e paesaggio Alto Adige" con la funzione di regolamentare lo sviluppo futuro del paesaggio naturale e rurale, in modo tale da mantenerne inalterato il fascino e la varietà per i suoi abitanti ed i turisti.

- Aria e rumore

E' stato elaborato un programma di lavoro per migliorare la qualità dell'aria, mentre i provvedimenti contro l'inquinamento acustico rientrano in un programma a parte.

- Tutela del suolo

Contiene le misure idrogeologiche ed idrauliche a tutela del suolo nell'ambito degli insediamenti dell'agricoltura e della silvicoltura. Rientra all'interno di tale materia il Piano Forestale Provinciale, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 161 del 6 febbraio 2012.

- Zone a rischio

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

E' stato elaborato il Piano delle zone di pericolo, piano settoriale del Piano Urbanistico Comunale, all'interno del quale sono rappresentati i pericoli naturali.

- Sanità

- Assistenza sociale

E' in fase di elaborazione il Piano sociale provinciale, il quale contiene le linee guida e le priorità di sviluppo per i servizi e le prestazioni.

- Impianti sportivi

Questo piano provvederà ad una distribuzione funzionale sul territorio a seconda del fabbisogno degli impianti sportivi di interesse provinciale e sovracomunale, nonché alla definizione di direttive in merito agli impianti sportivi di interesse comunale, su tutto il territorio della provincia, tenendo conto anche di sviluppi futuri a livello comunale e comprensoriale, di criteri sociodinamici nonché della funzione ricreativa e del tempo libero.

- Istruzione

- Energia

E' stato redatto il Piano Clima Energia – Alto Adige – 2050, il quale illustra da un lato la situazione di partenza nel settore dei trasporti, delle famiglie private e dell'economia in Alto Adige e i risultati raggiunti finora. Dall'altro, evidenzia le strategie in materia di politica climatica in grado di consentire l'attuazione in Alto Adige di una visione orientata a un futuro sostenibile.

- Acque

La Provincia ha elaborato il progetto del nuovo Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) il quale, partendo dall'analisi della situazione esistente, delinea gli obiettivi e i criteri nella gestione delle acque pubbliche.

- Gestione e smaltimento dei rifiuti

Il Piano gestione rifiuti si basa sui principi della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata (con riciclaggio e riutilizzo) e poi dello smaltimento. Nel piano sono definite le linee guida della gestione dei rifiuti e viene previsto il passaggio dal solo conferimento in discarica, al recupero e pretrattamento dei rifiuti.

- Cave e produzione di ghiaia

- Trasporti

- Impianti di risalita e piste da sci

E' stato redatto il piano di settore impianti di risalita e piste da sci, strumento di pianificazione per lo sviluppo delle zone sciistiche e l'utilizzo del territorio per la pratica dello sci alpino.

7.1.2 Vincolo idrogeologico forestale

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con il R.D. 30 dicembre 1923 n.3267, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di impedire forme di utilizzazione che possano determinare denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico.

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, i riferimenti legislativi riguardanti il vincolo idrogeologico – forestale sono la Legge Provinciale n.21 del 21 ottobre 1996 (*Ordinamento forestale*) e il Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 29 del 31 luglio 2000 (*Regolamento all'ordinamento forestale*).

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Come indicato all'art.1 della L.P. n.21/1996, la legge è finalizzata *“alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione e, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività”*: tra le azioni messe in essere per il conseguimento della suddetta finalità vi è l'imposizione del vincolo idrogeologico – forestale al quale vengono sottoposti i *“terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 5, 6 e 8 possono, con danno alla collettività, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque e i terreni che per la loro particolare ubicazione difendono le colture, le case, gli abitati, le strade e le altre opere d'interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi, da inondazioni e dalla furia dei venti”*.

Come si evince dalla figura seguente l'ambito di intervento ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico-forestale. Per la parte di progetto che interessa tali aree, in ottemperanza alla L.P. 21/1996 e al Regolamento dell'ordinamento forestale, sarà richiesta autorizzazione agli enti competenti secondo le modalità indicate.

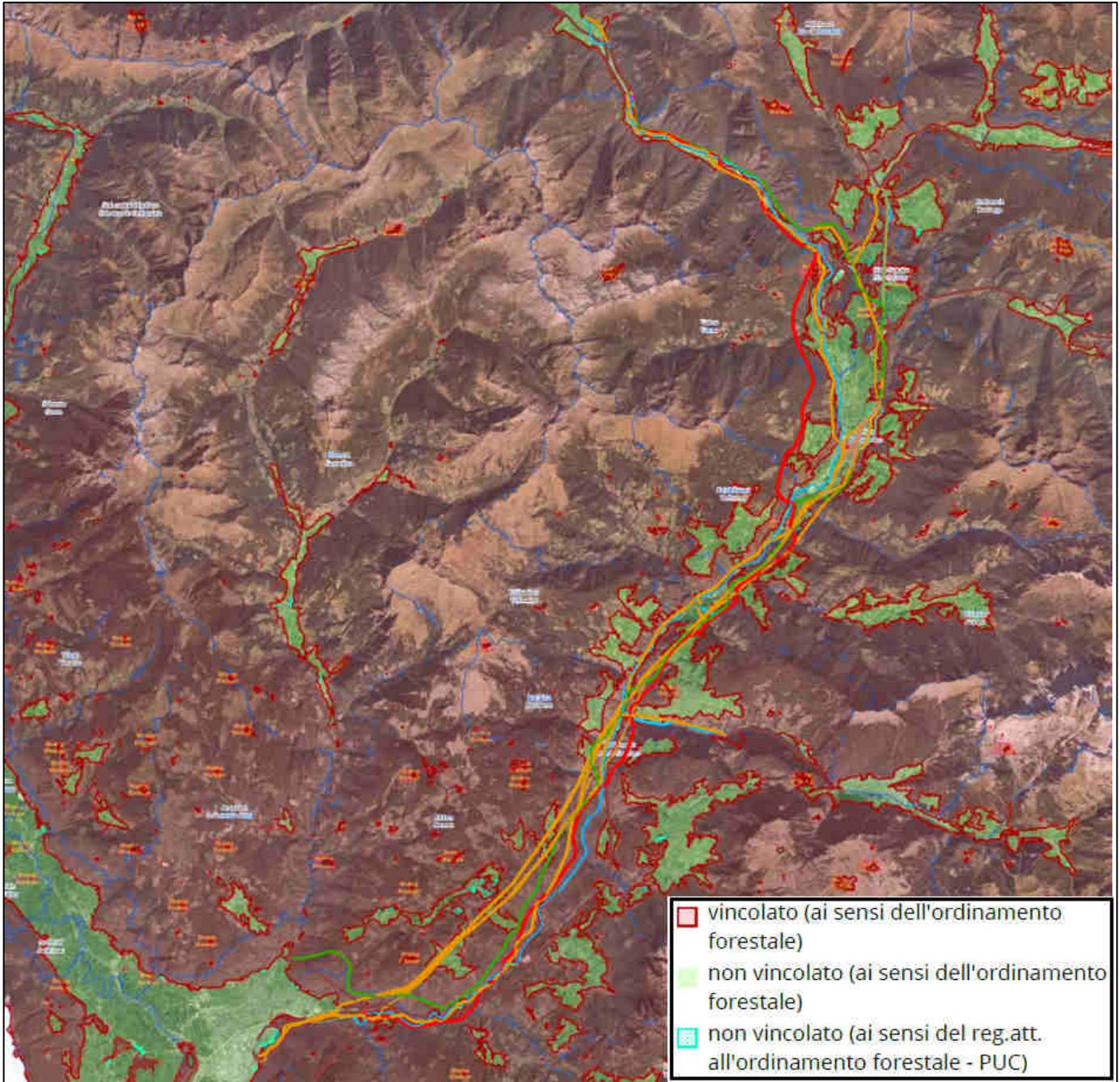


Figura 2 Estratto delle aree sottoposte a Vincolo idrogeologico-forestale.

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

7.2 Pianificazione territoriale comunale

7.2.1 Piano Paesaggistico Comunale

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, la tutela del paesaggio è disciplinata dalla legge provinciale del 10 luglio 2018, n. 9 (Tutela del paesaggio), entrata in vigore il 1° luglio 20201.

La L.P. n. 9/2018 introduce varie categorie di tutela. Mentre le aree protette di grande estensione come il parco nazionale e i parchi naturali sono tutelate con appositi decreti, per le aree restanti vengono introdotti dei vincoli di tutela per mezzo di specifici piani paesaggistici.

Al Titolo II (PAESAGGIO), Capo II (Tutela del paesaggio) della LP. 9/2018 sono indicati, agli artt.11, 12 e 13 le aree e gli immobili soggetti a tutela paesaggistica.

“Articolo 11 - Beni paesaggistici di particolare valore paesaggistico

1. Sono oggetto di tutela paesaggistica i seguenti immobili ed aree, individuati e disciplinati tramite la pianificazione paesaggistica in considerazione del loro notevole interesse pubblico:

- a) i **monumenti naturali**, ovvero singoli oggetti naturali che, per la loro peculiarità o rarità, per la loro caratteristica di conferire una particolare impronta al paesaggio o per la loro singolarità ecologica, idrologica o geologica, meritano di essere conservati nell'interesse della collettività, ivi compresi gli alberi monumentali;*
- b) gli **insiemi**, ovvero complessi di beni immobili, detti insiemi, che presentano un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici;*
- c) i **parchi naturali**;*
- d) i **siti paesaggistici protetti**, ovvero parti del territorio che concorrono ad assicurare la biodiversità e la varietà paesaggistica, nonché la stabilità o la permeabilità ecologica nella rete dei biotopi;*
- e) i **biotopi protetti**, ovvero habitat naturali o seminaturali che, per motivi ecologici, scientifici, storico- naturali o paesaggistici, sono posti sotto tutela allo scopo di conservare le biocenosi rare o minacciate o assai eterogenee, nonché le specie animali e vegetali rare o minacciate*
- f) le **ville, i giardini e i parchi** ed altri singoli immobili che si distinguono per la loro non comune bellezza o per la loro memoria storica;*
- g) le **zone di tutela paesaggistica**, ovvero aree modellate anche dall'intervento dell'uomo, che per la loro bellezza e singolarità paesaggistica, le loro risorse naturali o la loro importanza per la tipica struttura insediativa e agricoltura locale, e per la loro particolare vocazione ricreativa o di protezione nei confronti di altri beni paesaggistici, sono sottoposte a vincolo di tutela allo scopo di conservarne inalterate le funzioni;*
- h) le **zone di rispetto paesaggistico**, ovvero aree da preservare dall'edificazione, per mantenerne la destinazione agricola e limitare la dispersione edilizia;*
- i) le **bellezze panoramiche** e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.*

¹ Con LP 9/2018, art. 105, comma 1, lettera a), viene abrogata la precedente LP 16/1970

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Articolo 12 - Aree tutelate per legge

1. Sono comunque sottoposti a tutela:

- a) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- b) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modifiche, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- c) le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare;
- d) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- e) il Parco nazionale e i Parchi naturali provinciali, nonché le riserve naturali;
- f) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- g) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448, e successive modifiche;
- h) le zone di interesse archeologico.

2. La disposizione di cui al comma 1, ad eccezione delle lettere e), g) e h), non si applica alle aree che in data 6 settembre 1985 erano delimitate negli strumenti urbanistici comunali come zone edificabili con specifica disciplina di edificazione e d'uso.

Art. 13 - Tutela del suolo, delle superfici naturali e agricole

1. Il suolo naturale è tutelato per esigenze paesaggistiche per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale, per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola.

2. La pianificazione paesaggistica definisce, delimita e disciplina le categorie di destinazione delle superfici naturali e agricole per le finalità di cui al comma 1.

Le principali categorie di destinazione ai sensi della presente legge sono:

- a) verde agricolo;
- b) bosco;
- c) prato e pascolo alberato;
- d) verde e pascolo alpino;
- e) zona rocciosa e ghiacciaio;
- f) acque."

Per le zone tutelate ai sensi dell'art.13, come indicato nelle Norme di attuazione associati ai Piani Paesaggistici, valgono le disposizioni del Piano Urbanistico Comunale e della legge urbanistica provinciale: non sono stati quindi presi in considerazione nelle valutazioni del PP ma analizzate nel caso dei PUC.

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Di seguito si analizzeranno con maggior dettaglio i piani paesaggistici dei comuni interessati dall'intervento ponendo particolare attenzione alle aree e beni tutelati individuati dagli stessi (artt.11 e 12 della L.P.9/2018).

Per le informazioni di seguito riportate sono stati consultati:

- <https://www.provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/pianificazione/piani-paesaggistici-online-landbrowser.asp> per accedere alle relazioni illustrative e alle Norme di attuazione dei Piani Paesaggistici dei singoli comuni interessati;
- <http://geocatalogo.retecivica.bz.it/geokatalog/#/> (Geocatalogo della rete civica dell'alto Adige) per accedere agli strati informativi (in formato shapefile) relativi ai piani paesaggistici.

La tabella seguente riporta la quantificazione (in Km) dell'interferenza con gli elettrodotti aerei di nuova realizzazione e oggetto di demolizione.

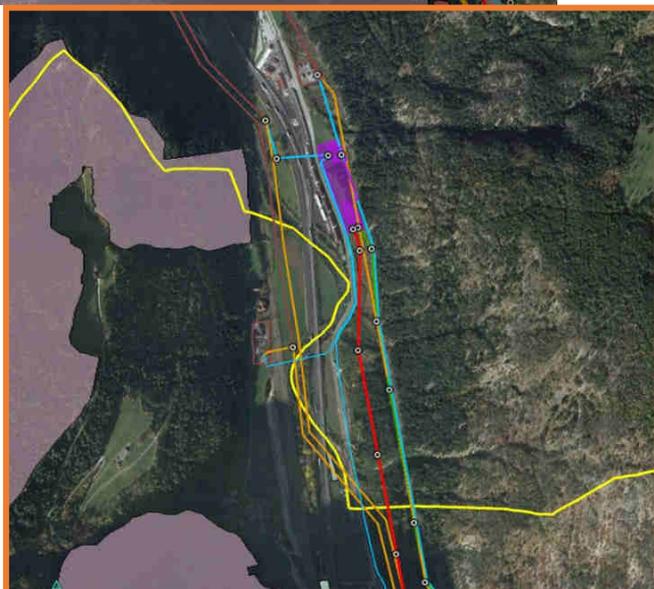
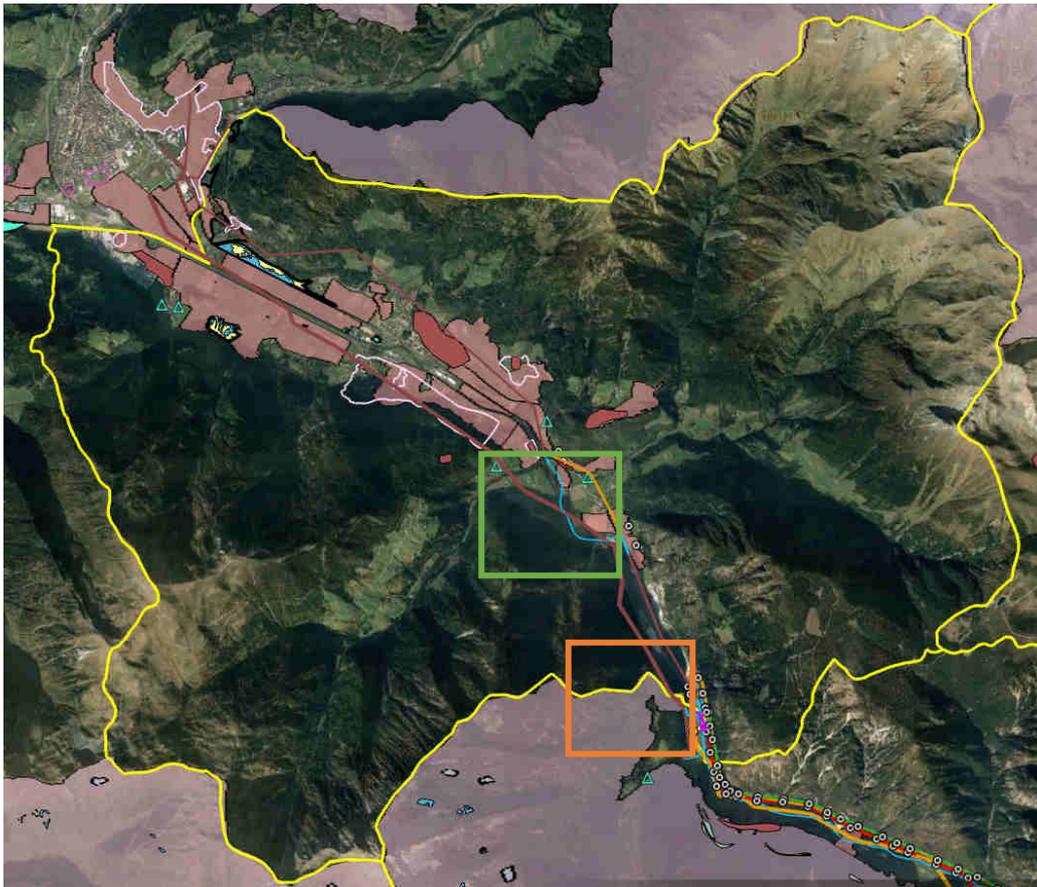
Comuni	linea aerea 220 kV resiliente (km)	linea aerea 220 kV/132 kV DT (km)	linea aerea 220 kV ST (km)	linea aerea 132 kV ST (km)	demolizione linea aerea (km)	bilancio linee aeree (km)
Campo di Trens				0,2	0,4	- 0,14
Fortezza	0,7	0,3			1,3	- 0,34
Rio Pusteria						-
Rodengo				0,4	0,4	0,01
Naz-Sciavez		0,2	1,4	1,9	4,0	- 0,58
Varna					2,3	- 2,34
Bressanone	1,2	4,0	1,1	0,2	19,5	- 12,86
Velturmo					1,5	- 1,53
Funes						-
Chiusa	0,7	0,4		0,9	4,1	- 2,15
Villandro						-
Laion	1,4	1,2			3,7	- 1,04
Barbiano		0,6			1,5	- 0,92
Ponte Gardena	0,6				0,5	0,09
Castelrotto						-
Renon		1,3			15,4	- 14,17
Fiè allo Sciliar						-
Bolzano				0,0	1,2	- 1,21
Cornedo all'Isarco				0,0	0,3	- 0,24
TOTALE	4,6	8,0	2,5	3,7	56,1	- 37,4

Nei successivi paragrafi sono invece indicate, per ogni singolo comune, le aree di tutela individuate dai relativi Piani Paesaggistici e attraversate dagli interventi di progetto: nella disamina sono stati presi in considerazione i soli interventi riguardanti la realizzazione dei nuovi elettrodotti aerei e interrati e gli interventi relativi alle Stazioni Elettriche. Sono esclusi dalla trattazione i tratti di linea in demolizione.

Campo di Trens

Il piano paesaggistico di Campo di Trens è stato approvato con D.P.G.P. n. 158/V/81 del 5.10.1984, Successivamente il piano è stato rielaborato e approvato con D.D.R. n. 1/28.1 del 8.01.2020; con Decreto dell'Ass. n. 16156 del 10.09.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

Dalla consultazione del Piano Paesaggistico è emerso quanto riportato.



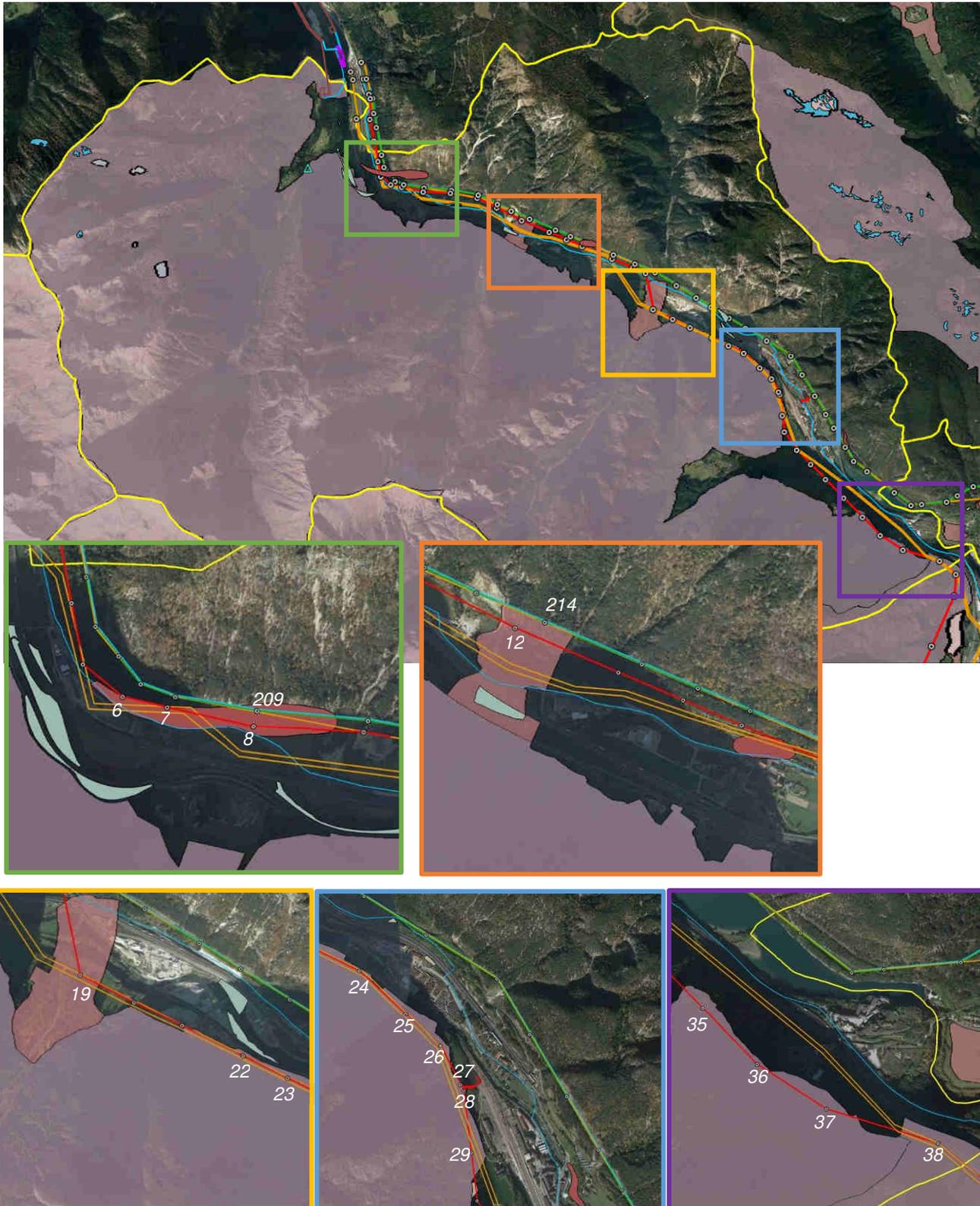
 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato Proger:</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

<p> Biotopi</p> <p>Ville, Parchi e giardino</p> <p> Verde protetto</p> <p> Giardini e parchi</p> <p>Monumento naturale</p> <p> Monumento naturale</p> <p> Monumento naturale</p>	<p>Aree tutelate</p> <p> Tutela degli insiemi</p> <p> Zona di rispetto paesaggistico</p> <p> Zona di tutela paesaggistica</p> <p> Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale</p>	<p>Siti paesaggistici protetti</p> <p> Castagneto</p> <p> Zona umida</p> <p> Zone di tutela archeologica</p> <p> Prati aridi</p> <p> Boschi e siepi</p>
<p>Opere in progetto</p> <p> Elettrodotto aereo 220/132 kV DT</p> <p> Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente</p> <p> Elettrodotto aereo 220 kV ST</p> <p> Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato</p> <p> Elettrodotto 220 kV in cavo interrato</p> <p> Elettrodotto aereo 132 kV ST</p> <p> Elettrodotto 132 kV in cavo interrato</p> <p> Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione</p> <p> Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione</p> <p> Nuova Stazione Elettrica</p> <p> Modifica a Stazione Elettrica esistente</p>	<p>Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo</p> <p><i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i></p> <p> Nuova Stazione Elettrica di Albes</p> <p> Elettrodotto 132 kV in cavo interrato</p> <p> Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione</p> <p><i>Stazione Elettrica RFI</i></p> <p> Nuova Stazione Elettrica RFI</p> <p><i>Cabina Primaria Edyna</i></p> <p> Nuova Cabina Primaria Edyna</p>	<p>Opere esistenti</p> <p> Elettrodotto esistente</p> <p> Stazione Elettrica esistente</p> <p>Altra simbologia</p> <p> Confini comunali</p>

Figura 3 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Campo di Trens.

Fortezza

Il Piano Paesaggistico del Comune di Fortezza è stato approvato con D.P.G.P. n. 286/V/81 del 13.10.1992. Successivamente, lo stesso è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 600 del 12.04.2010, mentre con Decreto dell'Ass. n. 4185 del 12.03.2020 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.



	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

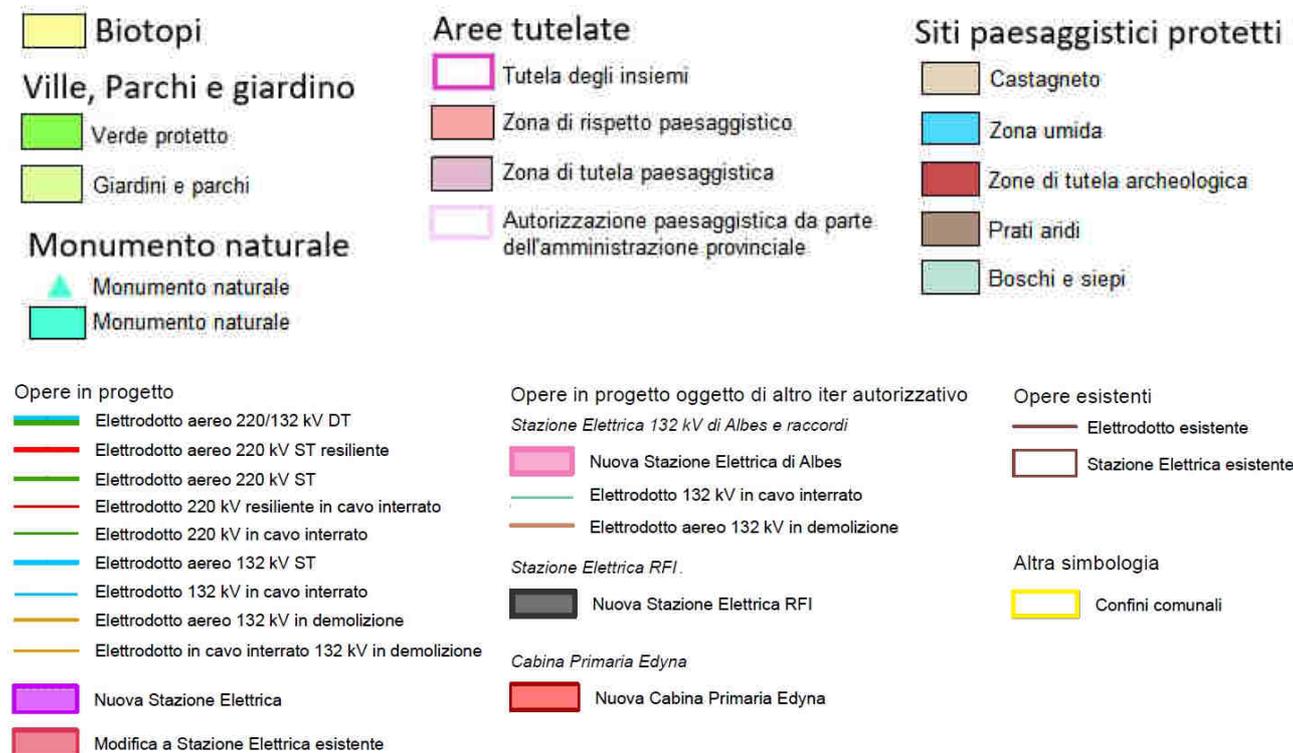


Figura 4 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Fortezza.

Le aree tutelate dal Piano Paesaggistico sono indicate nella successiva tabella.

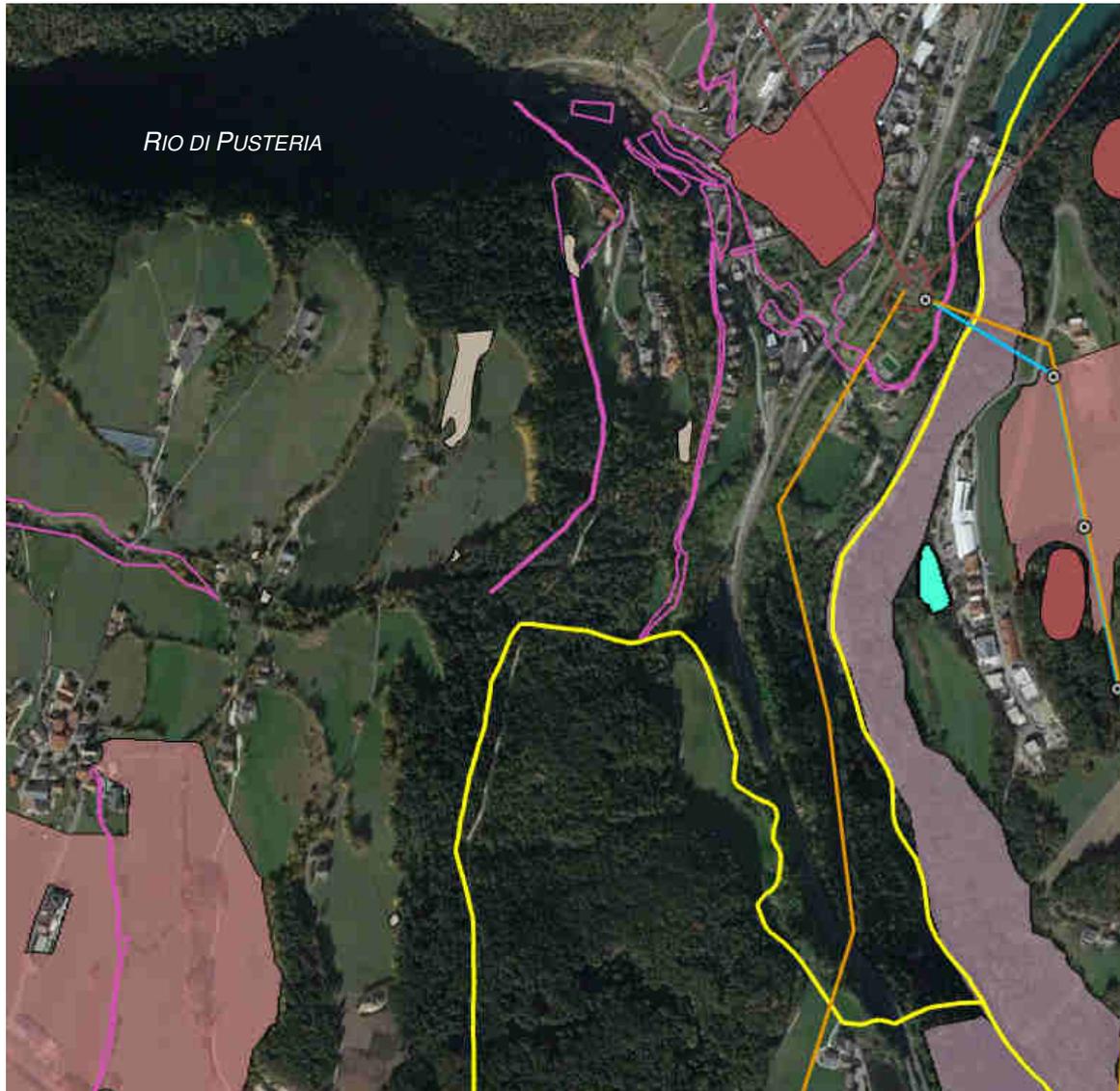
Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p>ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (prato arido, castagneto, bosco ripariale, zona umida, verde protetto)</p> <p>Art.2, comma a) "Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n.16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] I "castagneti" sono paesaggi culturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura."</p>	C2	-
<p>ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO</p> <p>Art. 2 comma b) "Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale."</p>	C1	12, 19
	D1	214

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p><i>Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</i></p> <p><i>Le aree boschive presenti in queste zone rappresentano dei corridoi boschivi perpendicolari rispetto alla valle e compiono una importante funzione di connessione ecologica. Per tali aree boschive sono vietati cambiamenti di coltura”.</i></p>	G1	-
<p>ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA FORTEZZA.</p> <p>Art.2, comma c): <i>“È vietata la costruzione e/o l'ampliamento di edifici, ad eccezione di quelli per l'alpicoltura e la selvicoltura, se non necessari per una conduzione razionale dell'azienda. Nel caso di restauro o di ricostruzione degli edifici esistenti è vietato alterare la destinazione originale dell'immobile [...] Nel caso di interventi edificatori va garantito l'inserimento armonico sotto l'aspetto paesaggistico nonché architettonico [...] Modifiche si tracciato ai sentieri esistenti nonché l'apertura di nuovi sentieri sono consentite solo con autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio. È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci. I miglioramenti fondiari nel verde alpino sono consentiti per superfici limitati e dimensionati in relazione al concime organico prodotto dal bestiame da pascolo. Di principio i miglioramenti devono limitarsi a spietramenti e decespugliamenti e la cotica erbosa non deve venir asportata. Sono vietate le opere di drenaggio nelle torbiere e nei cariceti nonché il dissodamento di mughete compatte su estese superfici.”</i></p>	C1	22, 23, 24, 25, 26, 27
<p><i>Modifiche si tracciato ai sentieri esistenti nonché l'apertura di nuovi sentieri sono consentite solo con autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio. È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci. I miglioramenti fondiari nel verde alpino sono consentiti per superfici limitati e dimensionati in relazione al concime organico prodotto dal bestiame da pascolo. Di principio i miglioramenti devono limitarsi a spietramenti e decespugliamenti e la cotica erbosa non deve venir asportata. Sono vietate le opere di drenaggio nelle torbiere e nei cariceti nonché il dissodamento di mughete compatte su estese superfici.”</i></p>	C2	28, 29, 35, 36, 37,38
<p>ZONA DI TUTELA ARCHEOLOGICA (nella valle, al di sotto del Blasbühel e presso Mezzaselva)</p> <p>Art. 4 <i>“ogni consistente modificazione dell'assetto dell'area delimitata deve essere autorizzata dalla Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali”.</i></p>	Parte di G1	-
	C1	6, 7, 8
	D1	209
<p>ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI</p> <p>Art.7 <i>“I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. Ogni rimozione, rispettivamente modifica di essi è sottoposto in ogni caso all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi). Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.”</i></p>	G1	

Rio di Pusteria

Il primo piano paesaggistico è stato approvato con D.P.G.P. n. 153/V/81 del 18.05.1984. Successivamente, il piano è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 3094 del 29.08.2005; con Decreto dell'Ass. n. 4219 del 12.03.2020 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

Le aree tutelate individuate dal Piano Paesaggistico del Comune di Rio Pusteria, sono rappresentate nella successiva immagine.



 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato Proger: Rev. 00</p>	



Figura 5 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Rio di Pusteria.

L'opera D3a ricade per un breve tratto (meno di 100 m) nel Comune di Rio di Pusteria e attraversa l'area indicata dal piano come "Tutela degli insiemi".

Rodengo

Il primo Piano Paesaggistico del comune di Rodengo è stato approvato con D.P.G.P. n. 322/28/1 del 28.06.1994 e successivamente rielaborato e approvato con D.G.P. n. 219 del 09.03.2021.

Nel territorio comunale di Rodengo, nell'area di studio, gli interventi in progetto ricadono nelle aree tutelate dal PP rappresentate nella successiva immagine.



- Biotopi
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
---	---	---

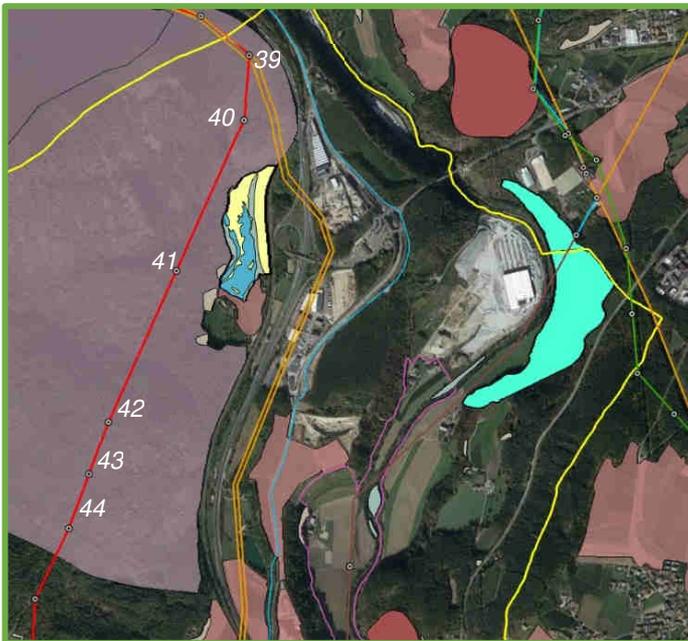
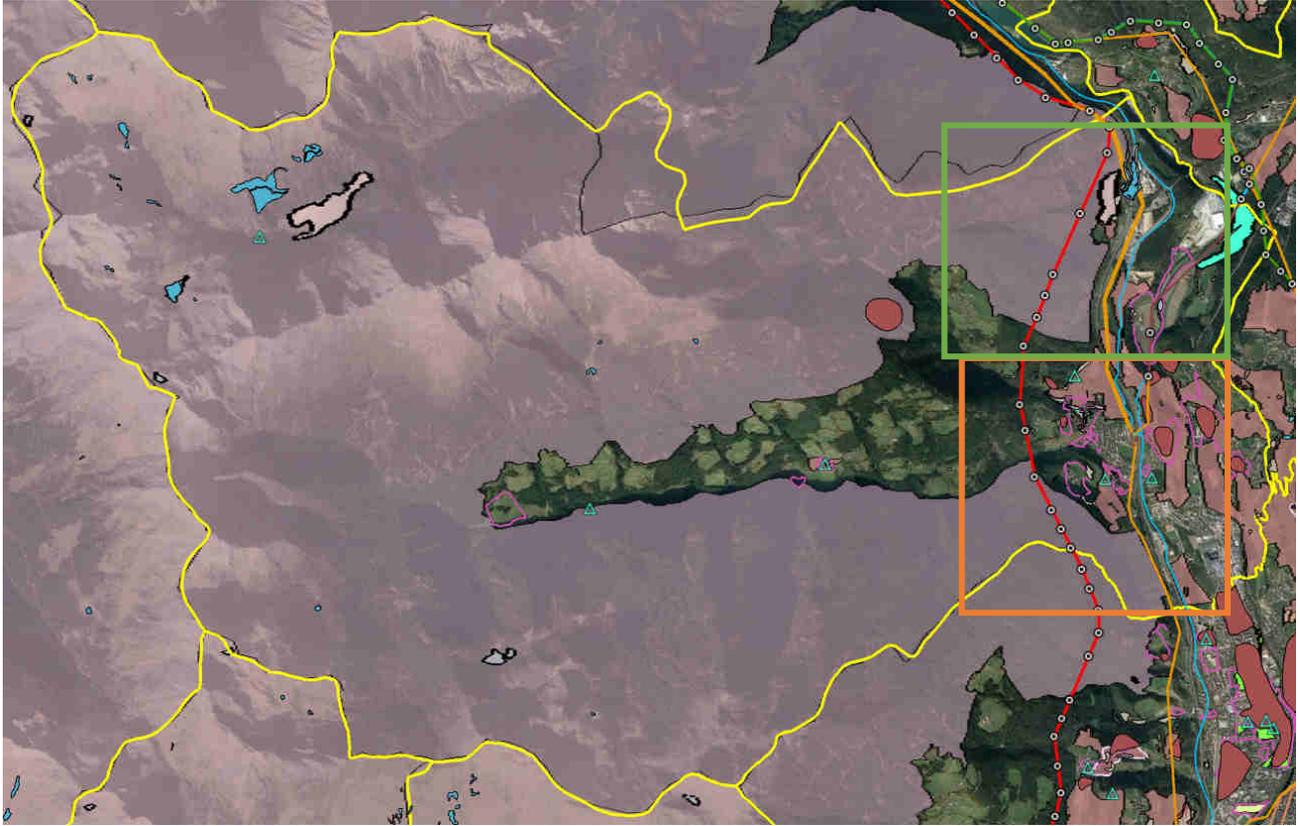
Figura 6 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Rodengo.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2, comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l’attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l’attraversamento della zona vincolata. Nella zona di rispetto Pardell sono vietati i miglioramenti fondiari, eccetto decespugliamenti e spietramenti”</i>	D3a	501, 502
ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA GOLA DELLA RIENZA Art. 2, comma c) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. È vietata l’apertura di cave di qualsiasi tipo nonché l’attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l’attraversamento della zona vincolata. Sono vietate modifiche di tracciato nonché la costruzione di nuovi sentieri e strade. Sono escluse semplici piste trattorabili da esbosco. Sono vietati la realizzazione di nuovi nonché la riattivazione di impianti idroelettrici dimessi e la costruzione di dighe”.</i>	D3a	-

Varna

Il primo Piano Paesaggistico è stato approvato con D.P.G.P. n. 218/V/81 del 20.12.1988; successivamente il piano è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 599 del 12.04.2010. L'armonizzazione grafica dello stesso, invece, è stata approvata con D.G.P. n. 277 del 09.04.2019.

Come si evince dalla successiva immagine, nel territorio comunale di Varna, sono presenti numerose aree/beni tutelati dal PP attraversati o adiacenti al progetto in esame.



	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

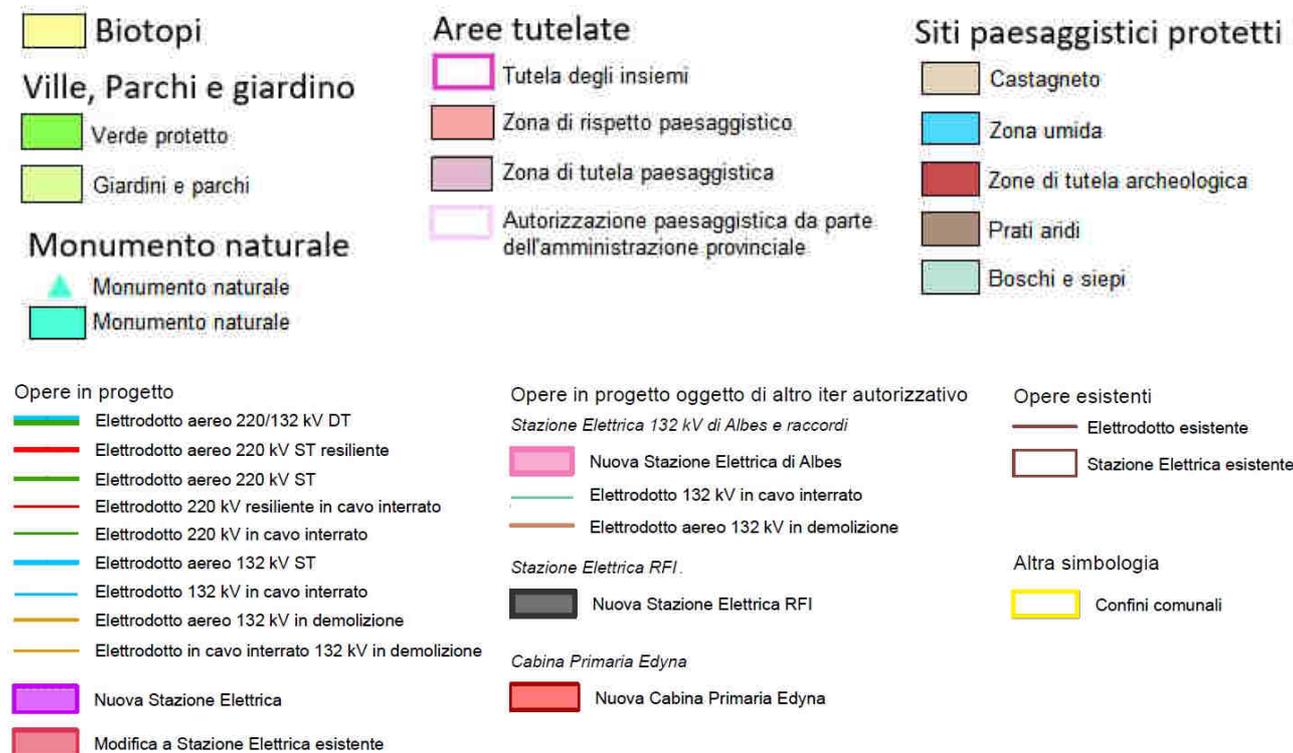


Figura 7 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Varna.

Il Comune di Varna, come si evince dalla precedente immagine, è attraversato da diversi tratti di linea in progetto.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO		
Art.2 comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e/o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia nonché l’attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l’attraversamento della zona vincolata”</i>	G1	-
	G2	-
	L2	-
	L1	24a
ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA “VARNA – SCALERES		
Art.2 comma c) <i>“È vietata la costruzione e / o l’ampliamento di edifici, ad eccezione di quelli per l’alpicoltura e la selvicoltura se sono necessari per una conduzione razionale dell’azienda. Nel caso di restauro o di ricostruzione degli edifici esistenti è vietato alterare la destinazione originale dell’immobile [..]. Nel caso di interventi edificatori va garantito l’inserimento armonico sotto l’aspetto paesaggistico nonché architettonico [..] Nella Valle di Vallaga, per i suoi singolari pregi naturalistici e la sua posizione isolata, è vietata la costruzione di nuovi edifici e strade. Sono consentite le opere di manutenzione alle baite e strade esistenti.</i>	C2	39, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 50, 51

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p><i>È escluso un nuovo tratto di strada per l'utilizzazione forestale dagli edifici rurali della malga sulla p.f. 482 del C.C. Varna II, fino agli alpeggi sulla p.f. 481 del C.C. Varna II, a condizione che per la strada esistente nei prati alpestri viene ripristinata la destinazione originaria.</i></p> <p><i>Sono consentite inoltre la demolizione e la ricostruzione delle baite esistenti, mantenendo le stesse dimensioni planivolumetriche nonché la destinazione d'uso e la tradizionale tipologia di costruzione nella caratteristica esistente.</i></p> <p><i>È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci.</i></p> <p><i>I miglioramenti fondiari nelle zone di verde alpino sono consentiti per superfici limitati e dimensionati in relazione al concime organico prodotto dal bestiame da pascolo. Di principio i miglioramenti devono limitarsi a spietramenti e decespugliamenti e la cotica erbosa non deve venir asportata. Sono vietate le opere di drenaggio nelle torbiere e nei cariceti nonché il dissodamento di mughete compatte su estese superfici”.</i></p>		
ZONA DI TUTELA ARCHEOLOGICA	L1	24a
Art. 6 <i>“ogni consistente modificazione dell'assetto dell'area delimitata deve essere autorizzata dalla Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali”</i>	L2	-
ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI		
Art.7 <i>“I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale.</i> <i>Ogni rimozione, rispettivamente modifica di essi è sottoposto in ogni caso all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale.</i> <i>I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi).</i> <i>Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.”</i>	L2	

Il sostegno 23Es rientra nell'area di “Tutela degli insiemi”.

Naz - Sciaves

Il primo Piano Paesaggistico del Comune di Naz-Sciaves è stato approvato con D.P.G.P. n. 185/V/81 del 31.10.1986; lo stesso è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 601 del 12.04.2010. Con D.G.P. n. 273 del 09.04.2019 è stata invece approvata l'armonizzazione grafica del piano.

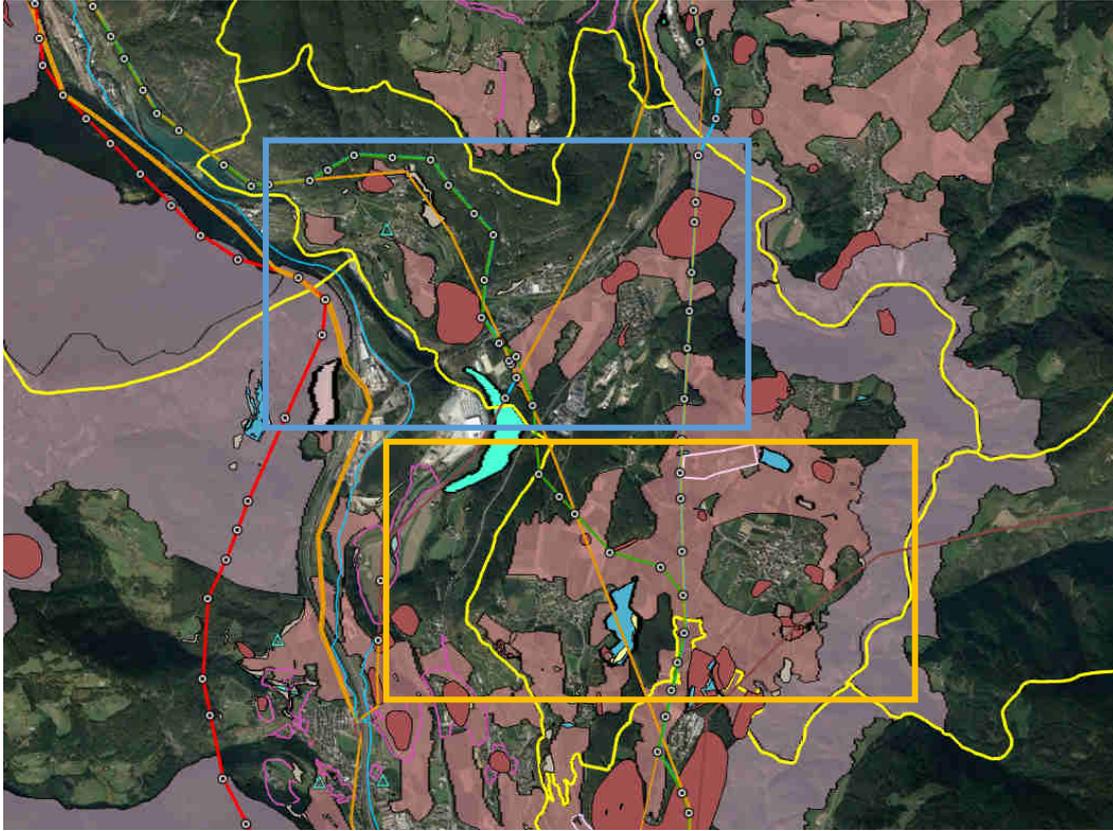
In maniera analoga a quanto osservato nel Comune di Varna, anche in quello di Naz Sciaves sono presenti numerose aree/beni tutelati dal PP attraversati o adiacenti agli interventi in progetto.

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



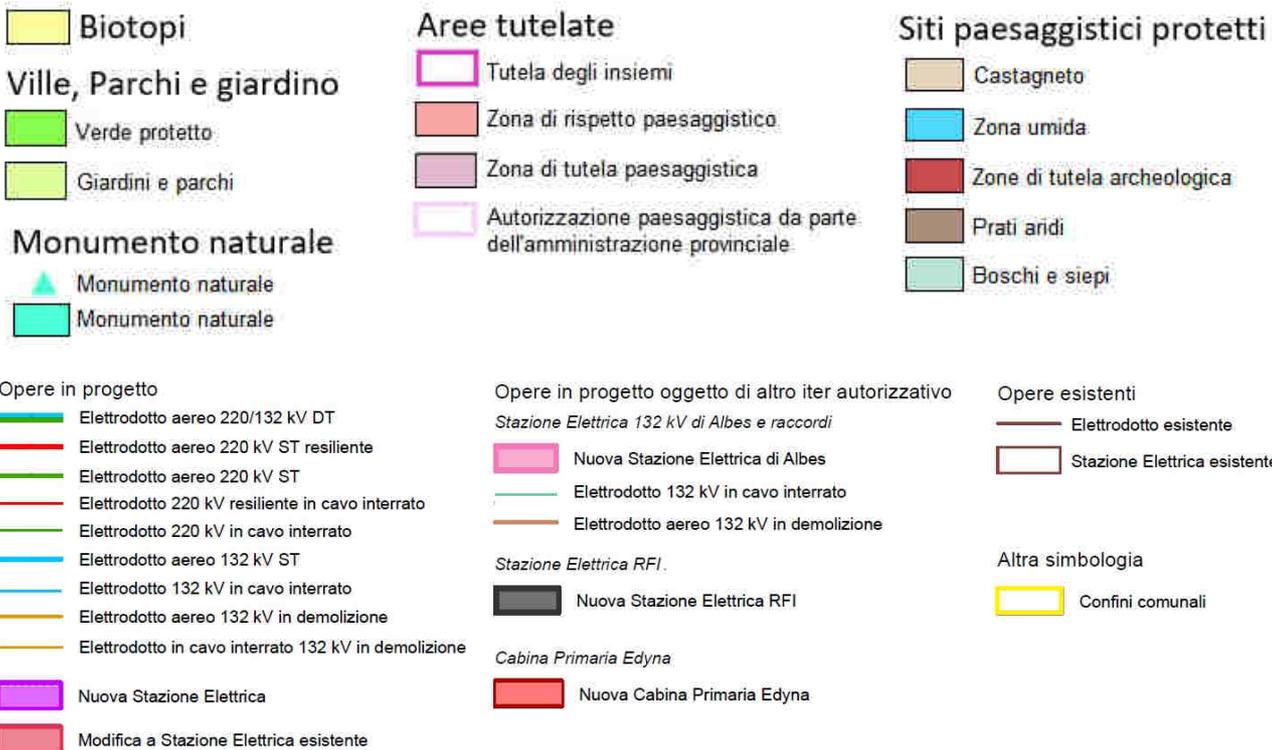
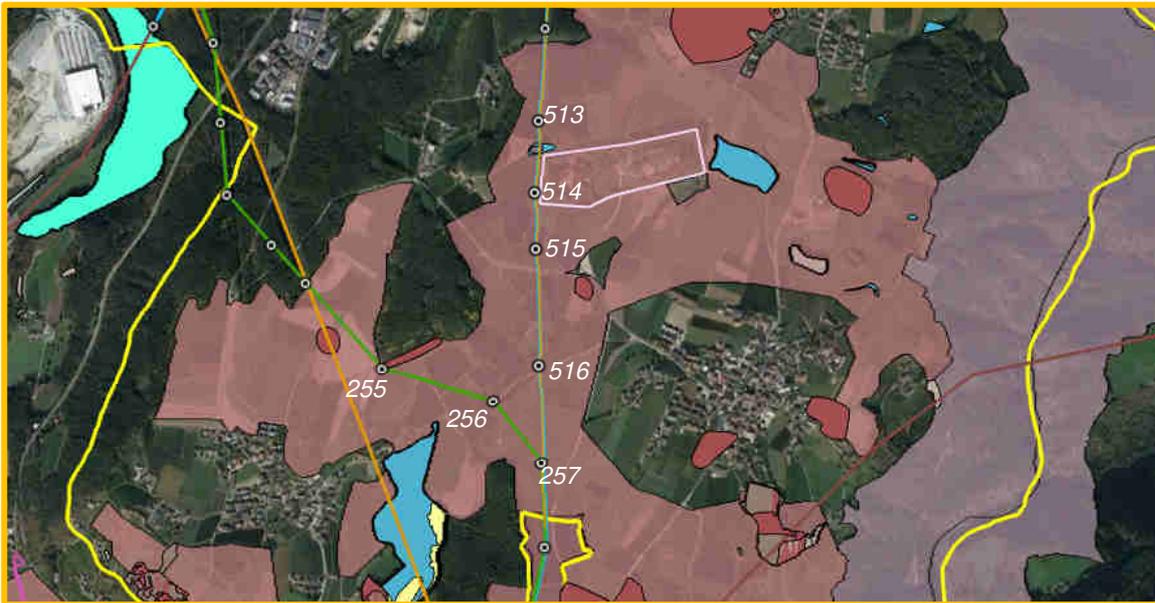


Figura 8 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Naz-Sciaves.

Dall'analisi svolta emerge quanto riportato nella successiva tabella: in essa sono indicate le zone e i beni tutelati attraversati per i quali sono segnalati i sostegni ricadenti nell'area stessa.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p>ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (prato arido, castagneto, bosco ripariale, zona umida, verde protetto)</p> <p>Art. 2 comma a) "Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] Le "zone umide" rappresentano habitat naturali di grande valore per una flora e una fauna altamente specializzate e minacciate. Per la loro salvaguardia è di grande importanza il mantenimento delle caratteristiche idrologiche presenti e della vegetazione tipica. Sono perciò vietati le opere di prosciugamento del terreno, l'estrazione di torba, il deposito di materiale di qualsiasi genere nonché la concimazione. È consentita la manutenzione ordinaria dei fossi esistenti".</p>	<p>D3a (in prossimità del sostegno 519</p>	<p>-</p>
<p>ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO</p> <p>Art. 2 comma b) "Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nella planimetria sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale".</p>	<p>D2</p>	<p>255, 256, 257</p>
<p>Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nella planimetria sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale".</p>	<p>D3a</p>	<p>513, 514, 515, 516,</p>
<p>ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA "GOLA DELLA RIENZA"</p> <p>Art. 2 comma c) "Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provincial. È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. Sono vietate modifiche di tracciato nonché la costruzione di nuovi sentieri e strade. Sono escluse semplici piste trattorabili da esbosco. Sono vietati la realizzazione di nuovi nonché la riattivazione di impianti idroelettrici dismessi e la costruzione di dighe- è consentita la costruzione di un impianto idroelettrico irriguo del Consorzio di miglioramento fondiario".</p>	<p>D3a</p>	<p>506</p>
<p>ZONA DI TUTELA ARCHEOLOGICA</p>	<p>D1</p>	<p>247</p>

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

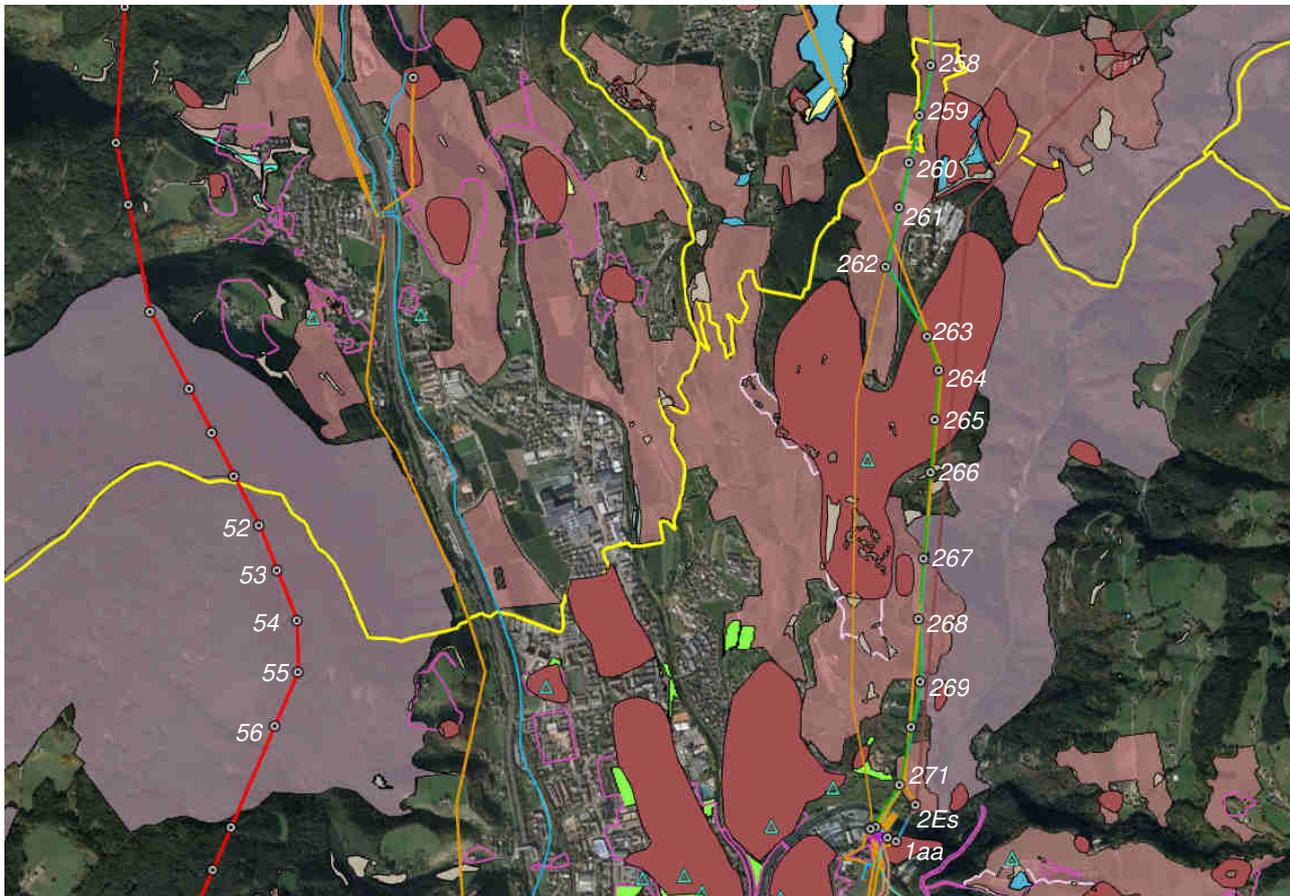
Rev. 00

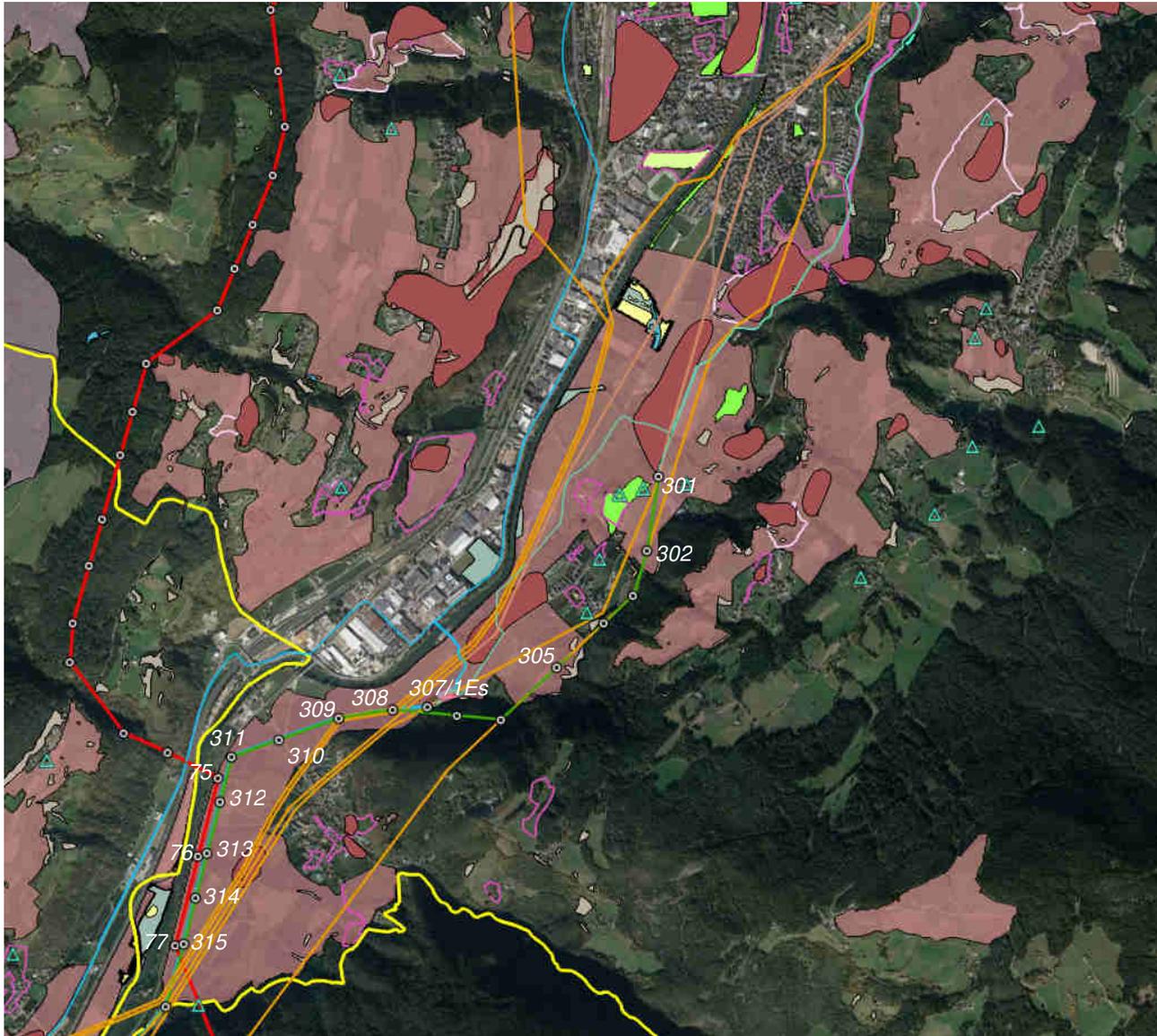
Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
Art. 5 "ogni consistente modificazione dell'assetto dell'area delimitata deve essere autorizzata dalla Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali"	D3a	507, 508

Bressanone

Il Comune di Bressanone è dotato di Piano Paesaggistico approvato, per la prima volta, con D.P.G.P. n. 342/28/1 del 23.04.1995 e successivamente rielaborato e approvato con D.G.P n. 593 del 15.04.2013. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto dell'Ass. n. 16157 del 10.09.2019.

Nel Comune di Bressanone, le aree tutelate dal Piano Paesaggistico e attraversate dagli interventi in progetto o adiacenti allo stesso, sono rappresentate nelle successive immagini.





- Biotopi**
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
---	---	---

Figura 9 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Bressanone.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (prato arido, castagneto , bosco ripariale, zona umida, verde protetto) Art. 2 comma a) <i>“Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] I “castagneti” sono paesaggi colturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura”</i>	D3	266
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2 comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. Sono esclusi dal divieto pure gli spostamenti delle linee ad alta tensione che attraversano le aree urbane di Millan, Castellano, Elvas, Sarnes e Albes I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nella planimetria sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale”.</i>	C2 E2 E3 E3a D3 T3	75, 76, 77 301, 302, 305 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315 307/1Es 258, 259, 260, 261, 262, 267, 268, 271 2Es
ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA <i>Zona di tutela paesaggistica “Monte Ponente”</i> Art. 2 comma c) <i>“È vietata la costruzione e / o l'ampliamento di edifici, ad eccezione di quelli per l'alpicoltura e la selvicoltura, se sono necessari per una conduzione razionale dell'azienda. Nel caso di restauro o di ricostruzione degli edifici esistenti è vietato alterare la destinazione originale dell'immobile.</i>	C2	52, 53, 54, 55, 56

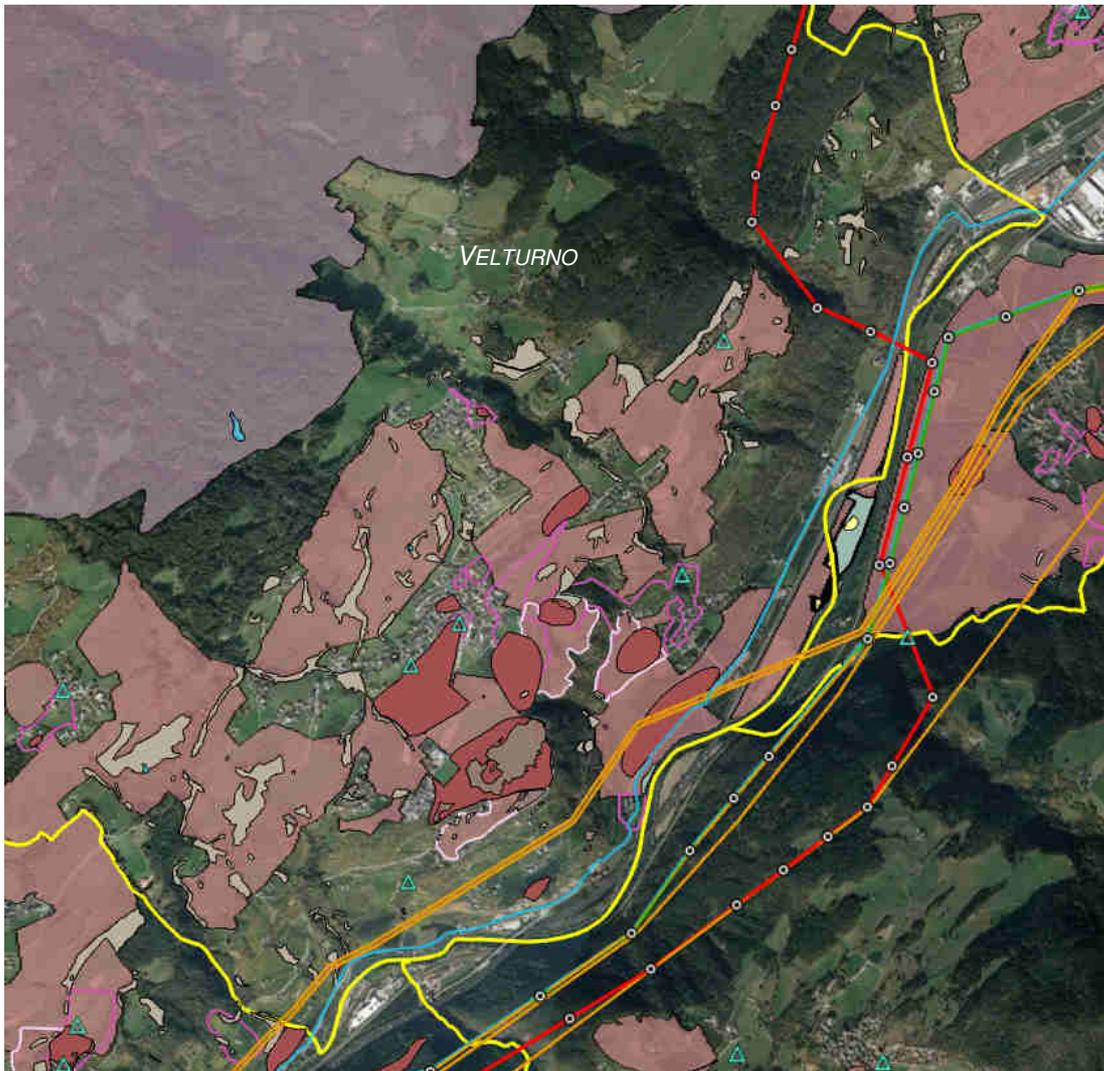
 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p><i>Nel caso di interventi edificatori va garantito l'inserimento armonico sotto l'aspetto paesaggistico nonché architettonico [...]"</i></p> <p><i>Modifiche di tracciato ai sentieri esistenti nonché l'apertura di nuovi sentieri sono consentite solo con autorizzazione da parte dell'autorità provinciale per la tutela del paesaggio.</i></p> <p><i>È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché la realizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci.</i></p> <p><i>Miglioramenti fondiari nella zona di verde alpino sono consentiti per superfici limitati e dimensionati in relazione al concime organico prodotto dal bestiame da pascolo. Di principio i miglioramenti devono limitarsi a spietramenti e decespugliamenti e la cotica erbosa non deve venir asportata. Sono vietate le opere di drenaggio nelle torbiere e nei cariceti nonché il dissodamento di mughete compatte su estese superfici.</i></p>		
<p>Zona di tutela paesaggistica "Gola della Rienza".</p> <p>art.2 comma d)</p> <p><i>"Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale</i></p> <p><i>È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</i></p> <p><i>Sono vietate modifiche di tracciato nonché la costruzione di nuovi sentieri e strade. Sono escluse semplici piste trattorabili da esbosco.</i></p> <p><i>Sono vietati la realizzazione di nuovi nonché la riattivazione di impianti idroelettrici dimessi e la costruzione di dighe."</i></p>	D3	269
<p>ZONA DI TUTELA ARCHEOLOGICA</p>	D3	263, 264, 265
<p>. 6: <i>"ogni consistente modificazione dell'assetto dell'area delimitata deve essere autorizzata dalla Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali"</i></p>	T2	1aa
<p>ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI</p> <p>Art.7</p> <p><i>I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. Ogni rimozione rispettivamente modifica di essi è sottoposto all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria.</i></p> <p><i>I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi) e lo sfalcio delle scarpate dei fossi nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno, eccetto che deve essere eseguito precauzionalmente per motivi di sicurezza. Nel restante arco dell'anno lo sfalcio può essere effettuato solo per settori ed il meno possibile.</i></p> <p><i>Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.</i></p>	G2	

Il tratto interrato G2 attraversa un'area tutelata individuata come "Tutela degli insiemi".

Velturmo

Il primo Piano Paesaggistico del Comune di Velturmo è stato approvato con D.P.G.P. n. 290/V/81 del 30.12.1992. Il piano è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 1794 del 06.07.2009. Con Decreto dell'Ass. n. 19033 del 13.10.2020 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.



<p>Biotopi</p> <p>Ville, Parchi e giardino</p> <p>Verde protetto</p> <p>Giardini e parchi</p> <p>Monumento naturale</p> <p>▲ Monumento naturale</p> <p>■ Monumento naturale</p>	<p>Aree tutelate</p> <p>□ Tutela degli insiemi</p> <p>■ Zona di rispetto paesaggistico</p> <p>■ Zona di tutela paesaggistica</p> <p>□ Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale</p>	<p>Siti paesaggistici protetti</p> <p>■ Castagneto</p> <p>■ Zona umida</p> <p>■ Zone di tutela archeologica</p> <p>■ Prati aridi</p> <p>■ Boschi e siepi</p>
---	---	---

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
--	---	---

Figura 10 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Velturmo.

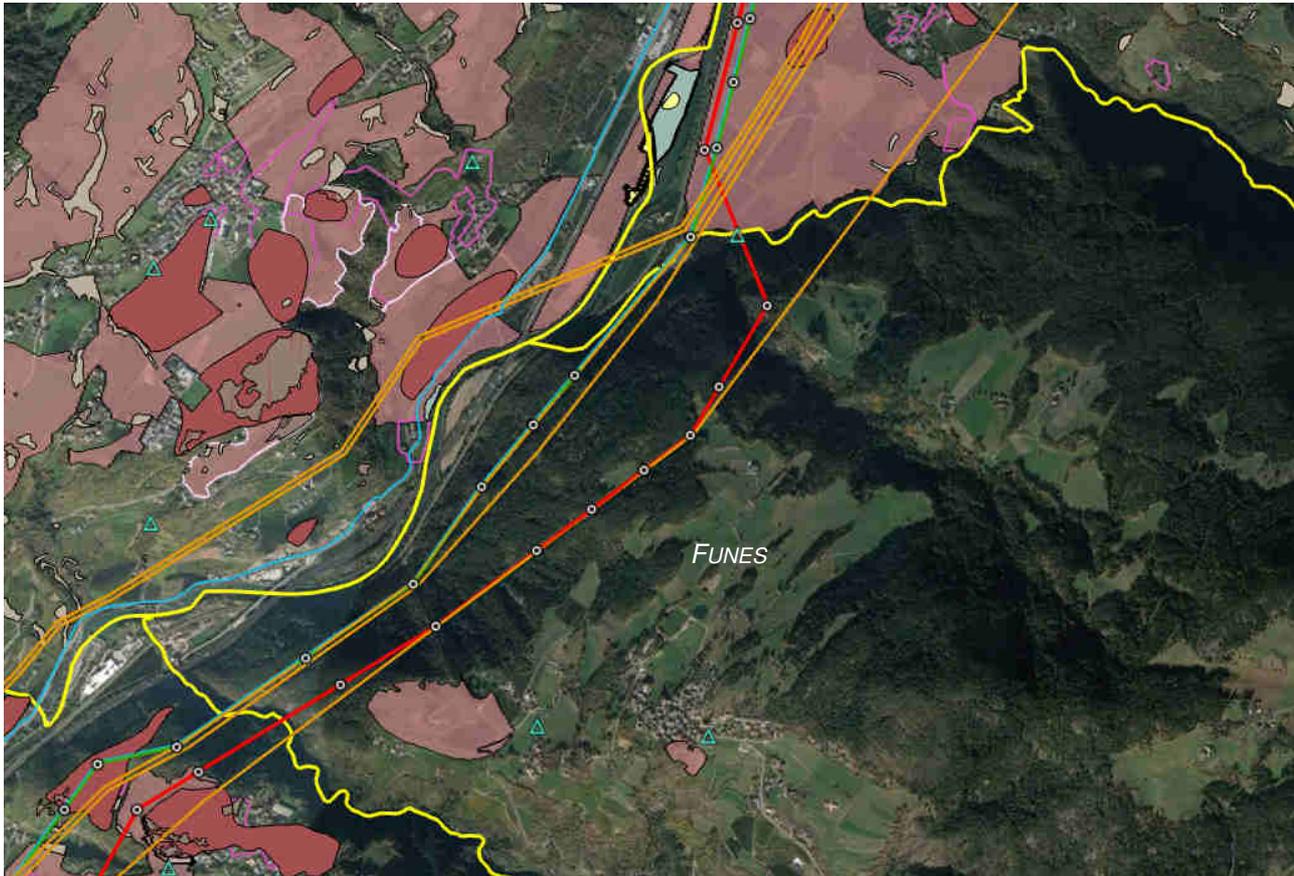
Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2 comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nella planimetria sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale”.</i>	G3	-
ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI Art.7 <i>I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. La loro rimozione è sottoposta all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. La demolizione con contemporaneo ripristino del muro a secco può essere autorizzata dall'amministrazione comunale. I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi).. Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.</i>	G3	

L'opera G3 (tratto interrato) attraversa un'area di “Tutela degli insiemi”.

Funes

Il piano paesaggistico è stato approvato con D.P.G.P. n. 131/V/81 del 04.01.1983.

Il territorio comunale di Funes è attraversato dal tracciato di progetto al confine con i Comuni di Bressanone, Velturno e Chiusa: non si riscontrano aree tutelate dal Piano Paesaggistico che siano interferite dagli interventi di progetto.



- | | | |
|--|--|--|
| <p>Biotopi</p> <ul style="list-style-type: none"> Biotopi <p>Ville, Parchi e giardino</p> <ul style="list-style-type: none"> Verde protetto Giardini e parchi <p>Monumento naturale</p> <ul style="list-style-type: none"> Monumento naturale Monumento naturale | <p>Aree tutelate</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela degli insiemi Zona di rispetto paesaggistico Zona di tutela paesaggistica Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale | <p>Siti paesaggistici protetti</p> <ul style="list-style-type: none"> Castagneto Zona umida Zone di tutela archeologica Prati aridi Boschi e siepi |
|--|--|--|

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

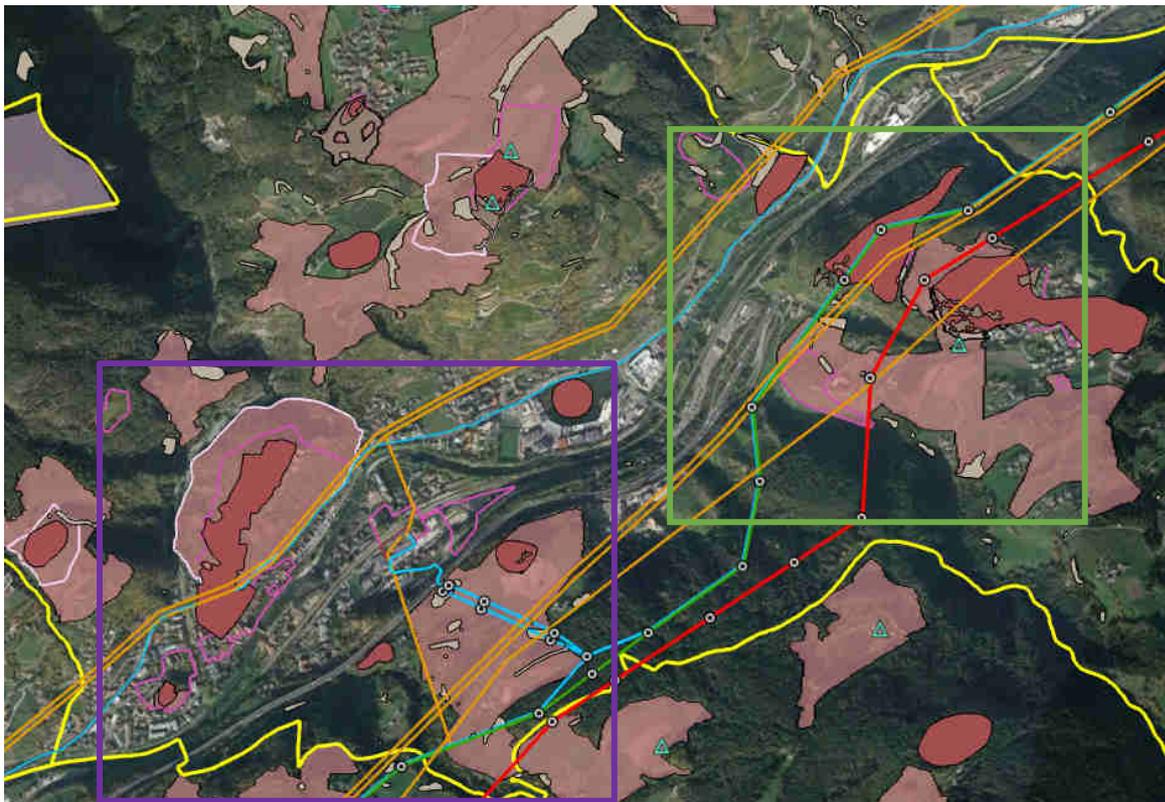
<p>Opere in progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> — Elettrodotto aereo 220/132 kV DT — Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente — Elettrodotto aereo 220 kV ST — Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato — Elettrodotto 220 kV in cavo interrato — Elettrodotto aereo 132 kV ST — Elettrodotto 132 kV in cavo interrato — Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione — Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione ■ Nuova Stazione Elettrica ■ Modifica a Stazione Elettrica esistente 	<p>Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo</p> <p><i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nuova Stazione Elettrica di Albes — Elettrodotto 132 kV in cavo interrato — Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <p><i>Stazione Elettrica RFI.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nuova Stazione Elettrica RFI <p><i>Cabina Primaria Edyna</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Nuova Cabina Primaria Edyna 	<p>Opere esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> — Elettrodotto esistente Stazione Elettrica esistente <p>Altra simbologia</p> <ul style="list-style-type: none"> Confini comunali
---	---	--

Figura 11 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Funes.

Chiusa

Il primo Piano Paesaggistico comunale è stato approvato con D.P.G.P. n. 293/V/81 del 10.02.1993; successivamente, lo stesso è stato rielaborato e approvato con D.G.P. n. 859 del 11.06.2012. Con Decreto dell'Ass. n. 16153 del 10.09.2019 è stata, infine, approvata l'armonizzazione grafica del Piano.

Le aree e i beni tutelati individuati dal Piano Paesaggistico comunale sono rappresentati nella successiva immagine, mentre si riportano in tabella le aree direttamente interferite dagli interventi di progetto.



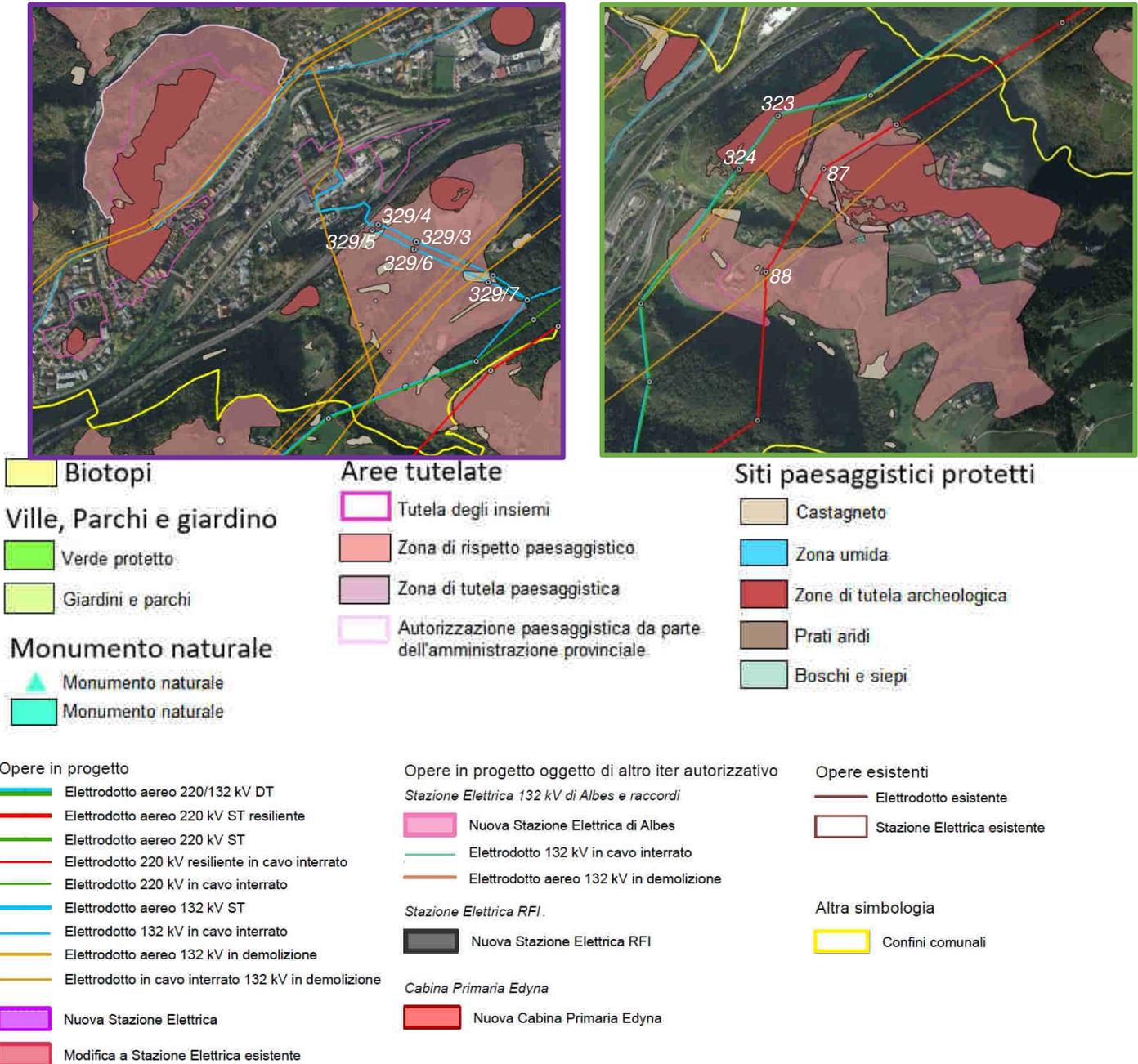


Figura 12 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Chiusa.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (prato arido, castagneto, bosco ripariale, zona umida, verde protetto)	C2	-
Art. 2 comma a) "Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970. Valgono le disposizioni della"	E3	-
	E3b	-

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p>legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] I "castagneti" sono paesaggi colturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura"</p>	E3e	329/7
<p>ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (prato arido, castagneto, bosco ripariale, zona umida, verde protetto)</p> <p>Art. 2 comma a) "I prati aridi" sono pregevoli habitat per una flora e fauna rara e minacciata. Pertanto, sono vietati la concimazione e l'esecuzione di bonifiche ed intensificazioni nonché il rimboschimento.</p>	E3	324
<p>ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO</p> <p>Art. 2 comma b) "Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata. I progetti di fabbricati o interventi ammessi entro le aree appositamente segnate nella planimetria sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale".</p>	C2	87, 88
	E3	-
	E3b	329/3, 329/4
	E3e	329/5, 329/6, 329/7
<p>AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE</p>	G3	-
<p>ZONA DI TUTELA ARCHEOLOGICA</p> <p>Art. 4 "Ogni consistente modificazione dell'assetto dell'area delimitate deve essere autorizzata da Soprintendenza provinciale ai Beni Culturali".</p>	E3	323,324
	G3	-
<p>ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI</p> <p>Art.7 I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. Ogni rimozione rispettivamente modifica di essi è sottoposto all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria. I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi). Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.</p>	G3	

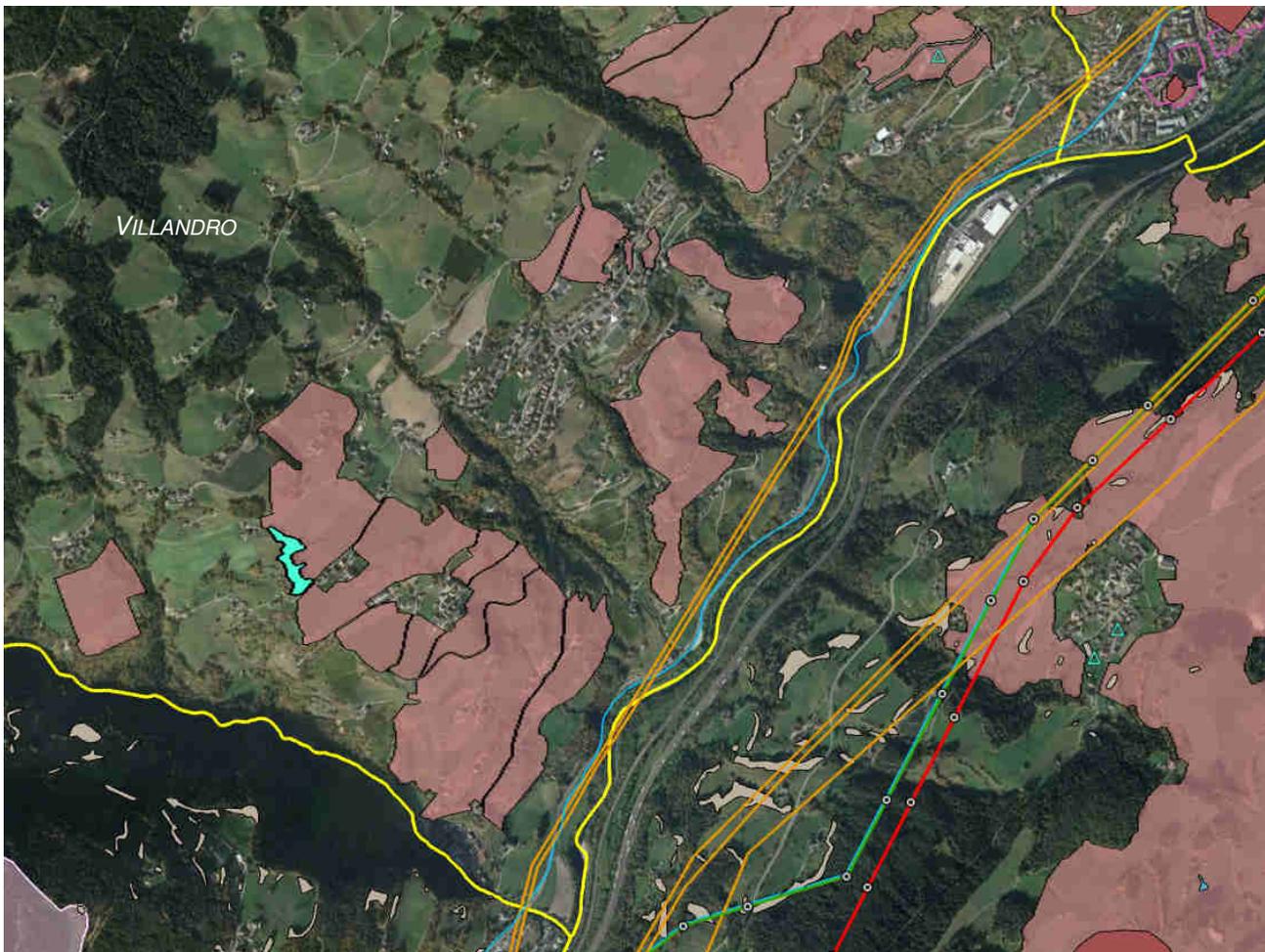
In merito all'area individuata come "Tutela degli insiemi" si evidenzia che:

- in essa ricade il sostegno 323 dell'opera E3;
- essa è attraversata da opera E3, C2, E3c, E3d, G3.

Villandro

Il vigente piano paesaggistico di questo Comune è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di Bolzano del 5 maggio 1986, n. 179/V/81; sono state approvate successive modifiche con deliberazioni della giunta provinciale 28 febbraio 2005, n. 587 e 17 marzo 2008, n. 916, nonché con deliberazione della commissione per la natura, il paesaggio e lo sviluppo del territorio del 4 giugno 2020, n. 15.

Nel comune di Villandro, nessuna delle aree tutelate individuate dal Piano Paesaggistico è attraversata dagli interventi in progetto.



	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

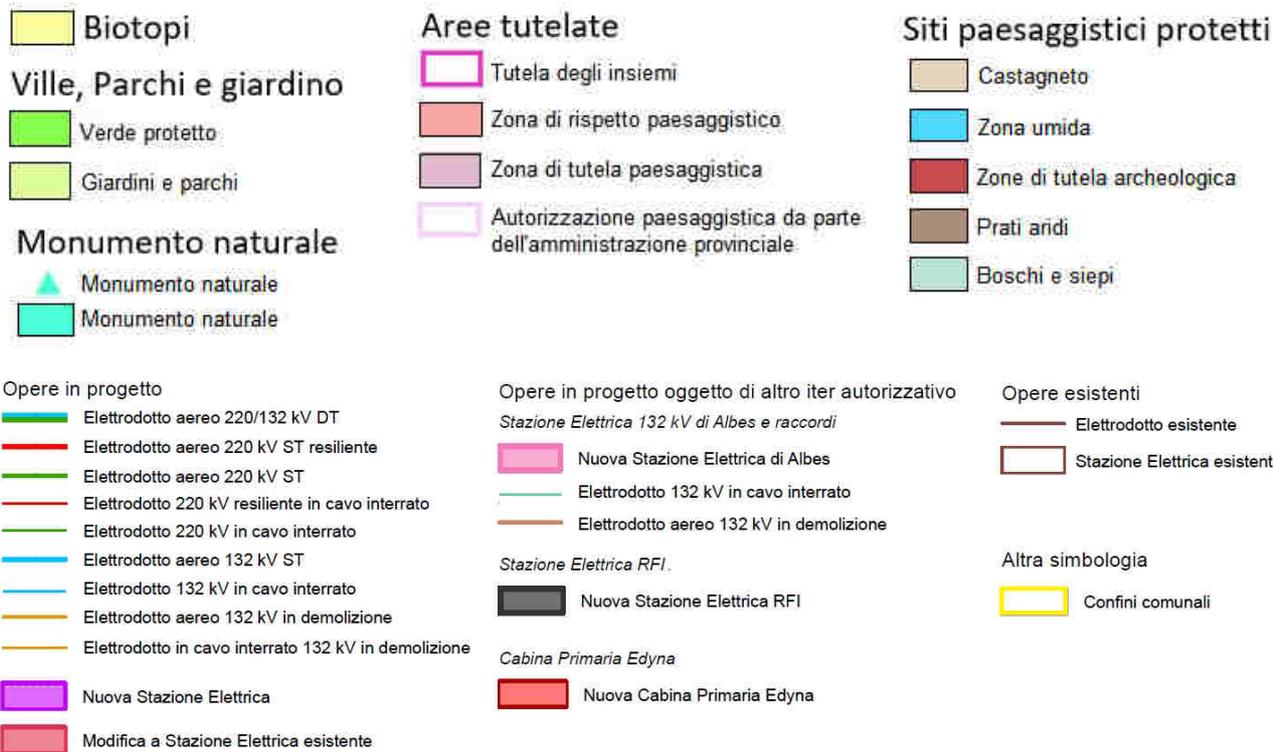
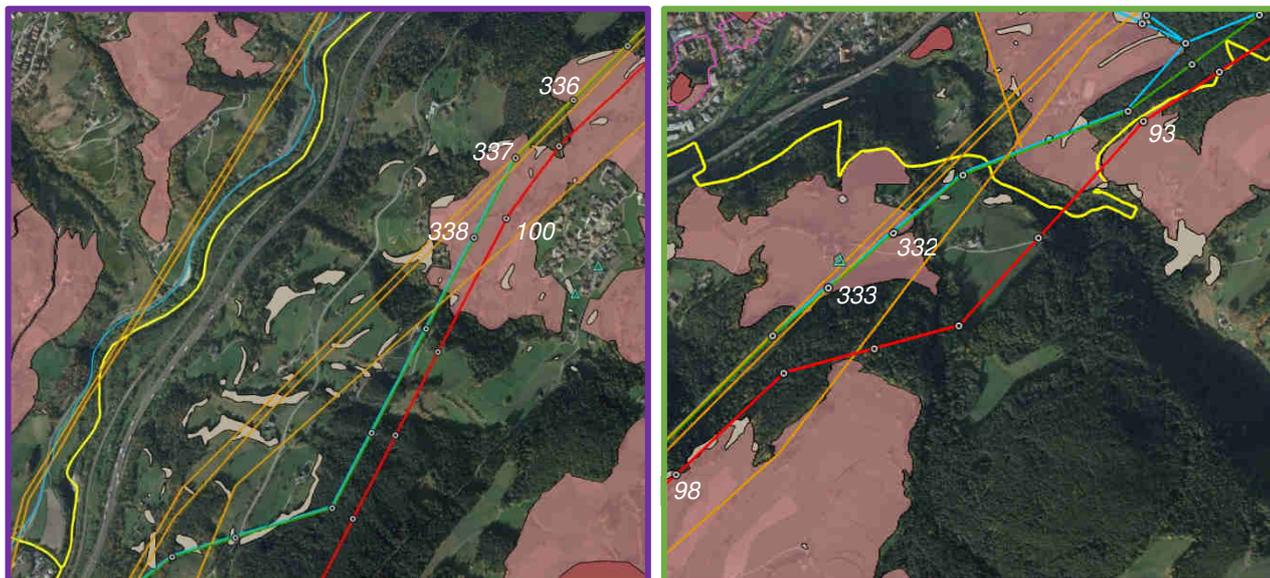


Figura 13 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Villandro.

Laion

Con D.P.G.P. n. 149/V/81 del 26.01.1984 è stato approvato il primo Piano Paesaggistico successivamente rielaborato e approvato con D.G.P. n. 1778 del 26.05.2008. L'armonizzazione grafica è stata approvata con Decreto dell'Ass. n. 16150 del 10.09.2019.

Nel Comune di Laion ricadono le seguenti aree tutelate dal Piano Paesaggistico comunale.

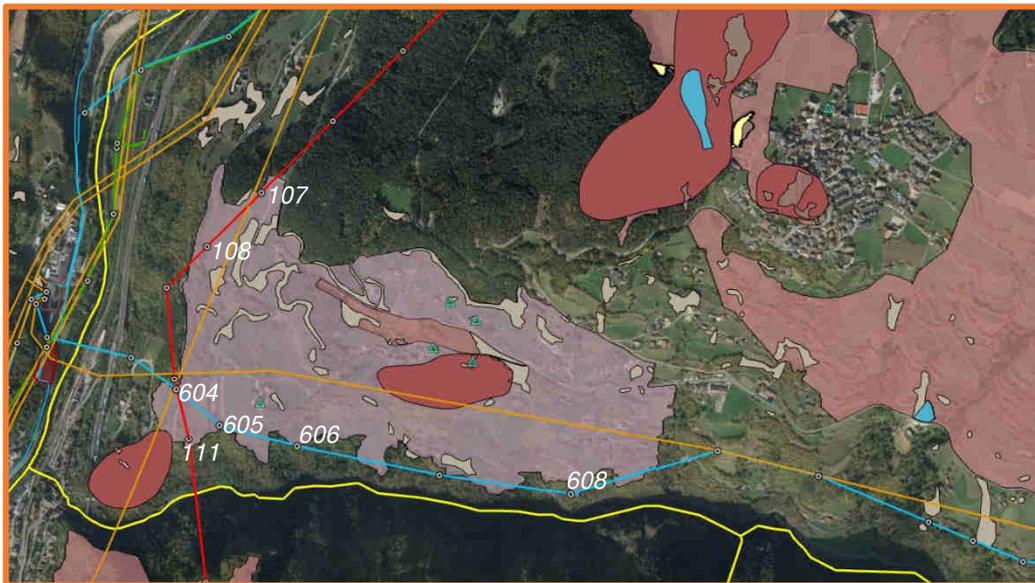
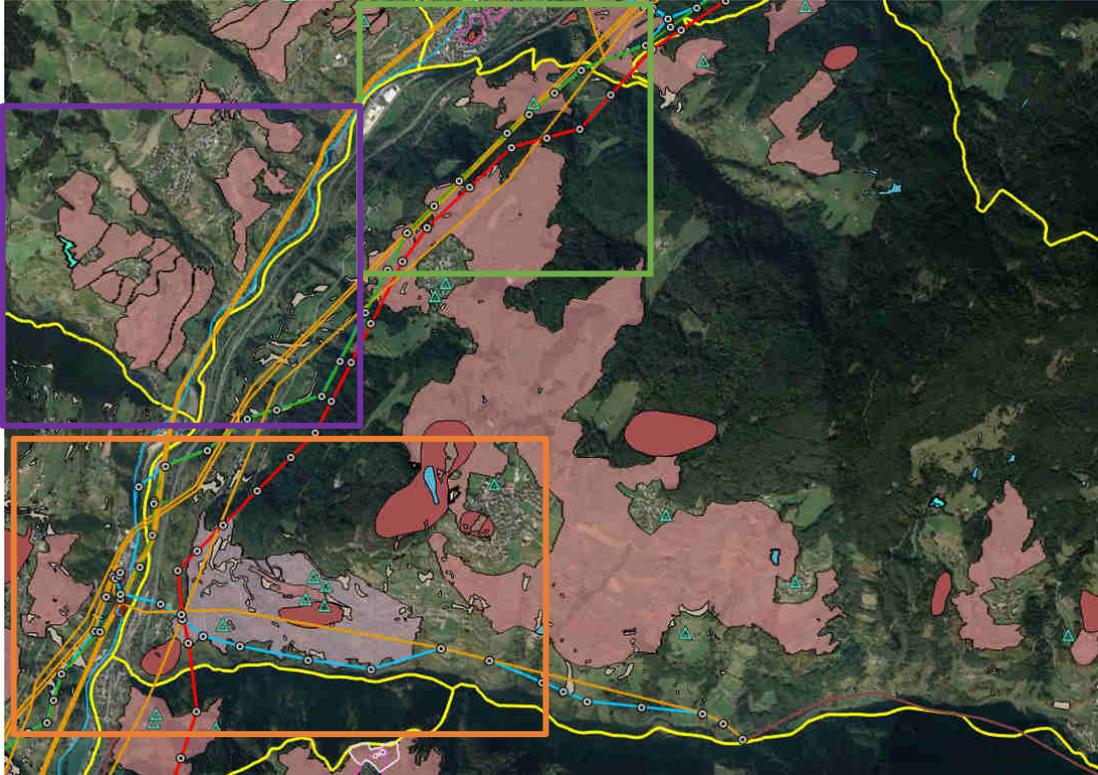


Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

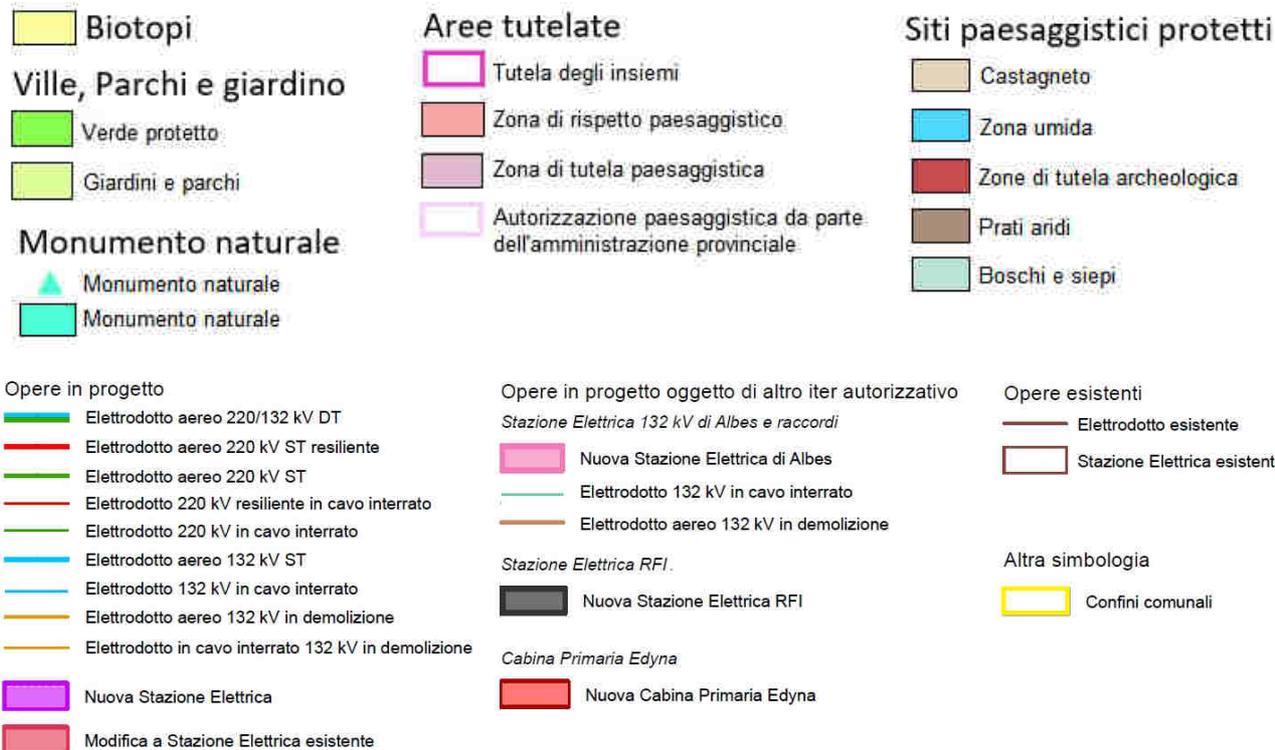


Figura 14 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Laion.

In tabella sono indicate le aree direttamente interessate dagli interventi di progetto.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (Prato arido, castagneto , bosco ripariale, zona umida, verde protetto) Art. 2 comma a) <i>“Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n.16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] I “castagneti” sono paesaggi colturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura”</i>	C2	-
	E3	-
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2 comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</i>	C2	93, 98, 100
	E3	332, 333, 336, 337, 338

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA NOVALE DI LAION Art. 2 comma c) <i>“Per la relativa zona di verde agricolo valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale, esclusi il trasferimento e la costruzione ex novo di edifici, che possono essere autorizzati soltanto qualora il richiedente non possieda altrove terreno adatto per l'impianto dell'edificio. Il trasferimento e la costruzione ex novo di edifici sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale, la quale può indicare l'ubicazione in relazione alle esigenze emergenti da un più idoneo inserimento nel quadro paesaggistico circostante. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</i>	C2	107, 108, 111
	M	604, 605, 606, 608

Barbiano

Il primo Piano Paesaggistico è stato approvato con D.P.G.P. n. 175/V/81 del 21.02.1986; lo stesso è stato successivamente rielaborato con D.G.P. n. 2313 del 30.06.2008. L'armonizzazione grafica è stata, invece, approvata con Decreto dell'Ass. n. 16158 del 13.09.2019.

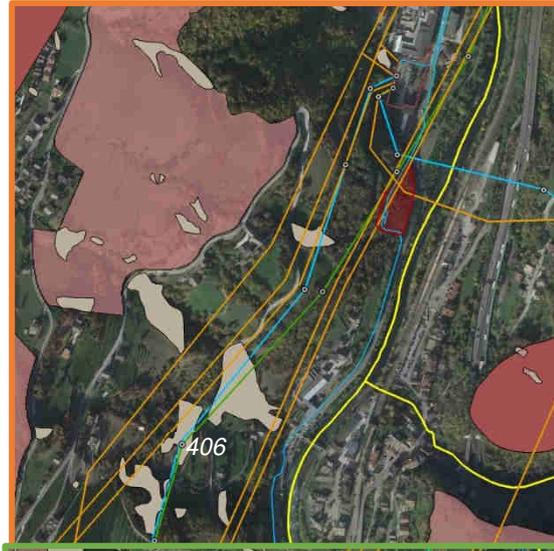
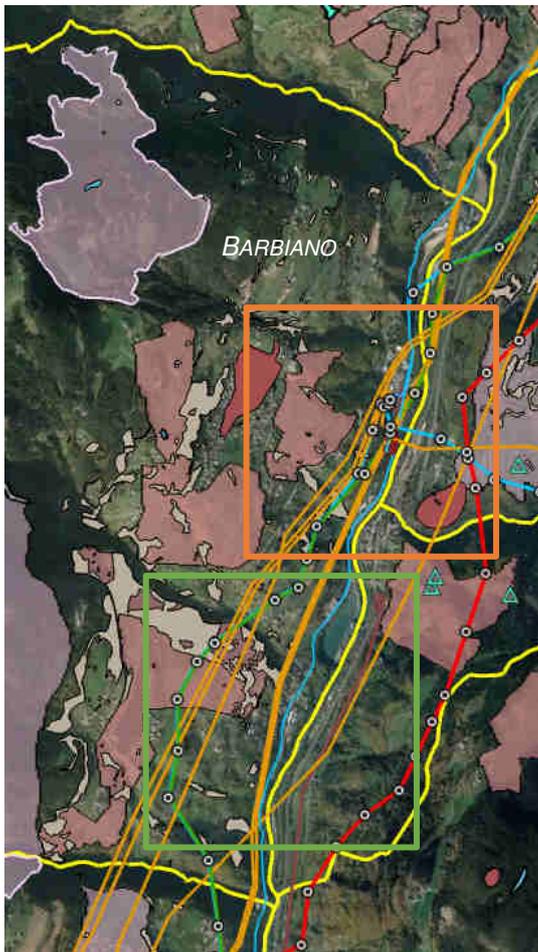
Le aree tutelate dal Piano Paesaggistico, ricadenti nel Comune di Barbiano, sono rappresentate nella successiva immagine: le aree direttamente interferite dagli interventi di progetto sono indicate in tabella.

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00



- Biotopi**
- Biotopi
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
 - Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
 - Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
 - Zona di rispetto paesaggistico
 - Zona di tutela paesaggistica
 - Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
 - Zona umida
 - Zone di tutela archeologica
 - Prati aridi
 - Boschi e siepi

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
--	---	---

Figura 15 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Barbiano.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI INTERESSE PAESAGGISTICO (Prato arido, castagneto , bosco ripariale, zona umida, verde protetto) Art. 2 comma a) <i>“Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue. [...] I “castagneti” sono paesaggi colturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura”</i>	F1	-
	F2	406
	F2a	-
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2 comma b) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamento di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale. Sono vietati gli impianti per la lavorazione della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, quando risulta necessario l'attraversamento della zona vincolata.</i>	F2	410, 411, 412
ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI Art. 7 <i>I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. Ogni rimozione rispettivamente modifica di essi è sottoposto all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria. I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il</i>	E3g	-
	G3	

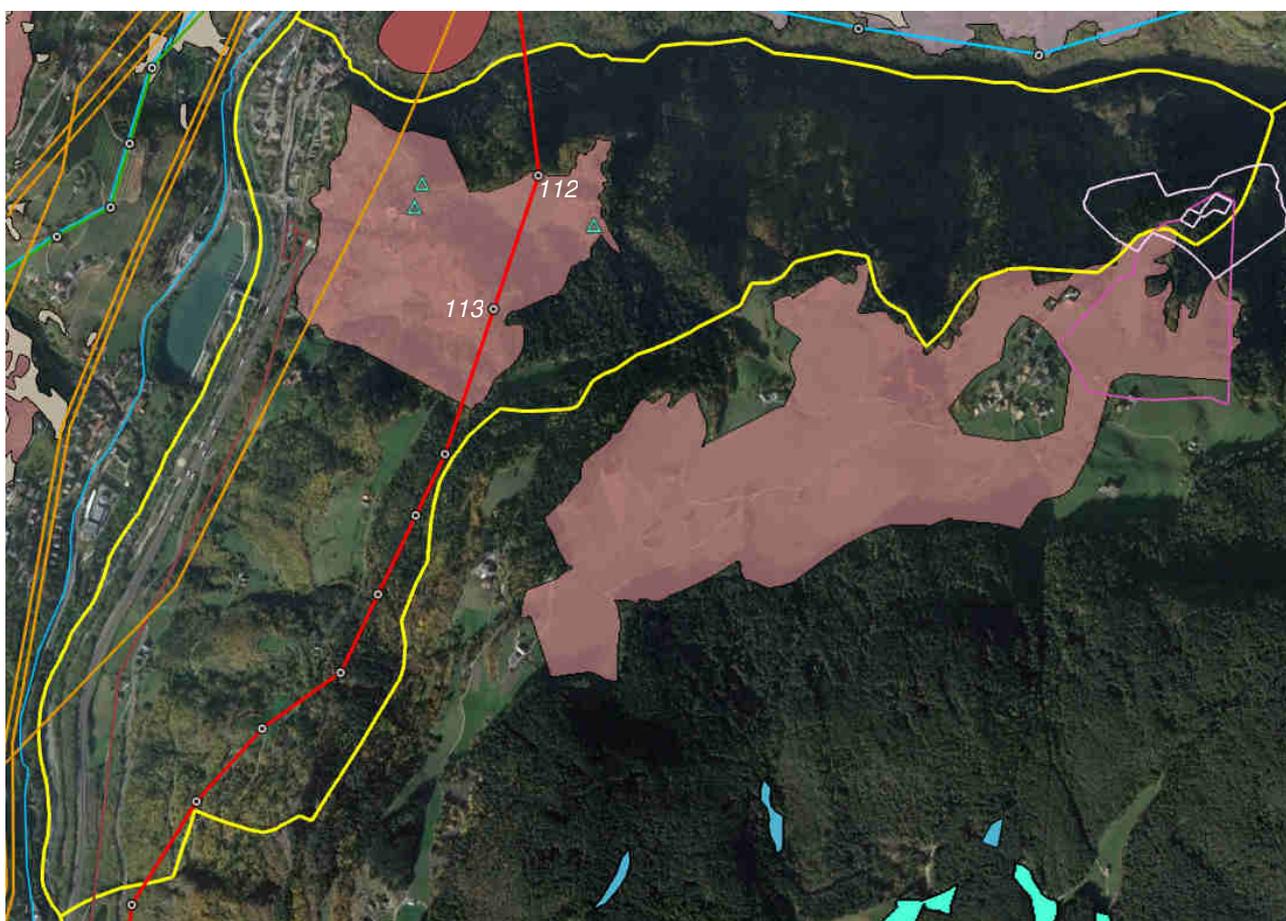
 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<i>riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi). Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.</i>	G4	

Ponte Gardena

Il comune di Ponte Gardena è dotato di Piano Paesaggistico approvato con D.P.G.P. n. 287/V/81 del 13.10.1992. Con Decreto dell'Ass. n. 23185 del 02.12.2019, è stata approvata l'armonizzazione grafica dello stesso.

Nel Comune di Ponte Gardena, ricadono le seguenti aree tutelate dal Piano Paesaggistico.



 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

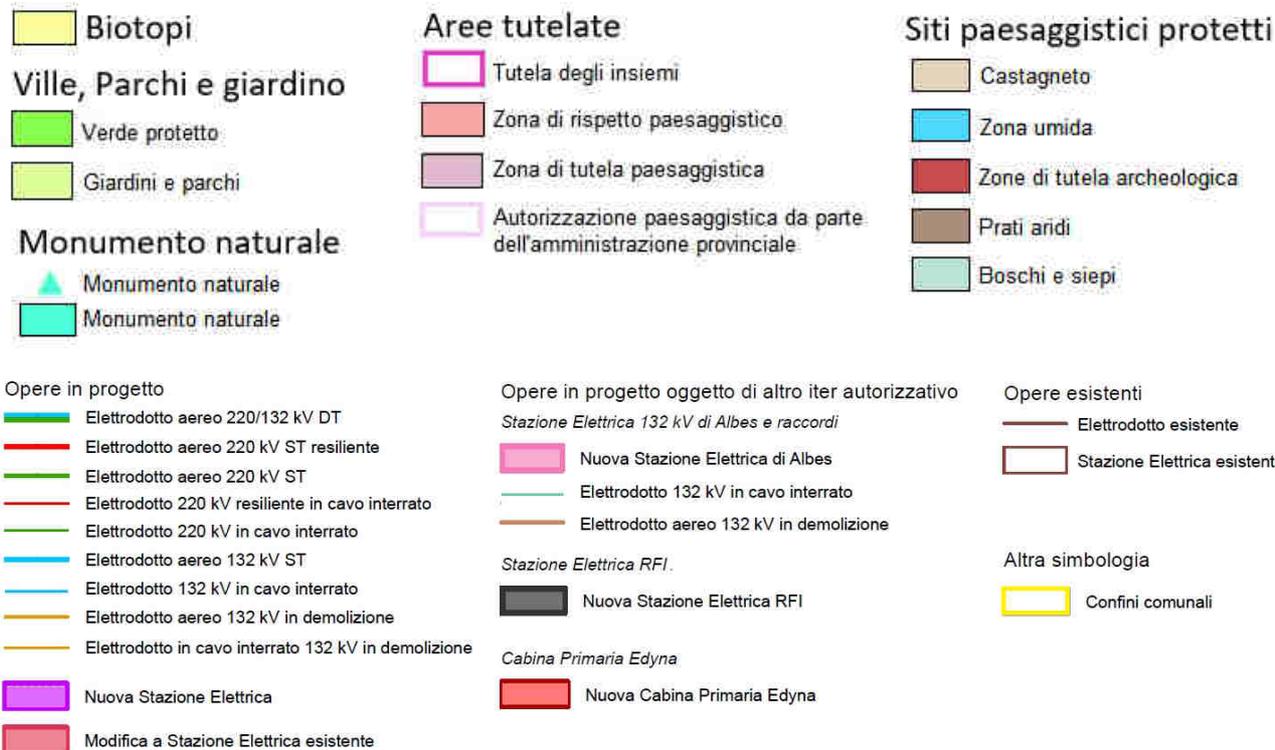


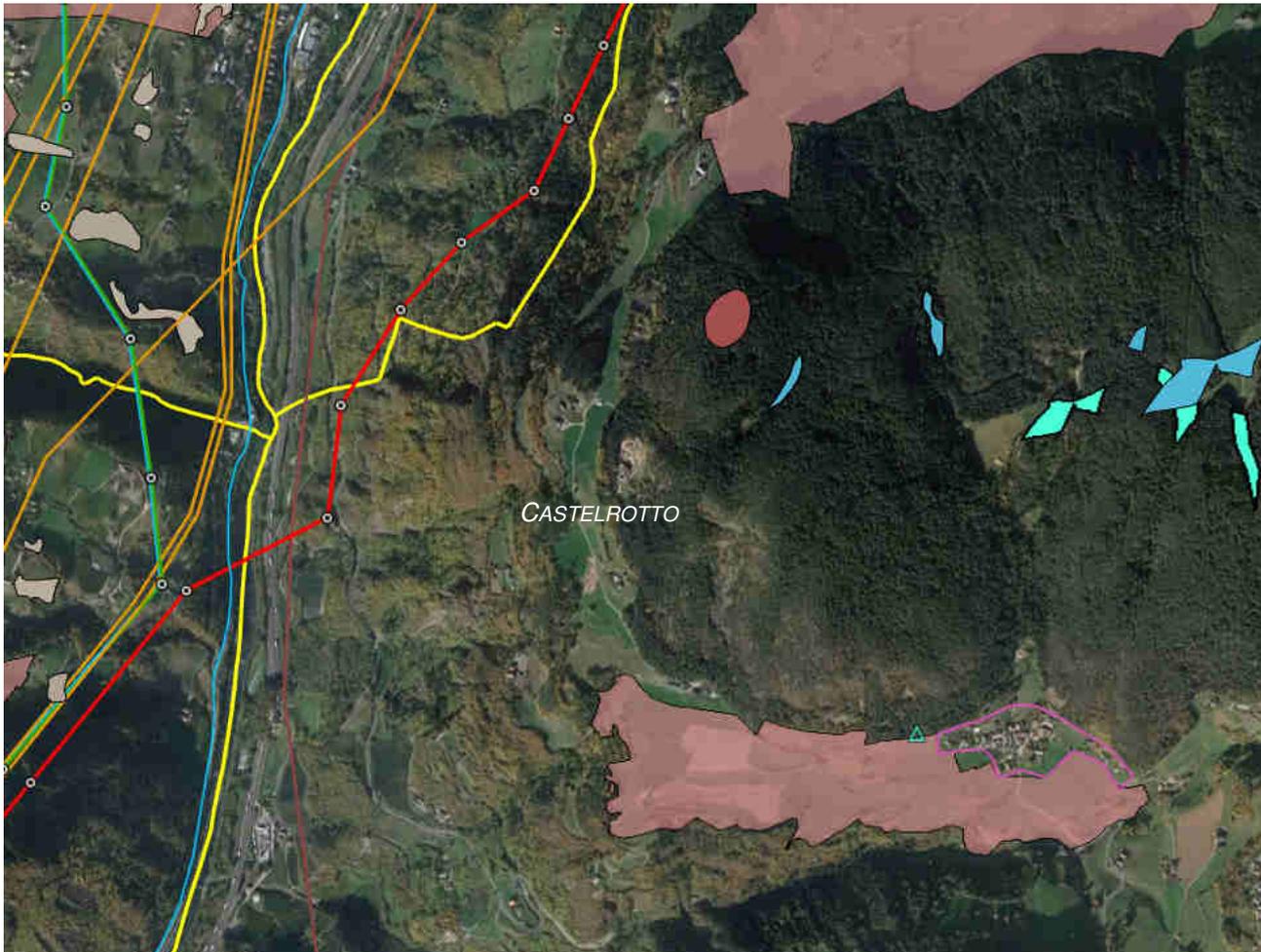
Figura 16 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Ponte Gardena.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
<p>ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO "TROSTBURG"</p> <p>Art. 2 comma a) <i>"Vige un assoluto divieto di costruzione per nuovi edifici di qualsiasi genere. Sono consentite la demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti. I progetti di fabbricati o opere ammesse devono essere sottoposti all'esame dell'Autorità provinciale per la tutela del paesaggio. È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti e ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, per raggiungere le quali l'attraversamento della zona vincolata risulti necessario."</i></p> <p>Art.3 – prescrizioni generali <i>"[...] Nelle zone coro grafiche elettrodotti aerei al di sotto di 5.000 Volt e linee telefoniche aeree nonché recinzioni di ogni tipo devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 8 della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16 e successiva modifica; è vietato l'uso del filo spillato nelle recinzioni. L'abbattimento di castagni e noci, per la loro particolare funzione paesaggistica, è sottoposto all'autorizzazione dell'autorità forestale."</i></p>	C2	112, 113

Castelrotto

Il Piano Paesaggistico del comune di Castelrotto è stato approvato con D.P.G.P n. 361/28/1 del 05.02.1997. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto dell'Ass. n. 2104 del 18.02.2020.

Il Comune di Castelrotto è attraversato dall'opera C2 di progetto solo per un breve tratto, al confine con i Comuni di Ponte Gardena, Barbiano e Renon: non vi sono, come evidenziato dalla successiva immagine, aree tutelate dal Piano Paesaggistico comunale che siano attraversate o interferite dagli interventi di progetto.



- Biotopi
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i></p>	
<p>Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	<p>Codifica Elaborato Proger:</p> <p style="text-align: right;">Rev. 00</p>	

Opere in progetto

-  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT
-  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente
-  Elettrodotto aereo 220 kV ST
-  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato
-  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato
-  Elettrodotto aereo 132 kV ST
-  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato
-  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione
-  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione
-  Nuova Stazione Elettrica
-  Modifica a Stazione Elettrica esistente

Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo

- Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi*
-  Nuova Stazione Elettrica di Albes
 -  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato
 -  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione
- Stazione Elettrica RFI.*
-  Nuova Stazione Elettrica RFI
- Cabina Primaria Edyna.*
-  Nuova Cabina Primaria Edyna

Opere esistenti

-  Elettrodotto esistente
-  Stazione Elettrica esistente

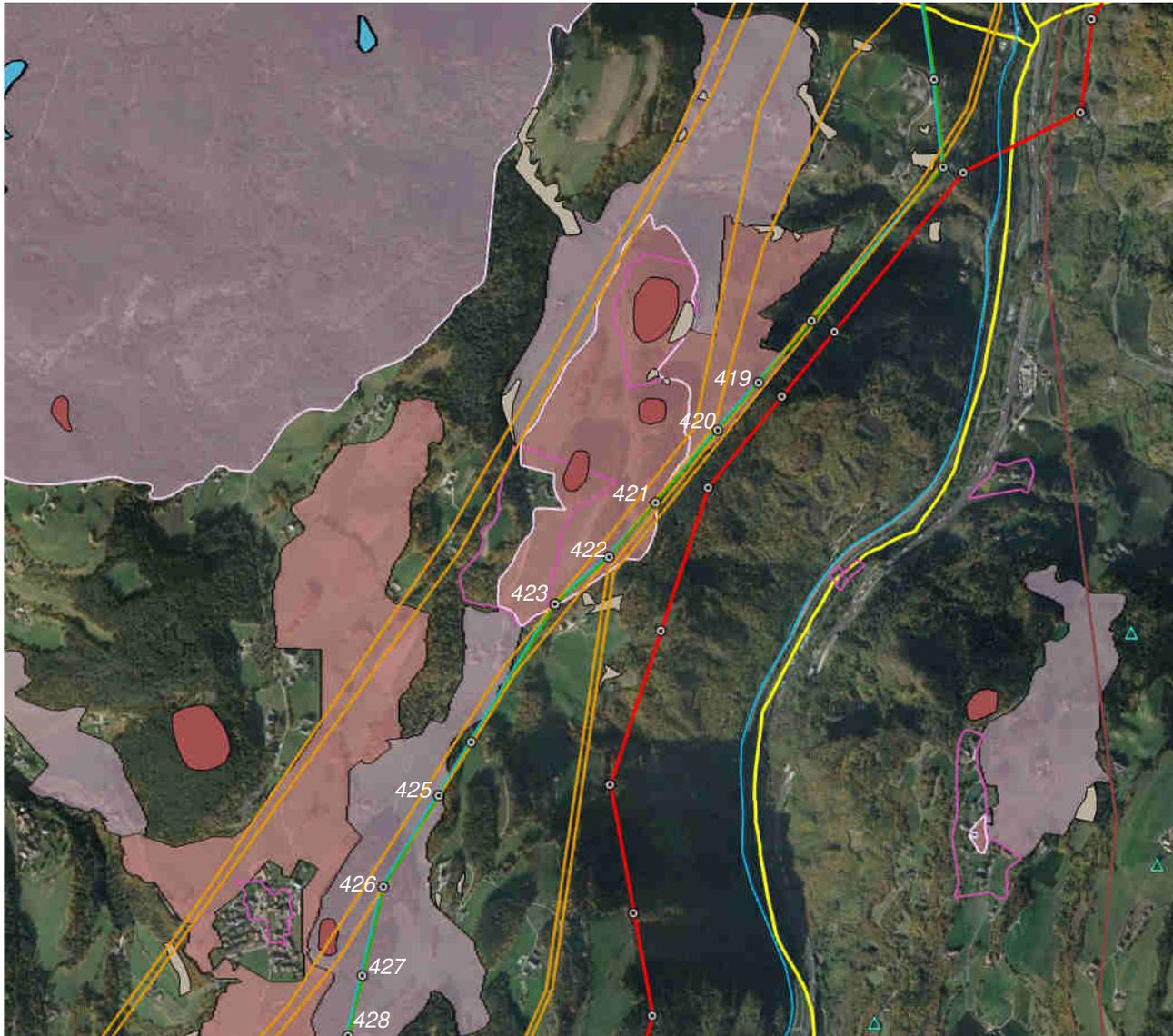
Altra simbologia

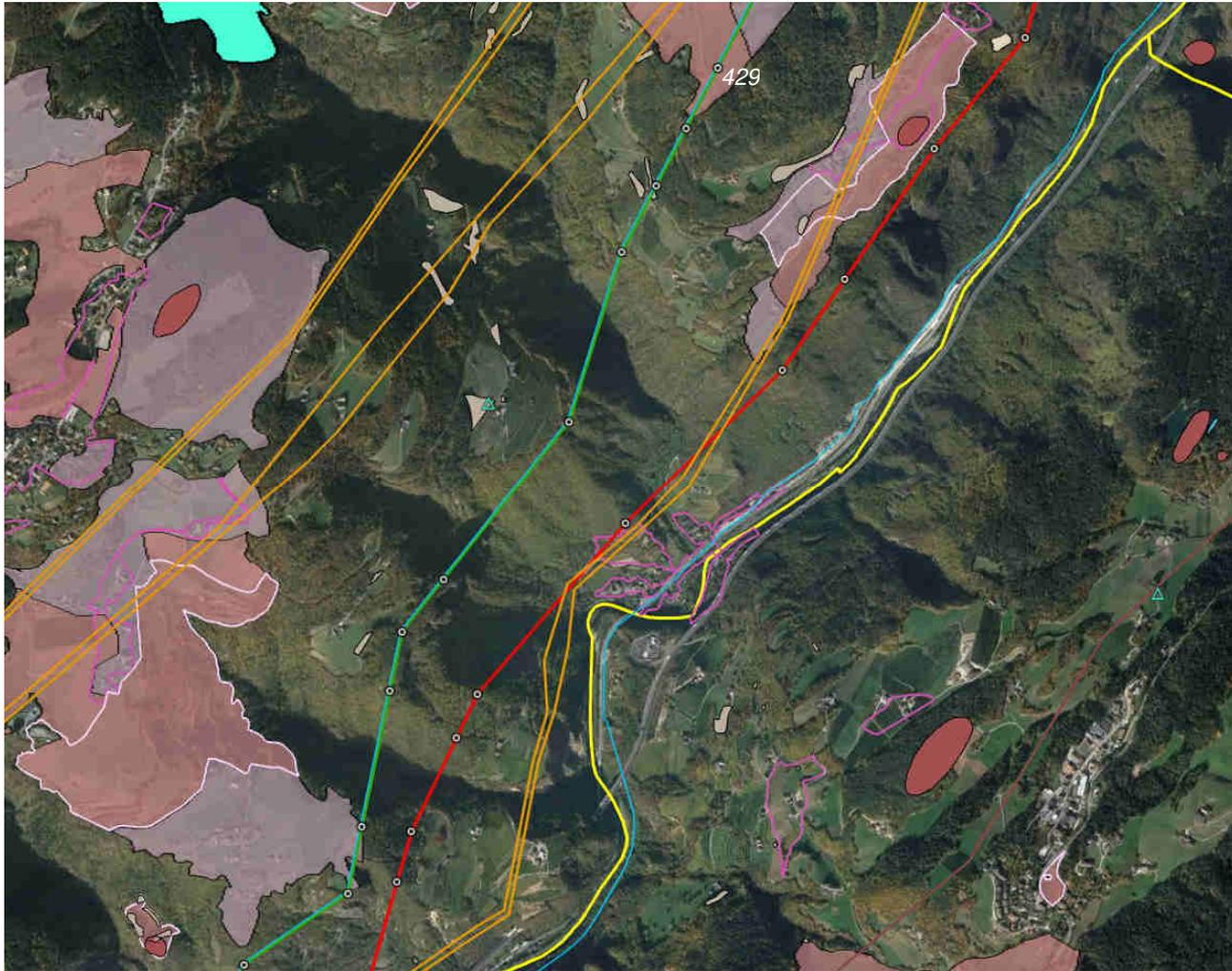
-  Confini comunali

Figura 17 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Castelrotto.

Renon

Il Comune di Renon è dotato di Piano Paesaggistico, approvato in prima stesura, con D.P.G.P. n. 27 del 30.04.1973 e successivamente rielaborato e approvato con D.P.G.P. n. 364/28.1 del 09.07.1997. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto dell'Ass. n. 18229 del 05.10.2020.





- Biotopi**
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
---	---	---

Figura 18 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Renon.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	F2	421, 422, 423
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2 comma a) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzione e / o ampliamenti di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Sono consentite la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti”</i>	F2	419, 420, 421, 422, 423, 429
ZONA DI TUTELA PAESAGGISTICA Art. 2 comma b) <i>“Per la relativa zona di verde agricolo valgono le disposizioni del Testo Unico delle leggi urbanistiche provinciali, escluso il trasferimento e la creazione della sede di aziende agricole, che – sentito l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e la commissione urbanistica provinciale - può essere autorizzata soltanto qualora il richiedente non possieda altrove terreno adatto per l'impianto della sede. In tale caso l'Autorità per la tutela del paesaggio può indicare l'ubicazione in relazione alle esigenze emergenti da un più idoneo inserimento nel quadro paesaggistico circostante, sempre però nella proprietà del richiedente.</i>	F2	425, 426, 427, 428
PAESAGGIO NATURALE (boschi, castagneti , prati e pascoli alberati, zone umide, zone rocciose e acque) Art. 2 comma d) <i>“Per tale zona valgono le disposizioni del piano urbanistico comunale e dell'ordinamento urbanistico provinciale”</i> Art. 3 – Prescrizioni generali [...] <i>Nelle zone corografiche gli elettrodotti aerei al di sotto di 5.000 Volt e le linee telefoniche aeree devono essere autorizzati ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16 e successive modifiche. Nell'intero territorio comunale l'abbattimento di castagni, per la loro particolare funzione paesaggistica, è sottoposto all'autorizzazione dell'autorità forestale.</i> [...]	F2	-

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

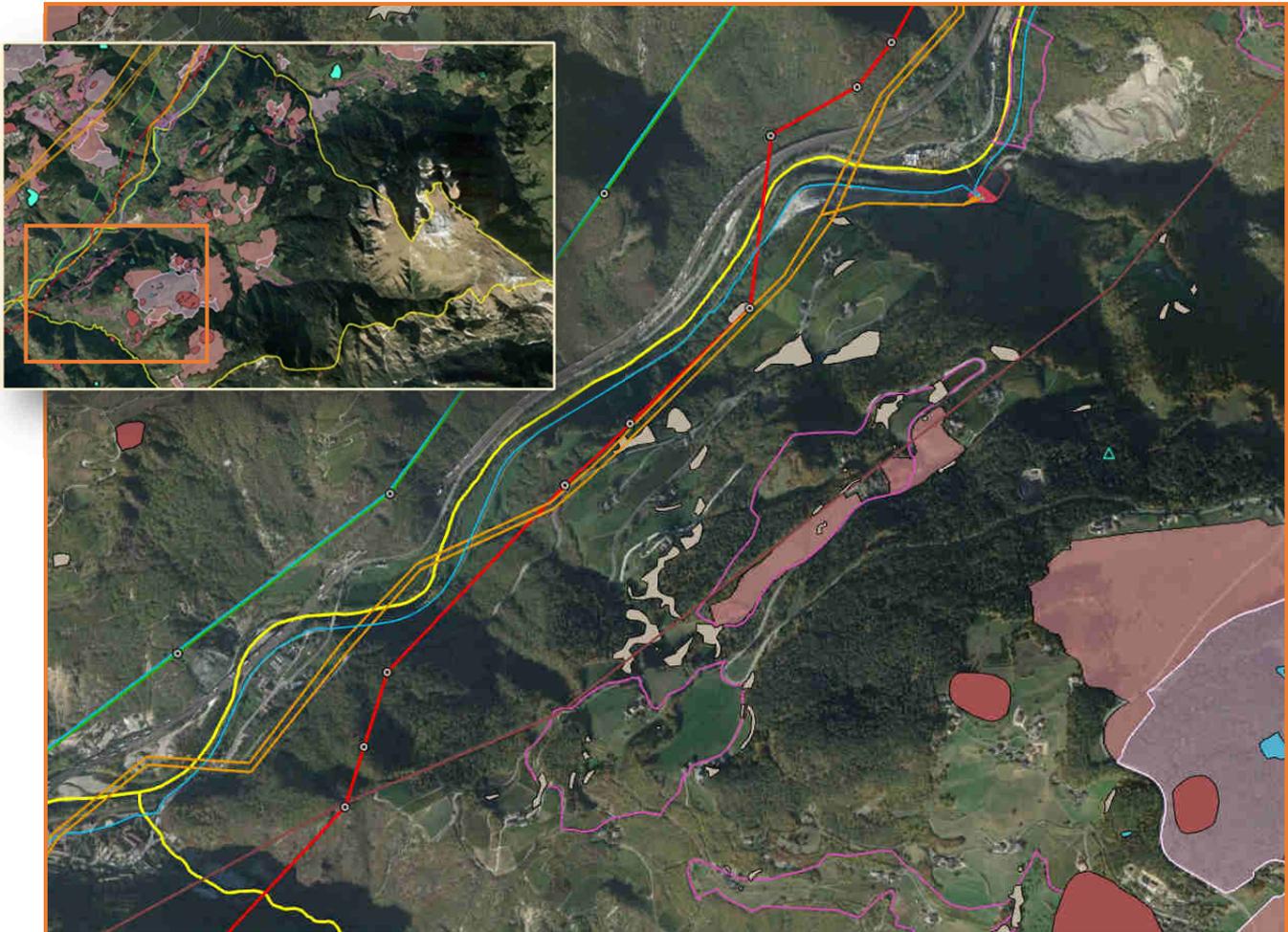
Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI Art.7 <i>I muri a secco, le antiche strade lastricate ed altri sentieri di interesse storico - paesaggistico, argini di pietrame, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico - culturale.</i> <i>Ogni rimozione, modifica o rispettivamente dissodamento di essi è sottoposto in ogni caso all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. È vietato l'ampliamento dei sentieri di interesse storico - paesaggistico indicati nell'allegata planimetria.</i> <i>Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria, per i quali l'Amministrazione provinciale può concedere contributi.</i>	G4	-

In località Campodazzo, per un breve tratto, le opere C2 e G4 attraversano l'area indicata dal piano "Tutela degli insiemi".

Fiè allo Sciliar

Il primo Piano Paesaggistico del Comune di Fiè allo Sciliar è stato approvato con D.P.G.P. n. 357/28.1 del 29.10.1996; lo stesso è stato successivamente rielaborato e approvato con D.G.P. n. 1530 del 10.10.2011. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto dell'Ass. n. 1223 del 04.02.2020.

Come Castelrotto, anche il Comune di Fiè allo Sciliar, è attraversato dagli interventi in progetto solo per brevi tratti: il progetto, infatti, si sviluppa principalmente lungo il confine comunale con Renon. Le aree individuate e tutelate dal Piano Paesaggistico ricadenti sul territorio comunale, sono indicate nella successiva immagine.



- Biotopi**
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
--	---	---

Figura 19 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Fiè allo Sciliar.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
Zona di interesse Paesaggistico (Prato arido, castagneto , bosco ripariale, zona umida, verde protetto) Art. 2 comma a) <i>“Comprendono l'intero territorio comunale escluse le zone abitative e produttive fornite di piano di attuazione approvato ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 della legge provinciale n. 16/1970. Valgono le disposizioni della legge urbanistica provinciale e del piano urbanistico comunale nonché le norme specifiche come segue.</i> <i>[...]</i> <i>I “castagneti” sono paesaggi colturali di altissimo valore estetico e habitat per una fauna minacciata. Pertanto, sono vietati cambiamenti di coltura”</i>	C2	-

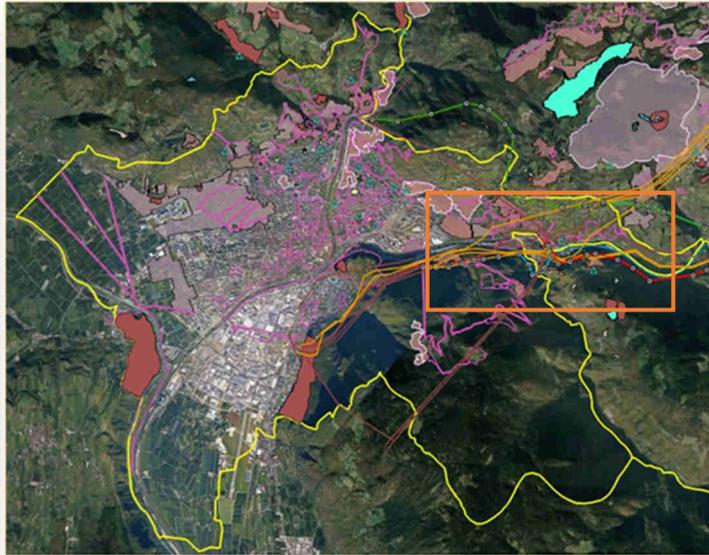
In merito alle aree tutelate individuate dal Piano Paesaggistico è emerso, inoltre, che l'opera G4 attraversa l'area “Tutela degli insiemi”.

Bolzano

Il territorio del Comune di Bolzano è sottoposto alle disposizioni del "Piano Paesaggistico del Comune di Bolzano", approvato, in prima stesura con D.P.G.P. n. 93 del 10.04.1981 e successivamente rielaborato e approvato con D.P.G.P n. 377/28.1 del 30.04.1998. Per una piccola parte del territorio comunale, corrispondente alla zona di Castel Firmiano vige il "Piano Paesaggistico Bosco di Monticolo - Monte di Mezzo", approvato con Decreto del Presidente della Giunta Provinciale n. 349/28/1 del 28.12.1995.

Con Decreto assessorile n. 23189 del 02.12.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano urbanistico comunale e del piano paesaggistico del Comune di Bolzano

Nel Comune di Bolzano solo in pochi punti del fondovalle si sono potuti conservare gli elementi originali del paesaggio agricolo con le relative caratteristiche. Per il resto la città vive del contrasto fra le aree edificate del fondovalle e i terreni coltivati sui pendii. Le aree tutelate dal Piano Paesaggistico sono rappresentate nella seguente immagine.



- Biotopi**
- Ville, Parchi e giardino**
- Verde protetto
- Giardini e parchi
- Monumento naturale**
- Monumento naturale
- Monumento naturale

- Aree tutelate**
- Tutela degli insiemi
- Zona di rispetto paesaggistico
- Zona di tutela paesaggistica
- Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

- Siti paesaggistici protetti**
- Castagneto
- Zona umida
- Zone di tutela archeologica
- Prati aridi
- Boschi e siepi

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
--	---	---

Figura 20 beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Bolzano.

Area tutelata attraversata / Disposizioni da NTA	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
ZONA DI RISPETTO PAESAGGISTICO Art. 2, comma 1) <i>“Entro tali aree vige un assoluto divieto di costruzioni di edifici fuori terra di qualsiasi genere. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti valgono le disposizioni della legge urbanistica, incluse le possibilità di ampliamento ivi previste. Entro le zone di rispetto di Castel Mareccio – Gerstburg - Schlossmühle - Ponte San Antonio, pendici San Pietro - passeggiata San Osvaldo, zona convento Muri Gries, Santa Maddalena e Convento di Novacella è vietata la sostituzione di vigneti con altre colture. Sono vietati gli impianti per il trattamento della ghiaia, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettrodotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, per raggiungere le quali risulti necessario l'attraversamento della zona vincolata I progetti di fabbricati o interventi ammesse entro le aeree appositamente segnate nel grafico sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale”</i>	N	709
ELEMENTI STRUTTURALI PAESAGGISTICI Art- 5 <i>“I muri a secco, i percorsi storico-culturali, argini di pietrame, rogge e sentieri della roggia, siepi e gruppi di alberi, boschetti isolati e la vegetazione ripariale sono tutelati per la loro particolare importanza paesaggistica, ecologica e storico-culturale. Ogni rimozione rispettivamente modifica di essi è sottoposto all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione Provinciale. Sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria. I corsi d'acqua ed i fossi assumono come habitat acquatici e corridoi naturali un'importante funzione paesaggistico-naturale. Sono vietati il riempimento e l'intubamento di essi (ad eccezione dei punti con sovrappassi). Sono vietati le recinzioni non usuali ed in particolare l'uso del filo spinato.”</i>	G4 G5	- -

In merito alla "Tutela degli insiemi", nel comune di Bolzano, si evidenzia che l'area è interessata da SE Cardano, dal sostegno 162 dell'opera C2, dai sostegni 182-bis-Es e 700Es di N che ricadono all'interno della suddetta area.

Cornedo all'Isarco

La prima approvazione del Piano Paesaggistico risale al 1994 (D.P.G.P. n. 316/28/1 del 08.04.1994). Con Decreto dell'Ass. n. 16152 del 10.09.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica.

A differenza di altri comuni presi in esame, in quello di Cornedo all'Isarco non si evidenzia una consistente presenza di aree tutelate: gli interventi di progetto, che si sviluppano principalmente lungo il confine comunale nord, interessano le aree individuate e tutelate dal Piano Paesaggistico comunale rappresentate nell'immagine seguente.



Biotopi

Ville, Parchi e giardino

Verde protetto

Giardini e parchi

Monumento naturale

Monumento naturale

Monumento naturale

Aree tutelate

Tutela degli insiemi

Zona di rispetto paesaggistico

Zona di tutela paesaggistica

Autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale

Siti paesaggistici protetti

Castagneto

Zona umida

Zone di tutela archeologica

Prati aridi

Boschi e siepi

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Opere in progetto  Elettrodotto aereo 220/132 kV DT  Elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente  Elettrodotto aereo 220 kV ST  Elettrodotto 220 kV resiliente in cavo interrato  Elettrodotto 220 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV ST  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione  Elettrodotto in cavo interrato 132 kV in demolizione  Nuova Stazione Elettrica  Modifica a Stazione Elettrica esistente	Opere in progetto oggetto di altro iter autorizzativo <i>Stazione Elettrica 132 kV di Albes e raccordi</i>  Nuova Stazione Elettrica di Albes  Elettrodotto 132 kV in cavo interrato  Elettrodotto aereo 132 kV in demolizione <i>Stazione Elettrica RFI.</i>  Nuova Stazione Elettrica RFI <i>Cabina Primaria Edyna</i>  Nuova Cabina Primaria Edyna	Opere esistenti  Elettrodotto esistente  Stazione Elettrica esistente Altra simbologia  Confini comunali
---	---	---

Figura 21: Beni tutelati da Piano Paesaggistico del Comune di Cornedo all'Isarco

Area tutelata attraversata / Prescrizioni di tutela e d'uso	Opera	Sostegni ricadenti nell'area tutelata
SITI PAESAGGISTICI PROTETTI (Castagneto) Art.4, comma 2) <i>“Ai siti paesaggistici appartengono: a)Castagneto: L'Amministrazione provinciale può concedere contributi per i lavori di restauro nei castagneti individuati nell'allegato grafico”</i>	C2	-
Zona di tutela paesaggistica Art.6, comma 2) <i>“Per le zone di tutela paesaggistica generali valgono le seguenti prescrizioni: a)Per la relativa zona di verde agricolo valgono le disposizioni della legge provinciale 10 luglio 2018, n. 9, escluso il trasferimento e la creazione della sede di aziende agricole, che – sentito l'Ispettore provinciale dell'agricoltura e la commissione provinciale per il territorio e il paesaggio – può essere autorizzata soltanto qualora il richiedente non possieda altrove terreno adatto per l'impianto della sede. In tale caso l'Autorità provinciale per la tutela del paesaggio può indicare l'ubicazione in relazione alle esigenze emergenti da un più idoneo inserimento nel quadro paesaggistico circostante, sempre però nella proprietà del richiedente. b) È vietata l'apertura di cave di qualsiasi tipo, nonché l'attraversamento della zona stessa mediante elettro dotti aerei e linee aeree per il servizio telefonico, ad eccezione degli allacciamenti agli edifici esistenti ed ammessi nella zona stessa o in quelle contigue, per raggiungere le quali l'attraversamento della zona vincolata risulti necessario. c) I progetti di fabbricati o opere ammessi sono soggetti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione provinciale.”</i>	N	-

7.2.2 Piano Urbanistico Comunale

I Piani Urbanistici Comunali (PUC) sono uno strumento di pianificazione per l'intero territorio comunale e considerano essenzialmente:

- le reti delle principali vie di comunicazione con gli spazi destinati a parcheggi ed alle altre attrezzature viarie;
- la delimitazione e la destinazione funzionale delle singole zone con le prescrizioni specifiche e con la normativa relativa agli indici di edificazione;

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- le aree riservate ad opere e impianti di interesse pubblico e quelle destinate a formare spazi di uso pubblico
- le aree sottoposte a speciali vincoli o a particolari servitù, o, infine, necessarie alla valorizzazione delle bellezze naturali;
- l'ampiezza della zona di rispetto delle opere pubbliche necessarie ad integrare la finalità delle opere stesse o a soddisfare prevedibili esigenze future;
- gli impianti di approvvigionamento e di smaltimento essenziali.

Per l'analisi dei PUC dei comuni interessati dagli interventi in progetto sono state consultate le seguenti fonti:

- newPlan (<https://www.provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/pianificazione/piani-urbanistici-comunali.asp>) dal quale è possibile scaricare i PUC e le relative norme di attuazione;
- Geocatalogo Rete Civica dell'Alto Adige (<http://geocatalogo.retecivica.bz.it/geocatalog/#/>) dal quale è possibile scaricare gli strati informativi in formato shapefile;
- Siti web comunali e http://www.retecivica.bz.it/civis/it/atti-pianificazione-territoriale-paesaggistica-ricerca.asp?puboutgo_action=4&puboutgo_onap=true&puboutgo_id=16847.

Nei successivi paragrafi sono descritti i risultati delle indagini svolte per le quali sono state prese in considerazione le informazioni dei PUC relative al "Piano della Zonizzazione". Si sottolinea, inoltre, che ai fini della verifica di coerenza tra il progetto e pianificazione urbanistica, sono stati considerati i soli interventi riguardanti le nuove realizzazioni (nuovi elettrodotti aerei e/o interrati, nuove SE o modifiche a quelle esistenti) escludendo dalle valutazioni le linee e gli impianti esistenti, le linee in demolizione e gli interventi relativi ad altro iter autorizzativo.

Le aree del PUC interessate dagli interventi in progetto ed elencati (con le corrispondenti norme di attuazione) nelle tabelle riportate per ogni singolo comune, sono cartografati nelle tavole "Pianificazione Comunale: Piani Urbanistici Comunali" ([DGCR19001B2315896](#)).

Campo di Trens

Il Piano Urbanistico Comunale è stato approvato con D.G.P n. 7030 del 22.12.1997 e successivamente riconfermato con D.C.C. n. 5 del 23.02.2018. Si è provveduto all' Armonizzazione grafica del piano con Decreto n. 16156 del 10.09.2019.

In tabella sono indicati i risultati della disamina svolta relativamente al piano e alla relativa zonizzazione con particolare attenzione alle aree interessate dal progetto.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco – Art.3 Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. È ammessa esclusivamente la costruzione di edifici necessari e pertinenti alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie minima di 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. La demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, la ricostruzione di edifici distrutti da catastrofi o da calamità naturali così come l'ampliamento di esercizi	P1	280Es, 285a
	H1	800
	H2	49Es
	D1	200, 201, 202, 203
	C1	0, 1, 2, 3
	P2	Tratto interrato
	A	-
	G1	Tratto interrato

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
ricettivi sono ammessi ai sensi dell'articolo 107 della legge provinciale dell'11 agosto 1997 n. 13 e successive modifiche. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale del 7 giugno 1982, n. 22.		
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art.44 "Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "biotopo", "monumento naturale", "parco naturale", "parco nazionale", "natura 2000", "zone con particolare vincolo paesaggistico" o "zona di tutela paesaggistica", sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia."	P1	281a
	P2	Tratto interrato
Zona di rispetto delle belle arti – Art.45 Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "zona di rispetto per le belle arti", "edificio sottoposto a tutela monumentale" o "monumento nazionale", sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.	P1	-
Zone di verde agricolo -art. 2 Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale dell'11 agosto 1997 n. 13 e successive modifiche nonché le relative norme di attuazione	P1	281a, 286Es
	H2	50a
	P2	Tratto interrato
	H3	Tratto interrato
	G1	Tratto interrato
	A	-
Zona per attrezzature collettive sovracomunali- Art. 26 Questa zona comprende tutte le aree destinate ad impianti ed attrezzature di interesse statale, regionale, provinciale o sovracomunale. Sono ammessi tutti gli impianti e le attrezzature di interesse generale la cui utenza sia sovracomunale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione ed i servizi pubblici, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, gli edifici scolastici nonché le attrezzature sportive."	H1	000-MUL
Acque – art.6 Per demanio idrico si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell'elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.	P2	Tratto interrato
	G1	Tratto interrato
Strada statale – art.33 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal con-fine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone edificabili previste. All'interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m. Nella fascia di rispetto lungo le strade statali sono consentite costruzioni per il ricovero di attrezzature e materiali utilizzati per la manutenzione della strada;	P2	Tratto interrato

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
è consentita inoltre la costruzione di distributori di carburante. Essi consistono in un fabbricato di servizio dell'estensione massima di 50 m ² di area utile, pompe di benzina, auto-lavaggio, nonché ser-vizio di soccorso stradale.		
Autostrada – art.32 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	H2	-
	G1	Tratto interrato

Fortezza

Un primo Piano Urbanistico Comunale del Comune di Fortezza è stato approvato con D.G.P n. 292 del 29.01.1996. Il piano, successivamente rielaborato, è stato approvato con D.C.C. n. 29 del 20.12.2017 e D.G.P n. 10 del 08.01.2019. Con Decreto n. 4185 del 12.03.2020 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

La successiva tabella sintetizza le valutazioni e i risultati ottenuti dalla disamina del piano e della relativa zonizzazione.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco – art.3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L’ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.”	C1	4, 5, 6, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 38
	D1	204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234
	H3	Tratto interrato
	G1	Tratto interrato
	C1a	Tratto interrato
	C2a	Tratto interrato
Art. 38 Zona di rispetto per le belle arti Edificio sottoposto a tutela monumentale Monumento nazionale “Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „zona di rispetto per le belle arti“, „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.”	C1	6, 7, 8
	G1	Tratto interrato
Zona di verde agricolo - Art. 2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione.”	C1	9, 20, 21,
	C2	30, 33
	G1	Tratto interrato
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 37	C1	22, 23, 24, 25, 26, 27,

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
<p>“Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “biotopo“, „monumento naturale“, “parco naturale”, “parco nazionale”, “natura 2000”, “zone con particolare vincolo paesaggistico” o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”</p>	C2	28, 29, 35, 36, 37, 38
	G1	Tratto interrato
	C1a	Tratto interrato
	C2a	Tratto interrato
<p>Zona militare- Art. 25 “Questa zona comprende le aree destinate alle opere ed agli impianti per la difesa nazionale.”</p>	C2	36, 37
	G1	Tratto interrato
<p>Acque – art. 6 Per acque si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell’elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall’articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.</p>	H3	Tratto interrato
	G1	Tratto interrato
<p>Zona ferroviaria – art. 28 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l’esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario. Nelle stazioni possono essere realizzate tutte le strutture di terziario a servizio della clientela ferroviaria.</p>	H3	Tratto interrato
	C1a	Tratto interrato
	C2a	Tratto interrato
<p>Zona per attrezzature collettive - Amministrazione e servizi pubblici Art. 21 Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni ed agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l’amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, nonché le infrastrutture tecnologiche. Essi sono destinati al fabbisogno comunale.</p>	G1	Tratto interrato
<p>Zona per attrezzature collettive sovracomunali – art.24 Questa zona comprende tutte le aree destinate ad impianti ed attrezzature di interesse statale, regionale, provinciale o sovracomunale. Sono ammessi tutti gli impianti e le attrezzature di interesse generale la cui utenza sia sovracomunale ivi compresi gli edifici per l’amministrazione ed i servizi pubblici, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, gli edifici scolastici nonché le attrezzature sportive.</p>	H3	Tratto interrato
<p>Strada statale – art. 30 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All’esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall’articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell’articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all’interno delle zone edificabili previste. All’interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m.</p>	G1	Tratto interrato
	G1	Tratto interrato
<p>Strada comunale – art. 31</p>	G1	Tratto interrato

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:		
Parcheggio pubblico – art. 34 Questa zona comprende le aree riservate alla sosta dei veicoli.	G1	Tratto interrato
Autostrada – art. 29 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	G1	Tratto interrato
Parco giochi per bambini – art. 27 Questa zona comprende le aree destinate al gioco ed alla ricreazione dei bambini. Esse devono essere adeguatamente attrezzate. Nei parchi giochi è vietata la costruzione di qualsiasi edificio ad esclusione dei depositi per le attrezzature per il gioco e la manutenzione del verde.	G1	Tratto interrato
Zona residenziale C1 – Zona di espansione – art. 13 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio destinate allo sviluppo dell’abitato. Per tale zona deve essere redatto un piano di attuazione ai sensi della legge urbanistica provinciale.	G1	Tratto interrato
Zona residenziale B1 – Zona di completamento – art. 9 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale.	G1	Tratto interrato
Piano di attuazione	G1	Tratto interrato
Area di rispetto cimiteriale – art. 35 Questa fascia delimita le aree di rispetto intorno ai cimiteri. L’attività edilizia, qualora compatibile con la destinazione d’uso delle zone circoscritte, è comunque regolata dalla legge provinciale 24 dicembre 1975, n. 55.	G1	Tratto interrato

Rio di Pusteria

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Rio di Pusteria è stato approvato con D.G.P n. 2860 de 10.08.2005, riconfermato con D.C.C. n. 58 del 08.10.2015. Con Decreto n. 4219 del 12.03.2020 è stata approvata l’armonizzazione grafica del piano.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona ferroviaria - Art. 42 “Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l’esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario. Nelle stazioni possono essere realizzate tutte le strutture di terziario a servizio della clientela ferroviaria. Nell’edificio della stazione sulla p.ed. 27/2, C.C. Rio di Pusteria possono essere realizzati i servizi necessari per i passeggeri ed un noleggio biciclette con il relativo posto di servizio, nonché la vendita di accessori necessari connessi con la succitata attività con un’area utilizzabile di 60 m².”	D3a	500

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Rodengo

Il comune di Rodengo è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.P n. 6372 del 04.12.1995 e successivamente riconfermato con D.C.C. n. 48/R del 26.11.2015. L'armonizzazione grafica dello stesso è stata approvata con Decreto n. 18912 del 09.10.2020.

Nella tabella sono sintetizzati i risultati delle indagini svolte.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art. 2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della Legge provinciale dell’11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione.	D3a	501, 502, 504
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 35 “Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, “parco naturale”, “parco nazionale”, “natura 2000”, „ zone con particolare vincolo paesaggistico “ o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	D3a	501, 502
Bosco - Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della Legge provinciale dell’11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L’ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.	D3a	503, 505

Varna

La rielaborazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Varna è stata approvata con D.G.P n. 854 del 17.05.2010. Con D.G.P. n. 277 del 09.04.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

La successiva tabella sintetizza le valutazioni e i risultati ottenuti dalla disamina del piano e della relativa zonizzazione.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di tutela paesaggistica - Art. 65 Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico “Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, “parco naturale”, “parco nazionale”, “natura 2000”, „ zone con particolare vincolo paesaggistico “ o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	C2	39, 40, 41, 42, 43, 44, 48, 49, 50, 51
	L2	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
Bosco - Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha senza soluzione di continuità. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti	C2	39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 251
	G1	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
	L2	Tratto interrato

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.		
Zona di verde agricolo – art. 2 Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione.	G1	Tratto interrato
	L2	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
Piano di attuazione	G1	Tratto interrato
Zona per impianti turistici ristorativi – art. 42 Questa zona comprende le aree destinate ad impianti turistici ristorativi ai sensi dell'articolo 44/bis comma 2 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 ed ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58 e successive modifiche. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione ai sensi della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.	G1	Tratto interrato
Strada statale – art. 55 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone edificabili previste. All'interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m.	L2	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
Zona ferroviaria – art. 53 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario.	G1	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
Zona di verde pubblico – art. 49 Questa zona comprende le aree sistemate o da sistemare a giardini o a parchi che abbiano prevalentemente funzione ornamentale e ricreativa. Esse devono essere adeguatamente attrezzate. Particolare cura deve essere posta al tipo ed alla distribuzione dell'alberatura, nonché alla messa a dimora di piante ornamentali. Nelle zone di verde pubblico è vietata qualsiasi costruzione ad eccezione dei depositi per gli attrezzi per la manutenzione del verde, dei piccoli chioschi per la vendita di bevande, cibi di limitato assortimento e giornali con una superficie utile non superiore a 50 m ² , nonché dei servizi igienico-sanitari.	G1	Tratto interrato
	G2	Tratto interrato
Zona residenziale B3 – Zona di completamento – art. 15 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate ai sensi dell'articolo 36, comma 4 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale. Per le zone appositamente delimitate nel piano di zonizzazione deve essere redatto un piano di attuazione ai sensi della legge urbanistica provinciale.	G2	Tratto interrato
Zona residenziale A2 – Centro storico – art. 9 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio interessate da agglomerati che presentano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale e che per le loro caratteristiche architettoniche, tipologiche e morfologiche costituiscono un insieme omogeneo. Per le zone residenziali A	G2	Tratto interrato

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
deve essere redatto un piano di recupero ai sensi dell'articolo 52 e seguenti della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.		
Piano di recupero	G2	Tratto interrato
Strada provinciale – art. 56 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	G2	Tratto interrato
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale o paesaggistico – art. 65 Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „ zone con particolare vincolo paesaggistico “ o „zona di tutela paesaggistica“, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.	G1	Tratto interrato
Strada comunale – art. 57 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	G1	Tratto interrato
Autostrada – art. 54 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	G1 G2 L2	Tratto interrato Tratto interrato Tratto interrato
Acque – art. 6 Per demanio idrico si intendono le acque pubbliche, così come definite dall'articolo 1 della legge 5 gennaio 1994, n. 36. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari. Per gli argini artificiali o naturali posti lungo i corsi d'acqua detto limite coincide con il piede esterno del rilevato. Per le opere non ubicate a contatto dei fiumi, torrenti o laghi, quali opere di difesa contro valanghe e frane la fascia di rispetto è di 4 m.	G1 G2	Tratto interrato Tratto interrato
Art. 66 Monumento nazionale Edificio sottoposto a tutela monumentale Zona di rispetto per le belle arti Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „ Zona di rispetto per le belle arti “, „Edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „Monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.	L2	Tratto interrato

Naz - Sciaves

Il Comune di Naz – Sciaves è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.P n. 2004 del 18.06.2001 e riconfermato con D.C.C. n. 9 del 19.05.2011. Con D.G.P. n. 273 del 09.04.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

Dalla disamina del piano e della relativa zonizzazione è emerso quanto indicato nella successiva tabella.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco - Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi e la costruzione di edifici necessari e pertinenti alla conduzione del fondo, come depositi per gli attrezzi. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."	D3a	506, 507, 508, 511, 512, 516,
	D1	235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247
	D1a	248/1, 248/2
	D2	248, 249, 250, 252, 253, 254
	L1	16a, 000-AIC
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 35 "Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „zone con particolare vincolo paesaggistico“ o „zona di tutela paesaggistica“ , sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia."	D3a	506
	D3a	513, 514, 515, 516
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 35 Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „zone con particolare vincolo paesaggistico“ o „zona di tutela paesaggistica“, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia."	D2	255, 256, 257
	D1	247
Art. 36 Zona di rispetto per le belle arti Edificio sottoposto a tutela monumentale Monumento nazionale "Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "zona di rispetto per le belle arti", „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089."	D3a	507, 508,
	D2	255, 256, 257
Zona di verde agricolo - Art. 2 "Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione."	L1	17Es

Bressanone

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Bressanone è stato approvato con D.G.P n.1880 del 09.12.2013; l'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto n. 16157 del 10.09.2019.

Le aree individuate nel Piano di zonizzazione e interessate dagli interventi di progetto sono indicate nella successiva tabella.

Codifica Elaborato Terna:

RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Aree e/o singoli elementi di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico – Art. 61 “Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „ zone con particolare vincolo paesaggistico “ o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	D3	258, 259 260, 261, 262, 266, 267, 268, 271
	C2"	75, 76, 77
	G3	Tratto interrato
	E2	301, 302, 305,
	E3a	307/1Es, 308,
	E3	309, 310, 311, 312, 313, 314, 315
Art. 61 (come sopra) - Zona di tutela paesaggistica	D3	269
	C2	52, 53, 54, 55, 56
Art. 62 Zona di rispetto per le belle arti Edificio sottoposto a tutela monumentale Monumento nazionale “Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “ zona di rispetto per le belle arti “, „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.”	D3	263, 264, 265
	T2	1aa
Zona di verde agricolo - Art. 2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione.”	D3	258, 259, 260, 261, 262, 267. 268, 271
	C2"	76, 77
	B	
	E2	301, 305, 306
	E3a	307/1Es, 308
	E3	309, 310, 311, 312, 313, 314, 315
	G2	
	G3	
	T2	2Es
	T1	Tratto interrato
Bosco- Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L’ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.”	E2	302, 303, 304, 307
	E3	316
	C2	52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68
	G2	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
	T1	Tratto interrato
	T2	PGO
Zona per la produzione di energia - Art. 36 “Questa zona comprende le aree destinate come zona per insediamenti produttivi con la specifica destinazione d’uso per impianti per la produzione di energia termica ed elettrica.”	B	-
	D3"	272
	C2	59
Fonti per l’approvvigionamento idropotabile Art. 60	C2	59

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Le fonti idropotabili e le relative zone di rispetto graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione, di-chiarate tali dalle autorità competenti, sono tutelate ai sensi della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8 e successive modifiche. (Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela – Zona II)		
Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela – Zona III (vedi sopra)	G2	Tratto interrato
Zona residenziale B3 - Zona di completamento - Art. 14 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale.	T1	Tratto interrato
Acque – art. 6 Per acque si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell'elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.	G2	Tratto interrato
Piano di attuazione	G2	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Zona di verde agricolo – art. 2		Tratto interrato
Strada statale – art. 51 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	G2	Tratto interrato
Zona residenziale C1 – Zona di espansione – art. 24 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio destinate allo sviluppo dell'abitato. Per tale zona deve essere redatto un piano di attuazione ai sensi della legge urbanistica provinciale.	G2	Tratto interrato
Zona residenziale B2 – Zona di completamento – art. 13 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale	G2	Tratto interrato
Zona ferroviaria – art. 49 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario.	G2	Tratto interrato
Strada provinciale – art. 52 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	G2	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
	T1	Tratto interrato
Zona per insediamenti produttivi D1 – art. 33 Questa zona comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G2	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Zona di verde pubblico – art. 46 Questa zona comprende le aree sistemate o da sistemare a giardini o a parchi che abbiano prevalente funzione ornamentale e ricreativa. Esse devono essere adeguatamente attrezzate. Particolare cura deve essere posta al tipo ed alla distribuzione dell'alberatura, nonché alla messa a dimora di piante ornamentali. Nelle zone di verde pubblico è vietata qualsiasi costruzione ad eccezione dei depositi per gli attrezzi per la manutenzione del verde, dei piccoli chioschi per la vendita di bevande, cibi di limitato assortimento e giornali con una superficie utile non superiore a 15 m ² , nonché dei servizi igienico-sanitari.	G2	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona per attrezzature collettive sovracomunali – art. 43 Questa zona comprende tutte le aree destinate ad impianti ed attrezzature di interesse statale, regionale, provinciale o sovracomunale.	G3	Tratto interrato
Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici – art. 40 Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni ed agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, nonché le infrastrutture tecnologiche. Essi sono destinati al fabbisogno comunale.	T1	Tratto interrato
Zona con convenzione urbanistica – art. 32 Nella zona specificatamente evidenziata nel piano di zonizzazione, è prevista una convenzione urbanistica ai sensi della legge provinciale territorio e paesaggio. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G2	Tratto interrato
Galleria	G2	Tratto interrato
Tutela degli insiemi – art. 63 Gli insiemi di elementi graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati come "ensemble", vengono tutelati ai sensi della legge provinciale territorio e paesaggio.	G2	Tratto interrato
Isola stradale – art. 56 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come isola stradale sono considerate aree di pertinenza della strada. L'isola stradale può essere arredata architettonicamente oppure rinverdata purchè non venga pregiudicata la sicurezza stradale.	G2	Tratto interrato
Strada comunale – art. 53 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	T1 B G2 G3	Tratto interrato Tratto interrato Tratto interrato
Autostrada – art. 50 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	G2	Tratto interrato

Velturmo

La rielaborazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Velturmo è stata approvata con D.G.P n. 86 del 25.01.2010; per il piano è stata approvata l'armonizzazione grafica con Decreto n. 19033 del 13.10.2020

Nella tabella sono sintetizzati i risultati delle indagini svolte.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco- Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha senza soluzione di continuità. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."	C2	69, 70, 71, 72, 73, 74
Piano di attuazione	G3	Tratto interrato
Zona di iniziativa privata	G3	Tratto interrato

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Strada provinciale – art. 34 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.	G3	Tratto interrato
Strada statale – art. 33 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.	G3	Tratto interrato
Zona di verde agricolo – art. 2 Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione.	G3	Tratto interrato
Zona per insediamenti produttivi D1 – art. 20 Questa zona comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G3	Tratto interrato
Zona per attrezzature collettive sovracomunali – art. 28 Questa zona comprende tutte le aree destinate ad impianti ed attrezzature di interesse statale, regionale, provinciale o sovracomunale. Sono ammessi tutti gli impianti e le attrezzature di interesse generale la cui utenza sia sovracomunale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione ed i servizi pubblici, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, gli edifici scolastici nonché le attrezzature sportive.	G3	Tratto interrato
Zona ferroviaria – art. 31 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario.	G3	Tratto interrato
Zona rocciosa – ghiacciaio – art. 7 Queste zone comprendono tutte le aree coperte da ghiacciai o da nevi perenni, nonché le zone rocciose, le pietraie, gli scoscendimenti ed i dirupi.	G3	Tratto interrato
Zone per parcheggio di autocarri e macchine edili – art. 21 Questa zona comprende le aree riservate esclusivamente alla sosta di autocarri e macchine edili; essa deve essere dotata di un'adeguata pavimentazione.	G3	Tratto interrato
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico – art. 43 Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „zone con particolare vincolo paesaggistico“ o „zona di tutela paesaggistica“, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.	G3	Tratto interrato
Strada comunale – art. 35 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	G3	Tratto interrato
Autostrada – art. 32 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi.	G3	Tratto interrato

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Funes

Il Comune di Funes è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.P n. 2338 del 07.06.1999 e riconfermato con D.C.C. n. 43 del 19.08.2009. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto n. 3439 del 04.03.2020.

Zonizzazione / art. Norme di attuazione	OPERA	Sostegno
Zona di verde agricolo - Art. 2 "Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione.	C2	81
Bosco - Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."	C2	78, 79, 80, 82, 83, 84, 85
	E3	317, 318, 319 ,320, 321

Chiusa

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Chiusa è stato approvato con D.G.P n. 59 dell'08.01.1996 e successivamente riconfermato con D.C.C. n. 116 del 09.03.2016. Con Decreto n. 16153 del 10.09.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art. 2 "Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione.	C2	88
	E3	323, 324
	E3b	329/3, 329/4
	E3e	329/5, 329/6
	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Bosco - Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."	C2	86, 87, 89, 90, 91, 92
	E3	322, 325, 326, 327, 328, 329, 330,
	E3b	329/2
	E3e	329/7
	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 49 "Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „biotopo“, „monumento naturale“, „parco naturale“, „parco nazionale“, „natura 2000“, „zone con particolare vincolo paesaggistico“ o „zona di	C2	87, 88
	E3	324
	E3b	329/3, 329/4,
	E3e	329/5, 329/6, 329/7
	E3c	Tratto interrato

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Art. 50 Zona di rispetto per le belle arti Edificio sottoposto a tutela monumentale Monumento nazionale “Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “ zona di rispetto per le belle arti ”, „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse archeologico, storico ed artistico e vengono tutelati ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.”	E3	323, 324
	G3	Tratto interrato
Autostrada Art. 39 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traf-fico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti. All’esterno dell’autostrada è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall’articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 60 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell’articolo 4 del succitato decreto legislativo. All’interno dei centri abitati rispettivamente nelle zone edificabili previste deve essere rispettata una distanza minima di 30 m.	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
Piano di attuazione	G3	Tratto interrato
Piano di recupero	G3	Tratto interrato
Strada statale – art. 40 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Zona rocciosa – Ghiacciaio – art. 6 bis Queste zone comprendono tutte le aree coperte da ghiacciai o da nevi perenni, nonché le zone rocciose, le pietraie, gli scoscendimenti ed i dirupi.	G3	Tratto interrato
Zona per parcheggio di autocarri e macchine edili – art. 29 Questa zona comprende le aree riservate esclusivamente alla sosta di autocarri e macchine edili; essa deve essere dotata di un’idonea pavimentazione.	G3	Tratto interrato
Zona per insediamenti produttivi D1 – art. 27 Questa zona comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G3	Tratto interrato
Zona per impianti turistici – alloggiativi – art. 31/bis Questa zona comprende le aree destinate ad impianti turistici ricettivi ai sensi dell’articolo 5 della legge provinciale 14 dicembre 1988, n. 58 e successive modifiche. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione ai sensi delle disposizioni della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.	G3	Tratto interrato
Zona residenziale B2 – Zona di completamento – art. 14 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale.	E3c	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Zona residenziale A1 – Centro storico – art. 7 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio interessate da agglomerati che presentano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale e che per le loro caratteristiche architettoniche, tipologiche e morfologiche costituiscono un insieme omogeneo.	G3	Tratto interrato

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Tutela degli insiemi	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Galleria	G3	Tratto interrato
Strada pedonale – art. 44 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada pedonale sono riservate prevalentemente o esclusivamente ai pedoni. La strada pedonale non può superare i 2,5 m.	G3	Tratto interrato
Parcheggio pubblico – art. 46 Questa zona comprende le aree riservate alla sosta dei veicoli.	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Strada comunale – art. 42 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi: Tipo C: larghezza massima 4,50 m	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato
	G3	Tratto interrato
Acque – art. 6 Per acque si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell'elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. Per gli argini artificiali o naturali posti lungo i corsi d'acqua detto limite coincide con il piede esterno del rilevato.	G3	Tratto interrato
Zona ferroviaria - Art. 38 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario. Nelle stazioni possono essere realizzate tutte le strutture di terziario a servizio della clientela ferro-viaria. Per le nuove costruzioni la distanza minima dal confine di zona dovrà essere di almeno 5 m. Per l'ampliamento di costruzioni la distanza minima dal confine di zona non potrà essere inferiore a quella dell'edificio esistente. Al di fuori delle aree di proprietà delle Ferrovie, la distanza minima dei nuovi fabbricati dal bordo esterno della più vicina rotaia non dovrà essere inferiore a quella prevista.	E3c	Tratto interrato
	E3d	Tratto interrato

Villandro

Il Piano Urbanistico Comunale è stato approvato con D.G.P n. 6219 del 27.11.1995 e riconfermato con D.C.C. n. 26 del 06.07.2005. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto n. 18887 del 09.10.2020.

Si riporta una sintesi delle indagini svolte: nel comune di Villandro non sono presenti elettrodotti aerei di nuova realizzazione. Lungo il confine comunale che separa Villandro da Laion, il territorio comunale, infatti, è attraversato dalle linee aeree in demolizione e da un tratto in cavo di nuova realizzazione. Nella successiva tabella sono indicate le aree indicate dal PUC attraversate dalla suddetta linea in cavo.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
<p>Bosco - Art.3 Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n.13, nonché le relative norme di attuazione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi.</p>		
<p>Strada statale – art.30 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone edificabili previste. All'interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m. Deroghe sono ammesse nei casi previsti dalla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 in vigore. Nella fascia di rispetto lungo le strade statali sono consentite costruzioni per il ricovero di attrezzature e materiali utilizzati per la manutenzione della strada; è consentita inoltre la costruzione di distributori di carburante. Essi consistono in un fabbricato di servizio dell'estensione massima di 50 m² di area utile, pompe di benzina, auto-lavaggio, nonché servizio di soccorso stradale.</p>	G3	-
<p>Strada comunale – art.32 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. All'esterno della strada comunale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 20 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo. All'interno dei centri abitati rispettivamente nelle zone edificabili previste deve essere rispettata una distanza minima di 5 m. Deroghe sono ammesse nei casi previsti dalla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 in vigore. Nella fascia di rispetto lungo le strade comunali sono consentite costruzioni per il ricovero di attrezzature e materiali utilizzati per la manutenzione della strada; è consentita inoltre la costruzione di distributori di carburante. Essi consistono in un fabbricato di servizio dell'estensione massima di 50 m² di area utile, pompe di benzina, auto-lavaggio, nonché servizio di soccorso stradale</p>		
<p>Zone di verde agricolo – Art.2 Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli.</p>		

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
<p>Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della Legge provinciale dell'11 agosto 1997, n. 13, nonché le relative norme di attuazione</p>		
<p>Pista ciclabile – art.33 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come pista ciclabile sono riservate prevalentemente o esclusivamente al traffico ciclistico. Nel caso di verde agricolo, bosco o verde alpino, vale l'evidenziamento ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del Decreto del Presidente della Provincia n. 50 del 20 settembre 2007</p>		
<p>Zona di rispetto delle belle arti – Art.40 Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “zona di rispetto per le belle arti”, “edificio sottoposto a tutela monumentale” o “monumento nazionale”, sono considerati di rimarchevole interesse storico ed artistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.</p>		
<p>Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela - Zona II – Art.38 Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „zona di rispetto per le belle arti“, „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse storico ed artistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.</p>		
<p>Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela - Zona III – art.38 Zona per parcheggio di autocarri e macchine edili – art.22 Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come „zona di rispetto per le belle arti“, „edificio sottoposto a tutela monumentale“ o „monumento nazionale“, sono considerati di rimarchevole interesse storico ed artistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia. Sulle aree interessate è vietata qualsiasi edificazione ad esclusione dei lavori strettamente necessari per l'allestimento e la manutenzione del parcheggio medesimo.</p>		
<p>Strada provinciale – art.31 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada provinciale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 20 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo. All'interno dei centri abitati rispettivamente nelle zone edificabili previste deve essere rispettata una distanza minima di 5 m Deroghe sono ammesse nei casi previsti dalla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 in vigore. Nella fascia di rispetto lungo le strade provinciali sono consentite costruzioni per il ricovero di attrezzature e materiali utilizzati per la manutenzione della strada; è consentita inoltre la costruzione di distributori di carburante. Essi consistono in un fabbricato di servizio dell'estensione massima di 50 m² di area utile, pompe di benzina, auto-lavaggio, nonché servizio di soccorso stradale.</p>		
<p>Acque – art.6</p>		

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
<p>Per acque si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite delle suddette acque, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari. Per gli argini artificiali o naturali posti lungo i corsi d'acqua detto limite coincide con il piede esterno del rilevato.</p> <p>Per le opere non ubicate a contatto dei fiumi, torrenti o laghi, quali opere di difesa contro valanghe e frane la fascia di rispetto è di 4 m.</p> <p>In considerazione di esigenze urbanistiche o idrogeologiche può essere stabilita nel piano urbanistico comunale o nei piani di attuazione e su parere positivo dell'Azienda speciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo una distanza maggiore o minore.</p> <p>È consentita, previa autorizzazione dell'Assessore provinciale competente, la riduzione della distanza minima prescritta nel caso di ricostruzione od ampliamento di edifici esistenti.</p>		

Laion

Il Piano Urbanistico Comunale di Laion è stato rielaborato e approvato con D.G.P n. 745 del 24.06.2014, mentre l'armonizzazione grafica è stata approvata con Decreto n. 16150 del 10.09.2019.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art.2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione.”	C2	93, 94, 98, 107, 108, 111
	E3	331, 332, 333, 336, 338, 342
	M	603, 604, 605, 606, 608, 609, 610, 612, 613, 615, 616
Bosco - Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L’ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.	C2	95, 96, 97, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 109, 110
	E3	334, 335, 337, 339, 340, 341, 343, 344
	M	607, 614
Zona ferroviaria- Art. 24 “Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario. Nelle stazioni possono essere realizzate tutte le strutture di terziario a servizio della clientela ferroviaria. Per le nuove costruzioni la distanza minima dal confine di zona dovrà essere di almeno 5 m. Per l’ampliamento di costruzioni la distanza minima dal confine di zona non potrà essere inferiore a quella dell’edificio esistente. Al di fuori delle aree di proprietà delle Ferrovie, la distanza minima dei nuovi fabbricati dal bordo esterno della più vicina rotaia non dovrà essere inferiore a quella prevista.”	E3	345
	E4	346
	F1	402
	C2	93, 98, 100

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico – Art.36 “Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “biotopo”, „monumento naturale“, “parco naturale”, “parco nazionale”, “natura 2000”, „ zone con particolare vincolo paesaggistico “ o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	E3	332, 333, 336, 337, 338
Zona di tutela paesaggistica Art. 36 (come sopra)	M	604, 605, 606, 608
Zona per attrezzature collettive sovracomunali – art .19 “Questa zona comprende tutte le aree destinate ad impianti ed attrezzature di interesse statale, regionale, provinciale o sovracomunale. Sono ammessi tutti gli impianti e le attrezzature di interesse generale la cui utenza sia sovracomunale ivi compresi gli edifici per l’amministrazione ed i servizi pubblici, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, gli edifici scolastici nonché le attrezzature sportive.”	M	617Es
Prato e pascolo alberato - Art. 4 “I prati e pascoli alberati sono quelle zone erbose caratterizzate da una copertura rada di alberi. Si tratta di zone particolarmente pregevoli dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. Nella conduzione agro-forestale va prestata molta attenzione alla cura ed alla conservazione nel tempo delle loro caratteristiche e della particolare copertura. È vietata qualsiasi costruzione ad eccezione di quelle necessarie per la conduzione dei fondi in ottemperanza alle condizioni e nel rispetto delle prescrizioni vigenti nelle zone di verde alpino. L’ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.”	M	611

Barbiano

Il Comune di Barbiano è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.P n. 1736 del 22.04.1996 e successivamente riconferma con D.C.C. n. 6 del 27.03.2006. Con Decreto n. 16158 del 13.09.2019 è stata approvata l’armonizzazione grafica.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art. 2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell’articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione.”	E3f	346/1
	E3g	Tratto interrato
	F2a	406/4Es, 406/1,
	F1	405
	F2	407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414
	M	600Es
	G3	
	G4	Tratto interrato
Bosco – Art.3 “Questa zona è destinata principalmente all’utilizzazione forestale delle aree. E’ inoltre concessa l’utilizzazione agricola delle superfici stesse in quanto compatibile con le leggi forestali. E’ ammessa la costruzione di edifici necessari	F1	403, 404
	F2a	406, 406/2, 406/3
	F2	407, 415
	E3g	Tratto interrato

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
per l'utilizzazione forestale, cioè depositi per attrezzi, ricoveri, posti di foraggiamento per la selvaggina."	G3	Tratto interrato
	G4	Tratto interrato
	M	601, 602
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 40 "Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "biotopo", "monumento naturale", "parco naturale", "parco nazionale", "natura 2000", „zone con particolare vincolo paesaggistico“ o "zona di tutela paesaggistica", sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia."	F2	406, 410, 411, 412
Piano di attuazione	E3g	Tratto interrato
Strada statale – art. 30 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	G3	Tratto interrato
	E3g	Tratto interrato
Zona per insediamenti produttivi D2 – art. 20 Questa zona comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G3	Tratto interrato
	E3g	Tratto interrato
Strada provinciale – art. 31 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.	G4	Tratto interrato
Zona per attrezzature collettive – Impianti sportivi – art. 24 Questa zona comprende le aree destinate al fabbisogno comunale di impianti sportivi. Sono ammesse esclusivamente le costruzioni e le infrastrutture necessarie per praticare attività sportive all'aperto e al coperto. Sono altresì ammessi i servizi igienico-sanitari e di pronto-soccorso, i vani indispensabili per l'utilizzo, la manutenzione e la cura degli impianti stessi, nonché per il deposito delle attrezzature sportive.	G4	Tratto interrato
	G4	Tratto interrato
Zona residenziale B5 – Zona di completamento – art. 14 Questa zona residenziale comprende le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate le quali non presentano particolare interesse storico o artistico, né sono di particolare pregio ambientale.	G4	Tratto interrato
Area di rispetto cimiteriale – art. 38 Questa fascia delimita le aree di rispetto intorno ai cimiteri. L'attività edilizia, qualora compatibile con la destinazione d'uso delle zone circoscritte, è comunque regolata dalla legge provinciale 24 dicembre 1975, n. 55.	G4	Tratto interrato
Acque – art. 5 Per demanio idrico si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell'elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.	G3	Tratto interrato
	G4	Tratto interrato
Parco giochi per bambini – art. 27 Questa zona comprende le aree destinate al gioco ed alla ricreazione dei bambini. Esse devono essere adeguatamente attrezzate. Nei parchi giochi è vietata la costruzione di qualsiasi edificio ad esclusione dei depositi per le attrezzature per il gioco e la manutenzione del verde con una superficie utile non superiore a ...m ² , nonché dei servizi igienico-sanitari.	G4	Tratto interrato
Parcheggio pubblico – art. 36	G4	Tratto interrato

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Questa zona comprende le aree riservate alla sosta dei veicoli. In tali aree è consentita la realizzazione di autorimesse interrate, anche a più piani ad uso pubblico. La realizzazione e gestione dei parcheggi pubblici appositamente contrassegnati nel piano urbanistico potrà essere affidata ai privati proprietari ai sensi dell'art. 16 del T.U. delle leggi urbanistiche provinciali - DPGP del 26/10/1993, n. 38.		
Strada comunale – art. 32 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	G3	Tratto interrato
	G4	Tratto interrato

Ponte Gardena

Il Piano Urbanistico Comunale è stato rielaborato e approvato con D.G.P n. 4418 del 24.11.2008; l'armonizzazione grafica dello stesso è stata approvata con Decreto n. 23185 del 02.12.2019.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zone di verde agricolo - Art. 2 “Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione.”	C2	112, 113, 118
Bosco - Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22.”	C2	114, 115, 116, 117, 119
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 32 “Le aree e/o gli elementi singoli dell'ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “biotopo”, “monumento naturale”, “parco naturale”, “parco nazionale”, “natura 2000”, “ zone con particolare vincolo paesaggistico ” o “zona di tutela paesaggistica”, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia.”	C2	112, 113

Castelrotto

Il Comune di Castelrotto è dotato di Piano Urbanistico Comunale rielaborato, approvato con D.G.P n. 823 dell'11.03.2002 e successivamente riconfermato con D.C.C. n. 7 del 27.02.2012. L'armonizzazione grafica del piano è stata approvata con Decreto n. 2104 del 18.02.2020

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco - Art. 3 “Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno	C2	120, 121

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT Relazione Paesaggistica	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.		
Strada statale – art. 40 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano.	G4	Tratto interrato
Strada provinciale – art. 41 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada provinciale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti.	G4	Tratto interrato
Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici – art. 30 Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni ed agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, nonché le infrastrutture tecnologiche. Essi sono destinati al fabbisogno comunale.	G4	Tratto interrato
Zona a rischio – art. 46 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione, dichiarate zona a rischio dalle Autorità competenti, possono per le loro particolari caratteristiche morfologiche ed idrogeologiche, subire erosioni, denudazioni, perdite di stabilità, turbare il regime delle acque o essere soggette a pericolo di valanghe e slavine. Su queste aree è vietata qualsiasi edificazione.	G4	Tratto interrato
Tutela degli insiemi – art. 51 Gli insiemi di elementi graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati come "ensemble", vengono tutelati ai sensi della legge urbanistica provinciale.	G4	Tratto interrato
Area di rispetto cimiteriale – art. 47 Questa fascia delimita le aree di rispetto intorno ai cimiteri. L'attività edilizia, qualora compatibile con la destinazione d'uso delle zone circoscritte, è comunque regolata dalla legge provinciale 24 dicembre 1975, n. 55.	G4	Tratto interrato
Strada comunale – art. 42 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	G4	Tratto interrato

Fiè allo Sciliar

Il Piano Urbanistico Comunale del Comune di Fiè allo Sciliar è stato rielaborato e approvato con D.G.P n. 566 del 20.05.2014; per il suddetto piano, con Decreto n. 1223 del 04.02.2020, è stata approvata l'armonizzazione grafica.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art. 2 "Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione."	C2	144, 145
Bosco - Art. 3 Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie	G5	Tratto interrato
	C2	146, 147, 148, 149

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."		
Acque – art. 5 Per acque si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell'elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall'articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari.	G5	Tratto interrato
Piano di attuazione	G5	Tratto interrato
Zona di verde pubblico – art. 31 Questa zona comprende le aree sistemate o da sistemare a giardini o a parchi che abbiano prevalente funzione ornamentale e ricreativa. Esse devono essere adeguatamente attrezzate. Particolare cura deve essere posta al tipo ed alla distribuzione dell'alberatura, nonché alla messa a dimora di piante ornamentali.	G4	Tratto interrato
Zona ferroviaria – art. 36 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario. Nelle stazioni possono essere realizzate tutte le strutture di terziario a servizio della clientela ferroviaria. Per le nuove costruzioni la distanza minima dal confine di zona dovrà essere di almeno 5 m.	S1	Tratto interrato
Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici – art. 26 Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni ed agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l'amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, nonché le infrastrutture tecnologiche. Essi sono destinati al fabbisogno comunale.	S1	Tratto interrato
Zona per il parcheggio di autocarri e macchine edili – art. 23 Questa zona comprende le aree riservate esclusivamente alla sosta di autocarri e macchine edili; essa deve essere dotata di un'adeguata pavimentazione. Sulle aree interessate è vietata qualsiasi edificazione ad esclusione degli edifici necessari per la sistemazione degli autocarri e delle macchine edili (valido per ogni lotto): - un capannone chiuso con due posteggi per la manutenzione degli autocarri e macchine edili nonché per gli uffici e i vani sanitari necessari per l'azienda con una massima superficie coperta di 250 m ² complessivi - una tettoia aperta per i posteggi nonché distributore di carburanti e impianto lavaggio per i macchinari propri dell'azienda con una massima superficie coperta di 650 m ² .	G5	Tratto interrato
Zona destinata alla lavorazione di ghiaia – art. 22 Questa zona comprende le aree destinate esclusivamente alla lavorazione della ghiaia. Sulle aree interessate ai sensi dell'art. 4, comma 9 della L.P. del 19.05.2003, n. 7 oltre agli impianti destinati alla lavorazione della ghiaia sono consentiti anche la realizzazione e l'esercizio di impianti per la lavorazione di materiali diversi da quelli indicati nel comma 8 della citata L.P., nonché impianti per la produzione di calcestruzzi o di conglomerati bituminosi e impianti di riciclaggio dei materiali da costruzione e demolizione. Inoltre, possono essere realizzati gli uffici e vani sanitari necessari per l'azienda. Per questa zona deve	G5	Tratto interrato

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
essere redatto un piano di attuazione ai sensi delle disposizioni della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13.		
Strada statale – art. 38 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone edificabili previste. All'interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m.	G4	Tratto interrato
	G5	Tratto interrato
Tutela degli insiemi – art. 50 Gli insiemi di elementi graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati come "Ensemble", vengono tutelati ai sensi della legge provinciale territorio e paesaggio.	G4	Tratto interrato
Area di rispetto cimiteriale – art. 46 Questa fascia delimita le aree di rispetto intorno ai cimiteri. L'attività edilizia, qualora compatibile con la destinazione d'uso delle zone circoscritte, è comunque regolata dalla legge provinciale 24 dicembre 1975, n. 55.	G5	Tratto interrato
Autostrada – art. 37 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	G4	Tratto interrato
Strada comunale Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada comunale sono di competenza del Comune. Esse hanno le seguenti larghezze comprensive di banchine laterali e marciapiedi:	G4	Tratto interrato

Bolzano

Il comune di Bolzano è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con D.G.P. n. 1650 del 03.04.1995; con Decreto assessorile n. 23189 del 02.12.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano urbanistico comunale.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Zona di verde agricolo - Art. 2 "Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale 11.08. 1997, n. 13 e succ. mod., nonché il relativo regolamento di esecuzione."	N	709
	G5	Tratto interrato
Bosco - Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni dell'articolo 107 della legge provinciale 11.08. 1997, n. 13 e succ. mod., nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22 succ. mod."	N	703, 704, 705, 706, 707, 708, 710, 711, 182-bisEs
	F2b	451/1, 843-aEs
	F3	451, 452, 453, 454, 455, 458

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Aree e/o elementi singoli di rimarchevole interesse ambientale e paesaggistico - Art. 53 “Le aree e/o gli elementi singoli dell’ambiente naturale graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come “biotopo“, “monumento naturale“ o altre zone con particolare vincolo paesaggistico “, sono considerati di rimarchevole interesse ambientale e vengono tutelati dall’apposita normativa in materia.”	N	709
Fonte per l’approvvigionamento idropotabile pubblico – Art. 52 Le fonti idropotabili e le relative zone di rispetto graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione, dichiarate tali dalle Autorità competenti, sono tutelate ai sensi della legge provinciale 6 settembre 1973, n. 63 e succ. mod.. Area di tutela dell’acqua potabile con specifico piano di tutela – Zona II	C2	162
Area di tutela dell’acqua potabile con specifico piano di tutela – Zona III (art. 52 vedi sopra)	C2b	Tratto interrato
	N	700Es, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 710, 711, 182-bisEs
Zona per attrezzature collettive – Amministrazione e servizi pubblici – art.30 Questa zona comprende le aree riservate alle costruzioni e agli impianti di interesse generale ivi compresi gli edifici per l’amministrazione e per i servizi pubblici, gli edifici religiosi, gli edifici per le attività culturali e sociali, quelli per i servizi sanitari e di assistenza, le infrastrutture tecnologiche, i centri civici, la fiera, i cimiteri, le microaree di sosta per nomadi, il deposito pompieri, la zona aeroportuale, le stazioni funiviarie, le attrezzature per il trasporto pubblico e autosilo. Essi sono destinati al fabbisogno comunale.	S2	Tratto interrato
	C2	162
	C2b	Tratto interrato
	G5	Tratto interrato
	N	700Es
	S2	Tratto interrato
Tutela degli insiemi – art. 55 Gli insiemi di elementi graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati come „ensemble“, vengono tutelati ai sensi dell’articolo 25 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 e succ. mod.	C2	162
	C2b	Tratto interrato
	N	700Es, 182-bisEs
Acque – art. 5 “Per demanio idrico si intendono le acque sorgenti, fluenti e lacuali iscritte nell’elenco delle acque pubbliche e nei relativi elenchi suppletivi, compresi comunque gli alvei, le sponde, gli argini e le altre strutture idrauliche così come definiti dall’articolo 14 della legge provinciale 12 luglio 1975, n. 35 e succ. mod. È vietata qualsiasi edificazione nella fascia di rispetto di 10 m dal limite del suddetto demanio, indipendentemente dalle sue risultanze catastali o tavolari. Per gli argini artificiali o naturali posti lungo i corsi d’acqua detto limite coincide con il piede esterno del rilevato. Per le opere non ubicate a contatto dei fiumi, torrenti o laghi, quali opere di difesa contro valanghe e frane la fascia di rispetto è di 4 m.”	G5	Tratto interrato
Autostrada – art. 41 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti. All’esterno dell’autostrada è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall’articolo 3 del Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 e succ. mod. (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 60 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell’articolo 4 del succitato decreto legislativo. All’interno dei centri abitati rispettivamente nelle zone edificabili previste deve essere rispettata una distanza minima di 30 m. Entro la fascia di rispetto è vietata qualsiasi edificazione. Deroghe sono ammesse nei casi previsti dalla legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13 e succ. mod.	G5	Tratto interrato

 TERN A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Cornedo all'Isarco

Il Piano Comunale di Cornedo all'Isarco è stato approvato con D.G.P n. 4796 del 22.12.2003 e riconfermato con D.C.C. n. 34 del 18.12.2013. con Decreto assessorile 16152 del 10.09.2019 è stata approvata l'armonizzazione grafica del piano urbanistico comunale.

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Bosco - Art. 3 "Tale zona comprende le parti di territorio prevalentemente destinate alla silvicoltura. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione. È ammessa la costruzione di edifici necessari adibiti esclusivamente alla conduzione del fondo il quale deve avere una superficie occupata di almeno 50 ha. È consentita inoltre la realizzazione di posti di foraggiamento per la selvaggina e di appostamenti venatori fissi. L'ampliamento di rifugi alpini è regolato dalle disposizioni della legge provinciale 7 giugno 1982, n. 22."	C2	150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161
	G5	
	N	701, 702
Art. 51 Zona di rispetto per le belle arti Edificio sottoposto a tutela monumentale Monumento nazionale "Le aree e/o i manufatti graficamente evidenziati nel piano di zonizzazione, dichiarati dalle Autorità competenti come "zona di rispetto per le belle arti", "edificio sottoposto a tutela monumentale" o "monumento nazionale", sono considerati di rimarchevole interesse storico ed artistico e vengono tutelati dall'apposita normativa in materia."	N	702
Area di tutela dell'acqua potabile con specifico piano di tutela – Zona III	C2	155, 156, 157, 161
Fonte per l'approvvigionamento idropotabile pubblico - Art. 49 "Le fonti idropotabili e le relative zone di rispetto graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione, dichiarate tali dalle autorità competenti, sono tutelate ai sensi della legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8 e successive modifiche."	N	701, 702
	G5	Tratto interrato
Pista ciclabile – art. 44 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come pista ciclabile sono riservate prevalentemente o esclusivamente al traffico ciclistico. Nel caso di verde agricolo, bosco o verde alpino, vale l'evidenziamento ai sensi dell'articolo 5, comma 1 del Decreto del Presidente della Provincia n. 50 del 20 settembre 2007. Le caratteristiche tecniche, la costruzione e l'esercizio delle piste ciclabili sono regolate dalla disciplina delle piste ciclabili, delibera della Giunta provinciale n. 2894 del 29 giugno 1998. Quando le condizioni di sicurezza della circolazione lo consentano la pista ciclabile, su tratti limitati ed appositamente segnalati, può essere accessibile anche al traffico automobilistico dei confinanti e dei mezzi agricoli.	G5	Tratto interrato
Piano di attuazione	G5	Tratto interrato
Zona ferroviaria – art. 39 Questa zona comprende le aree riservate ai binari, alle stazioni, ai fabbricati nonché agli impianti ferroviari. In questa zona, nonché su tutte le aree di proprietà ferroviaria lungo il tracciato dei binari non destinate a zona ferroviaria, possono essere realizzati gli impianti e le attrezzature necessari per l'esercizio e la sicurezza del traffico ferroviario.	G5	Tratto interrato
Strada statale – art. 41 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come strada statale sono di competenza della Provincia Autonoma di Bolzano. Le caratteristiche tecniche delle strade vengono stabilite dalle autorità competenti. All'esterno della strada statale è istituita una fascia di rispetto la cui larghezza viene misurata dal confine stradale così come definito dall'articolo 3 del	G5	Tratto interrato

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ZONIZZAZIONE / ART. NORME DI ATTUAZIONE	OPERA	SOSTEGNO
Decreto legislativo del 30 aprile 1992 n. 285 (Codice della strada). Detta fascia di rispetto è di 30 m al di fuori dei centri abitati già delimitati ai sensi dell'articolo 4 del succitato decreto legislativo, rispettivamente di 10 m al di fuori dei centri abitati, ma all'interno delle zone edificabili previste. All'interno dei centri abitati deve essere rispettata una distanza minima di 5 m.		
Zona per insediamenti produttivi D1 – art. 22 Questa zona comprende le aree destinate ad insediamenti produttivi. Per questa zona deve essere redatto un piano di attuazione.	G5	Tratto interrato
Zona di verde agricolo – art. 2 Questa zona comprende le parti del territorio destinate prevalentemente ad usi agricoli. Per questa zona valgono le disposizioni della legge provinciale territorio e paesaggio, nonché il relativo regolamento di esecuzione.	G5	Tratto interrato
Autostrada – art. 40 Le aree graficamente evidenziate nel piano di zonizzazione come autostrada sono riservate al traffico motorizzato su carreggiate unidirezionali separate, senza incroci a raso ed agli opportuni servizi. Ulteriori caratteristiche tecniche vengono stabilite dalle autorità competenti.	G5	Tratto interrato

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

7.3 Beni del patrimonio culturale

Il patrimonio nazionale dei beni culturali è riconosciuto e tutelato dal D. Lgs.42 del 22/01/2004 “Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio”, come modificato e integrato dal D.Lgs. 156 del 24/03/2006.

Sono soggetti a tutela tutti i beni culturali di proprietà dello Stato, delle Regioni, degli Enti pubblici territoriali, di ogni altro Ente e Istituto pubblico e delle Persone giuridiche private senza fini di lucro sino a quando l’interesse non sia stato verificato dagli organi del Ministero. Sono altresì soggetti a tutela i beni di proprietà di persone fisiche o giuridiche private per i quali è stato notificato l’interesse ai sensi della L. 364 del 20/06/1909 o della L. 778 del 11/06/1922 (“*Tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico*”), ovvero è stato emanato il vincolo ai sensi della L. 1089 del 01/06/1939 (“*Tutela delle cose di interesse artistico o storico*”), della L. 1409 del 30/09/1963 (relativa ai beni archivistici), del D.Lgs. 490 del 29/10/1999 (“*Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali*”) e infine del D.Lgs. 42 del 22/01/2004.

Tale categoria di beni trova regolamentazione nella Parte Seconda del su citato D. Lgs. 42/2004.

In virtù dello Statuto di Autonomia, la tutela dei beni culturali in Alto Adige ricade sotto la competenza della Provincia Autonoma di Bolzano, che dal 1973 è l’unico organo legislativo e amministrativo competente sul territorio. Con la legge provinciale n. 26 del 12.06.1975 è stata istituita la Soprintendenza provinciale ai beni culturali, a cui sono state trasferite le relative competenze.

La normativa in vigore è il Codice dei beni culturali e del paesaggio, poiché nel campo della tutela dei monumenti vengono applicate le norme statali. La suprema istanza amministrativa in materia di tutela dei beni culturali è la Giunta provinciale.

Per l’individuazione dei beni culturali e architettonici presenti sul territorio della Val d’Isarco sono state consultate le seguenti fonti:

- i Piani Urbanistici Comunali (PUC) dei comuni attraversati dalle opere di progetto che individuano gli “edifici sottoposti a tutela monumentale” e le “zone di rispetto delle belle arti”;
- il MonumentBrowser², portale che fornisce un elenco aggiornato di tutti i beni architettonici vincolati in Alto Adige. Nel MonumentBrowser è possibile consultare l’elenco dei monumenti, cioè dei beni culturali vincolati.

La localizzazione dei beni vincolati presenti sul territorio attraversato dalle opere di progetto è indicata nella successiva immagine e, con maggior dettaglio, nella *Carta dei vincoli paesaggistici* (cod. DGCR19001B2315782): di seguito si riporta un elenco dei beni ricadenti in un raggio di 150 m dalle opere di nuova realizzazione e dalle demolizioni previste e dei relativi provvedimenti di vincolo.

² <https://www.provincia.bz.it/arte-cultura/beni-culturali/monumentbrowser.asp>

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

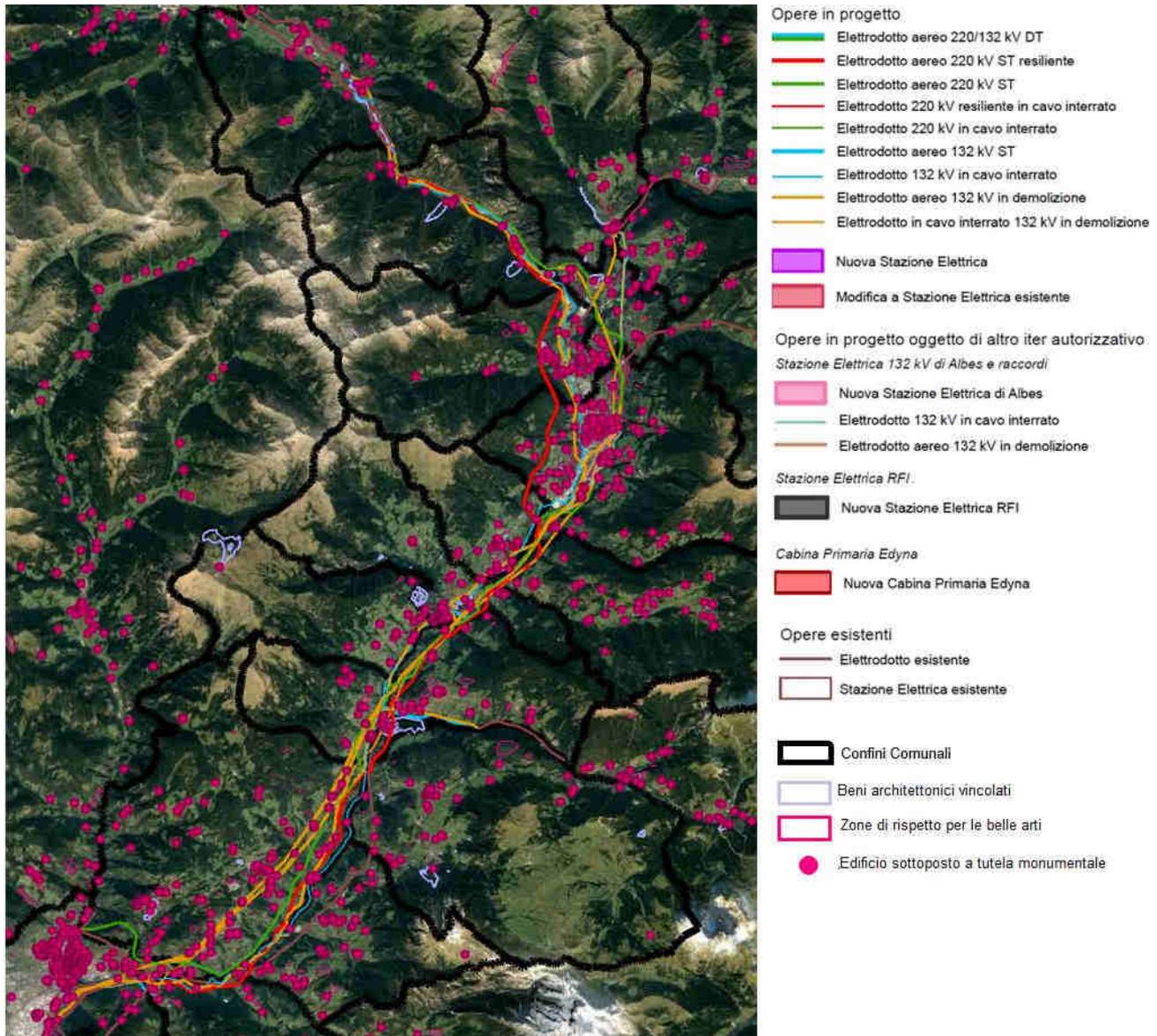


Figura 22: localizzazione dei beni culturali/architettonici nell'area di studio.

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
Campo di Trens	WELFENSTEIN CON CAPPELLA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO (p.ed. 1/2)*	DGP-LAB 2366 del 12/05/1986
	PONTE SOSPESO SOPRA L'ISARCO (pp. ff. 1059/1; 2334/4; 2677; 249/3)	DGP-LAB 211 del 11/02/2013
	RISTORANTE AL LUCCIO BLU (p.ed. 6)*	DM del 06/07/1951
	MULINO PRESSO IL MASO HIELER (p.ed. 22)*	DGP-LAB 2366 del 12/05/1986
	ALBERGO ALL'UNICORNO (STAFLER) (pp.edd. 280, 70) <i>Nella p.ed. 70 ricade un edificio sottoposto a tutela monumentale indicato dal PUC</i>	DM del 06/07/1951
Fortezza	MONUMENTO AI CADUTI A SACHSENKLEMME (p.f. 139/1)	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
	HOTEL SACHSENKLEMME (p.ed. 29/2)	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	<i>Nell'area sono presenti due edifici sottoposti a tutela monumentale indicati dal PUC</i>	
	SANT'ANNA A SACCO (p.ed. 27)*	DM del 16/04/1951
	PRETZ (p.ed. 18/1)*	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
	PARROCCHIALE DI SAN MARTINO CON CIMITERO (p.ed. 1* e p.f.1)	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
	CAPPELLA DI SANT'ISIDORO AL CIMITERO (p.ed. 2)*	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
	PARROCCHIALE DELLA SACRA FAMIGLIA CON CIMITERO A PRADISOPRA (p.ed. 32* e p.f. 183)	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
	FORTEZZA CON CAPPELLA (pp.edd. 40/1, 40/2, 41 e pp.ff. 170/1, 170/2, 170/3, 170/4, 170/5, 171/1, 171/2, 172, 179, 180, 181, 182, 183, 190/1, 190/2, 190/3)	DGP-LAB 5042 del 07/10/1985
Rio di Pusteria	PONTE SULLA RIENZA (p.f. 837/1)	DGP-LAB 1012 del 10/03/1986
	FREIENTHURN CON GIARDINO (pp.edd. 32/1*, 32/2, 437 - p.f. 117/1)	DGP-LAB 1012 del 10/03/1986
Rodengo	LIENER CON FORNO (p.ed. 48)/*	DGP-LAB 5041 del 07/10/1985
	WEINGARTNER (p.ed. 14)*	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985
Naz - Sciaves	HINTERMAIR (p.ed. 12)*	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985
	PEINTNER (p.ed. 7)*	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985
	CAPPELLA DEL MONTE DEGLI ULIVI (p.f. 497/1)	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985
	THALHOFER A PIAN DI SOTTO (p.ed. 127)*	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	KAMPAN (p.ed. .10)*	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	EDICOLA PRESSO IL MASO PAYER (p.f. 894/2)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	PARROCCHIALE DEI SANTI PIETRO E PAOLO CON CAPPELLA CIMITERIALE E CIMITERO (p.ed. 40* e p.f. 466)	DGP-LAB 4585 del 28/11/2005
	SEEBURG (p.ed. 410/1)*	DM del 21/08/1952
	KRAKOFL, VIA CASTEL LAGO 2 (p.ed. 414)*	DM del 20/08/1952
	PLABACH (p.ed. 226/1)*	DM del 09/07/1952
	VECCHIA BIRRERIA SEIDNER (p.ed. 1358, 1537*, 502* e p.f. 383/3)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986 DGP-LAB 5561 del 13/12/1999 DGP-LAB 846 del 09/03/1998
Bressanone	KÖSTLAN, VIA CASTELLANO 7-12 (pp.edd. 398/1*, 398/2, 398/5)	DM del 18/05/1951
	VECCHIO OSPEDALE CON PARCO (p.ed. 600)*	DGP-LAB 604 del 16/02/1987
	NOSTRA SIGNORA DEI SETTE DOLORI (p.ed. 459)*	DGP-LAB 637 del 13/02/1984
	PLATSCH (pp.ed. 15*, 17*)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	KARLSBURG (p.ed. 31)*	DM del 18/06/1958
	ZEPHYR (RINDL) (p.ed. 35/5)*	DGP-LAB 2371 del 02/06/1998
	DOMHOF (p.ed. 28/1)*	DGP-LAB 4578 del 28/11/2005
	RAZÖTZ (p.ed. 36)*	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	PALLAUS CON PARCO (p.f. 1)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	SARNFELD CON PERTINENZE E GIARDINO (p.ed. 24 *- pp.ff. 236/1, 236/2)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	KIRCHER CON PERTINENZA (p.ed. 18/1, 19*)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986
	PUNTLEIDER (p. ed. 185)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
	FÜRHOLZER CON EDICOLA A SOTTOCOLLE (p.ed. 68)*	DM del 07/06/1951
	FÜRHOLZER CON EDICOLA A SOTTOCOLLE (p.ed. 67/2, 67/1)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
	SAN FLORIANO (p.ed. 64)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
	GRANAIO PRESSO IL MASO ZÖL A SOTTOCOLLE (p.ed. 58)*	DGP-LAB 2809 del 27/05/1991
	RAINER A SOTTOCOLLE (p.ed. 53)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
Velturno		

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	BRUGGER A SOTTOCOLLE (p.ed. 51)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
	BALGLER A SOTTOCOLLE (p.ed. 46)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
	CAPPELLA DI SAN SEBASTIANO PRESSO IL MASO UNTEREGARTER A SOTTOCOLLE (p.ed. 45)*	DGP-LAB 3679 del 06/07/1981
Varna	UNTERSEEBER CON CAPPELLA E FORNO (pp.edd. 95, 97*, 98)	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	VORDERIGGER CON PERTINENZA (p.ed. 112)*	DM del 14/04/1950
	VOITSBERG (p.f. 3011)	DM del 14/04/1950
	GSCHLÖSSLER (p.f. 356, pp.edd. 84/1*, 84/2)	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	ALBERGO AGNELLO (pp.edd. 925, 49/1*)	DM del 14/04/1950
	ALBERGO AQUILA D'ORO (PEINTNER) (p.ed. 52/1)*	DM del 14/04/1950
	MUNICIPIO (p.ed. 328)*	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	NIGGLGASSER (p.ed. 76/1)*	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	PAULGASSER (p.ed. 78)*	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	LIDLHOF CON PERTINENZA E GIARDINO (pp.edd. 69/1, .665 e p.f. 183/1) <i>Nella P.f. 183/1 è presente un bene indicato dal PUC come "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	CASSETTA DEL SAGRESTANO (p.ed. 73)*	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	CIMITERO DELLA GUERRA 1914-1918 CON CAPPELLA (p.f. 1443) <i>Nella p.f è presente un bene indicato dal PUC come "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986
	Funes	-
Villandro	KOBACHER (p.ed. 42)*	DGP-LAB 5892 del 13/10/1981
	DGP-LAB 5892 del 13/10/1981 (p.ed. 170)*	DM del 14/12/1950
Chiusa	NEIDEGG (p.ed. 35/2, 35/3)*	DGP-LAB 3604 del 14/06/1982
	ANGER (p.ed. 36*, 37)	DM del 20/02/1951
	SAN SEBASTIANO (pp.edd. 1*, 846 - pp.ff. 1/5, 2409, 5/7, 8/2, 810, 9/1, 9/10)	DM del 07/07/1955 DM del 11/12/1937
	ZONA DI RISPETTO CHIESA DI SAN SEBASTIANO – VECCHIA CAPPELLA DELL'OSPEDALE pp.ff. 1/15, 1/4, 1/5, 1/6, 1/8 - pp.edd. 1076 - pp.ff. 2409 - pp.edd. 473 - pp.ff. 5/5, 5/6, 5/7, 6/1 - pp.edd. 645, 682 - pp.ff. 7 - pp.edd. 739, 740, 761, 764, 765, 769, 774, 784, 792, 795 - pp.ff. 8/1, 8/10, 8/11, 8/2, 8/6, 8/7, 8/8, 8/9 - pp.edd. 802, 810, 814, 846 - pp.ff. 9/1, 9/10, 9/11, 9/13, 9/14, 9/2, 9/4, 9/6, 9/7, 9/8, 955	
	VIADOTTO DELLA FERROVIA DELLA VAL GARDENA (p.f. 522/21)	DGP-LAB 971 del 05/09/2017
	STAZIONE DI CHIUSA (p.ed. 497)	DGP-LAB 1083 del 05/04/2004
	VILLA KÖSTER CON PERTINENZE E PARCO (pp.ff. 121/1, 121/2, 123)	DGP-LAB 5419 del 23/08/1988
	CHIESA DI NOSTRA SIGNORA CON CAPPELLA DELLA MADONNA A SABIONA (p.ed. 21)	DGP-LAB 3604 del 14/06/1982
	ABBAZIA DELLE SUORE BENEDETTINE A SABIONA CON CHIESA DELLA MADONNA (pp.edd. 17, 18, 19*)	DGP-LAB 3604 del 14/06/1982
	VIA BRENNERO 87 (p.ed. 125/1)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CHIESA DEGLI APOSTOLI (p.ed. 124)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	MUNICIPIO (2/1)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CITTÀ ALTA 74 (pp.edd. 3, 4)	DM del 15/10/1951
	CITTÀ ALTA 66 (p.ed. 5)*	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 67(p.ed. 122)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	CITTÀ ALTA 65(p.ed. 121)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 57 (p.ed. 120)*	DM del 06/07/1951
	CASA DEL BENEFICIATO, CITTÀ ALTA 64(p.ed. 6, p.f. 9/2)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CITTÀ ALTA 62 UFFICI GIUDIZIARI (pp.ebd. 7, 8)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CITTÀ ALTA 41 (p.ed. 116)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 39 (p.ed. 115)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	VECCHIO MUNICIPIO, CITTÀ ALTA 29 (p.ed. 113)	DM del 25/07/1951
	CITTÀ ALTA 21 (p.ed. 112)	DM del 25/07/1951
	CITTÀ ALTA 17 (p.ed. 111)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CITTA' ALTA 14 (p.ed. 22)	DGP-LAB 137 del 20/01/1997
	CITTÀ ALTA 14 (p.ed. 23)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 13 (p.ed. 110)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CITTÀ ALTA 9 (p.ed. 109)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 3 (p.ed. 108)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ ALTA 1 (p.ed. 107)	DM del 06/07/1951
	PIAZZA PARROCCHIA 4 (p.ed.106)	DM del 06/07/1951
	ALBERGO CROCE BIANCA, CITTÀ BASSA 4 (p.ed. 103)	DM del 25/07/1951
	CITTÀ BASSA 6 (p.ed. 102)	DM del 25/07/1951
	CITTÀ BASSA 12 (p.ed. 101)	DM del 25/07/1951
	BRANZOLL(pp.edd. 105/1, 105/2, 105/3)*	DM del 25/07/1951
	PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA CON CAPPELLA CIMITERIALE (p.ed. 31)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	PIAZZA PARROCCHIA 10 (pp. edd. 33, 35)	DM del 06/07/1951
	TORRE DEL SAGRESTANO (p.ed. 34)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	VIA TINTORI 16 (p.ed. 40)*	DM del 25/07/1951
	ALBERGO ALL'ORSO, CITTÀ BASSA 3 (p.ed. 36)*	DM del 06/07/1951
	CITTÀ BASSA 5 (p.ed. 37)	DM del 06/07/1951
	CITTÀ BASSA 9 (p.ed. 38)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	EICHBICHLER (p.ed.49)	DGP-LAB 427 del 11/04/2017
	ALBERGO POSTA, PIAZZA TINNE 3 (p.ed. 51/1) <i>Nella p.ed. ricade l'edificio sottoposto a tutela monumentale individuato dal PUC</i>	DM del 15/10/1951
	ALBERGO ZUR ROSE, CITTÀ BASSA 16 (p.ed. 100)*	DM del 06/07/1951
	CITTÀ BASSA 20 (p.ed.99)	DM del 06/07/1951
	SALITA SABIONA 2 (pp.edd. 88, 98)	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978 DM del 06/07/1951
	"ZOLLMAUERHAUS" SALITA SABIONA 13 (p.ed. 86)*	DM del 25/07/1951
	ANTICA FUCINA, VIA CONCIATORI 2,8 (p.ed. 90)*	DM del 25/07/1951
	PIAZZA TINNE 15 (p.ed. 96)	DM del 06/07/1951
	ALBERGO AL CERVO, PIAZZA TINNE 7 (p.ed. 63)*	DM del 06/07/1951
	ANSHEIM (p.ed. 10)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	CONVENTO DEI CAPPUCINI, CHIESA DI SAN FELICE DA CANTALICE E CAPPELLA DI LORETO (pp.edd 14*, 15, 17*)	DGP-LAB 1642 del 05/11/2012
	PIAZZA FRAGHES 21 (p.ed. 19)*	DGP-LAB 7795 del 13/11/1978
	RECHEGG CON EDICOLA (p.ed. 34/1)	DM del 14/12/1950
	MAIRHEIM (p.ed. 36/1)	DM del 14/12/1950
	CAPPELLA DI SANTA CROCE (p.ed. 36)	DM del 14/12/1950
	FRAGBURG (p.ed. 37)*	DM del 14/12/1950
Castelrotto	-	-
Laion	LUSENEGG (p.ed. 46) <i>Nella p.ed. sono presenti due "edifici sottoposti a tutela monumentale" indicati dal PUC</i>	DM del 24/07/1950

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	PERTINENZA DELLA RESIDENZA LUSENEGG (p.ed. 47)*	DGP-LAB 3724 del 04/07/1994
	PENN AD ALBIONS (p.ed. 103)*	DM del 24/07/1950
	ISCHGL AD ALBIONS (p.ed. 102/1)*	DM del 24/07/1950
	HOFER AD ALBIONS (p.ed. 97)*	DGP-LAB 313 del 25/01/1985
	EDICOLA AD ALBIONS (pp.ff. 5032/1, 5032/2) <i>Nella particella è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	CAPPELLA PRESSO IL MASO GSCHLOIER (p.f. 795)	DGP-LAB 6878 del 12/11/1990
	OBERFINSER A NOVALE (p.ed. 343) <i>Nella particella sono presenti due "Edifici sottoposti a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	UNTERBUCHFELDER A NOVALE (p.ed.361) <i>Nella particella sono presenti due "Edifici sottoposti a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	BUCHNER A NOVALE (p.ed. 362)	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	ZOI A NOVALE (p.ed. 336)*	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	AUERVERELGSCHLIR A NOVALE (p.ed. 359)*	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	UNTERFINSER A NOVALE (p.ed. 365)	DGP-LAB 2352 del 29/04/1982
	STAZIONE DI PONTE GARDENA (p.ed. 379/1, 380/1)	DGP-LAB 1083 del 05/04/2004
Ponte Gardena	GERING (p.ed. 72)	DM del 19/07/1950
	PARROCCHIALE DI SAN GIUDOCO CON VECCHIO CIMITERO (p.f. 24/3) <i>Nella particella è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale" indicato dal PUC</i>	DGP-LAB 2464 del 02/05/1988
	ÖSTERREICHER (p.ed. 19/1)*	DGP-LAB 2464 del 02/05/1988
	TROSTBURG CON PERTINENZE (pp.edd. 28, 29, 38, 39)* Zona di rispetto (pp.ff. 204/1, 204/2, 206, 218, 219, 220, 222, 223, 227, 228, 229/1, 232, 233, 234, 235, 250/2)	DM del 19/07/1950 DGP-LAB 2464 del 02/05/1988
Barbiano	WOHLAUF CON CAPPELLA DEL SANTO SEPOLCRO (pp.edd. 98, 99)*	DGP-LAB 966 del 19/02/1982
	SAN LEONARDO A COLMA CON CIMITERO (p.ed.138* e p.f. 1074)	DGP-LAB 966 del 19/02/1982
	PARROCCHIALE SS. TRINITÀ A COLMA 8p.ed. 155/1*, 155/2).	DGP-LAB 966 del 19/02/1982
	CASA DOGANALE CON PERTINENZA A COLMA (p.ed. 158/1)*	DM del 19/07/1950
	UNTERFALLER A SANT'INGENUINO (p.ed. 199/1)	DGP-LAB 966 del 19/02/1982
Renon	FRÜMML A ROTWAND (pp.edd. 176*,2925)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	PENZL CON CAPPELLA A ROTWAND (pp.edd.148, 149, 980)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	BANNZONE PENZLHOF (pp.ff. 1199, 1207)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	BRAUN A LONGOMOSO (p.ed. 146)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	MAIR IN DER SULZ A LONGOMOSO (p.ed. 145)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	CAPPELLA PRESSO IL MASO TÖRGGELE A CAMPODAZZO (p.ed. 990)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	SANT'ANDREA AD ANTLAS (p.ed. 103)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	ZUNER AD ANTLAS (p.ed. 3665)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	HUBER AD ANTLAS (p.ed. 99)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	STAZIONE DI CAMPODAZZO (p.ed. 1000)	DGP-LAB 1083 del 05/04/2004
	OBERATZWANG (p.ed. 86)*	DM del 08/01/1953
	HOCHATZWANG (p.ed 81)*	DM del 08/01/1953
CANONICA DI CAMPODAZZO (p.ed. 79)*	DGP-LAB 5791 del 20/12/1999	

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE A CAMPODAZZO (p.ed. 76)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	ALBERGO AQUILA NERA A CAMPODAZZO (pp.edd. 74/1*, 74/2)	DM del 08/01/1953
	KLEINSTEIN CON CAPPELLA A SIGNATO (p.ed.468)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	PLATTNER A LASTE (p.ed. 482)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	EDICOLA RAMML (PLATTNER) (p.f. 4800/1)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	SULZNER A ORNI (p.ed. 515)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	SAN SEBASTIANO AUF DER WEIT AD AUNA DI SOTTO (p.ed. 517)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	UNTERSTIELER A ORNI (p.ed. 518)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	MITTERSTIELER A ORNI (pp.edd. 520/1, 520/2*, p.f. 7341)	DGP-LAB 314 del 25/01/1985
	OBERSTIELER A ORNI (p.ed. 532)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	KOHL AD AUNA DI SOTTO (p.ed. 2692)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	GROßACKERER (p.ed. 629/1)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	FEIRUM A CASTERO (p.ed. 637/1)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	FORSTNER A CASTERO (p.ed. 638/1)*	DGP-LAB 314 del 25/01/1985
	SAN PIETRO A SIFFIANO (p.ed. 695)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	BAUHOF A SIFFIANO (p.ed. 696)*	DGP-LAB 314 del 25/01/1985
	HOLER A SIFFIANO (p.ed. 697)*	DGP-LAB 314 del 25/01/1985
	MAIR A SIFFIANO (p.ed. 700)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	KÖHL A SIFFIANO CON EDICOLA (p.ed. 701/1)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	BURGER A SIFFIANO (p.ed. 709/1)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	SCHROF A SIFFIANO (p.ed. 706)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	STAFFLER A SIFFIANO (P.ED. 704)*	DM del 08/01/1953
	SCHÖNEGG CON PARCO A COLLALBO (pp.edd. 43*, 44* e pp.ff. 221/1, 221/2, 222/1, 234)	DM del 01/09/1950
	KROTENTAL 7 A COLLALBO (p.ed. 41)*	DGP-LAB 6190 del 27/11/1995
	JOGGUM A COLLALBO (p.ed. 66)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	CANONICA A LONGOMOSO (p.ed. 130)*	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	ALBERGO KIRCHER A LONGOMOSO (p.ed. 133/1)*	DM del 08/01/1953
	PARROCCHIALE DI SANT'ODILIA CON CAPPELLA CIMITERIALE E CIMITERO A LONGOMOSO (p. f. 977) <i>Nella particella è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 120 del 11/01/1983
	ALBERGO SCHWAIGER A LONGOMOSO (p.ed. 125 e p.f. 972/2) <i>Nella p.ed. 125 è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DM del 08/01/1953
Fiè allo Sciliar	PARROCCHIALE DI SANT'ANTONIO DA PADOVA E CIMITERO A PRATO ISARCO (p.ed. 91*, p.f. 917)	DGP-LAB 3422 del 26/05/1978
	CANONICA A PRATO ISARCO (p.ed. 92)	DGP-LAB 3422 del 26/05/1978
	FORNACE CON MAGAZZINI A PRATO ISARCO (p.f. 934/2, p.ed. 101/1) <i>Nella p.ed. 101/125 è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 1332 del 12/03/1990
Cornedo all'Isarco	ALBERGO PRATO ISARCO (p.ed. 732)*	DGP-LAB 202 del 21/01/1985
	STAZIONE DI PRATO ISARCO-TIRES (p.ed. 665)	DGP-LAB 1083 del 05/04/2004
	CASTEL CORNEO (p.ed. 122) ZONA DI RISPETTO (p.ed. 1559 - pp.ff. 925/1, 927/1, 927/2, 927/3, 927/8, 934/5, 936/1, 936/2, 936/8, 937/1, 940, 941, 942, 943, 944/1)	DM del 14/12/1950

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

COMUNE	BENE ARCHITETTONICO VINCOLATO (p.ed./p.f.)	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO
	VECCHIA DOGANA (p.f. 945/1)	DGP-LAB 6 del 12/01/2009
Bolzano	VILLA ZANOTTI E LAZZERI (p.ed. 299/1)*	DM del 25/11/1967
	MAURACHER (p.ed. 307) <i>Nella particella è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 3871 del 20/06/1988
	HEILMANN (p.ed. 265) <i>Nella particella è presente un "Edificio sottoposto a tutela monumentale"</i>	DGP-LAB 1257 del 18/04/2005
	STOCKHAMMER CON PARCO (p.ed. 263)*	DGP-LAB 1064 del 06/03/1995
	S.MARTINO A CAMPIGLIO (p.ed. 331)*	DGP-LAB 4980 del 25/07/1977
	CAPPELLA DI CASA FREINADEMETZ (p.ed. 427)*	DGP-LAB 61 del 14/01/1991
	CASTEL FLAVON (p.ed. 432)*	DM del 06/07/1951
CIMITERO CIVICO, VIA MASO DELLA PIEVE 7 (p.f. 1589/1, pp.ed. 1022*,1676*)	DGP-LAB 2294 del 30/06/2008	
*bene indicato dal PUC come "Edificio sottoposto a tutela monumentale"		

In merito ai beni culturali presenti in un raggio di 150 m dagli interventi in progetto è emerso che:

- per le linee di nuova realizzazione:
 - o il tratto in cavo P2 attraversa il bene "Ponte sospeso sopra l'Isarco" (p.f. 249/3);
 - o il tratto in cavo G1 attraversa il bene "Fortezza con cappella" (pp.ff.170/2, 170/3, 190/2 e p.ed. 40/2)
 - o il tratto in cavo G3 attraversa la zona di rispetto della chiesa di S. Sebastiano - vecchia cappella dell'ospedale (pp.edd. 473, 645 e pp.ff. 8/1 8/2,8/6, 8/8, 8/11, 9/2, 9/7, 9/14);
 - o il sostegno 702 dell'opera N ricade nella zona di rispetto Castel Cornedo (p.f 937/1);
- per le linee in demolizione:
 - o due sostegni ricadono nell'area del bene Monumento ai caduti a Sachsenklemme (p.f. 139/1);
 - o due sostegni ricadono nella zona di rispetto Trostburg con pertinenze (p.f. 223);
 - o tre sostegni ricadono nel bene edicola Ramml (Plattner) (p.f. 4800/1).

Si evidenzia, inoltre, che all'interno delle zone di rispetto per le belle arti, ricadono i seguenti sostegni:

- 6, 7, 8 dell'opera C1;
- 209 e 247 dell'opera D1;
- 507, 508 dell'opera D3a;
- 263, 264, 265 dell'opera D3;
- 1aa dell'opera T2;
- 24 a dell'opera L1;
- 323, 324 dell'opera E3.

7.4 Beni paesaggistici

I vincoli paesaggistici, allo stato della legislazione vigente, sono disciplinati dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) modificato con D.Lgs. 24 marzo 2006, n.157.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Tale Codice ha seguito nel tempo l'emanazione del D.Lgs. n.490/1999, il quale era meramente compilativo delle disposizioni contenute nella Legge n.1497/1939, nel D.M. 21.9.1984 (decreto "Galasso") e nella Legge n.431/1985 (Legge "Galasso"), norme sostanzialmente differenti nei presupposti.

Infatti, la legge n.1497/1939 (sulla "*Protezione delle bellezze naturali e panoramiche*") si riferiva a situazioni paesaggistiche di eccellenza, peculiari nel territorio interessato per panoramicità, visuali particolari, belvedere, assetto vegetazionale, assetto costiero.

I successivi provvedimenti statali (D.M. 21.9.1984 e L. n.431/1985) hanno notevolmente incrementato la percentuale di territorio soggetta a tutela. In particolare, dal D.M. 21.9.1984 è conseguita l'emanazione dei Decreti 24.4.1985 (c.d. "Galassini"), i quali hanno interessato ampie parti del territorio, versanti, complessi paesaggistici particolari, vallate, ambiti fluviali.

Ancora, la Legge n. 431/1985 ha assoggettato a tutela "ope legis" categorie di beni (fascia costiera, fascia fluviale, aree boscate, quote appenniniche e alpine, aree di interesse archeologico, ed altro), tutelate a prescindere dalla loro ubicazione sul territorio e da precedenti valutazioni di interesse paesaggistico.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ha inteso comprendere l'intero patrimonio paesaggistico nazionale derivante dalle precedenti normative vigenti e ancora di attualità nelle specificità di ciascuna.

Le disposizioni del Codice che regolano i vincoli paesaggistici sono l'art. 136 e l'art. 142 del D.Lgs. 42/2004.

L'art. 136 individua gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico da assoggettare a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (lett. a) e b) "cose immobili", "ville e giardini", "parchi", ecc., c.d. "bellezze individue", nonché lett. c) e d) "complessi di cose immobili", "bellezze panoramiche", ecc., c.d. "bellezze d'insieme").

L'art. 142 individua le Aree tutelate per legge e aventi interesse paesaggistico di per sé, quali "territori costieri" marini e lacustri, "fiumi e corsi d'acqua", "parchi e riserve naturali", "territori coperti da boschi e foreste", "rilievi alpini e appenninici", ecc.

Sono inoltre sottoposti a vincolo gli immobili e le aree tipizzati, individuati ai termini dell'art. 134, D.Lgs. 42/2004 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156.

Per quanto riguarda la Provincia Autonoma di Bolzano è emerso quanto segue.

La legge 29 luglio 1939, n. 1497 trovò in Provincia di Bolzano una scarsa applicazione pratica: in applicazione di questa legge furono assoggettati a vincolo paesaggistico solamente il lago di Caldaro e la Vallunga gardenese.

Con l'approvazione del primo Statuto di Autonomia e l'istituzione della Regione e delle Province autonome di Trento e di Bolzano (Legge costituzionale n. 5 del 26 febbraio 1948) fu conferita alla Provincia autonoma di Bolzano la competenza primaria (esclusiva) in materia di tutela del paesaggio.

Con la legge provinciale 24 luglio 1957, n. 8, la prima disposizione locale a tutela del paesaggio, vennero recepiti a livello provinciale i principi fondamentali della legge statale del 1939 ed in seguito furono sottoposti a vincolo paesaggistico circa due terzi del territorio provinciale. In questo modo, ad esempio, in molti comuni vennero assoggettate a vincolo paesaggistico tutte le particelle edilizie e fondiari esistenti.

La Provincia attuò, con tale legge, un decentramento delle funzioni che prima appartenevano al Ministero competente e istituì un'apposita organizzazione provinciale per la tutela del paesaggio.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Una nuova regolamentazione della tutela paesaggistica si ebbe con la legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16 che, sostituendo la legge provinciale del 24 luglio 1957, n. 8, ha fornito una base legislativa per la tutela del paesaggio altoatesino.

A livello nazionale, una notevole innovazione nella tutela del paesaggio si ebbe, poi, con l'entrata in vigore della legge 8 agosto 1985, n. 431, nota anche come "legge Galasso", considerata una legge di riforma della tutela della natura e del paesaggio. Tra i principi che essa racchiude, alcuni trovano applicazione anche nella Provincia autonoma di Bolzano, in particolare:

- 1. alcune aree sono tutelate per legge (ad es. le zone al di sopra dei 1.600 m sul livello del mare, i ghiacciai, ecc.);
- 2. le regioni sono obbligate ad elaborare piani paesaggistici;
- 3. nelle zone protette gli interventi privi di autorizzazione paesaggistica comportano sanzioni penali.

L'adattamento alle predette disposizioni fondamentali avvenne con la legge provinciale 23 dicembre 1987, n. 35, che modificava ed integrava adeguatamente la legge provinciale 25 luglio 1970, n. 16.

La LP 16/1970 (e successive modifiche) è stata abrogata dall'art. 105, comma 1, lettera a), della L.P. 10 luglio 2018, n. 9 (Tutela del paesaggio), entrata in vigore il 1° luglio 2020.

Di seguito, quindi, si riportano gli esiti delle analisi condotte.

7.4.1 Immobili e aree di notevole interesse pubblico

Per l'individuazione delle aree e immobili di notevole interesse pubblico presenti nei territori attraversati dal progetto, è stato consultato il SITAP3 dal quale sono state desunte le informazioni riportate nella successiva tabella.

³ sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica

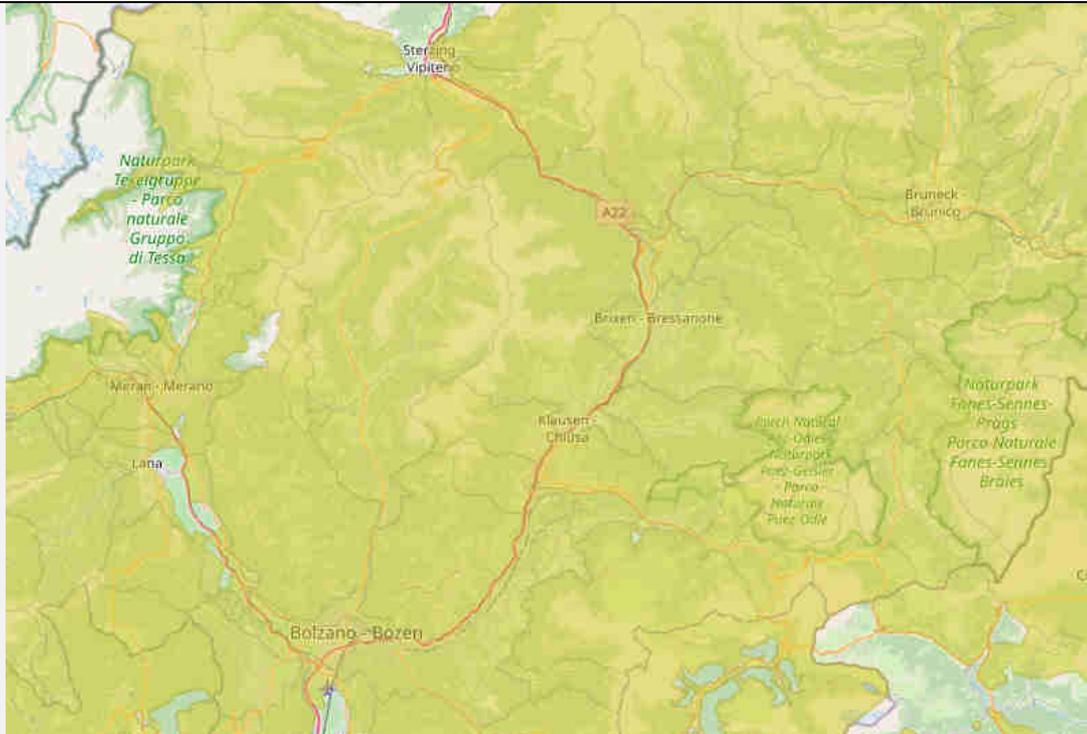


Figura 23 immobili e aree di notevole interesse pubblico (in giallo). Fonte: SITAP.

	Codice Vincolo	Comune	Denominazione	Data Decreto	Legge istitutiva
1	40035 ^(a)	Campo di Trens	Piano Paesistico su tutto il comune di Campo di Trens escluse solo piccole zone nello abitato di Trens e di Stilves (cod. vin. 040034 ⁴)	05/10/1984	LP BZ 16/70
2	40117 ^(a)	Rio di Pusteria	Piano Paesaggistico del comune di Rio Pusteria esclusi gli abitati di Maranza Rio di Pusteria Spinga e Vallesi tipico per biotopi paludi laghi gole reperti archeologici (v.040116 ⁵)	18/05/1984	LP BZ 16/70 A1 A/B/C
3	40118	Rodengo	Intero territorio comunale di Rodengo	21/09/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
4	40046	Chiusa	Alcune particelle fondiarie e edificiali nel territorio del comune di Chiusa	15/07/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
5	40091 ^(a)	Naz Sciaves	Piano Paesistico di Naz – Sciaves su tutto il territorio comunale esclusi i centri di Sciaves Fiumes Rasa Aica e Naz (v. 040092 ⁶)	31/10/1986	LP BZ 16/70 A1 A/B/C
6	40177	Varna	Area comprendente alcune particelle fondiarie ed edificiarie del comune di Varna	03/03/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
7	40024	Bressanone	Intero territorio comunale di Bressanone	29/12/1958	LP BZ 8/57 A1 P3/4

⁴Tutela su parte delle particelle fondiarie e edificiarie del comune amministrativo di Campo di Trens. Emissione Decreto: 22/01/1960; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P2/4. Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

⁵Intero territorio di Rio Pusteria. Emissione Decreto: 18/01/1960; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P3/4 Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

⁶Intero territorio comunale di Naz Sciaves. Emissione Decreto: 25/11/1959; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P3/4. Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

	Codice Vincolo	Comune	Denominazione	Data Decreto	Legge istitutiva
8	40057 ^(c)	Funes	Località meritevoli di tutela paesistica sita nel comune di Funes	12/07/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
9	40059 ^(b)	Funes	Piano Paesistico con zona corografica zona di paesaggio naturale alberi pregiati sorgente e cascata del Rio Valluzza siti nel comune di Funes (cod. vin.040058 ⁷)	04/01/1983	LP BZ 16/70 A1 A/B
10	40182 ^(a)	Villandro	Piano paesistico su tutto il territorio di Villandro con zona corografica alberi pregiati laghetti e la alpe di Villandro (v.040181 ⁸)	05/05/1986	LP BZ 16/70 A1 A/B
11	40068 ^(a)	Laion	Piano paesaggistico nel comune di Laion di interesse naturalistico storico culturale archeologico (v.040067 ⁹)	26/01/1984	LP BZ 16/70 A1 A/B/C
12	40012 ^(d)	Barbiano	Intero Territorio del comune di Barbiano	23/02/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
13	40013 ^(a)	Barbiano	Piano paesaggistico del comune di Barbiano	21/02/1986	LP BZ 16/70 A/B
14	40104	Ponte Gardena	Intero territorio comunale di Ponte Gardena	11/12/1959	LP BZ 8/57 A1 P3/4
15	40014 ^(e)	Bolzano	La maggior parte del territorio del comune di Bolzano (v. 040115)	16/09/1960	LP BZ 8/57
16	40015 ^(b)	Bolzano	Piano paesaggistico del Comune di Bolzano Modifica v.040014	10/04/1981	LP BZ 16/70 A1 B/C
17	40114 ^(a)	Renon/Barbiano/Bolzano San Genesio	Piano paesistico del Renon Bolzano Barbiano San Genesio con zone naturali e tradizionali monumenti naturali insediamenti boschi e belvedere. Ingloba 040113 ¹⁰ rettificato da 040188	30/04/1973	LP BZ 16/70 A1 A/B/C
18	40188 ^(b)	Renon	Modifica al Piano Paesaggistico del Renon	09/09/1981	LP BZ 16/70
19	40056	Fiè allo Sciliar	Aree vincolate nel comune di Fiè	05/10/1960	LP BZ 8/57 A1 P3/4
20	40041	Castelrotto/Fiè	Piano paesaggistico della Alpe di Siusi ricadente nei comuni di Castelrotto Fie Santa Cristina Selva Val Gardena e Tires modifica 040040 ¹¹ modificato da 040042 040043 ¹²	16/09/1974	LP BZ 16/70 A1 B/D

⁷Località notevoli per bellezza paesaggistica nel comune di Funes (Bz). Decreto di rettifica con la precisazione delle particelle catastali modificato da 040059 rettifica 040057. Emissione decreto: 12/07/1960; legge istitutiva: LP BZ 8/57 A1 P3/4

⁸Intero territorio comunale Villandro. Emissione Decreto: 21/12/1959; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P3/4. Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

⁹Intero territorio comunale Laion. Emissione Decreto: 25/07/1959; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P3/4. Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

¹⁰Intero territorio del comune di Renon. Emissione Decreto: 05/09/1959; legge istitutiva LP BZ 8/57 A1 P3/4. Vincolo ricadente in uno successivo più ampio

¹¹ Aree comprendenti parte del comune di Castelrotto (vin. 040041). Emissione decreto: 16/11/1959; legge istitutiva: LP BZ 8/57 A1. Vincolo parzialmente operante poiché modificato

¹²Vincoli 040042 e 040043 entrambi sono *modifica al Piano Paesaggistico delle Alpe di Siusi*. Emissione decreto (rispettivamente) 20/07/1982 e 26/07/1982. Legge istitutiva: LP BZ 16/70. Decreto che modifica vincolo esistente

 <small>TERN A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

	Codice Vincolo	Comune	Denominazione	Data Decreto	Legge istitutiva
(a) Vincolo che comprende, inglobandoli, vincoli precedenti (b) Decreto che modifica vincolo esistente (c) Vincolo rettificato (d) Vincolo ricadente in uno successivo più ampio (e) Vincolo parzialmente operante poiché modificato					
Le opere di progetto attraversano i territori comunali dei comuni indicati in tabella. <i>Fonte: SITAP (http://www.sitap.beniculturali.it/)</i>					

Dalla precedente tabella si evidenzia che i territori attraversati dal progetto sono caratterizzati da Piano paesaggistico; come indicato all'art. 11 "Beni paesaggistici di particolare valore paesaggistico" della LP 9/2018, la pianificazione paesaggistica individua e disciplina gli immobili e le aree in considerazione del loro notevole interesse pubblico oggetto di tutela paesaggistica.

7.4.2 Aree tutelate per legge

Oltre agli immobili e aree di notevole interesse pubblico, costituiscono beni paesaggistici di cui alla parte terza del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii le cosiddette "aree tutelate per legge" costituite da un insieme di categorie di elementi territoriali, per l'appunto oggetto di tutela ope legis in quanto tali, identificati dal sopracitato decreto, all'art.142, comma 1, dalla lettera a) alla m). A titolo esemplificativo, rientrano all'interno di dette categorie i corsi d'acqua e le relative fasce di ampiezza pari a 150 metri per sponda, i territori coperti da boschi e foreste, etc.

Per quanto riguarda l'area di studio, le indagini svolte hanno evidenziato la presenza delle seguenti aree tutelate:

- Lett. b): i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- Lett. c): i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua [...] e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- Lett. d): le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina;
- Lett. g): i territori coperti da foreste e da boschi.

Per la localizzazione dei beni paesaggistici si rimanda alla Carta dei vincoli paesaggistici (cod. DGCR19001B2315782). Nella successiva tabella, invece, sono indicate le interferenze tra le opere in progetto e le aree tutelate; sono state riportate le informazioni riguardanti la tipologia di bene interferito, il comune nel quale si riscontra tale interferenza, l'opera e il sostegno che ricade all'interno dell'area tutelata.

Relativamente ai beni tutelati di cui alla lett. b) e c), sono specificati i nomi dei laghi e/o corsi d'acqua le cui fasce di rispetto sono interessate dal opera: nel caso in cui il sostegno sia a cavallo delle fasce di rispetto di due fiumi, si riportano entrambi i nomi dei corsi d'acqua; per quanto riguarda i beni tutelati di cui alla lett. g), nella colonna "SOSTEGNO" è indicato anche l'attraversamento degli elettrodotti del bene tutelato.

Si sottolinea che, nell'individuazione delle interferenze con i beni paesaggistici, sono state considerate esclusivamente le opere di nuova realizzazione (linee aeree e interrato, nuove SE "Le Cave" e le modifiche di progetto alle SE Bressanone e Sciliar RT).

BENE PAESAGGISTICO	BENE TUTELATO	OPERA	COMUNE	SOSTEGNO
Lett. b): territori contermini ai laghi	Flötscher Weiher	D3a	Naz Sciaves	513, 514
	Laugensee (Natz)	D3	Bressanone	259, 260, 261
Lett. c): Fiumi e relative sponde	Fiume Isarco	P1	Campo di Trens	280Es, 281a
		P2		Tratto in cavo
		H2		49Es, 50a
		H3		Tratto in cavo
		G1		Tratto in cavo
		C1		0, 1, 2, 3
		D1		200, 201, 202
		H1		800
	S. Malga di Plan	A		-
	Fiume Isarco S. Malga di Plan			
	Fiume Isarco	C1	Fortezza	4, 5, 7, 8, 14, 15, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27
		C2		28
		D1		208, 209, 222, 223, 232, 233, 234
		G1		Tratto in cavo
		H3		Tratto in cavo
	Rio Vallaga Fiume Isarco	C1		19
	Rio Riolo Fosso Lutter	C2		30
	Rio della Chiusa	C2		35
	Rio Bianco	D1		220
	Fiume Isarco Rio Bianco	G1		Tratto in cavo
	Fiume Isarco S. di Prà di Sopra	G1		Tratto in cavo
	S. di Prà di Sopra	D1		227
	Fiume Rienza	D3a	Rio di Pusteria	500
	Rio Steiger	D3a	Rodengo	503, 504
	Fiume Isarco	D1	Naz-Sciaves	235, 236, 237
	Rio di Aica	D1		239, 240
	Fiume Rienza	D3a		506
	Rio della Spelonca	C2	Varna	46
		G1		Tratto in cavo
		L2		Tratto in cavo
Rio della Spelonca Rio di Scaleres	G2		Tratto in cavo	
Fiume Isarco	L2		24a	
Fiume Rienza Rio Cornale o Carnol	B	Bressanone	-	
	D3		272	
	D3a		272/1	
	T2		1aa, PGO	
Fiume Rienza	T2		2Es	
Rio Cornale o Carnol	T1		Tratti in cavo	
Fiume Isarco	C2		76, 77	
	E2		307	
	E3		308, 309, 311, 312, 313, 314, 315	
	E3a		307/1Es	
	G2		Tratto in cavo	

BENE PAESAGGISTICO	BENE TUTELATO	OPERA	COMUNE	SOSTEGNO
		G3		Tratto in cavo
	Fiume Isarco Rio Eores	C2		75
	Rio delle Lumache	E3		316
	Rio di Tilles	C2		59
	Spitalahngraben	G2		Tratto in cavo
	-	C2		56
	Rio alla Difesa	C2		57
	Rio della Perara Fiume Isarco	C2		72, 73, 74
	Rio Snodres o Serame o Voldurno	G3	Velturno	Tratto in cavo
	Fiume Isarco	G3		Tratto in cavo
	Rio Sicco	E3		Tratto in cavo
	Torrente Tina	G3		Tratto in cavo
	Fiume Isarco	G3	Chiusa	Tratto in cavo
	Fiume Isarco Rio di Pratello di Verdines	G3		Tratto in cavo
	Rio delle Lumache	C2	Funes	78
	Fiume Isarco	E2		320
	Rio di Gola	C2		94
	Rio dei Roveri o di Gries	C2		95
	Rio Parseit	C2		101
		E3		339
	Rio di Gola	E3		331
	Rio dei Roveri o di Gries	E3		332
	Rio dei Roveri o di Gries	E3	Laion	345
		E4		346
	Fiume Isarco	E4a		Tratto in cavo
		F1		401, 402
		F1a		Tratto in cavo
	Rio Gardena	M		606, 607, 608, 614, 615, 616, 617Es
	Rio di Scoves	M		611
		G3		Tratto in cavo
		G4		Tratto in cavo
	Fiume Isarco	E3f		346/1
		E3g		Tratto in cavo
		F1	Barbiano	403, 404, 405
		F2		408
		M		602
	Rio S. Ingenuino	F2		414
	Rio Rosa	F2		415
	Fiume Isarco	C2	Castelrotto	Attraversamento
	Fiume Isarco	C2	Ponte Gardena	Attraversamento
	Fiume Isarco			
	Rio degli Orli	G3	Villandro	Tratto in cavo
	Fiume Isarco	G4		Tratto in cavo
		C2	Renon	143

BENE PAESAGGISTICO	BENE TUTELATO	OPERA	COMUNE	SOSTEGNO
		F2		445
	Rio di S. Verena	C2		122
		F2		417
		C2		127
	Rio Scuro	F2		423
		C2		134
	Rio di Campodazzo	C2		141
	Rio del Passo	C2		442
	Rio Castro	F2		447
	Rio di Lastebasse	F2		457
	Rio Rivellone	F3		461, 462, 463
	-	F3		466
	Torrente Talvera	F3		Tratto in cavo
		F3a		Tratto in cavo
	Fiume Isarco	G4	Fiè allo Sciliar	-
		S1		Tratto in cavo
		G5		144, 145, 147
		C2		155, 156, 157
	Fiume Isarco	C2	Cornedo all'Isarco	Tratto in cavo
		G5		701
Rio Elmo	N		151	
Torrente Ega	C2		702	
Fiume Isarco	N	Bolzano	162	
	C2		700Es	
	G5		Tratto in cavo	
	C2b		Tratto in cavo	
Torrente Elga	N		703, 704, 705	
Rio Campil	N		709	
Rio Rivellone	F3		458	
Let. d): montagne per la parte eccedente i 1600 m	Sono presenti nell'ambito di Studio ma non sono interferiti dalle opere di progetto			
Let. g): boschi e foreste	-	P2	Campo di Trens	Tratto in cavo
		D3a	Rio di Pusteria	Attraversamento opera / 500
		D3a	Rodengo	Attraversamento / 501, 502, 504
		D3a	Naz Sciaves	Attraversamento/ 513, 514
		D2	Varna	Attraversamento / 251
		D3	Bressanone	Attraversamento/ 260
		G2		Tratto in cavo
		C2	Funes	Attraversamento / 81
		G3	Velturmo	Tratto in cavo
		C2	Chiusa	Attraversamento / 91
		G3		Tratto in cavo
		E3		Attraversamento
		C2	Laion	Attraversamento / 101, 102, 103, 104, 105, 106, 109, 110
		E3		Attraversamento / 339, 340,341, 343, 344
	E4a	Tratto in cavo		
	F1a	Tratto in cavo		

BENE PAESAGGISTICO	BENE TUTELATO	OPERA	COMUNE	SOSTEGNO
		M		Attraversamento / 603, 615, 617Es
		C2	Ponte Gardena	Attraversamento/ 112 (al confine) 118
		F2	Barbiano	Attraversamento /415
		C2	Renon	Attraversamento / 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 143
		F2		Attraversamento/ 416, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 425, 426, 427, 430, 431, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450
		F3		456, 457, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466
		F3a		Tratto in cavo
		C2		Fiè allo Sciliar
		N	Bolzano	Attraversamento/ 711, 712
		F3		Attraversamento/ 458

L'Area di Studio, sviluppandosi lungo la Val di Isarco, è interessata dalla presenza del vincolo paesaggistico relativo al Fiume Isarco ed ai suoi affluenti (D.Lgs. 42/04, art.142, co.1, lett. c)) e delle aree boscate che dai versanti degradano nella valle (D.Lgs. 42/04, art.142, co.1, lett. g)).

7.5 Vincolo archeologico

Attraverso l'analisi svolta si evidenzia che nella Provincia Autonoma di Bolzano, a protezione delle particelle fondiarie e edificiali nelle quali siano state riscontrate rilevanti evidenze archeologiche, è imposto un vincolo per mezzo di Delibera della Giunta Provinciale. L'analisi dei vincoli archeologici che insistono sul territorio (in particolare nell'area di studio), è stata sviluppata attraverso la consultazione della cartografia on-line messa a disposizione dalla Provincia Autonoma di Bolzano tramite il portale "ArcheoBrowser"¹³. Nel suddetto portale sono riportate tutte le particelle vincolate nonché quelle considerate di rilevanza archeologica, cioè particelle per le quali esistono indizi che denotano la potenziale presenza di resti archeologici. Ogni intervento nel sottosuolo di particelle vincolate deve essere autorizzato.

Nelle successive immagini, sono rappresentate le aree archeologiche vincolate presenti nell'area di studio; si pone particolare attenzione a quelle attraversate dalle linee di progetto o adiacenti alle stesse (in un raggio di 50 m).

¹³ <https://www.provincia.bz.it/arte-cultura/beni-culturali/archaeobrowser.asp>

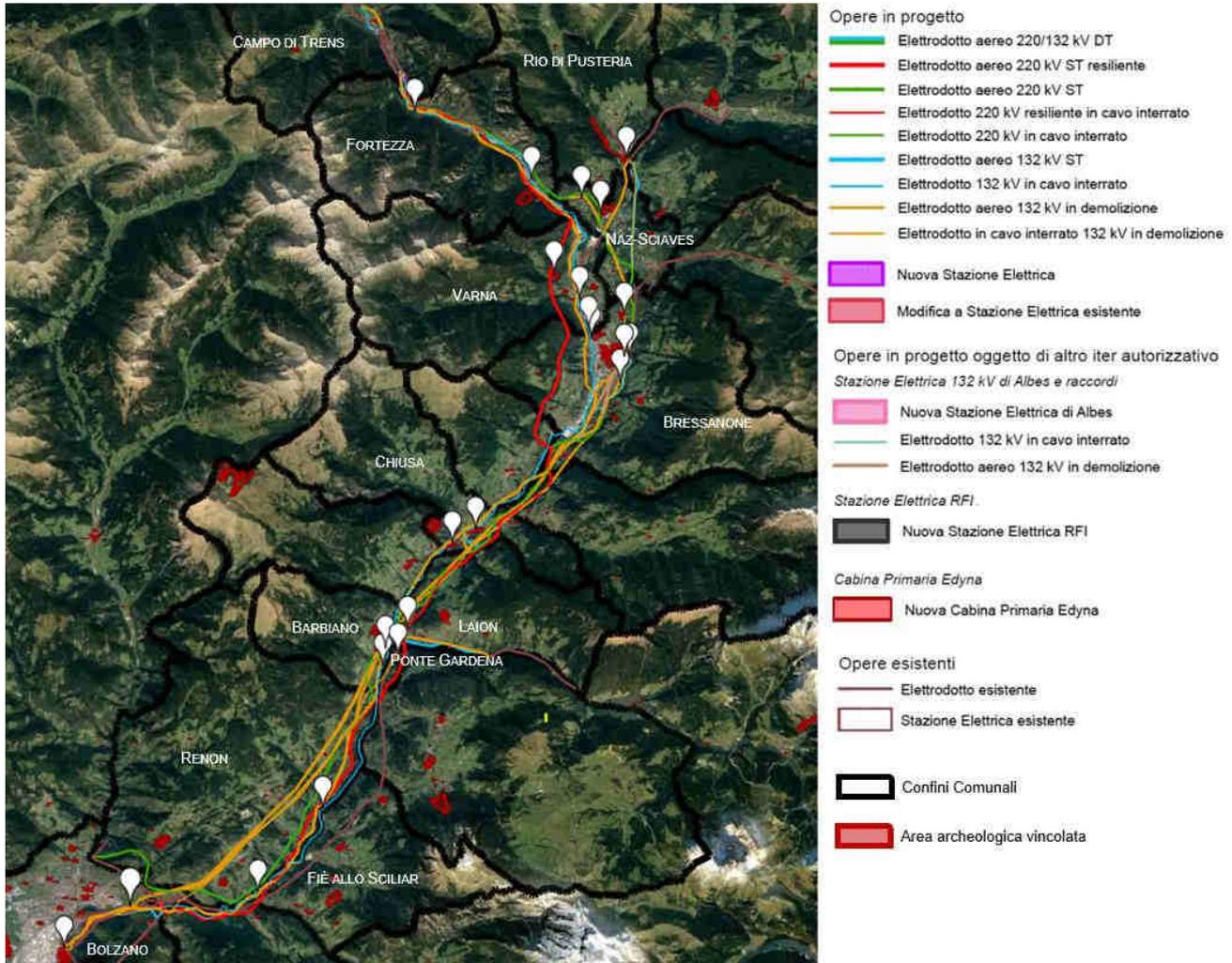


Figura 24: Aree archeologiche vincolate nell'area di studio. Nell'immagine è indicata la localizzazione delle aree attraversate dalle linee di progetto e/o prossime alle stesse.

Le aree archeologiche vincolate sono indicate nella successiva tabella; le stesse aree sono rappresentate nella "Carta dei vincoli paesaggistici" (DGCR19001B2315782) alla quale si rimanda per un maggior livello di dettaglio in merito alla loro localizzazione.

7.6 Aree protette

Nel presente capitolo si riportano i rapporti spaziali che intercorrono fra le aree protette e il buffer di analisi definito a partire dalle opere di progetto. La fonte consultata ai fini dell'indagine è il Geoportale Nazionale dal quale emerge quanto di seguito riportato.

Relativamente alle aree naturali protette, istituite ai sensi della L. 394/91, nel contesto dell'area di studio sono presenti :

Tabella 7.6-1: Aree protette nel buffer di studio

CODICE EUAP	AREA PROTETTA	TIPOLOGIA	DISTANZA* (KM) NUOVE REALIZZAZIONI	DISTANZA* (KM) DEMOLIZIONI
EUAP0941	Parco naturale "Sciliar-Catinaccio"	PNR	1,7	2,4
EUAP0939	Parco naturale "Puez-Odle"	PNR	7,4	7,5
EUAP0422	Biotopo Palù Raier	RNR	0,1	0
EUAP0423	Biotopo Palude del Lago di Varna	RNR	0,1	0,1
EUAP0426	Biotopo Pra' Millan	RNR	0,3	0,1
EUAP0428	Biotopo Sommersurs	RNR	0,6	1,4

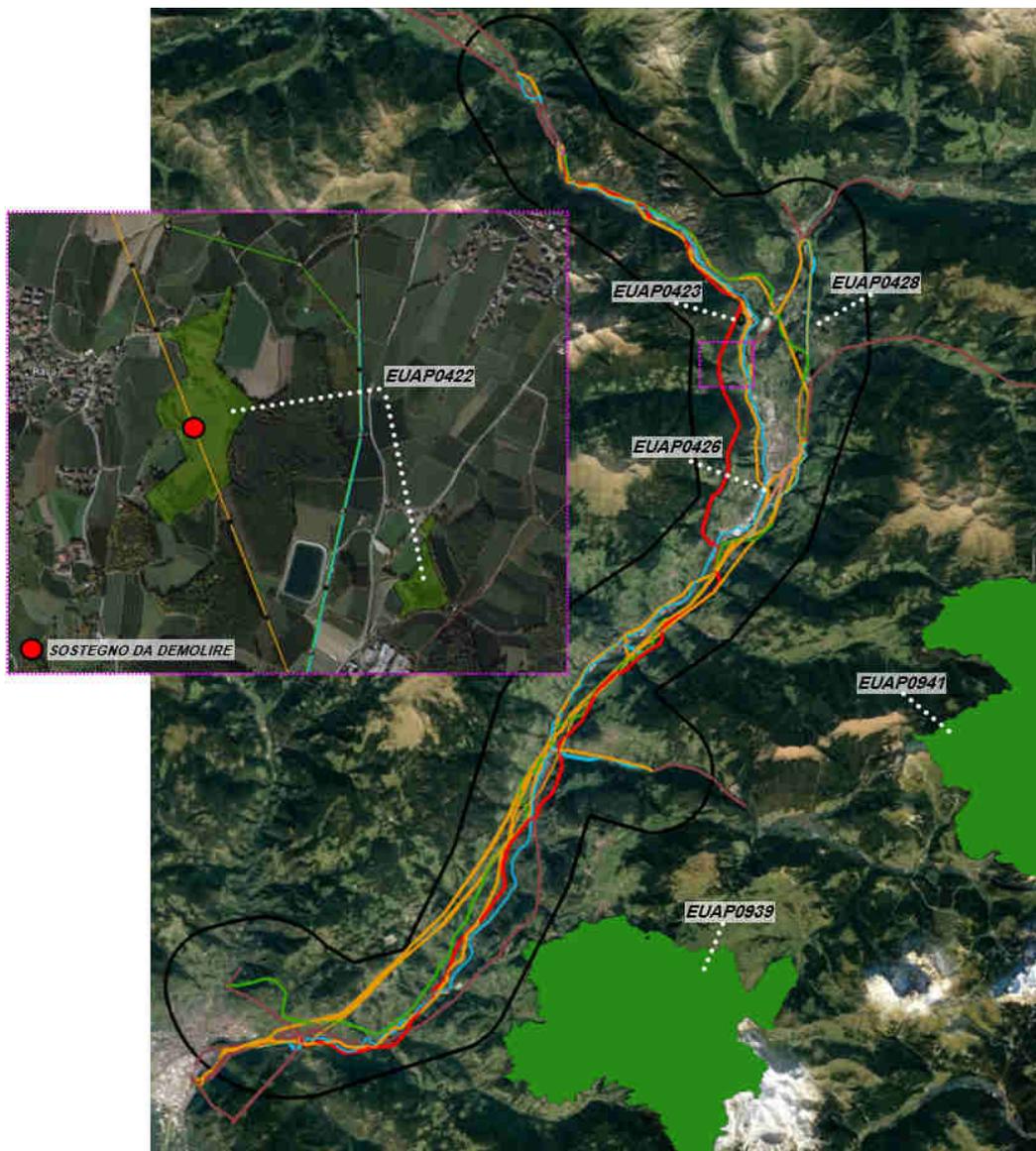


Figura 25 Distribuzione delle aree protette ai sensi della L 394/91 nel contesto dell'area di studio (linea nera)

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

La lettura della figura precedente nonché della relativa tabella, evidenzia come il buffer di analisi, includa una piccola porzione del territorio del Parco naturale “Sciliar-Catinaccio” e i biotopi, mentre sia posto a circa 5,8 km in linea d’aria, dal Parco naturale “Puez-Odle”.

Nessuno degli interventi di nuova realizzazione ricade in aree protette ai sensi della L.394/91; come si evince dal dettaglio indicato nella precedente figura, all’interno dell’area EUAP0422 “Biotopo Palù Raier” corrispondente al biotopo Raiermoos –ricade un sostegno dell’elettrodotto esistente per il quale il progetto prevede la demolizione.

7.7 Biotopi

Nel presente paragrafo e nei successivi, sono riportati i risultati delle indagini svolte in merito alle aree naturali, tutelate a livello provinciale, nazionale e comunitario, presenti nell’area di studio analizzando in particolar modo il loro rapporto con il progetto. Le aree protette sono rappresentate nella *Carta delle aree protette, e Rete Natura 2000* (Doc. n. DGCR19001B2299688 - Carta delle aree protette e Rete Natura 2000).

Nella Provincia Autonoma di Bolzano, la L.P. n. 9/2018 introduce varie categorie di tutela tra cui i biotopi: come indicato all’art. 11, sono oggetto di tutela “*i **biotopi protetti**, ovvero habitat naturali o seminaturali che, per motivi ecologici, scientifici, storico- naturali o paesaggistici, sono posti sotto tutela allo scopo di conservare le biocenosi rare o minacciate o assai eterogenee, nonché le specie animali e vegetali rare o minacciate*”.

Nel buffer di studio, come rappresentato nella successiva immagine, sono stati individuati numerosi biotopi protetti: questi, ad eccezione, del biotopo Raiermoos, ubicato nel comune di Naz- Sciaves, non risultano interferiti dal progetto. Per il Raiermoos è emersa un’interferenza con il progetto in quanto all’interno della suddetta area ricade un sostegno dell’elettrodotto da demolire.

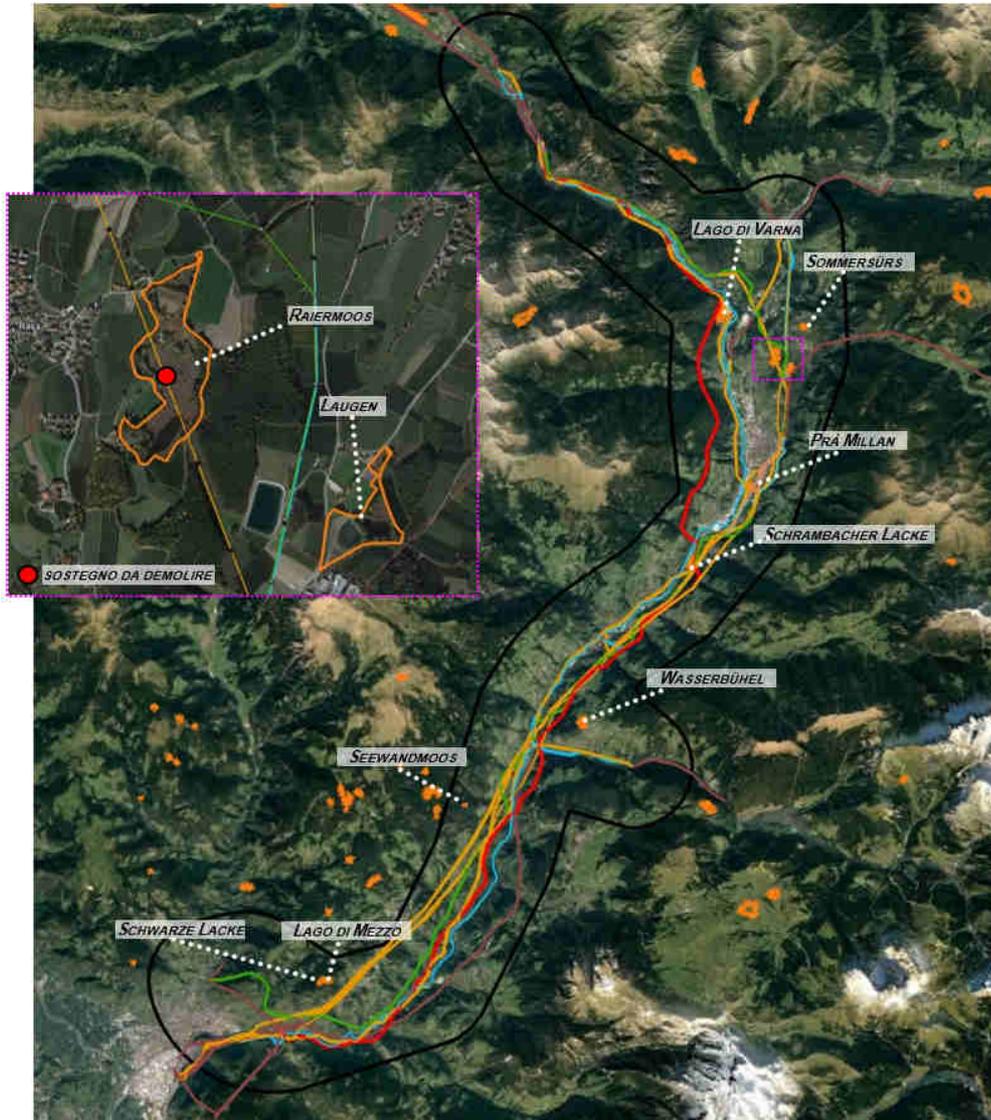


Figura 26 Distribuzione dei biotopi nel contesto dell'area di studio (linea nera)

7.8 Rete Natura 2000

Sempre in termini di aree soggette a tutela, ma afferenti al sistema della Rete Natura, nella figura successiva si evidenziano i rapporti fra il buffer di analisi e il sistema Rete Natura 2000.

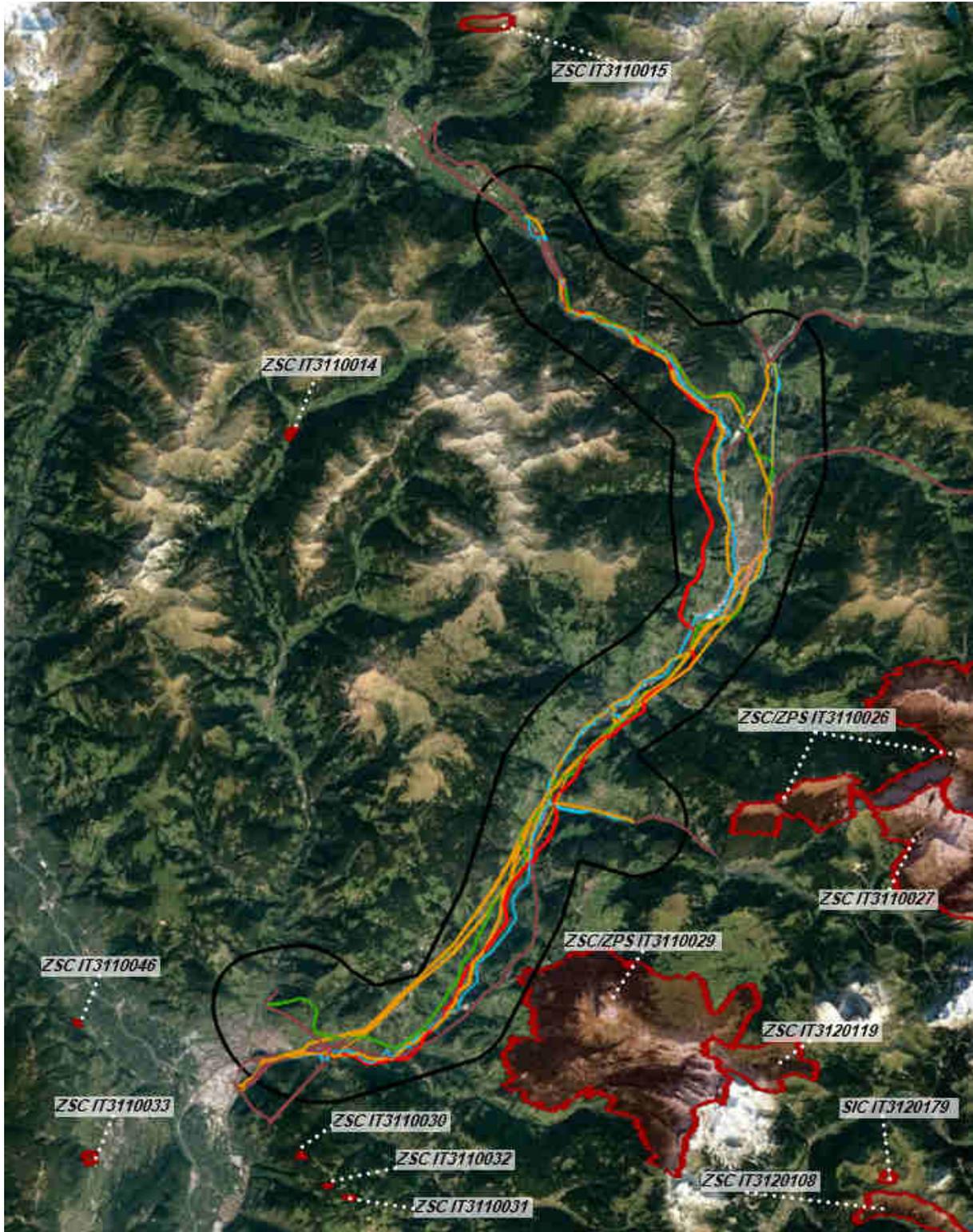


Figura 27 Distribuzione dei Siti della Rete Natura 2000 nel contesto dell'area di studio (linea nera)

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Anche in riferimento al Sistema Rete Natura 2000 si evidenzia come le opere di progetto siano poste completamente al di fuori dei siti ZSC/SIC/ZPS. Solo il buffer di analisi arriva a ricomprendere una piccola porzione della ZSC/ZPS IT3110029 "Parco Naturale dello Sciliar - Catinaccio".

La successiva specifica le distanze in linea d'aria delle aree protette dalle linee in progetto.

Tabella 7.8-1 Distanza dei Siti della Rete Natura 2000 dall'area di studio

CODICE	SITO RN2000	TIPOLOGIA	DISTANZA* (KM) NUOVE REALIZZAZIONI	DISTANZA* (KM) DEMOLIZIONI
IT3110029	Parco naturale "Sciliar-Catinaccio"	ZSC/ZPS	1,7	2,4
IT3110026	Valle di Funes - Sas De Putia - Rasciesa nel Parco Naturale Puez- Odle	ZSC/ZPS	4,6	4,6
IT3110030	Biotopo Torbiera Totes Moos	ZSC	4,7	4,0
IT3110032	Biotopo Torbiera Tschingger	ZSC	5,9	6,0
IT3110031	Biotopo Torbiera Wölfl	ZSC	6,3	6,6
IT3110046	Biotopo Palude della Volpe	ZSC	9,0	8,2
IT3110015	Biotopo Hühnerspiel	ZSC	9,2	9,2
IT3110033	Biotopo Buche di Ghiaccio	ZSC	10,2	7,6
IT3120119	Val Duron	ZSC	10,8	11,4
IT3110027	Gardena - Valle Lunga - Puez nel Parco Naturale Puez-Odle	ZSC	11,5	11,5
IT3110014	Biotopo Gisser Auen	ZSC	14,2	14,2
IT3120179	Val Jumela	SIC	21,5	21,8
IT3120108	Val San Nicolò	ZSC	21,4	21,7

Tutte le Important Bird Areas (IBA) distano più di 20 km in linea d'aria dall'area di studio.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

7.9 Coerenza del progetto con le aree vincolate e tutelate

Dall'analisi svolta nei paragrafi precedenti, analizzando i beni paesaggistici per legge, i beni paesaggistici identificati dai piani paesaggistici comunali, le aree naturali protette, i siti della Rete Natura 2000 e il vincolo idrogeologico è emerso quanto sintetizzato di seguito:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	COERENZA CON IL PROGETTO
Aree soggette a regime di tutela di tipo naturalistico	Rete Natura 2000	<p>Nessun sito della Rete Natura 2000 è interferito dagli interventi di progetto (nuove linee aeree, cavo interrato, ricostruzioni e adeguamenti di stazioni elettriche), né dalle linee esistenti per le quali il progetto prevede la demolizione. Il sito più vicino, denominato ZSC/ZPS IT3110029 "Parco Naturale dello Sciliar - Catinaccio", è localizzato ad una distanza rispettivamente di 1,7 Km dalle nuove linee e di 2,4 Km dalle linee esistenti in demolizione.</p> <p>Conformemente all'Allegato 1-FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani /Programmi/ Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019) è stato redatto il Format di Screening di incidenza Ambientale (doc. RGCR19001B2316985).</p>
	EUAP	<p>Nessuno degli interventi di nuova realizzazione interferisce con aree protette ai sensi della Legge 394/91: un solo sostegno in demolizione ricade in area EUAP0422 "Biotopo Palù Raier". La demolizione del sostegno costituisce un impatto ambientale positivo per l'ecosistema umido che caratterizza tale area; tuttavia, la demolizione del sostegno dovrà rispettare il più possibile l'integrità del biotopo stesso. Le superfici oggetto di smantellamento del sostegno esistente saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante - operam, mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.</p>
	Biotopi	<p>Nessuno degli interventi di nuova realizzazione interferisce con biotopi protetti come definiti all'art. 11 della L.P. n. 9/2018.</p> <p>L'unica interferenza è stata individuata in corrispondenza del sostegno esistente ricadente all'interno del biotopo Raiermoos, ubicato nel comune di Naz- Sciaves.</p> <p>Tuttavia, si evidenzia che il progetto prevede la demolizione di tale sostegno a beneficio della salvaguardia dell'ecosistema umido interessato. Il perimetro del biotopo Raiermoos rientra nell'area protetta EUAP0422 "Biotopo Palù Raier", sopra descritta.</p>

<p>Aree vincolate ai sensi del D.Lgs, 42/04 e ss.mm.ii.</p>	<p>Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/04, art.136) Aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/04, art.142)</p>	<p>In ragione della interferenza di alcuni tratti di linea di nuova realizzazione con tali aree oggetto di vincolo e tutela paesaggistica è stata redatta apposita documentazione tecnico illustrativa a corredo della richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, co. 3 del D. Lgs. del 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., , ai sensi di quanto definito dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005.</p>
	<p>Vincolo Archeologico</p>	<p>In ragione della interferenza di alcuni tratti di linea di nuova realizzazione con tali aree oggetto di vincolo è stata redatta apposita Relazione Archeologica preventiva (doc. RGCR19001B2292843)</p>
	<p>Beni del patrimonio culturale</p>	<p>In ragione della interferenza di alcuni sostegni nelle zone di rispetto e nelle aree di beni tutelati è stata redatta apposita documentazione tecnico illustrativa a corredo della richiesta di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146, co. 3 del D. Lgs. del 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., , ai sensi di quanto definito dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Sono stati inoltre elaborati fotoinserti volti alla verifica puntuale dell'impatto visivo dei nuovi sostegni rispetto alla presenza di beni del patrimonio culturale (doc. RGCR19001B2316662). In generale, il progetto dal punto di vista paesaggistico comporta degli impatti positivi rispetto alla situazione attuale in ragione della consistente demolizione di circa 263 Km di linee aeree .</p>
<p>Vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto Legge (RDL) N. 3267 del 30 Dicembre 1923</p>	<p>Vincolo idrogeologico</p>	<p>Tale vincolo interessa la maggior parte del territorio dei comuni attraversati dal progetto e dalle linee esistenti da demolire; tuttavia, in alcuni tratti, il tracciato delle linee in progetto si sviluppano in aree non soggette a vincolo.</p> <p>L'attraversamento di aree sottoposte a vincolo idrogeologico non implica l'automatica negazione dell'intervento proposto, poiché tali vincoli non sono di totale intrasformabilità. La L.P. 21/1996 e il Regolamento dell'ordinamento forestale indicano la possibilità di attuare trasformazione del bosco in altre forme di utilizzazione e di movimentare terreno, previa richiesta di autorizzazione e secondo le modalità indicate. A tal proposito è stata predisposta una specifica Relazione compatibilità idraulica ed idrogeologica con schede allegate (doc. RGCR19001B2316769 e RGCR19001B2315568).</p>

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

--	--	--

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

8 STUDIO DEL PAESAGGIO

Virtualmente, in un territorio privo di vincoli e condizionamenti, il tracciato di un elettrodotto si sviluppa in linea retta tra un punto iniziale ed un punto finale, preventivamente fissati dalle motivazioni stesse del progetto. In un contesto particolare invece, la presenza e la sovrapposizione di fattori naturali (orografia, idrografia, vegetazione, ecc.) e di fattori antropici (edifici preesistenti, tipologia d'uso del suolo, pianificazione, ecc.) fa sì che le opere in progetto debbano svilupparsi lungo un tracciato articolato, che si distanzia dalla linea retta.

Lo studio del paesaggio è quindi parte essenziale del procedimento di analisi delle interferenze che le opere in progetto avranno con l'ambiente circostante, soprattutto a livello di impatto paesaggistico; assume dunque primaria importanza la definizione di un buffer per delimitare l'area ove gli impatti dell'opera sul paesaggio possono essere ritenuti significativi. Per la definizione di tale superficie è stato scelto un criterio di visibilità legato al concetto di "profondità di visuale".

Secondo i parametri individuabili in letteratura (Nijhuis et al., 2011), è possibile individuare differenti fasce di profondità visuale che permettono una differente percezione di un oggetto nello spazio:

- 0 - 500 m primo piano; area di osservazione in cui sono distinguibili i singoli componenti della scena, intervengono fattori multisensoriali (suoni, odori);
- 500 - 1.200 m piano intermedio; area di osservazione in cui sono avvertibili i cambiamenti di struttura e gli elementi singoli rispetto ad uno sfondo;
- 1.200 - 2.500 m secondo piano; l'area di osservazione in cui si distinguono prevalentemente gli effetti di tessitura, colore e chiaroscuro, sono individuabili elementi di dimensioni notevoli (ad esempio detrattori visivi di grande ingombro);
- 2.500 - 5.000 m (10.000 m in casi in cui è rilevante la profondità del panorama o la distinguibilità di un fulcro visivo -tipicamente per dimensione, o la rilevanza di elementi sul piano di sfondo) piano di sfondo; l'area di osservazione in cui si distinguono prevalentemente i profili e le sagome delle grandi masse.

La letteratura suggerisce l'uso di profondità differenti a seconda del contesto e della scala: in ambito urbano, 500 m e 1.200 m; in ambito aperto, 500 m e 2.500 m. Pertanto quest'ultimo valore viene assunto per la delimitazione del buffer rispetto alle opere in progetto.

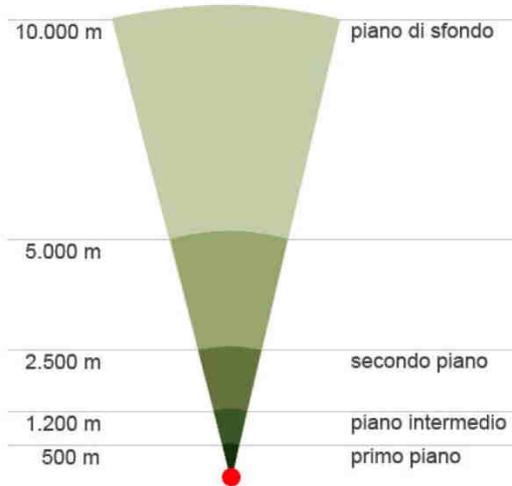


Figura 28 definizione delle fasce di visibilità.

Gli interventi previsti saranno sviluppati sul territorio di fondovalle della valle Isarco, nel territorio compreso tra i comuni di Campo di Trens e Bolzano; di seguito si illustra l'area di studio scelta per la presente valutazione (**Figura 29**).



Figura 29 localizzazione area di studio (buffer 2,5 km dall'opera in progetto).

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

8.1 Inquadramento territoriale

8.1.1 Contesto di area vasta

Gli interventi oggetto della presente relazione sono ubicati in Trentino Alto-Adige, nella provincia di Bolzano, in particolare lungo la Valle Isarco, nel territorio dei comuni di Campo di Trens, Fortezza, Rio di Pusteria, Rodengo, Varna, Naz-Sciaves, Bressanone, Veltuno, Funes, Chiusa, Villandro, Laion, Barbiano, Ponte Gardena, Castelrotto, Renon, Fiè allo Sciliar, Bolzano e Cornedo all'Isarco (doc. n. DGCR19001B2298683 - Inquadramento generale del progetto).

Tale valle, *Eisacktal* in tedesco e *Val dl Isarch* in ladino, è una delle due valli principali dell'Alto Adige e si estende dalla sorgente del fiume Isarco fino alla foce nell'Adige a Bolzano. Lunga complessivamente circa 80 km, è percorsa dall'omonimo fiume; dal punto di vista orografico la valle separa le Alpi Retiche orientali (Alpi dello Stubai e Alpi Sarentine) dalle Alpi dei Tauri occidentali (Alpi della Zillertal) e dalle Dolomiti. Per ragioni storico-culturali, la valle Isarco vera e propria è il settore a sud di Fortezza. La valle superiore dell'Isarco si chiama Wipptal e costituisce un comprensorio a sé stante. La valle geografica si suddivide in tre comunità comprensoriali: Valle Isarco, Wipptal e Salto-Sciliar (*Salten-Schlern*). Il capoluogo del comprensorio Valle Isarco e centro maggiore della valle geografica è Bressanone.

Wipptal è detta una regione geografica italo-austriaca che va da Innsbruck a Fortezza. Alta Valle Isarco è il nome italiano della valle che scende in direzione sud dal passo del Brennero.

Il nome significa "valle di Vipiteno", ed è attestato come vallis Vipitina nel 980, come Wibital, Wipetwald nel 1170 e come Wiptal nel 1200. Nel 1400 tale appellativo si estese alla valle della Silla, affluente destro dell'Inn, a nord del Brennero, e nel 1416 il giudizio omonimo fece parte della circoscrizione dell'Inntal. Solo il confine istituito nel 1919 divide l'unità geografica della valle, tant'è che spesso si usa oggi Silltal per la parte austriaca e Oberes Eisacktal, cioè Alta Valle dell'Isarco per quella italiana.

A cavallo dello spartiacque che segna il confine tra Italia e Austria, il versante settentrionale segue, come valle principale, il corso della Sill fino a Innsbruck, mentre quello italiano va dal passo del Brennero fino a Fortezza, venendo quindi a coprire l'alto corso del torrente Isarco e le valli ad esso confluenti. Le vallate occidentali confluiscono nelle Alpi dello Stubai mentre quelle orientali nelle Alpi della Zillertal. Pur appartenendo, dal 1918, a due stati diversi, gli abitanti delle due vallate hanno caratteristiche culturali e linguistiche comuni, anche per il fatto che il Brennero non ha mai formato un ostacolo insidioso nelle vie di comunicazione.



Figura 30 Inquadramento territoriale

Viabilità

L'area di progetto risulta essere attraversata, da nord a sud, dalle seguenti infrastrutture:

- dall'Autostrada del Brennero (A22), che collega la Pianura Padana e l'Autostrada A1 con l'Austria e la Germania;
- S.S.12 dell'Abetone e del Brennero (in tedesco *Brennerstaatsstraße*), che collega Pisa al confine austriaco presso il Passo del Brennero.

Inoltre, accanto all'Autostrada, si sviluppa la ferrovia del Brennero, che collega Verona ad Innsbruck scavalcando il passo del Brennero.

Geologia ed idrografia superficiale

L'area oggetto di intervento rientra nel bacino idrografico del Fiume Adige, che è ricompreso tra le province di Bolzano, che ha la parte maggiore del bacino, e di Trento.

Nel bacino del fiume Adige sono presenti 298 superfici glaciali per un'estensione complessiva di 127,72 km²; in particolare nel territorio provinciale altoatesino sono state classificate 258 superfici glaciali per un'estensione

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

complessiva di 108,19 km², mentre in quello trentino sono state classificate 40 superfici ghiacciate per un'estensione pari a 19,53 km².

Dal punto di vista geologico il bacino dell'Adige è suddiviso in tre zone strutturali ben distinte:

- Zona Pennidica;
- Zona dell'Austroalpino;
- Zona delle Alpi Meridionali.

Questa zonazione è derivata dalla evoluzione strutturale della Catena Alpina, caratterizzata da una complessa e prolungata sequenza di eventi deformativi, metamorfici e magmatici, particolarmente attivi nel tardo paleozoico (Ciclo Ercinico) e in quelli cretaceo e terziario (Ciclo Alpino). Una netta separazione delle sopraccitate Unità Tettoniche è determinata dalla cosiddetta Linea Insubrica che, passando per il Tonale e Merano e proseguendo per la Val Pusteria, separa le unità metamorfiche delle falde austroalpine, a Nord, dalla serie delle Alpi meridionali, a Sud. Altri elementi strutturali minori, ma sempre significativi, interessano la regione e i più ricorrenti sono le faglie di varia estensione regionale, con movimenti di traslazione orizzontale e verticale, le pieghe e gli accavallamenti. Tra questi vanno ricordati il sistema di faglie e fratture giudicariense (Linea delle Giudicarie) orientato NE-SW che interessa l'area in destra dell'Adige fra Bolzano e Trento e il sistema scledense (Linea di Schio) che è ben definito nei gruppi montuosi a S-E di Trento, in sinistra orografica, nonché le pieghe e i sovrascorrimenti ad andamento circa E-O nella regione dolomitica.

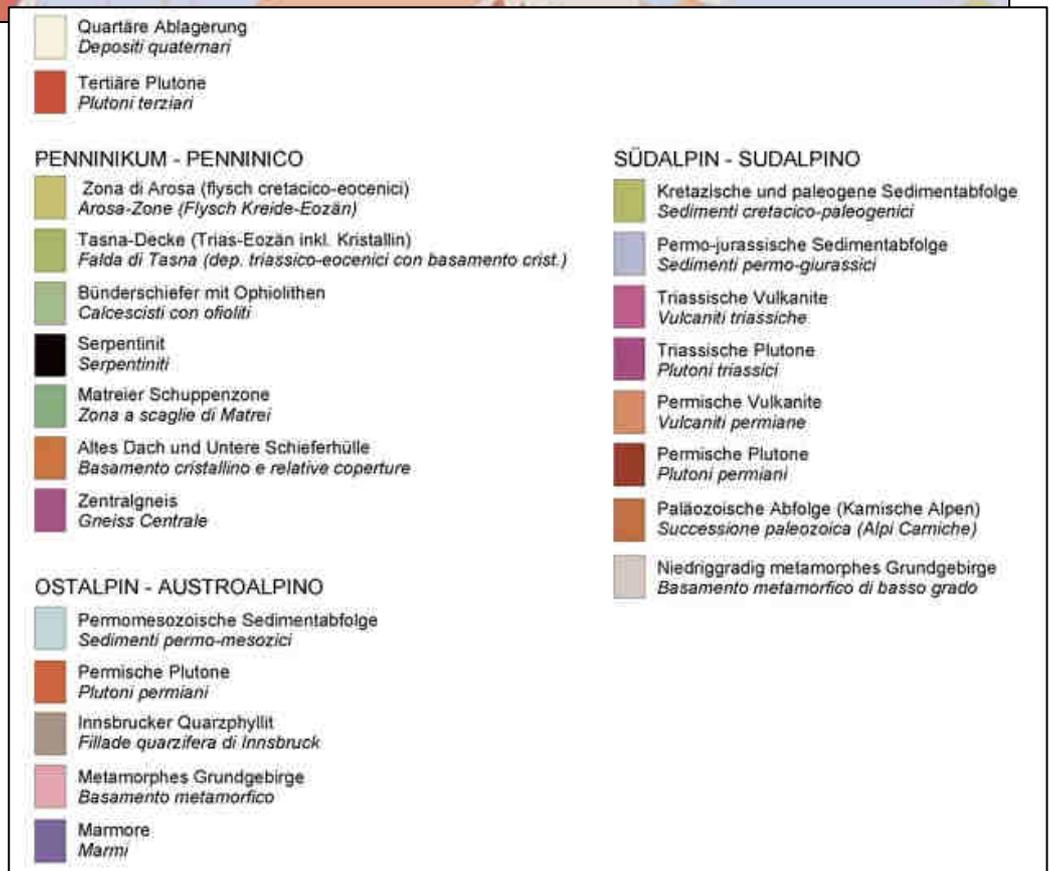
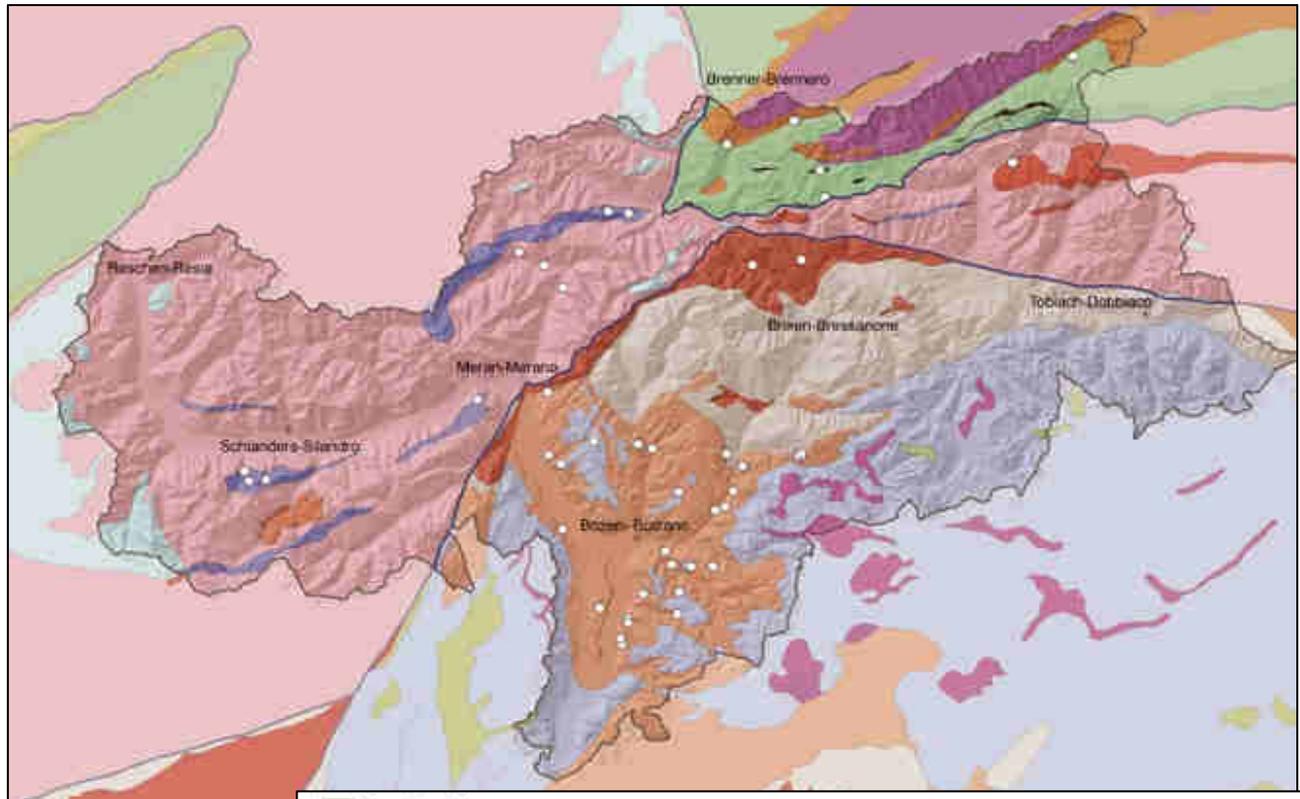


Figura 31 Geologia dell'area di studio

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

8.1.2 Contesto dell'area di progetto

Ai fini dell'inquadramento territoriale dell'area di studio, considerando l'eterogeneità degli ambiti interessati e l'estensione dell'area stessa, si riporta di seguito l'analisi condotta presso i Comuni interessati direttamente dalla realizzazione del progetto, che ha tenuto in considerazione i principali aspetti geologici, idrologici e paesaggistici che caratterizzano questa porzione di territorio.

Campo di Trens

Il territorio del Comune di Campo di Trens comprende il settore fra la stretta gola del fiume Isarco a S e l'ampia conca dell'abitato di Vipiteno a N.

Dal punto di vista geologico, il settore a nord della linea Trens-Jägerspitz-Plattenspitz appartiene alla Zona degli scisti superiori, seguita, verso sud, da una stretta fascia di "Gneiss antichi". In entrambe le formazioni sono abbastanza frequenti strati calcarei, i quali favoriscono una particolare varietà floristica: filladi e scisti calciferi, nella Zona degli scisti, nonché il Trias di Mules a monte di Mules e Stilves, nella Zona degli gneiss antichi. A sud di Mules, la stretta gola dell'Isarco segna l'inizio del Granito di Bressanone.

Fattori dominanti del paesaggio di fondovalle sono:

- a sud di Mules le linee verticali delle fiancate delle valli;
- fra Mules e Campo di Trens-Stilves i conoidi dei torrenti laterali, i terrazzi collinari, nonché, lungo il versante destro, il singolare paesaggio ondulato della frana preistorica;
- a nord di Campo di Trens-Stilves la piana completamente piatta della Palù di Vipiteno, al margine della quale, tipicamente per una vallata di deiezione, s'innalzano i versanti scoscesi.

La tratta della Valle d'Isarco interessata dal Progetto che attraversa il Comune di campo di Trens è caratterizzata dal contrasto paesaggistico tra i nuclei abitativi (Stilves, Trens, Campo di Trens, Pruno, Mules, Novale Basso) e le aree coltivate, scarsamente interessate da fenomeni di edificazione; l'alternarsi tra superfici edificate e non edificate costituisce una caratteristica estremamente importante della struttura del paesaggio.

Rivestono infine particolare importanza i settori marginali ai biotopi e il particolare paesaggio a prati ondulati e meandri fluviali a sud di Stilves; pinete calciofile (*Erico-Pinetum silvestris*) sono presenti nella zona dolomitica a monte di Mules e Stilves.

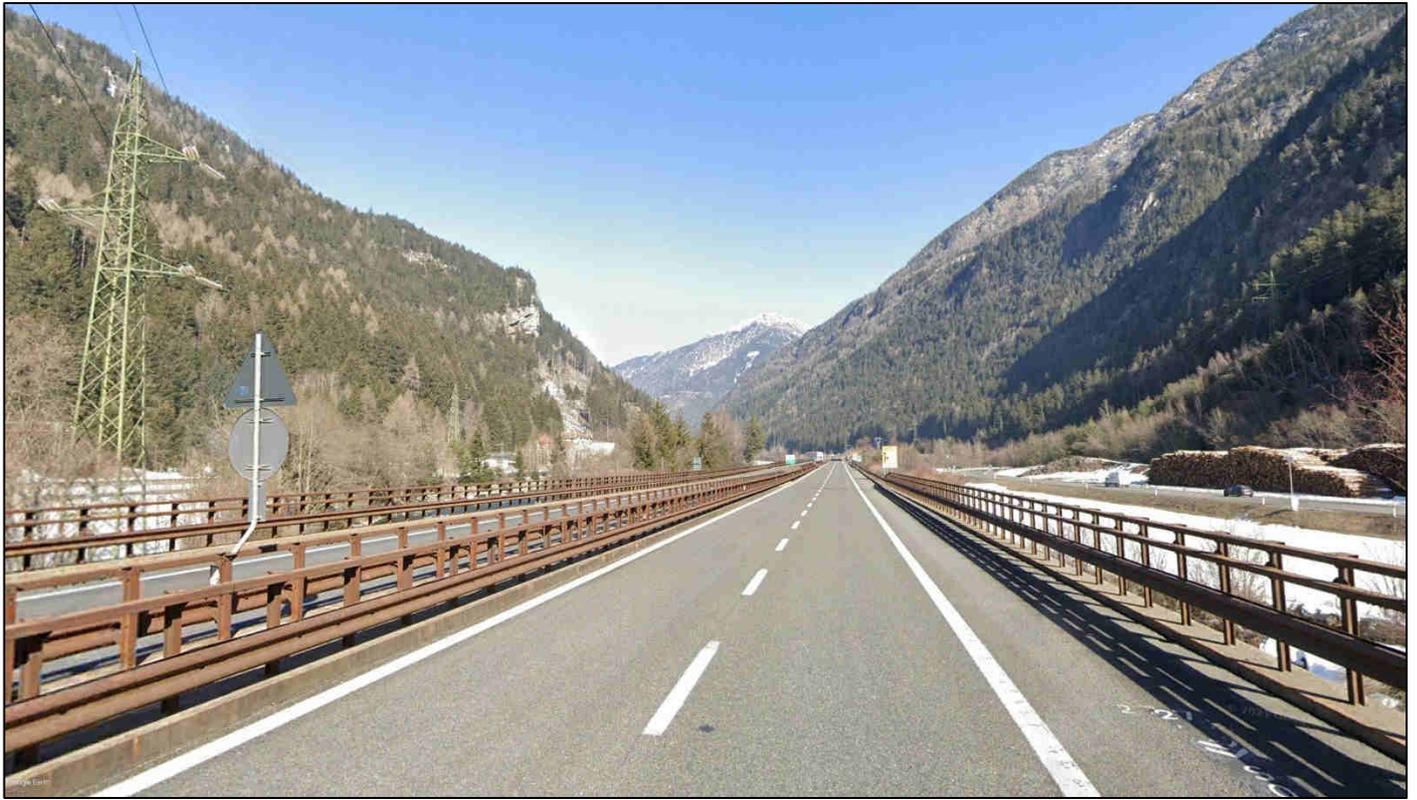


Figura 32: vista dal comune Campo di Trens, in direzione della Stazione Elettrica di Progetto.

Fortezza

Il territorio del Comune di Fortezza comprende la gola della Valle Isarco, dalla località Le Cave fino a Fortezza; ad ovest si estende fino al crinale delle Alpi di Sarentino e ad est comprende il pendio ripido sotto la zona delle malghe e dei boschi di Spinga.

Il granito di Bressanone rappresenta la roccia madre prevalente. A sud, in certi punti, la fillade quarzifera di Bressanone raggiunge il territorio del Comune di Fortezza (Corno di Tramìn, Punta Quaira). Nel settore in contatto con la fillade quarzifera compaiono gneiss listati ed in parte apliti e brecce intrusive. Riol e la zona di Pontelletto sono caratterizzate dalla presenza di materiale morenico, mentre il fondovalle è contraddistinto da terreni alluvionali.

Tale fondovalle presenta un grado di antropizzazione estremamente alto. Qui si concentrano, su uno spazio molto stretto, le località di Fortezza, Pra di Sopra, Mezzaselva e Le Cave, l'autostrada, la strada statale e la ferrovia. Nelle superfici di fondovalle, fra le singole località, predomina il verde agricolo. Se da una parte lo stretto fondovalle è fortemente antropizzato, dall'altra invece i fianchi di montagna boscosi, inaccessibili e in gran parte rocciosi e ripidi su entrambi i lati della valle nonché i settori alpini del crinale montuoso orientale delle Alpi di Sarentino facente parte del Comune di Fortezza, appaiono molto vicini allo stato naturale. Essendo molto scoscese, le pendici delle montagne sono poco popolate; solo sul versante orografico destro si trovano alcuni masi isolati. Queste variegata tipologie di insediamento rappresentano una parte essenziale della struttura paesaggistica esistente.

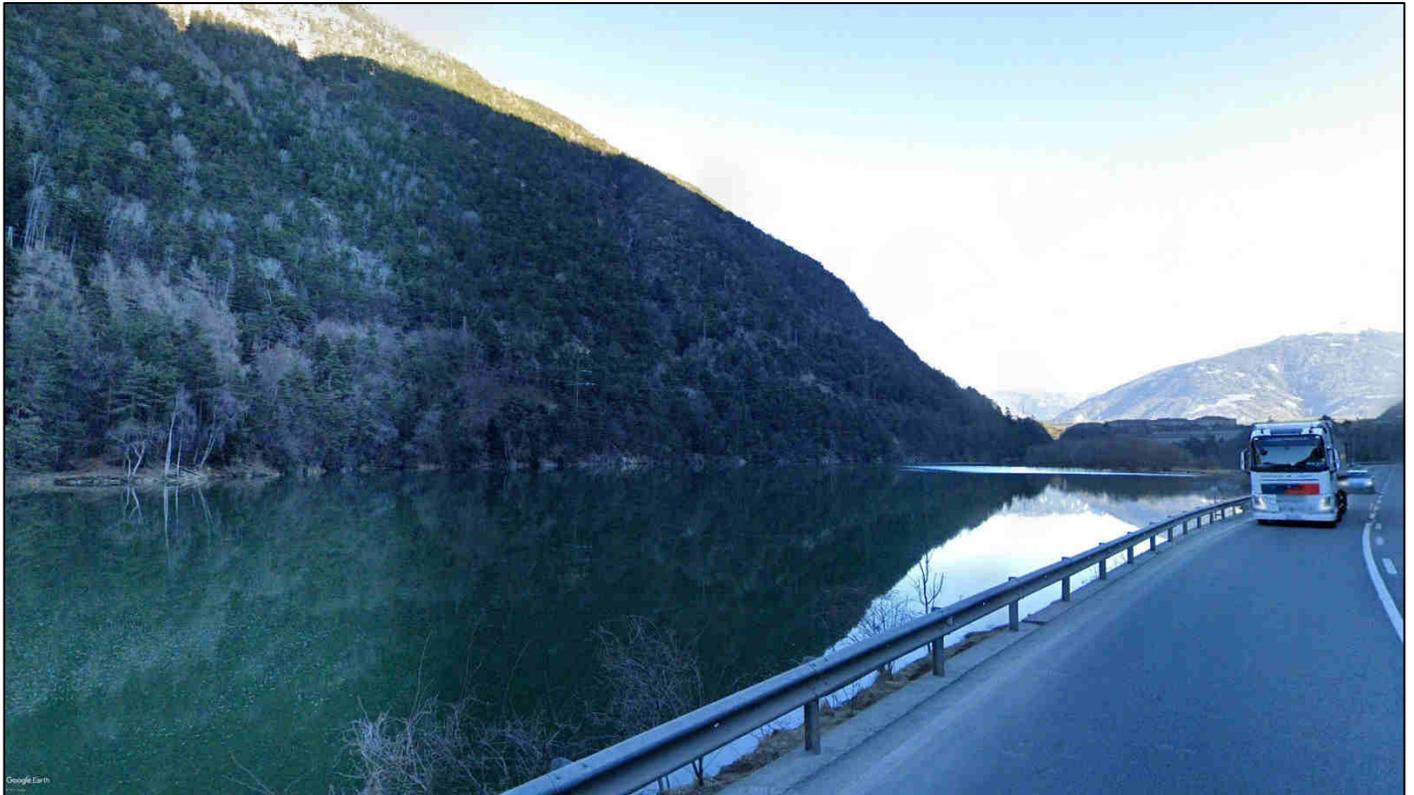


Figura 33: *vista dal comune di Fortezza in direzione dell'opera "Direttrice 220kV – SE Le Cave-SE Bressanone".*

Rio di Pusteria

Il settore meridionale del territorio comunale, caratterizzato dalla presenza di insediamenti, è contraddistinto dal punto di vista geologico dalla presenza del Granito di Bressanone; la vallata principale del Rienza, piuttosto stretta, offre appena lo spazio necessario per le linee di comunicazione con il capoluogo di Rio Pusteria, che si configura come vero e proprio centro urbano con un'economia artigianale, commerciale-turistica.

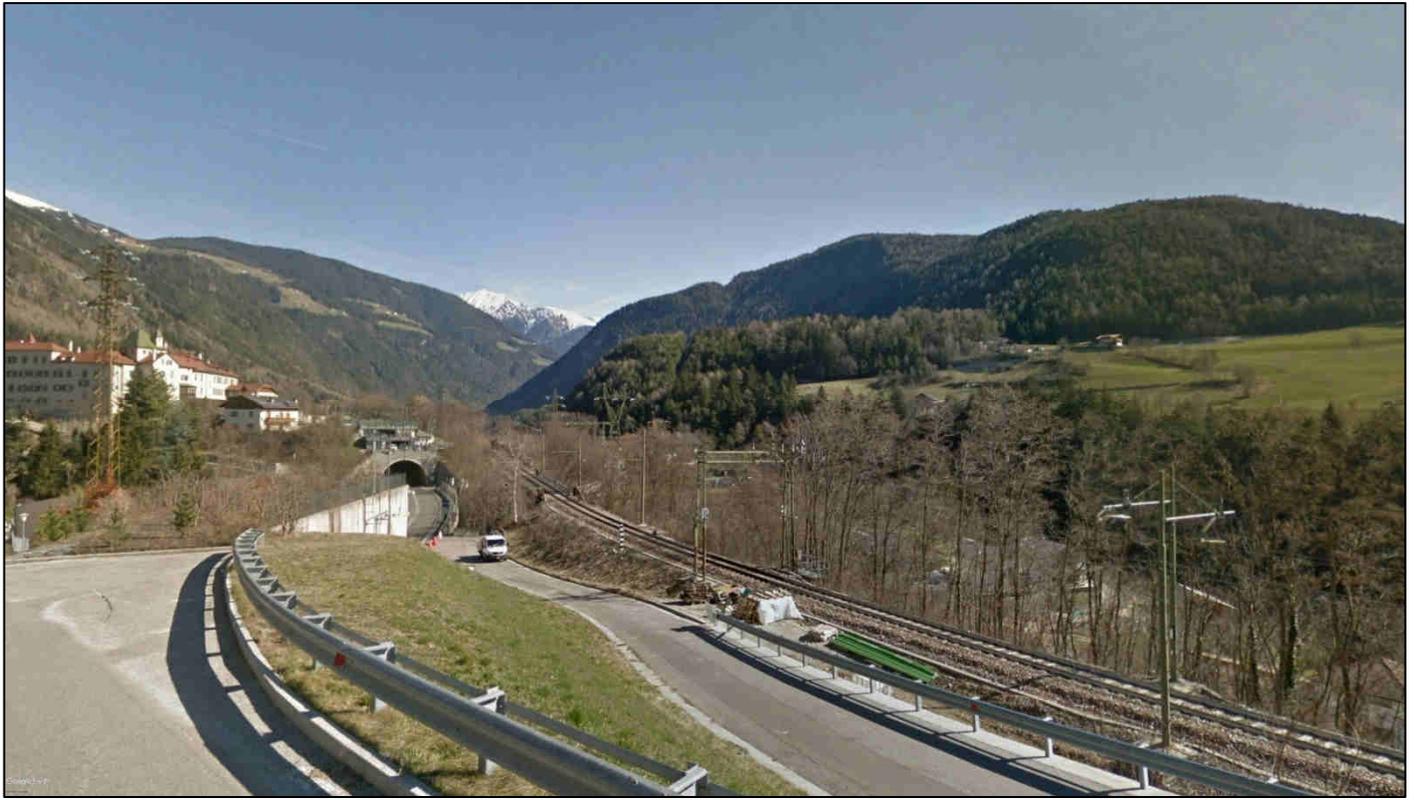


Figura 34: *vista dal comune di Rio di Pusteria, in direzione dell'opera "Direttrice 220 kV – SE Le Cave-SE Bressanone".*

Rodengo

Rodengo è collocata all'inizio della Val Pusteria, sul versante orografico sinistro; il suo territorio comunale è delimitato ad ovest dal fiume Rienza.

Dal punto di vista geologico l'area è piuttosto omogenea; gran parte della roccia madre è costituita dalla fillade quarzifera di Bressanone. A NW, all'incirca tra il maso Liner e il punto più settentrionale del territorio comunale, si sostituisce ad essa il Granito di Bressanone. In alcuni punti compare, seppure in misura minore, anche la diorite quarzifera, costituente masse rocciose di tipo plutonico (Cima Lasta). Molto spesso il substrato cristallino è ricoperto da potenti depositi di materiale morenico; questo fenomeno interessa soprattutto la zona della Malga di Rodengo e la zona collinare sul versante ovest, ove su ampie terrazze si trova la zona residenziale principale.

L'intervento interessa la porzione ovest del Comune, caratterizzata dalla presenza di aree agricole e boschi. Le aree agricole sono caratterizzate da pascoli ed arativi. Importanti elementi del quadro paesaggistico rurale sono anche i numerosi cespuglieti, i noci e i meli e peri secolari che sorgono ancora nei paesi e vicino ai singoli masi.



Figura 35: vista dal comune di Rodengo, in direzione dell'opera "Diretrice 220 kV – SE Le Cave-SE Bressanone".

Naz Sciaves

Il territorio del Comune di Naz-Sciaves comprende la porzione principale dell'altopiano situato alla confluenza dei fiumi Isarco e Rienza, costituito in prevalenza dalla fillade-quarzifera di Bressanone; solamente a nord della linea Ochsenbühel-Sonneck-Putzer affiora il granito di Bressanone. Il paesaggio attuale rispecchia l'attività dei ghiacciai dell'Isarco e della Rienza che vi confluirono. L'intero altipiano ha così riportato una struttura ondulata, con rocce montonate e piane ricoperte da detriti morenici. In mancanza di rii veri e propri nelle conche impermeabilizzate dall'argilla glaciale si sono formati numerosi laghetti, zone umide e torbiere.

Tra Ponte Ladritsc e Novacella il corso del fiume Isarco ha inciso profondamente la Val Riga, che rappresenta un settore paesaggistico appartato, nascosto, ma molto interessante nel mezzo del fondovalle. La Rienza scorre ad est dell'altopiano di Naz, anch'essa in un proprio fondovalle, nella cosiddetta gola della Rienza. I fiumi hanno conservato un decorso naturale e non hanno subito forti interventi di sistemazione.

L'andamento ondulato dei terreni, il continuo susseguirsi di dossi e conche, bosco e colture, vegetazione arida e paludosa conferiscono al contesto paesaggistico del Comune una grande varietà concentrata su un territorio limitato. I boschi sono dominati dall'abete rosso. Nella zona di transizione fra frutteti e vigneti, arativi e prati, la varietà delle colture agricole contribuisce notevolmente alla eterogeneità paesaggistica.

Il contesto insediativo e paesaggistico, da una parte, è caratterizzato tuttora da centri abitati relativamente compatti (Naz, Rasa, Fumes, Sciaves ed Aica) e, dall'altra, da zone agricole situate tra di essi, in gran parte prive di insediamenti.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Di particolare importanza nei terreni agricoli sono i masi, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, i quali sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente.



Figura 36: *vista dal comune di Naz Sciaves, in direzione dell'opera "Direttrice 220 kV – SE Le Cave-SE Bressanone".*

Varna

Il territorio comunale si estende lungo il versante NW della conca di Bressanone sino al crinale delle Alpi di Sarentino e comprende il tratto della valle Isarco fra il lago artificiale di Fortezza e la periferia nord della città di Bressanone.

Dal punto di vista geologico, la roccia madre dominante è la fillade quarzifera di Bressanone. Solamente a nord, presso il Lago di Varna, sul Monte del Bersaglio, sotto la Punt Quaira e nella parte inferiore della Val di Vallaga è ancora osservabile il Granito di Bressanone. Nell'ambito di Spelonca-Monte del Bersaglio si riscontra anche la diorite e nella Val di Scaleres di dentro si trovano tracce di paragneiss albitici e micascisti. I Settori pianeggianti nonché il fondovalle sono coperti da spessi strati morenici e in misura minore da detriti alluvionali.

I pendii più bassi e le colline sono contraddistinti da pinete resistenti alla siccità e ricche di erica; i settori collinari e del fondovalle segnano la zona di transizione fra frutteti e vigneti, arativi e prati. Soprattutto attorno a Novacella, il vigneto è la coltura dominante. La varietà delle colture agricole contribuisce notevolmente alla varietà paesaggistica.

Il capoluogo comunale di Varna, grazie all'ampliamento ordinato dell'abitato, è circondato da una fascia di verde pressoché intatta. Il sistema insediativo di Novacella è dominato dall'imponente abbazia, mentre le abitazioni tradizionalmente erano dislocate in piccoli gruppi lungo il piede del pendio. La zona industriale presso l'innesto autostradale a nord di Varna ha un impatto particolarmente negativo sul paesaggio, in quanto trovandosi presso un

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

importante snodo viario è completamente visibile e rappresenta quindi una carta da visita estremamente negativa per Varna.

I tracciati infrastrutturali rappresentano evidenti interruzioni del contesto paesaggistico. Queste strutture viarie tagliano in due non solo le aree verdi in valle ma molto spesso anche le località, rappresentando sotto ogni punto di vista importanti barriere, sia per la struttura naturale, che per lo spazio abitativo ed economico. A nord di Novacella il corso del fiume Isarco ha inciso profondamente la Val Riga, che rappresenta un settore paesaggistico appartato, nascosto, ma molto interessante nel mezzo del fondovalle.

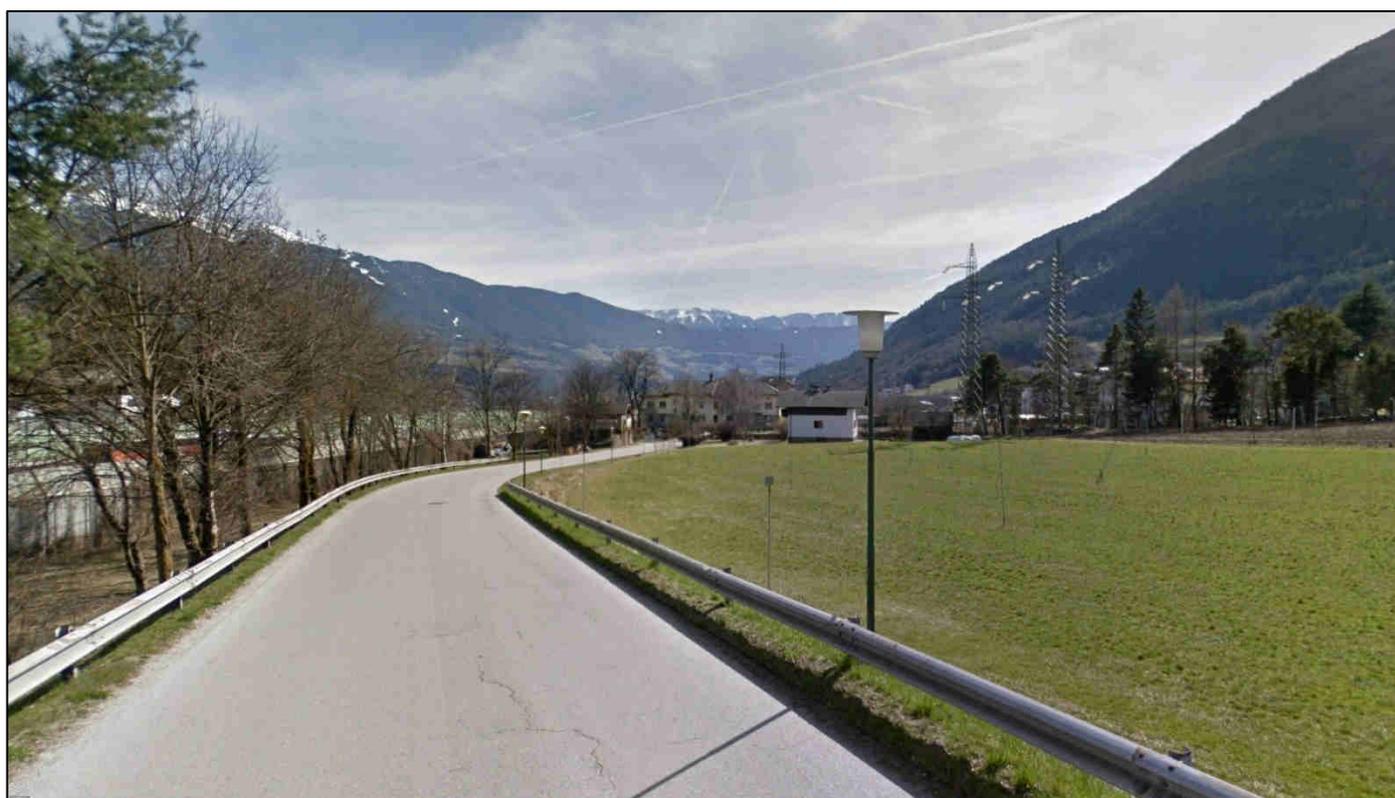


Figura 37: *vista dal comune di Verna, in direzione della linea elettrica in demolizione.*

Bressanone

Il territorio della conca di Bressanone si caratterizza per la sua morfologia dolce, determinata dalla presenza della cosiddetta fillade di Bressanone, substrato cristallino dominante. Le vaste terrazze, a sinistra e a destra della Valle d'Isarco, sono di origine glaciale e rappresentano grandi depositi di materiale morenico.

Il fiume Isarco è stato privato parzialmente della sua funzione ecologica ed è stato fortemente deturpato dal punto di vista paesaggistico a causa del prelievo d'acqua presso Fortezza e delle misure di sistemazione idraulica.

I dintorni di Bressanone rappresentano un paesaggio tipico delle zone collinari della Valle d'Isarco caratterizzato da castagneti, vigneti e numerosi elementi di importanza storico-culturale. I molti rii e torrenti, le colline a cupola, nonché le vaste terrazze della zona collinare e i coni di deiezione nel fondovalle rendono la morfologia territoriale molto varia.

Di particolare importanza sono i terreni agricoli che, con i masi caratteristici, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente; rappresentano un

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. Le formazioni boschive coprono una grande parte del territorio comunale.



Figura 38: vista dal comune di Bressanone, vista panoramica verso l'area di interesse.

Velturmo

Il Comune di Velturmo è situato sul versante occidentale della media Valle d'Isarco. L'abitato è localizzato su di un'ampia terrazza, tipica per la zona collinare della media Valle d'Isarco.

La roccia madre dominante è la fillade quarzifera di Bressanone, spesso ricoperta da imponenti depositi morenici nella zona collinare o da terreni alluvionali nel fondovalle. Nell'ambito del Lago Rodella si trovano anche tracce di paragneis albitici e micascisti. Nella cosiddetta Klamm, il fiume Isarco passa attraverso una strettoia della valle formata da diorite molto resistente.

Sui pendii scoscesi tra la zona collinare di media altezza ed il fondovalle si riscontrano formazioni forestali con vari rappresentanti tipici dei boschi cedui di roverella. Le aree della zona collinare non utilizzate dall'agricoltura sono coperte da pinete, a queste seguono le peccete nel piano montano. Nel fondovalle e sui ripidi pendii della zona collinare i vigneti e frutteti sono molto diffusi.

Nel territorio comunale di Velturmo si incontra una struttura insediativa classica con l'abitato di Velturmo in una posizione centrale ed alcuni piccoli e sparpagliati gruppi di case, con masi sparsi.

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

La parte del fondovalle è per lo più molto stretta; l'autostrada e la strada statale rappresentano delle cesure molto accentuate nel paesaggio e lungo l'asse della valle sono distribuite anche alcune zone produttive singole.



Figura 39: vista dal comune di Velturno, in direzione della linea elettrica in demolizione.

Funes

La Valle d'Isarco, nel Comune di Funes, è localizzata ai piedi dei Monti Pallidi.

Il contesto geologico lungo la val di Funes è caratterizzato da un importante lineamento tettonico, linea di Funes. La matrice dei terreni è contrassegnata dalle componenti minerali caratteristiche del bacino dell'Isarco e bassa val di Funes, con rocce madri metamorfiche, granitoidi e ignee che conferiscono al sedimento un colore grigio-ocra. Nell'alta val di Funes affiorano inoltre le rocce che completano sequenza sedimentaria dolomitica e formano i monti delle Odle, uno degli scenari montuosi più caratteristici dell'area. Si tratta nel complesso di formazioni rocciose importanti anche per i vigneti, perché la vallata rappresenta il bacino d'alimentazione locale dei sedimenti fluvioglaciali. Di fatto i vigneti trovano situazione fertile solo laddove è presente una coltre sufficientemente spessa e stabile di terreni sciolti, messi in posto in epoche più recenti sotto forma di strati sedimentari di origine glaciale. I terreni su cui sono impostati i vigneti sono di origine glaciale, caratterizzati prevalentemente da minerali quarzoso-silicatici.

La valle si dirama, tra Bressanone e Chiusa, e da Chiusa verso est, fino all'ultimo centro abitato, Santa Maddalena, uno dei punti d'accesso al parco naturale Puez-Odle. Sono presenti peccete del Putia e lariceti nei pressi di Halsl. Nelle aree attorno al Sass de Putia, al Passo delle Erbe e nella Selva della Rodella sono inoltre presenti ricchi popolamenti di pino cembro, i quali rappresentano un'abbondante rinnovazione naturale.

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Chiusa

Il Comune di Chiusa, situato nella porzione centrale della Valle d'Isarco, dal punto di vista geologico e mineralogico è caratterizzato dalla roccia madre dominante, la fillade quarzifera di Bressanone, lungo la cosiddetta linea di frattura di Funes. Le dioriti sono diffuse soprattutto a ovest di Chiusa (Sabiona, Valle Tina), lo sbocco della Val di Funes è formato da anfiboliti e paragneiss, formazioni che si trovano anche sul Monte Campo e sulla Cima S. Cassiano, e infine sulla malga di Lazfons si trovano anche micascisti. A Lazfons, a Gudon e ad Ums la roccia madre è coperta da profondi depositi morenici. Nel fondovalle, invece, si trovano terreni alluvionali originatisi in tempi più recenti.

La vegetazione nei dintorni di Chiusa è molto varia: alle quote minori si trovano le formazioni submediterranee delle latifoglie a foglie caduche.

Il quadro insediativo nelle zone rurali è caratterizzato da paesi e gruppi di case ben delimitati e da molti masi sparsi. Al lato destro e sinistro la città è fiancheggiata da importanti infrastrutture stradali e ferroviarie.



Figura 40: vista dal comune di Chiusa, in direzione della linea elettrica in demolizione.

Villandro

La morfologia dell'area è varia e gli elementi morfologici dominanti sono quelli generati sui fianchi vallivi dalle azioni erosive e deposizionali, operate dai ghiacciai e dai corsi d'acqua durante il Quaternario. Il fondovalle, inciso e modellato dal fiume Isarco, presenta una morfologia regolare e pianeggiante, interrotta localmente dalla presenza di piccoli conoidi torrentizi depositi dagli affluenti laterali. Un ulteriore elemento morfologico che caratterizza il territorio è rappresentato dai terrazzamenti presenti lungo i fianchi vallivi disposti su più livelli. Presentano pendenze moderate, nella parte più

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

alta del versante, e più acclivi nella parte bassa; in generale sono discontinui e con piccole scarpate di raccordo tra essi. Questo tipo di morfologia ha permesso nei secoli lo sviluppo di attività coltivate e l'insediamento di piccoli centri abitati a quote comprese tra 500m e 1250m s.l.m.

La geologia generale dell'area è caratterizzata dalla presenza diffusa di rocce filladiche del basamento cristallino metamorfico Prepermiano (Filladi Quarzifere di Bressanone). Queste rocce rappresentano un imponente complesso di varia composizione litologica, che costituisce la parte più settentrionale del basamento cristallino delle Alpi Meridionali. Di interesse per la coltivazione sono i terreni di copertura di queste rocce, in prevalenza glaciali sui fianchi vallivi e costituiti da alluvioni recenti all'interno della valle alluvionale del fiume Isarco e lungo la fascia di raccordo con il versante. Il territorio comunale si estende dalle rive dell'Isarco, attraversando i vigneti e i pascoli dell'Alpe di Villandro, spingendosi a quote superiori fino al panoramico Monte di Villandro.

Nel Comune, inoltre, è presente uno dei pascoli alpini più suggestivi della zona, l'Alpe di Villandro.

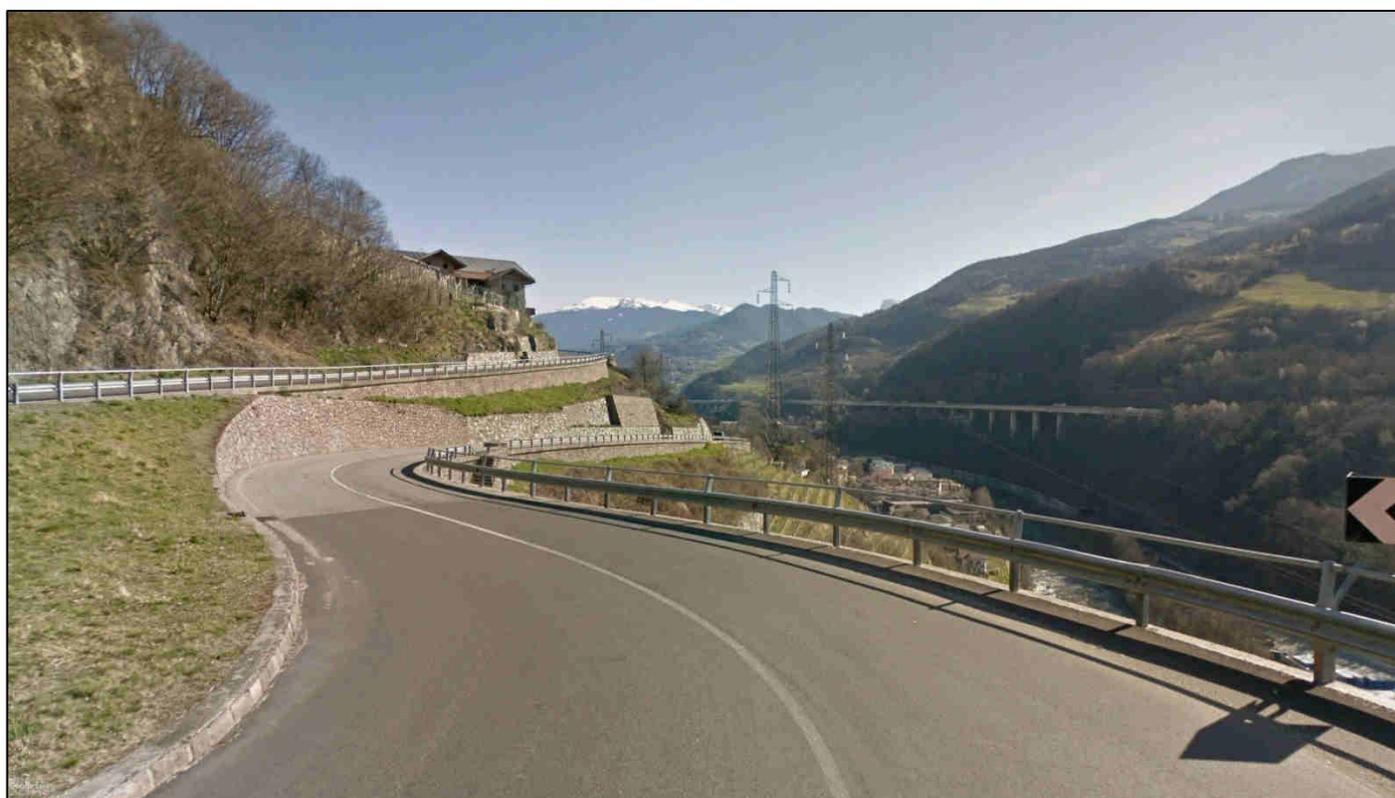


Figura 41: *vista dal comune di Villandro, in direzione della linea elettrica in demolizione.*

Laion

Il territorio del Comune di Laion interessa il versante orientale della media Val d'Isarco.

Dal punto di vista geologico l'area è caratterizzata dalla presenza del substrato roccioso della fillade quarzifera di Bressanone, mentre i terrazzi di mezza montagna sono ricoperti da strati morenici più o meno consistenti. Lungo il confine comunale con Ortisei i burroni detritici della Rasciesa di Fuori (Torwände) caratterizzano l'inizio della zona del porfido quarzifero.

Il sistema paesaggistico-insediativo è caratterizzato da due tipologie completamente differenti: i terrazzi di mezza montagna, caratterizzati da nuclei abitati compatti inseriti in terreni coltivati e da prati completamente intatti, e dai versanti più scoscesi ed i terrazzi di piccola estensione, su cui è sviluppato l'insediamento a masi sparsi. Fra Chiusa e Ponte Gardena la Val d'Isarco risulta essere molto stretta; Il lato orografico sinistro presenta un alto grado di antropizzazione, caratterizzato dalle infrastrutture viarie esistenti.

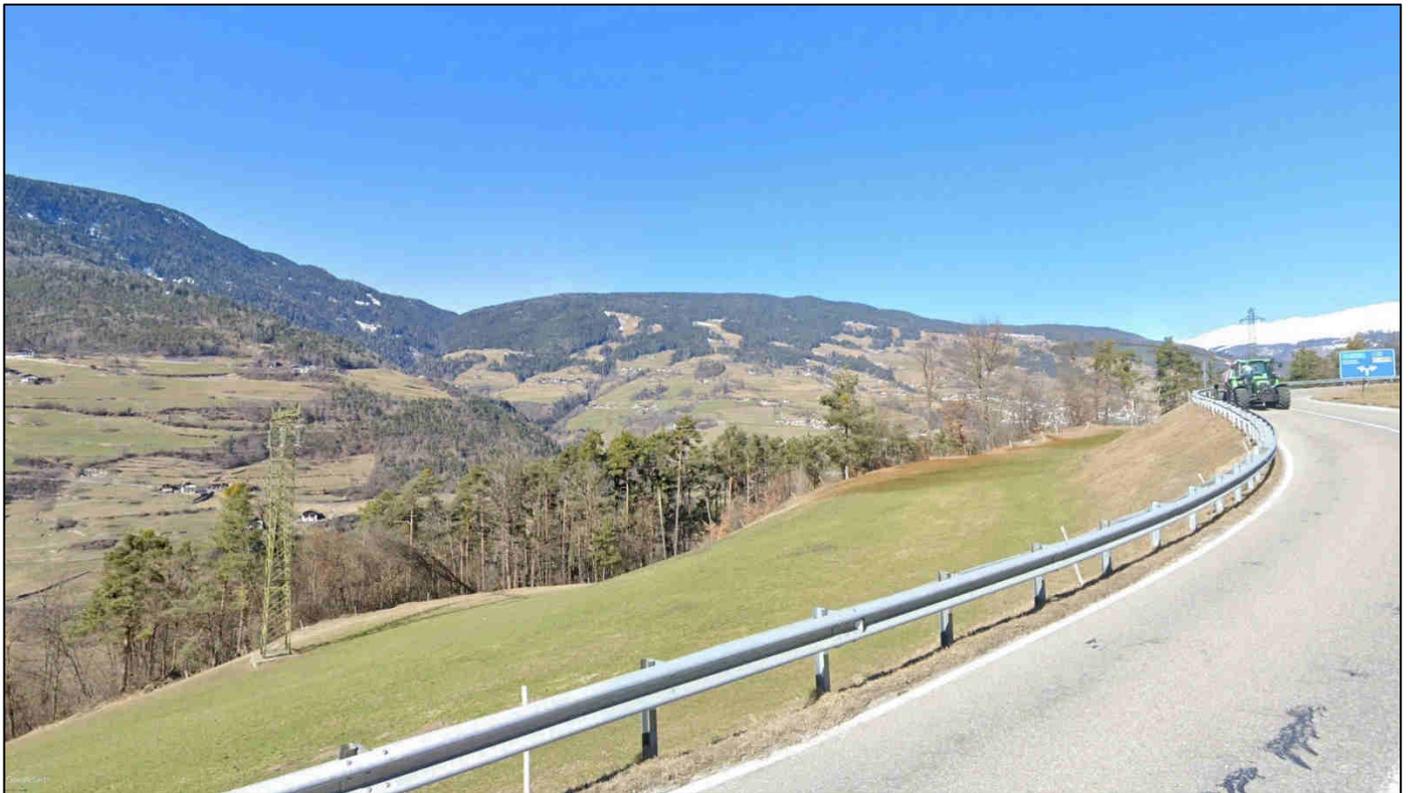


Figura 42: Vista dal comune di Laion, in direzione dell'opera "Direttrice 220 kV – Singola Terna – Resiliente.

Barbiano

Il territorio del Comune di Barbiano si estende nella media Val d'Isarco.

Dal punto di vista geologico è prevalente il basamento costituito dalla Fillade quarzifera di Bressanone, spesso ricoperta da detriti morenici. Uno sbalzo roccioso assai vistoso, che attraversa il territorio comunale tra quote comprese tra 1.000 m (a monte di S. Ingenuino) e 1.500 m (a monte di Bagni rechiede), segna l'inizio delle rocce più dure del porfido quarzifero e melafiro. Settori pianeggianti sull'Alpe testimoniano tufi porfirici e detriti morenici.

I versanti a valle di Barbiano rappresentano il famoso paesaggio culturale della Val d'Isarco nella sua caratteristica classica: ovvero, il continuo cambiamento fra terreni coltivati, boschetti, gruppi di arbusti, prati steppici, castagneti.

Il contesto paesaggistico si caratterizza per l'eterogeneità dei terreni agricoli e la presenza dei terrazzi dei vigneti che con muri a secco scendono a gradoni, delle antiche mulattiere lastricate e dei pittoreschi masi sparsi, i quali con i loro tipici elementi architettonici e la loro dimensione sono armoniosamente inseriti nella microstruttura del paesaggio.

La porzione del territorio del Comune di Barbiano che insiste in Val d'Isarco è molto stretta; il fondovalle presenta un alto grado di antropizzazione. Se da un lato lo spazio per gli insediamenti è estremamente limitato, dall'altro vi è una

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

massiccia presenza di infrastrutture. I pochi insediamenti, Colma e alcune zone produttive, hanno invaso quasi interamente il fondovalle, occupando in parte anche la porzione inferiore del versante. Le singole zone produttive sono in gran parte distribuite lungo l'asse della valle.

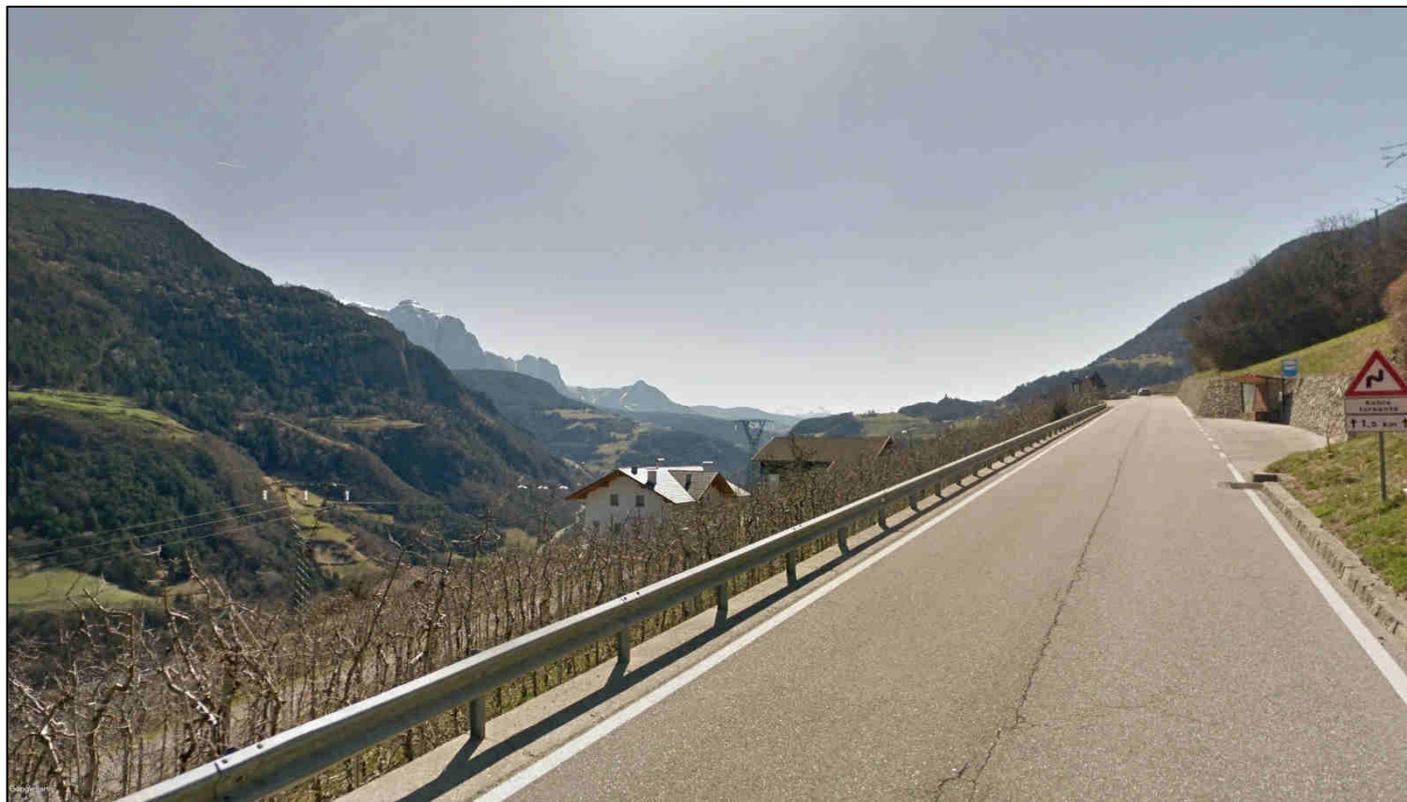


Figura 43: *vista dal comune di Barbiano, in direzione della linea elettrica in demolizione.*

Ponte Gardena

Il territorio del Comune di Ponte Gardena si trova nella zona di contatto tra due grandi formazioni geologiche: la Fillade quarzifera di Bressanone e la piattaforma porfirica di Bolzano. Il fondovalle è coperto da terreni alluvionali. Sul pedemonte la roccia madre è formata ancora da fillade di Bressanone, ma salendo sul versante seguono il conglomerato di Ponte Gardena, porfidi ed in alcuni punti si estendono nel territorio comunale di Ponte Gardena anche i depositi morenici dell'altipiano di Castelrotto.

Il territorio di Ponte Gardena comprende la parte inferiore dei ripidi pendii settentrionali e occidentali della zona collinare di Castelrotto. A nord e a ovest il confine comunale coincide rispettivamente con il Rio di Gardena e l'Isarco. L'abitato Ponte Gardena è situata nella Valle d'Isarco allo sbocco della Val Gardena. I versanti esposti a nord della Val Gardena inferiore sono coperti da un bosco misto molto vario composto anche da faggi e non solo da picee, abeti rossi e larici. A Ponte Gardena inizia la grande gola in porfido della Bassa Valle d'Isarco, ove importanti vie di transito ed alcuni nuclei abitati occupano quasi completamente lo stretto spazio del fondovalle che risulta quindi fortemente antropizzato. Di particolare pregio paesaggistico è la zona attigua alla Trostburg sopra l'abitato di Ponte Gardena. Mentre i ripidi pendii a sinistra del Rio Gardena sono coperti quasi completamente da boschi, sul versante volto all'Isarco si trovano invece alcuni masi sparsi. L'alternarsi di boschi, prati ed alcuni vigneti, ma anche pareti rocciose e fasce detritiche crea una

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

grande varietà paesaggistica. L'area agricola è spesso interrotta da siepi e boschetti isolati. I campi sono in genere piuttosto ripidi e si trovano anche prati terrazzati.

La struttura insediativa è chiaramente definita; l'abitato Ponte Gardena si presenta come un nucleo insediativo ben delimitato e nella parte meridionale del territorio comunale si riscontrano alcuni masi sparsi. Il territorio comunale di Ponte Gardena con le sue superfici boschose, il contesto paesaggistico riccamente strutturato, la presenza di elementi storico-culturali molto interessanti è caratterizzato da un alto valore paesaggistico.

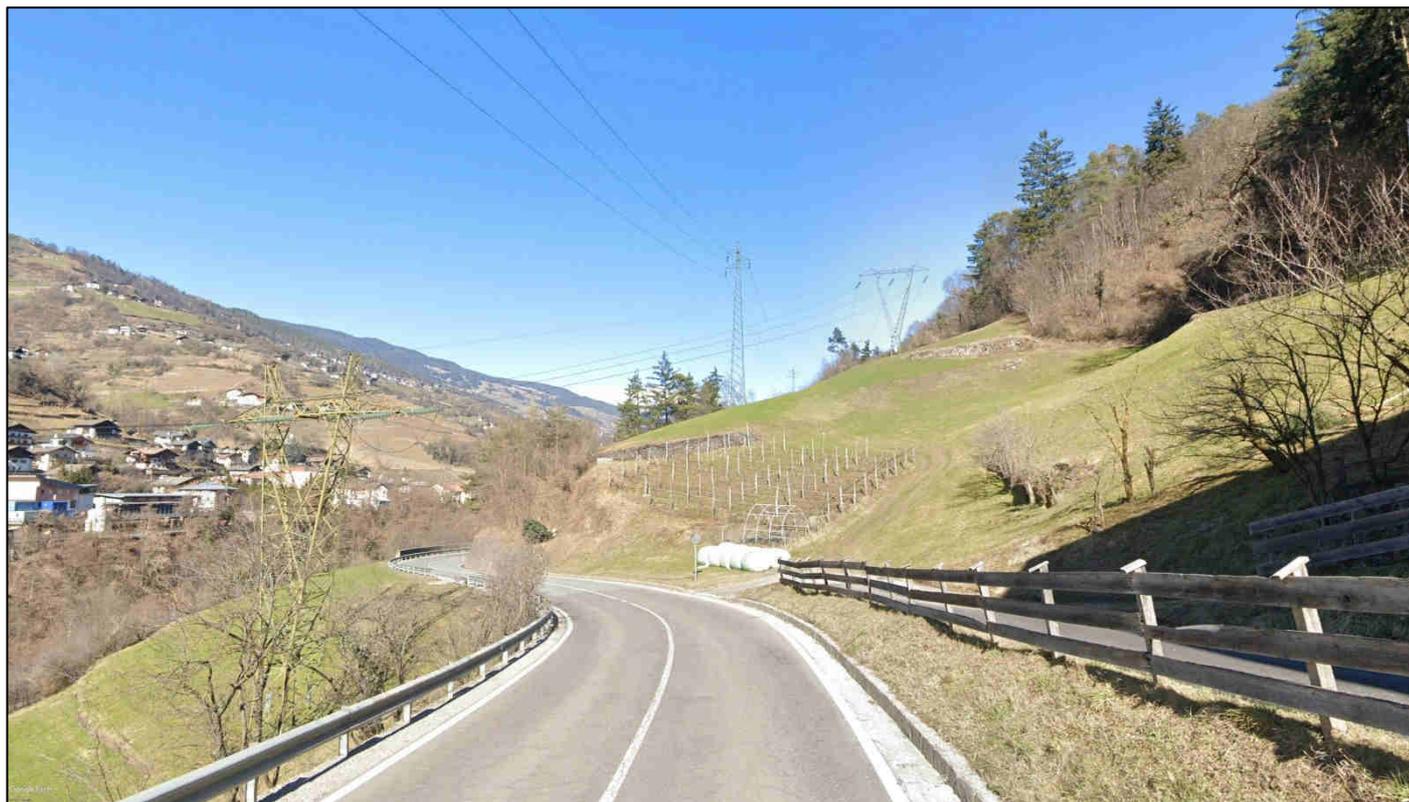


Figura 44: *vista dal comune di Ponte Gardena, in direzione della linea elettrica esistente.*

Castelrotto

Il territorio comunale viene delimitato a nord dal Rio Gardena, ad ovest dall'Isarco e a sudovest dal Rio Nero. Ad est e a Sud si estende fino alle cime dei massicci dolomitici del Sassolungo e del Sassopiatto, dei Denti di Terrarossa e dello Sciliar.

Dal punto di vista geologico la media montagna è formata interamente dall'imponente piattaforma di porfido quarzifero atesino, che raggiunge uno spessore di 1.400 m. Essa è situata su uno zoccolo di Fillade quarzifera di Bressanone, ben visibile dalle pareti rocciose al di sopra dell'Isarco. La terrazza di porfido è ricoperta da ignimbriti, lave, tufi e conglomerati. Le sabbie e arenarie di materiale prevalentemente vulcanico formano il sostrato dei larghi pianori di Tisana e S. Osvaldo. I massicci montani si innalzano su strati di Bellerophon, di Werfen e di Dolomia dello Sciliar, di cui sono formate le pareti di roccia del gruppo omonimo. Sopra di esso giacciono ancora gli strati di Raibl.

Dal punto di vista paesaggistico la caratteristica fondamentale del territorio comunale di Castelrotto è costituita dalla ricchezza dei contrasti tra il paesaggio naturale e quello culturale. Un elemento importante del paesaggio culturale è rappresentato dall'architettura rurale.

Fra Ponte Gardena e Cardano la Valle Isarco è particolarmente stretta e per buona parte presenta le caratteristiche di una vera e propria gola. Il versante orografico sinistro della valle, fra Ponte Gardena e la foce del Rio Nero, fa parte del territorio comunale di Castelrotto. Questo segmento della valle presenta un elevato grado di antropizzazione, caratterizzato dalla significativa presenza di infrastrutture viarie.

Renon

Il comune è caratterizzato da una straordinaria ricchezza paesaggistica e naturale; un paesaggio coltivato e per buona parte ben mantenuto si inserisce fra le cupole di porfido boschive dell'altopiano e sulle terrazze dei ripidi pendii delle valli d'Isarco e Sarentino. Vicino si trovano estese superfici boschive, che a causa della loro posizione isolata e/o irraggiungibile sono rimaste in larga misura intatte e nelle quali si possono trovare diverse zone umide che, proprio su questo altopiano povero d'acqua, rivestono grandissima importanza per l'equilibrio idrico.

Il Comune è sede del fenomeno geologico più singolare della zona, ovvero le piramidi di terra, formate dall'erosione delle rocce moreniche di origine glaciale.



Figura 45: *vista dal comune di Renon, in direzione della linea elettrica in demolizione.*

Fiè si trova sul versante orografico sinistro della Valle Isarco, su un promontorio prospiciente allo Sciliar. Dal punto di vista geologico il territorio ha una struttura molto omogenea, essendo quasi interamente ricoperto dal piastrone porfirico atesino. Nella zona lungo il confine del parco naturale si trovano anche le sabbie e arenarie della Val Gardena. Alle sabbie e arenarie della Val Gardena, situate prevalentemente sul territorio del parco naturale, segue la serie classica delle rocce delle dolomiti occidentali a partire dagli strati di Bellerophon fino alla Dolomia principale sul Petz, il punto più elevato dello Sciliar.

L'esistenza di colture di vario tipo e il loro avvicendamento contribuiscono a rendere estremamente varia la struttura paesaggistica del territorio comunale di Fiè: accanto ai masi situati più in basso si trovano vigneti e frutteti. Il sistema insediativo è caratterizzato da località e gruppi di case relativamente chiusi, nonché da molti masi sparsi soprattutto nelle zone più isolate. Nel territorio comunale di Fiè sono estremamente interessanti, dal punto di vista storico artistico, le numerose chiese e cappelle.

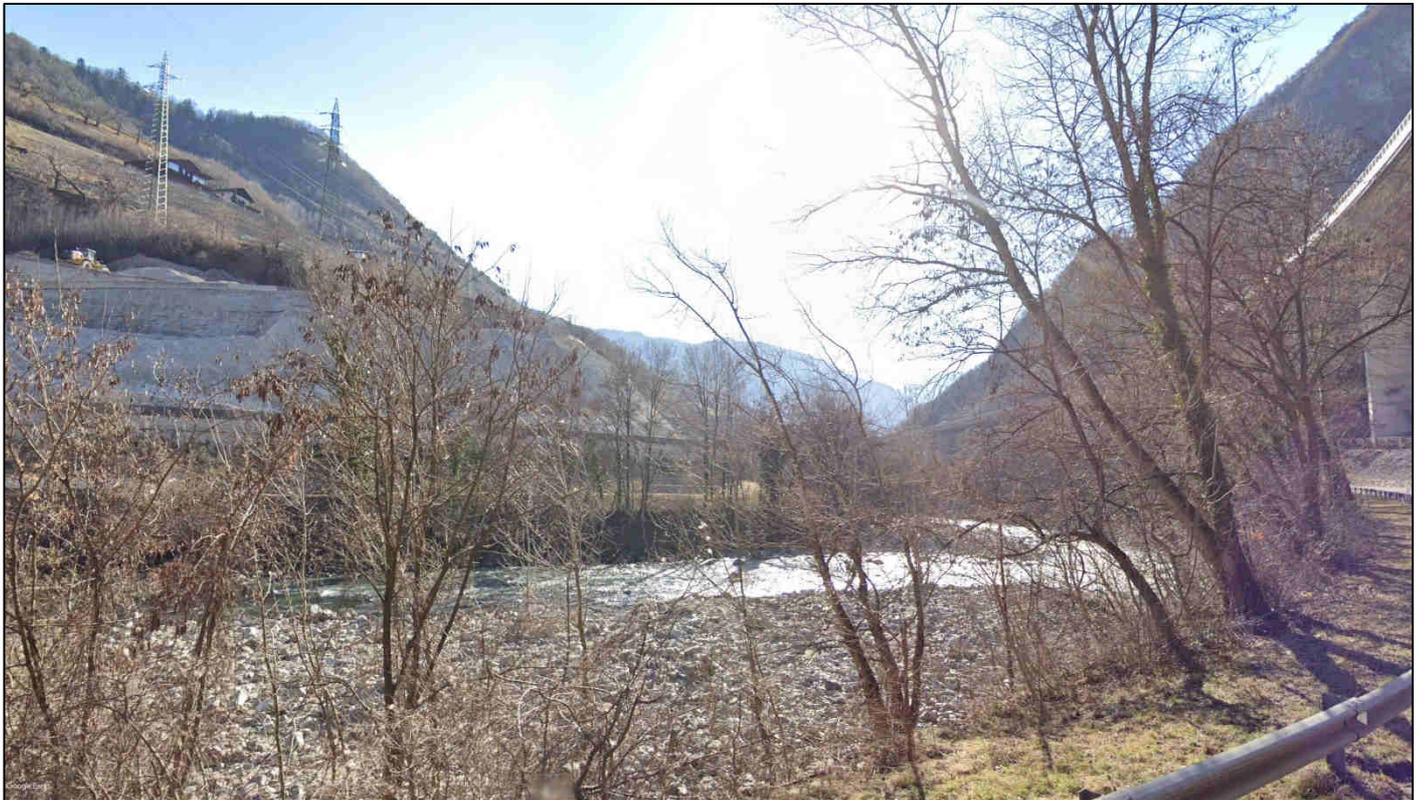


Figura 46: vista dal comune di Fiè allo Sciliar, in direzione dell'opera "Diretrice 220 kV – Singola Terna – Resiliente.

Cornedo all'Isarco

Il territorio comunale di Cornedo è delimitato a sudovest dal torrente Ega, a nord dal fiume Isarco e a nordest dal Rio Bria. Nel corso del tempo questi fiumi e torrenti hanno scavato il loro alveo nella superficie di livellamento della piattaforma porfirica di Bolzano. Il substrato cristallino di tutto il territorio comunale è rappresentato dal porfido quarzifero; questa roccia scura contrasta fortemente con le chiare Dolomiti situate sullo sfondo, per cui, soprattutto in caso di forte irradiazione solare, possono formarsi stupendi contrasti di natura ottica. Dove la forza dell'acqua ha spezzato il porfido quarzifero, che si disgrega difficilmente, si sono formate gole profonde; la Val d'Ega è probabilmente la più

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

rappresentativa fra le gole di questa tipologia, presenti in Alto Adige. Le zone da Cornedo di sopra a S. Valentino in Campo fino alle piramidi di terra di Collepietra sono state ricoperte da materiale tettonico dell'era glaciale (morene di base e laterali). Il Comune di Cornedo presenta poche superfici di fondovalle. La gola dell'Isarco fra Cardano e Prato all'Isarco, già molto stretta, è ulteriormente ristretta da due imponenti monti all'imboccatura della valle, formati da porfido quarzifero. Il fondovalle, specialmente nella Val d'Isarco, è fortemente segnato dalle infrastrutture viarie.

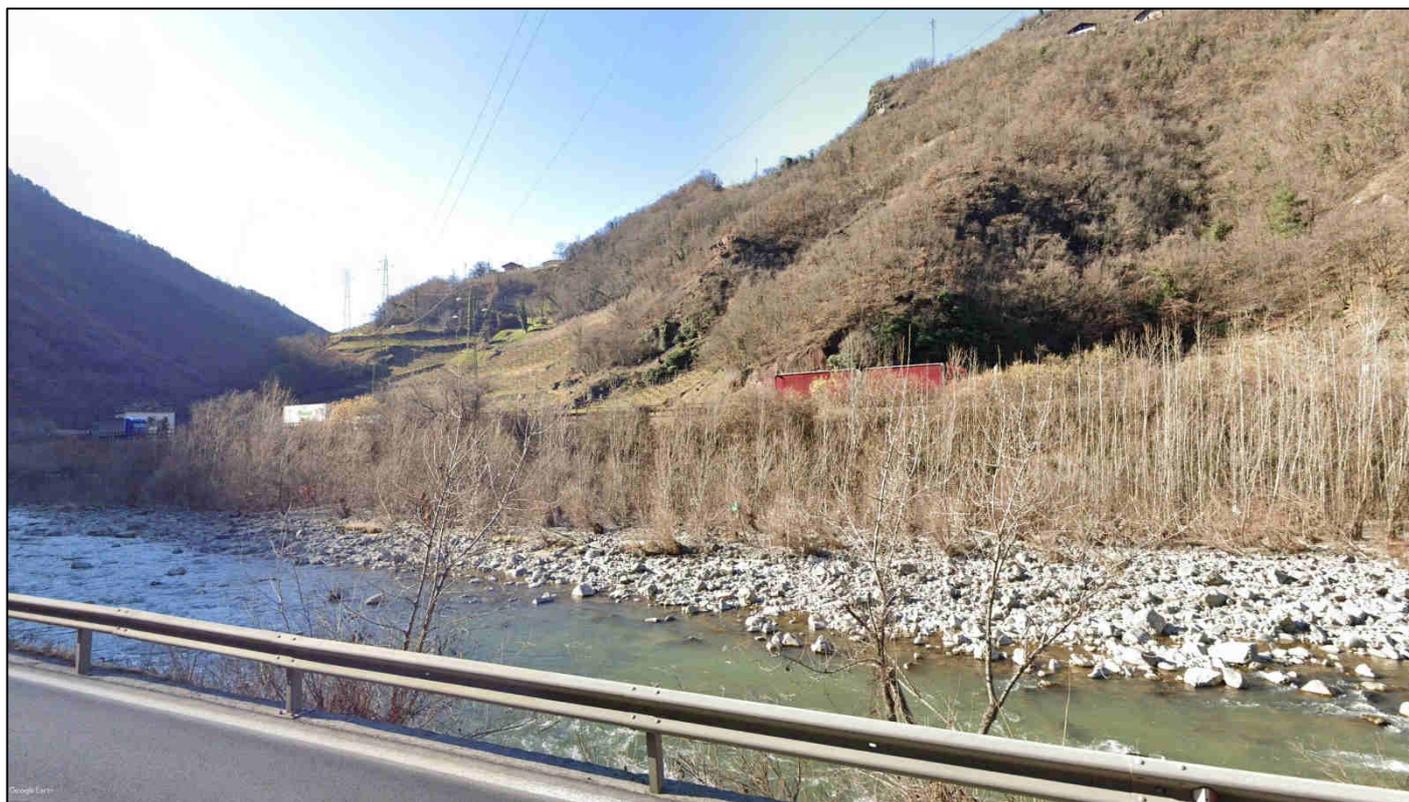


Figura 47: *vista dal comune di Cornedo all'Isarco, in direzione della linea elettrica in demolizione.*

Bolzano

Nel territorio del Comune di Bolzano confluiscono la Valle Isarco, la Val Sarentino e la Valle dell'Adige; mentre la zona del centro urbano sorge totalmente su terreno alluvionale, le zone montane circostanti sono costituite da porfido quarzifero, detto "di Bolzano".

Il capoluogo è circondato da altopiani, dietro ai quali sono situati monti più alti. Il fondovalle, verso nord, è dominato dallo Sciliar e dal Catinaccio (Rosengarten). Caratteristico è anche il Monte Tondo (Grumer Eck), alta collina tondeggiante che sovrasta il centro storico.

Il contrasto tra aree urbanizzate ed aree aperte é molto forte; nonostante le grandi aree urbanizzate, Bolzano possiede anche molte aree di notevole interesse paesaggistico. La parte urbana di Bolzano copre gran parte del fondovalle, con esigue aree del paesaggio agricolo. I pendii di S. Osvaldo, Guncina, Castel Roncolo, Virgolo e S. Maddalena sono caratterizzati da vigneti situati su terrazze strette, e da innumerevoli costruzioni di valore storico-culturale (chiese, cappelle, castelli, residenze, antichi masi, vie lastricate ecc.), torrenti e fossati, colline e cupole; piccoli conici di deiezione nel fondovalle danno spesso origine ad una geomorfologia molto varia.



Figura 48: vista dal comune di Bolzano, in direzione della linea elettrica esistente e quella in demolizione.

8.2 Caratteri paesaggistici e naturali

Dall'analisi della *Carta delle fasce paesaggistiche dell'Alto Adige* (**Figura 49**), elaborata per l'inventario paesaggistico del 1999, si può osservare come l'Alto Adige sia articolato in quattro tipologie territoriali caratterizzate da diverse fasce paesaggistiche:

- *Tipologia territoriale A – Fondovalle e bacini maggiori*
 - Fascia paesaggistica A1 – Fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola
 - Fascia paesaggistica A2 – Fondivalle e pendii bassi a specializzazione viticola
 - Fascia paesaggistica A3 – Fondivalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa
 - Fascia paesaggistica A4 – Insediamenti
- *Tipologia territoriale B – Versanti*
 - Fascia paesaggistica B1 – Versanti delle valli a vegetazione submediterranea
 - Fascia paesaggistica B2 – Versanti delle valli aride alpine interne
 - Fascia paesaggistica B3 – Zone agricole di montagna
- *Tipologia territoriale C – Bosco*
- *Tipologia territoriale D – Ambiente alpino ed alte quote*

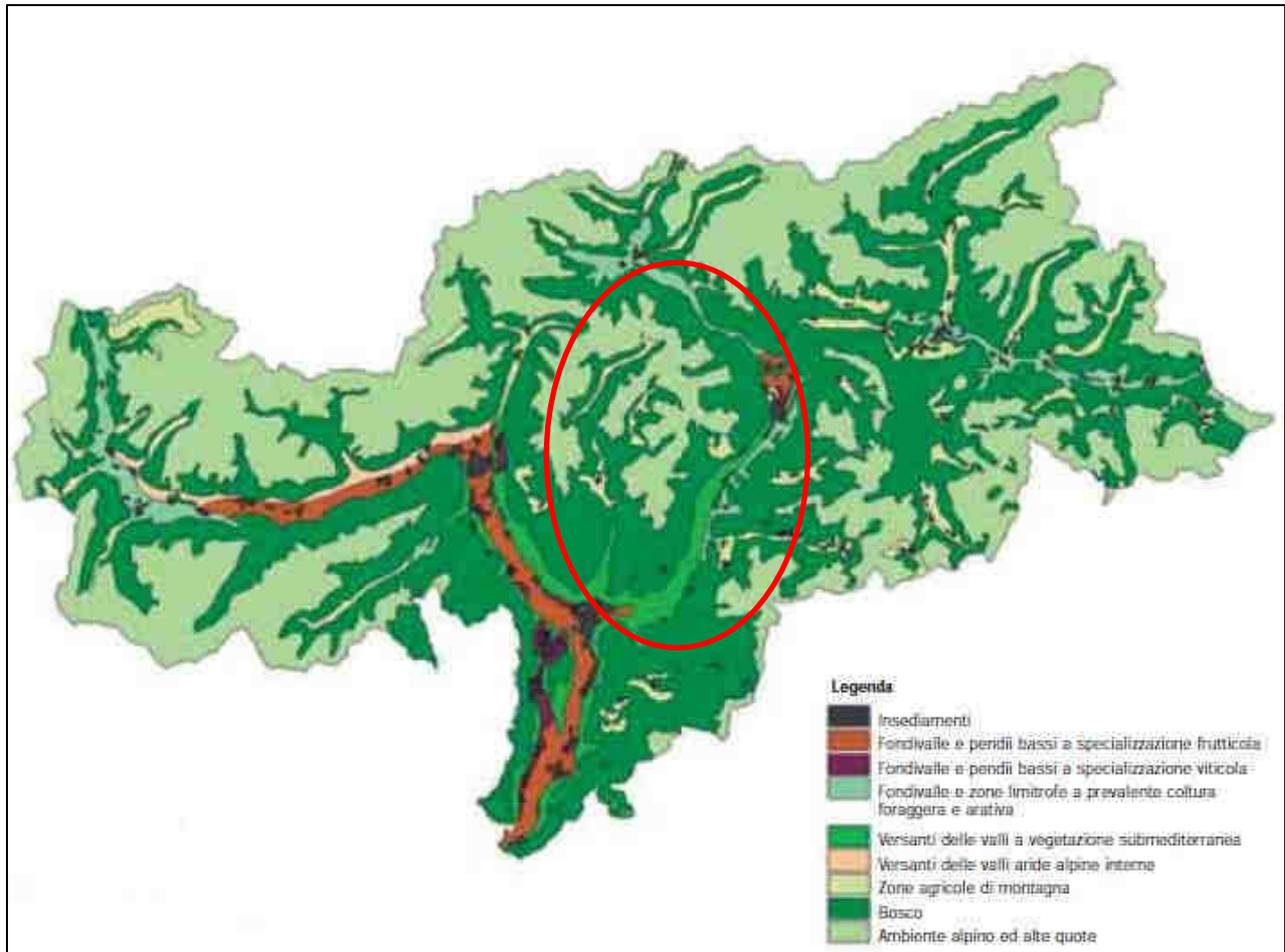


Figura 49 carta delle fasce paesaggistiche dell'Alto Adige estratta dalle "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige"; cerchiato in rosso il territorio del Comune di Bressanone

In particolare, il territorio in cui è localizzata l'area oggetto di intervento risulta caratterizzato da quattro differenti fasce paesaggistiche:

1. **A1 – Fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola**

Il paesaggio rurale a prevalente coltura frutticola si può suddividere in due tipologie, molto diverse l'una dall'altra. Le monoculture dell'agricoltura intensiva dei fondivalle, caratterizzate dal portamento a filare delle piante, hanno certamente ottimizzato la produttività economica, ma allo stesso tempo hanno fortemente compromesso la varietà naturale presente in quei siti. Ciò ha provocato di riflesso la diminuzione della varietà di specie animali e vegetali. A queste colture intensive si contrappongono i frutteti tradizionali a portamento arboreo (particolarmente sui pendii) articolati su piccole superfici, che costituiscono un ambiente biologico ideale per molte specie animali.

2. **A2 – Fondivalle e pendii bassi a specializzazione viticola**

Il paesaggio rurale dei pendii a specializzazione viticola si contraddistingue in primo luogo per una gran varietà di strutture caratterizzata da un complesso fittamente intrecciato delle superfici di utilizzo e degli elementi paesaggistici infrapposti. I muri a secco offrono le condizioni biologiche ideali per la lucertola muraiola e per il

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

ramarro, nonché per il biacco, mentre nei vigneti si incontrano scarabei rinoceronte e sfingi del vino. Interessante dal punto di vista botanico è la massiccia presenza di piante bulbose (geofiti), che hanno trovato il loro habitat ideale tra i vigneti, ma che sono state purtroppo fortemente inibite dalla presenza di piante sempreverdi.

3. *A3 – Fondovalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa*

Sono caratterizzati da un fitto intreccio di arativi e prati, fondamentale per la sopravvivenza di specie degli spazi aperti, e da prati a coltura estensiva, i quali presentano una gran varietà di specie vegetali e del mondo degli insetti.

4. *A4 – Insediamenti*

Gli insediamenti sono parte integrante del quadro paesaggistico e la loro integrazione nel quadro paesaggistico assume fondamentale importanza, soprattutto per quanto riguarda il rinverdimento.

5. *B1 – Versanti delle valli a vegetazione submediterranea*

L'importanza botanica e zoologica dell'habitat delle boscaglie si esprime nella loro elevata varietà di specie. Il bosco ceduo denota una gran ricchezza di specie ad evidente fioritura insieme a fasce di piante erbacee e a popolamenti di prati aridi. Capinere, usignoli e cuculi, nonché ramarrì, colubri di Esculapio e biacchi sono alcuni tra gli abitanti abituali. Il bosco di carpino nero ha particolare rilevanza botanica, in quanto presenta alcune specie protette come l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), il fior di legna (*Limodorum abortivum*), la cefalantera maggiore (*Cephalanthera longifolia*); pure il bosco di roverella annovera alcune specie protette come la limonella (*Dictamnus albus*) ed altre rare come l'ononide bacaja (*Ononis natrix*) o la clematide eretta (*Clematis recta*).

6. *C – Bosco*

La tipologia territoriale e paesaggistica del bosco comprende le aree appartenenti alla fascia subalpina e, soprattutto, montana. Le principali tipologie di boschi che si possono riscontrare sono la faggete, l'abetina, la cembreta, il lariceto e la pineta di pino silvestre.

Gli ambiti maggiormente interessati dagli interventi in progetto risultano essere quelli di fondovalle (fondovalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa), dei versanti (versanti delle valli a vegetazione sub-mediterranea) e del bosco.

Nel fondovalle molte specie vegetali termofile raggiungono il confine settentrionale della loro area di distribuzione creando così un paesaggio caratterizzato da pinete a pino silvestre frammiste a specie come l'orniello, la roverella, il ciliegio canino, il corniolo e il castagno; su aree limitate si trovano anche praterie xerofile.

Il clima relativamente mite permette anche la viti- e la frutticoltura, con vigneti diffusi prevalentemente nel fondovalle ma anche a quote più elevate. Altri importanti elementi del quadro paesaggistico rurale sono le numerose siepi ed i boschetti isolati, i noci e castagni e i vecchi meli e peri ancora esistenti nelle aree abitate o anche attorno ai singoli masi.

Il quadro insediativo delle zone rurali è caratterizzato da paesi e gruppi di case ben delimitati e da molti masi sparsi, specie nelle zone più isolate.

A caratterizzare il paesaggio della valle concorrono anche alcuni biotopi:

- *Lago di Varna (Comune di Varna)*

Il Lago di Varna è l'unico habitat lacustre degno di nota nell'intera media Valle Isarco. È tutelato come biotopo ed anche ai sensi della legge sulla salvaguardia dei laghi. La conca e lo stesso lago di Varna rappresentano un resto dell'antico letto del fiume Isarco. Ha solo un piccolo affluente sulla riva ovest e non presenta alcun deflusso. La forte antropizzazione dei dintorni (autostrada e ferrovia, infiltrazioni di acque reflue, attività ricreativa e balneare) minaccia il mantenimento del delicato equilibrio idrologico del lago paludoso, per cui sono già state intraprese costose misure di risanamento. Tra l'altro è stato creato un affluente d'acqua artificiale.



Figura 50 visuale sul Lago di Varna.

- **Sommersürs (Naz-Sciaves)**

La zona paludosa di "Sommersürs" è situata in una conca fra Naz e Fiumes. Dopo l'estrazione di torba coltivata negli anni 70 dello secolo scorso il territorio si è rinaturato in modo eccellente e rappresenta oggi - benché situato in mezzo ai campi con alcuni laghetti, isole di canneti (*Phragmites australis*), giunchi (*Scirpus lacustris*), tifeti (*Typha latifolia*), ricca vegetazione subacquea ed arbusti un habitat assai vario per insetti acquatici, anfibi, pesci, uccelli acquatici, rettili.



Figura 51 zona paludosa di Sommersürs.

- *Rairermoos (Naz-Sciaves)*

Il Rairermoos, il più grande biotopo paludoso di tutta la Valle Isarco, comprende una grande varietà di vari tipi di habitat; situato fra il lago di Caldaro ed il Grantemoos presso Vipiteno per la conservazione della fauna e flora paludosa nonché per gli uccelli da passo, riveste un interesse provinciale. E' ubicato in una conca impermeabilizzata da argilla glaciale e fiancheggiata da bosco e colture agricole. In assenza di afflussi superficiali è alimentato da sorgenti. Nella parte settentrionale dominano le associazioni tipiche delle torbiere sorgentizie con cariceti (*Carex nigra*, *Carex panicea*, *Carex davalliana*), pennacchi a foglie larghe (*Eriophorum latifolium*), la primula farinosa (*Primula farinosa*), l'erba-unta (*Pinguicula*), orchidee (*Dactylorhiza incarnata*, *Epipactis palustris*) ecc. Nella conca a sud del Rairermoos si trova uno specchio d'acqua libero con popolamenti di canneti e di tife, creato negli anni '80 dello secolo scorso dopo che un lago preesistente si era completamente interrato. Il lago paludoso costituisce un habitat per piante acquatiche tipiche ed è importante per la riproduzione di anfibi e libellule.



Figura 52 biotopo Rairermoos a Raia.

- *Laugen (Bressanone)*

Oltre al Rairermoos e al Sommersürs, il Laugen è uno dei siti umidi più importanti presenti sull'altipiano di Naz. Si tratta di una superficie d'acqua avente un'estensione di circa mezzo ettaro e di una zona interrata leggermente più grande. Lo specchio d'acqua libero è circondato da un fitto popolamento di giunchi (*Schoenoplectus lacustris*). Nel laghetto crescono la brasca comune (*Potamogeton natans*), il ceratofillo (*Ceratophyllum*) e l'erba vescica (*Utricularia*). In alcuni stagni si trovano anche la lenticchia d'acqua comune (*Lemna minor*) e la mestolaccia comune (*Alisma plantago-aquatica*). Ad ovest, fra il laghetto ed il campo sportivo, si è formata una striscia di torbiera bassa con carice fosca (*Carex nigra*) e carice migliacea (*Carex panicea*). L'intera area è orlata da una cintura cespugliosa ed arborea in cui predominano pioppi, salici e ontani. L'habitat umido ospita, oltre ad una flora variegata, anche numerose specie di animali minacciati come anfibi, rettili, libellule ed altri insetti acquatici nonché uccelli acquatici. Inoltre, il biotopo rappresenta un importante

 T E R N A G R O U P	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

luogo di sosta per gli uccelli migratori. La zona è inoltre conosciuta soprattutto per gli importanti reperti archeologici, che vi sono stati rinvenuti. Per questo motivo, un periodo dell'età del bronzo ha preso nome da questo luogo: la cultura di Laugen.



Figura 53 *biotopo Laugen.*

- **Prà Millan (Bressanone)**

Piccola area residuale della zona paludosa a sud di Millan risparmiata dagli interventi di bonifica effettuati negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso. Comprende un'area di circa 1,5 ha ed è situato in una conca ai piedi di un terrazzo alluvionale.

La flora è caratterizzata da un rigoglioso canneto (*Phragmites australis*), liscia maggiore (*Typha latifolia*), da diverse specie di carice (*Carex*), giaggiolo acquatico (*Iris pseudacorus*), botton d'oro (*Caltha palustris*), ranuncolo strisciante (*Ranunculus repens*), coda di cavallo acquatica (*Hippuris vulgaris*), valeriana comune (*Valeriana officinalis*) e numerose altre specie. Nei laghetti si riscontrano diverse specie di flora subacquea, come l'erba vescica (*Urticularia*) e il millefoglio d'acqua (*Myriophyllum*), lungo il margine del bosco ripariale invece vari cespugli e specie arboree di salice e lungo la scarpata del terrazzo ulteriori alberi ed arbusti. Degna di essere menzionata è inoltre la rigogliosa siepe lungo la strada poderale ad est del biotopo.

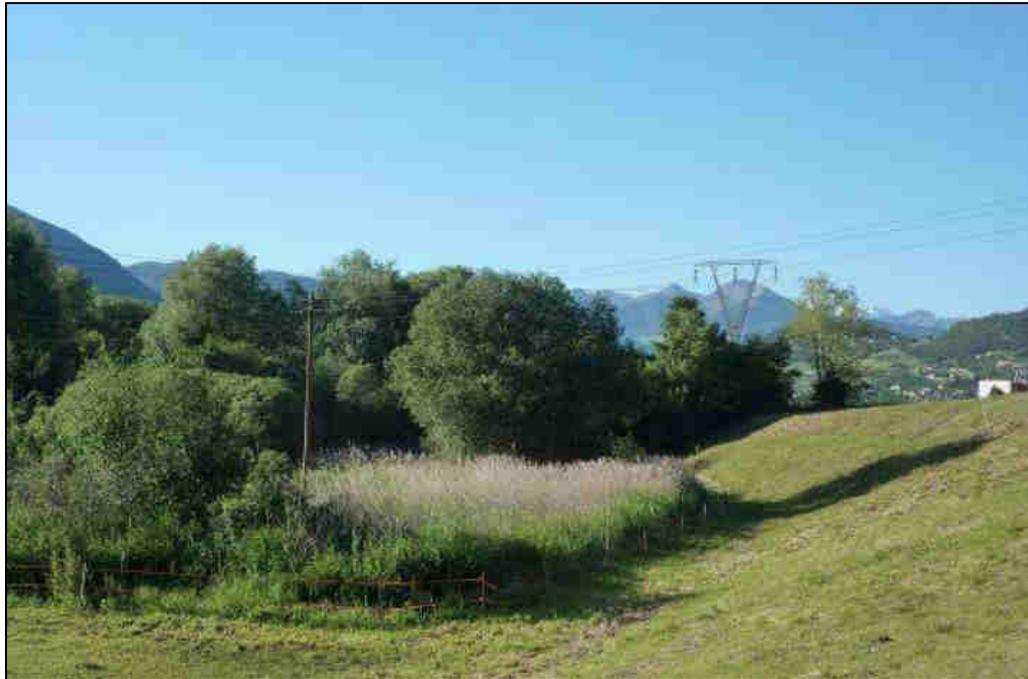


Figura 54: *biotopo Prà Millan, ultimo residuo della zona ripariale e paludosa a sud di Bressanone.*

- *Schrambacher Lacke (Bressanone)*

Nei pressi di S. Pietro Mezzomonte, nell'areale tra l'Isarco e l'autostrada, si trova un residuo di bosco ripariale lungo il fiume Isarco. Proprio in questo punto il confine tra i due comuni di Veltuno e Bressanone non segue il fiume, ma si estende in un ampio arco sul lato orografico destro dell'Isarco, per cui gran parte del biotopo si trova nel territorio comunale di Bressanone. È presente anche un laghetto, la cosiddetta Schrambacher Lacke, da cui il biotopo ha preso nome. Questa fascia rivierasca con le sue zone umide è un importante sito di sosta per gli uccelli migratori, i quali si spostano lungo il fiume ed è altrettanto di grande importanza sia come luogo della fregola per gli anfibi che come nicchia ecologica per una tipica fauna di insetti ed uccelli assai varia. Il laghetto della Schrambacher Lacke è circondato da una fascia di canneto; vi si trovano anche tifei e diverse altre piante acquatiche. Una particolarità faunistica rappresenta la presenza della conchiglia comune dei laghi, quasi completamente scomparsa nella Valle d'Isarco. Ontaneti ben intatti e quindi molto pregevoli dal punto di vista ecologico si trovano ancora nell'ambito dello sbocco del Mühlbach nell'Isarco e a nord del laghetto sopra nominato.



Figura 55 *Schrambacher Lacke (Bressanone).*

- *Wasserbühel (Laion)*

Si tratta di un habitat di particolare varietà paesaggistica a nord-ovest del centro di Laion. Le rocce arrotondate della collina Wasserbühel con le loro striature glaciali sono testimoni dei ghiacciai dell'epoca glaciale. Qui sui terreni poveri e poco profondi si sono sviluppati prati e pascoli xerofili con una flora particolarmente ricca ed interessante. I versanti del Wasserbühel sono ricoperti da una grande varietà di cespugli nonché alberi singoli. Vi si possono contare alcune decine di specie di alberi ed arbusti come pure nelle siepi lungo i sentieri, muri a secco, e delimitazioni dei campi. Questa vegetazione arbustiva offre importanti habitat per l'avifauna e la microfauna.



Figura 56: *il Wasserbühel che si innalza da un esteso areale prativo.*

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- *Seewandmoos, Kleines Moos (Renon)*
 Si tratta di superfici paludose rimaste intatte, laddove il Seewandmoos è da catalogare come torbiera bassa, mentre il Kleines Moos come torbiera alta. Come flora predominano i carici mentre nel Seewandmoos compare la canna. Vi sono inframmezzati anche pini mughi e piccoli pini. Queste paludi contribuiscono all'elevato valore naturale dell'area boschiva presso il Heidrichsberg.
- *Kemater Weiher-Kleemos (Renon)*
 Nei siti umidi del biotopo si può trovare una interessante flora che predilige l'umidità, in pericolo di estinzione. Ne sono testimonianza il giacciolo acquatico e siberiano (*Iris pseudacorus* e *I. sibirica*), l'elleborine palustre (*Epipactis palustris*), l'orchidea di Fuchs (*Dactylorhiza fuchsii*), il trifoglio fibrino (*Menyanthes trifoliata*), l'erioforo a foglie larghe e a foglie strette e l'erioforo guainato (*Eriophorum latifolium*, *E. angustifolium*, *E. vaginatum*), la rosalina (*Drosera rotundifolia*) ecc. Inoltre si possono trovare varie specie di carici e sfagni e nelle acque del Kemater Weiher cresce la chara, l'erba vescica minore (*Utricularia minor*), il coltellaccio minore e a foglia semplice (*Sparganium minimum* e *S. emersum*).
- *Lago di mezzo, Schwarze Lacke (Renon)*
 A sud del lago di Costalovara, attraverso l'altipiano fino alle alture di Oartl e di Signato e oltre, si estende una stupenda area boschiva, attraversata da numerosi sentieri escursionistici molto frequentati, che portano ad alcuni punti da cui si possono ammirare panorami estremamente pregevoli. In questo popolamento montano di conifere, ad un' altitudine di circa 1.200 m, nel cui sottobosco si osserva il rododendro già fortemente rappresentato, ci si imbatte anche in due piccoli laghetti, il lago di Mezzo e la Schwarze Lacke. Le zone adiacenti le superfici d'acqua sono torbiere e rappresentano siti umidi molto preziosi.
- *Lodenmoor (Renon)*
 Zona umida (torbiera bassa e di transizione).
- *Großes Moos (Renon)*
 Zona umida (torbiera alta).
- *Hinterer Loden (Renon)*
 Zona umida (torbiera con pino mugho).
- *Streitmoos (Cornedo all'Isarco)*
 Si tratta di un habitat di particolare varietà paesaggistica a nord-ovest del centro di Laion. Le rocce arrotondate della collina Wasserbühel con le loro striature glaciali sono testimoni dei ghiacciai dell'epoca glaciale. Qui sui terreni poveri e poco profondi si sono sviluppati prati e pascoli xerofili con una flora particolarmente ricca ed interessante. I versanti del Wasserbühel sono ricoperti da una grande varietà di cespugli nonché alberi singoli.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Vi si possono contare alcune decine di specie di alberi ed arbusti come pure nelle siepi lungo i sentieri, muri a secco, e delimitazioni dei campi. Questa vegetazione arbustiva offre importanti habitat per l'avifauna e la microfauna.

Le interferenze più rilevanti, nel caso in analisi, sono verificate presso:

- Lago di Varna, Rairermoos, Prà Millan (vicinanza a sito con demolizione di infrastrutture);
- Laugen (vicinanza a sito di realizzazione di elettrodotto aereo 220 kV ST);
- Schrambacher Lacke (vicinanza a sito di realizzazione di elettrodotto 132 kV in cavo interrato ed elettrodotto aereo 220 kV ST resiliente).

8.3 Patrimonio culturale

La Valle Isarco è sempre stata una zona di passaggio importante, una rotta commerciale fondamentale tra nord e sud, con il Brennero, il passo alpino a bassa quota ideale, che ha permesso lo spostamento verso sud a re, imperatori, mercanti ed artisti; tale passato è testimoniato dalla ricchezza di castelli e rocche medievali, alcuni arroccati su pendii altri costruiti in mezzo a prati verdi.

La ricchezza del patrimonio culturale in Val d'Isarco è ampiamente documentata dalla presenza dei beni vincolati di valore artistico, storico e antropologico presenti sul territorio, che costituiscono parte integrante dell'ambiente e del paesaggio circostanti. Molteplici sono le categorie di beni individuate: dalle architetture civili (hotel, locande/alberghi, ville/residenze estive), a quelle nobiliari (castelli, palazzi e residenze gentilizie), dalle architetture religiose (cappelle, chiese, cimitero, monasteri) a quelle rurali (casa d'abitazione rurale/masi, fienili o malghe), dagli edifici pubblici a monumenti tecnici (fabbriche, fornaci, fortificazioni, stazioni).

Nel presente documento, a valle dell'individuazione dei beni culturali e architettonici, si è proceduto con una descrizione degli stessi, focalizzando l'attenzione su alcuni di essi che, in relazione alla loro distanza dal tracciato e della loro ubicazione, sono caratterizzati da una maggiore visibilità nel contesto paesaggistico. Di seguito vengono quindi analizzati i beni individuati secondo i criteri di scelta sopra menzionati.

Procedendo da nord verso sud, il primo comune attraversato dalle linee di progetto è Campo di Trens, situato lungo la SS12 che, fiancheggiando quasi parallelamente l'autostrada A22, attraversa la Val d'Isarco. A circa 130 m dal sostegno 280Es, dal quale, collegandosi alla linea esistente, si sviluppa il tratto di linea aerea 132 kV ST, è presente il bene "Welfenstein con cappella della Madonna del Soccorso", esempio di archeologia nobiliare, indicato anche con il nome di Castel Guelfo, bene situato a nord del centro abitato di Mules.

Sul territorio comunale di Campo di Trens sono presenti numerosi castelli, testimonianza del suo passato storico: verso l'anno 1100 i signori di Stilves furono investiti dell'amministrazione del potere vescovile nell'Alta Val d'Isarco ed ottenevano come loro sede il Castel Reifenstein. A seguito dell'estinzione del casato dei signori di Stilves, il Vescovo, intorno al 1200, incaricava la stirpe dei Trautson quali nuovi ministeriali. In un secondo momento essi ottenevano il Castel Sprehenstein come feudo. Parlando di una migliore sorveglianza della strada del Brennero, intorno al 1271, veniva menzionato il Castel Welfenstein a nord di Mules, fondato da Meinhard II. Quest'ultima struttura fu ricostruita tra il 1893 e il 1897 da un complesso fatiscente del XIII secolo. Bruciata nel 1918, venne successivamente restaurata. Al

suo interno sono stati ritrovati resti di affreschi risalenti al XVIII secolo, i quali evidenziano la sua importanza dal punto di vista culturale e storico.

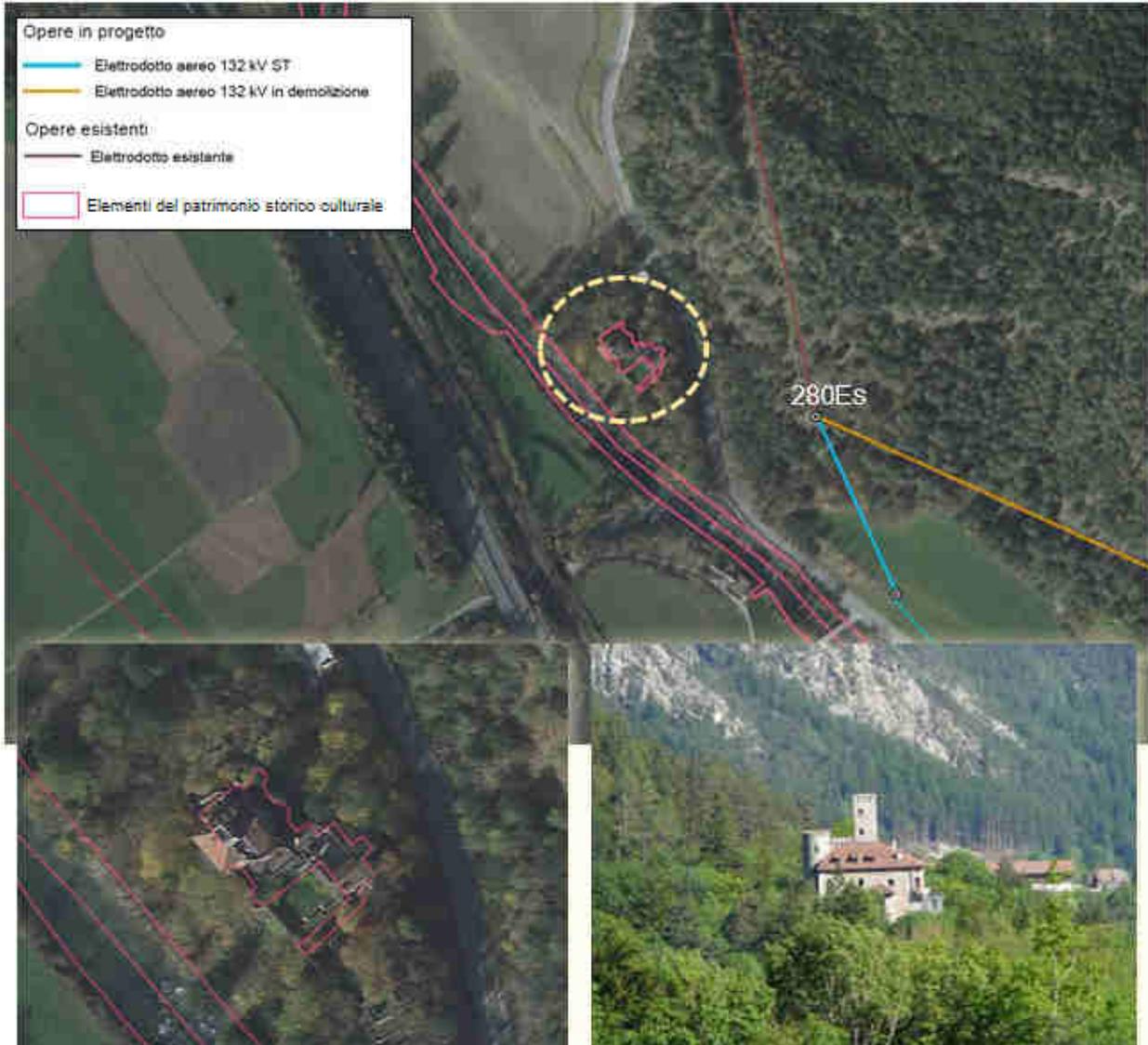


Figura 57 Localizzazione di Castel Welfenstein

Seguendo l'andamento delle linee di progetto è possibile incontrare, nel comune di Fortezza, anch'esso attraversato dalla strada statale SS12 e dall'A22, altri beni di particolare interesse posti a sud rispetto le linee di nuova realizzazione; il comune è un importante nodo ferroviario che unisce la linea ferroviaria della Val Pusteria con la linea ferroviaria del Brennero, collegando quindi la val Pusteria con la val d'Isarco.

Procedendo sulla strada statale SS12, appena superato il confine che separa il comune di Campo di Trens con quello di Fortezza, si trova il Memoriale di guerra a Sachsenklemme, un obelisco su sottostruttura in pietra, riportante iscrizioni in onore dei difensori tirolesi dal 1809, eretto nel 1902 e spostato durante la costruzione dell'autostrada.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

L'obelisco rappresenta uno dei quattro monumenti che ricordano gli eventi della battaglia di indipendenza Tirolese, quando nell'agosto 1809 le truppe sassoni della Confederazione del Reno (Rheinbund) vennero sconfitte con lanci di massi e di fuoco dall'alto della valle. Gli altri monumenti sono:

- il Monumento dei Capitani che si trova a Prà di Sopra/Oberau, a nord di Fortezza, che ricorda una coppia di fratelli, due ufficiali di marina che morirono durante la battaglia;
- la Croce Sassone (Sachsenkreuz) che si trova nei pressi del monumento dei capitani;
- una lastra di marmo sulla facciata dell'albergo Prà di Sotto/Unterau, andato perduto quando si è creato il lago di Fortezza nel 1935.

A pochi metri dall'obelisco troviamo un altro bene, ovvero l'Hotel Sachsenklemme, un edificio con muri di pietra in stile storicista, due rondelle angolari, porta a tutto sesto, finestre ogivali e a tutto sesto, balconi. Sopra una porta quadrata entro cornice in pietra è indicata la data 1892.

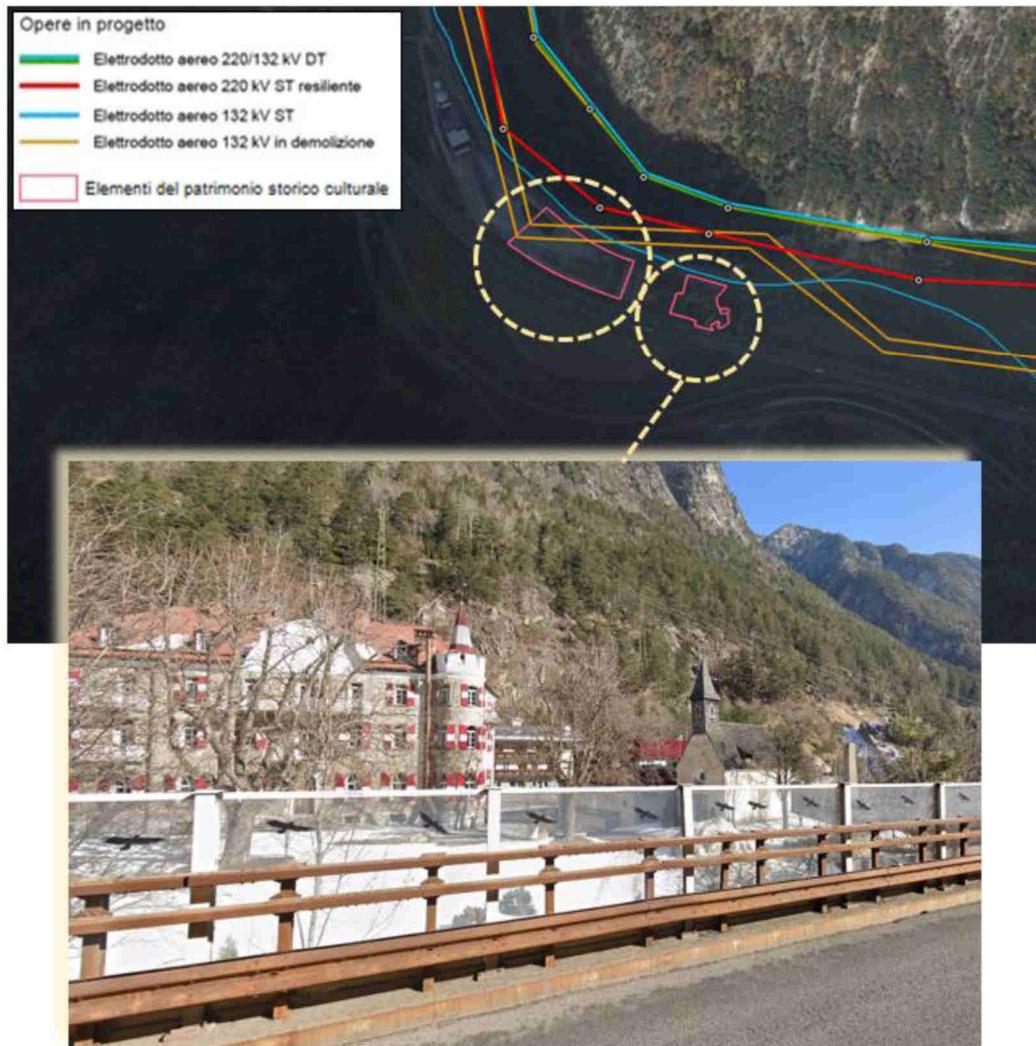


Figura 58 Localizzazione dei beni rispetto agli interventi di progetto.

Altro caratteristico bene presente nel comune di Fortezza, a sud dell'omonimo lago, racchiuso tra la linea aerea 220 kV/132 kV DT a nord e la linea aerea 220 kV resiliente a sud è il Forte di Fortezza, esempio di fortificazione costruito tra il 1833 e il 1839 e diviso in "Forte Basso" e "Forte Alto. La fortezza, fatta di labirinti, scale e cunicoli, è stata costruita per volere dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, e si estende su una superficie di ca. 20 ettari. Il nome tedesco dell'edificio, Franzensfeste, si deve all'imperatore Francesco (Franz) I d'Austria che governò durante la sua progettazione. Il compito del forte era di garantire la sicurezza della viabilità lungo la strada del Brennero fino all'Alta Valle Isarco.

Di questa struttura fa parte, inoltre, una cappella gotica consacrata nel 1845.

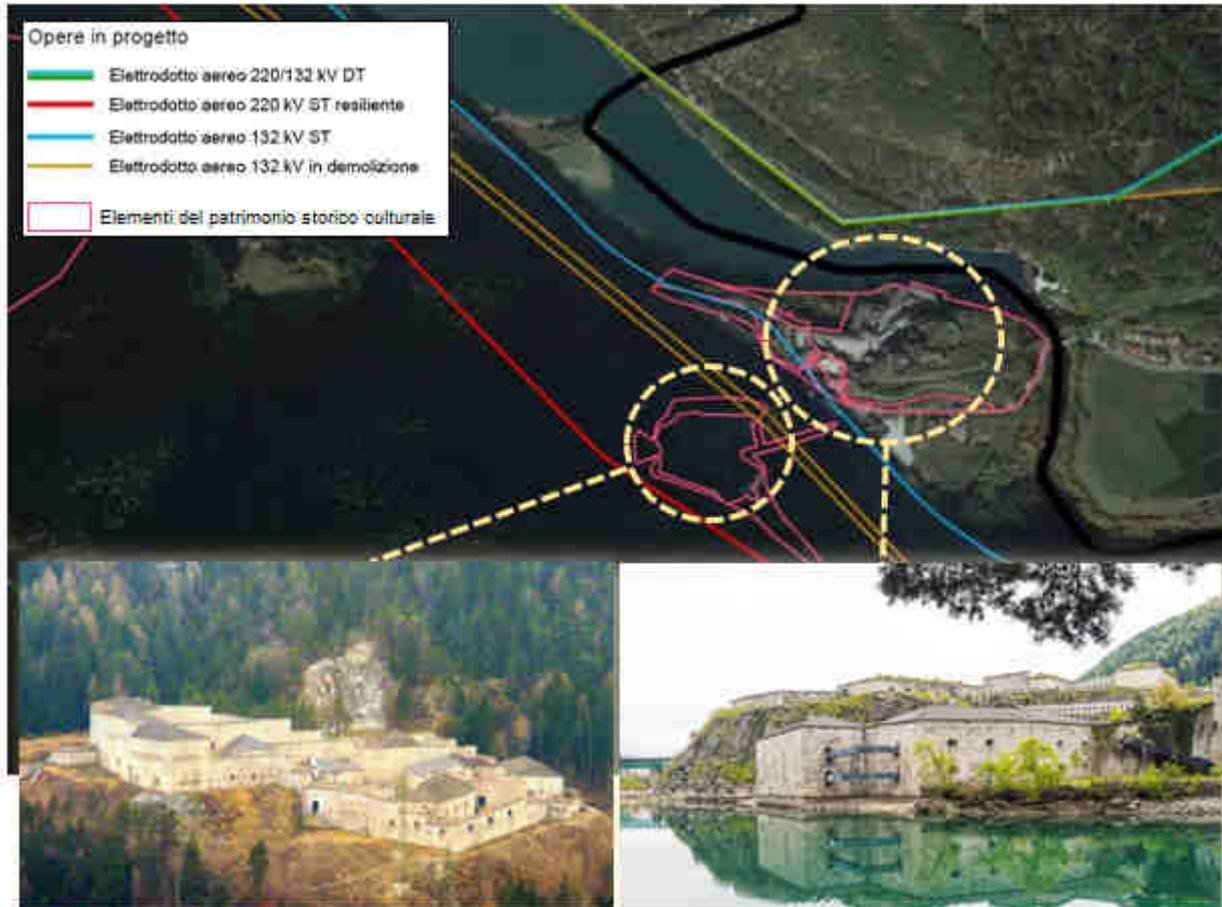


Figura 59 Localizzazione del Forte di Fortezza rispetto agli interventi di progetto. Forte Alto (immagine a sinistra) e Forte Basso (a destra).

Lungo la linea aerea 220 kV resiliente, nel comune di Varna, situato all'imbocco della Valle di Scaleres, sono presenti tra i beni culturali di maggiore interesse ai fini del presente studio, i resti del Voitsberg, esempio di architettura nobiliare e vasta fortificazione realizzata nel 1173 dai signori di St. Michaels-Tor di Bressanone. Della struttura regolare composta da massi erratici, in parte senza calce, sono rimasti solo alcuni resti delle mura. A sud del suddetto bene, invece, è possibile individuare il "Gschlössler" esempio di abitazione rurale/maso (architettura rurale) costituito da edificio e fienile. L'abitazione è realizzata su due piani con timpano chiuso con tavole e capriata a travi lignee incrociate, porta a tutto sesto con cornice in pietra, corridoio con soffitto a travi, cucina con volta a botte e finestre sormontate da volta a sesto ribassato.

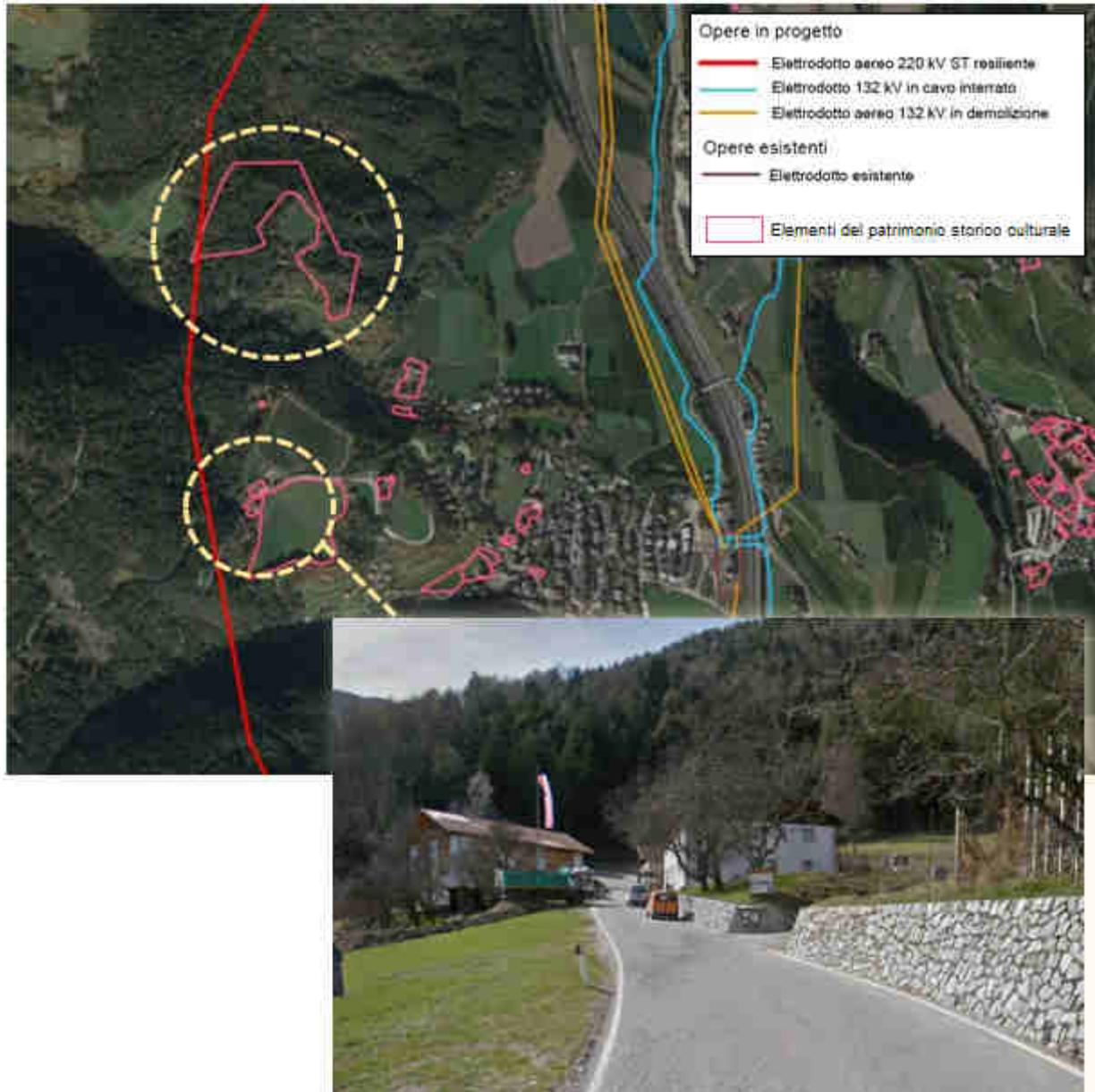


Figura 60: Localizzazione dei beni in corrispondenza della linea aerea 220kV ST resiliente nel comune di Varna.
Nell'immagine è visibile il bene Gschlössler

Procedendo verso sud, le linee di progetto attraversano il comune di Bressanone, capoluogo storico, artistico, culturale, economico, sociale ed amministrativo del comprensorio della Valle Isarco. In questo comune, in prossimità della SE di Bressanone sono stati individuati due beni di particolare interesse.

A SW della Stazione Elettrica è presente la vecchia birreria Seidner, un complesso di edifici industriali eretti nel 1888 nello stile d'epoca (elementi di architettura sacra). L'edificio a sud si caratterizza per le finestre alte e a tutto sesto, bifore. La torre veniva utilizzata come deposito di carbone e edificio amministrativo; è inoltre presente un deposito di cereali con volte a botte. A sud-est rispetto la SE di Bressanone, invece, si erge il "Plabach" residenza gentilizia e quindi

esempio di architettura nobiliare: l'edificio citato già nel 1390, a seguito dell'incendio del 1809, fu ristrutturato nella seconda metà del secolo successivo.

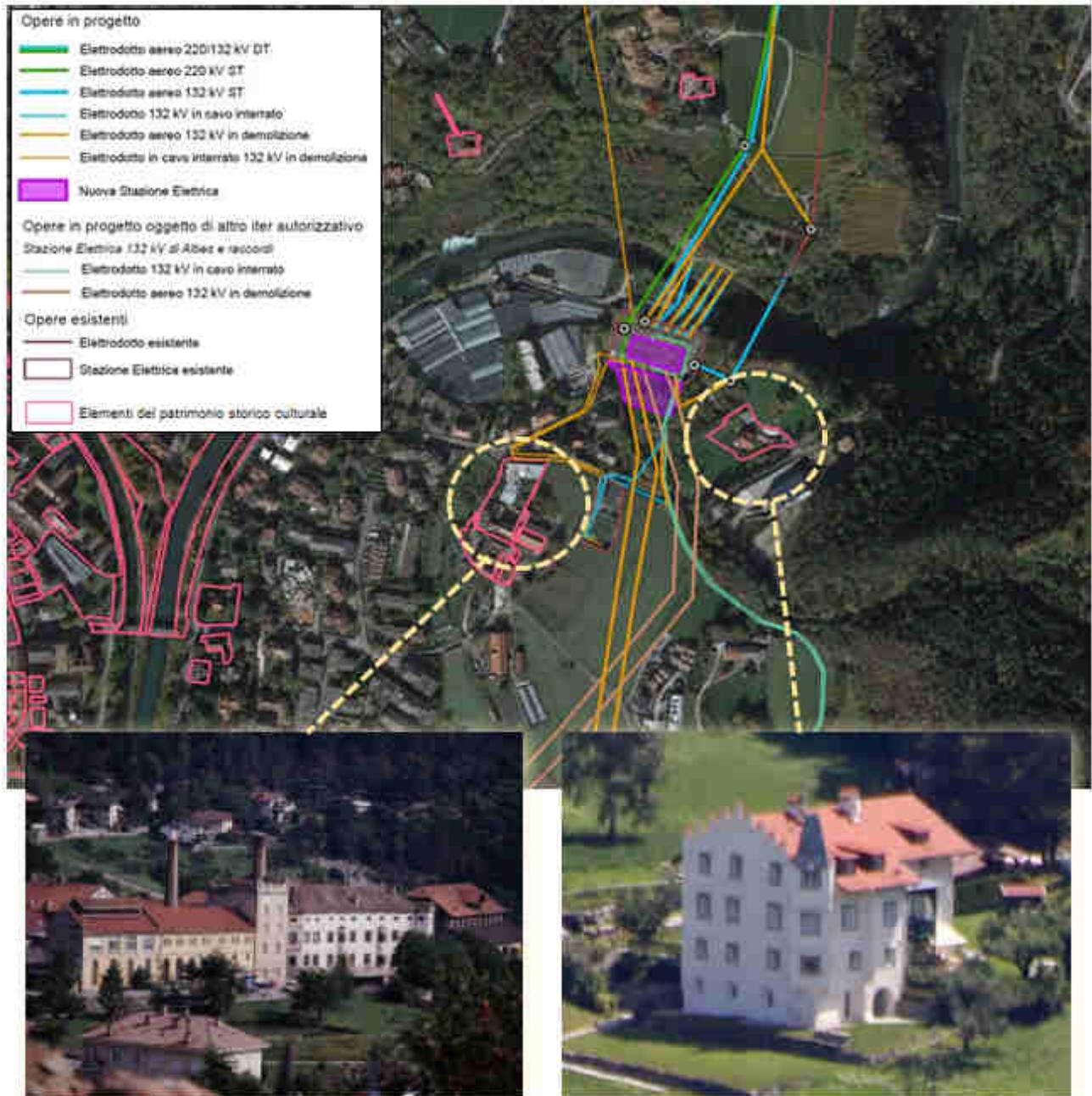


Figura 61 Localizzazione dei beni in prossimità della SE Bressanone

Nel comune di Velturmo, appena passato il confine con quello di Bressanone, ubicato a meno di 100 m dalla linea aerea 220 kV resiliente, si trova il Puntleider, un bene classificato come casa d'abitazione rurale/maso che presenta al primo piano porte ogivali entro cornice in pietra, finestre quadrate in granito con inferriata. L'edificio ha un corridoio continuo

voltato a crociera e la cucina per l'affumicatura voltata a botte. A seguire è riportata una foto risalente al 1971 e una recente scattata dalla strada statale SS12.

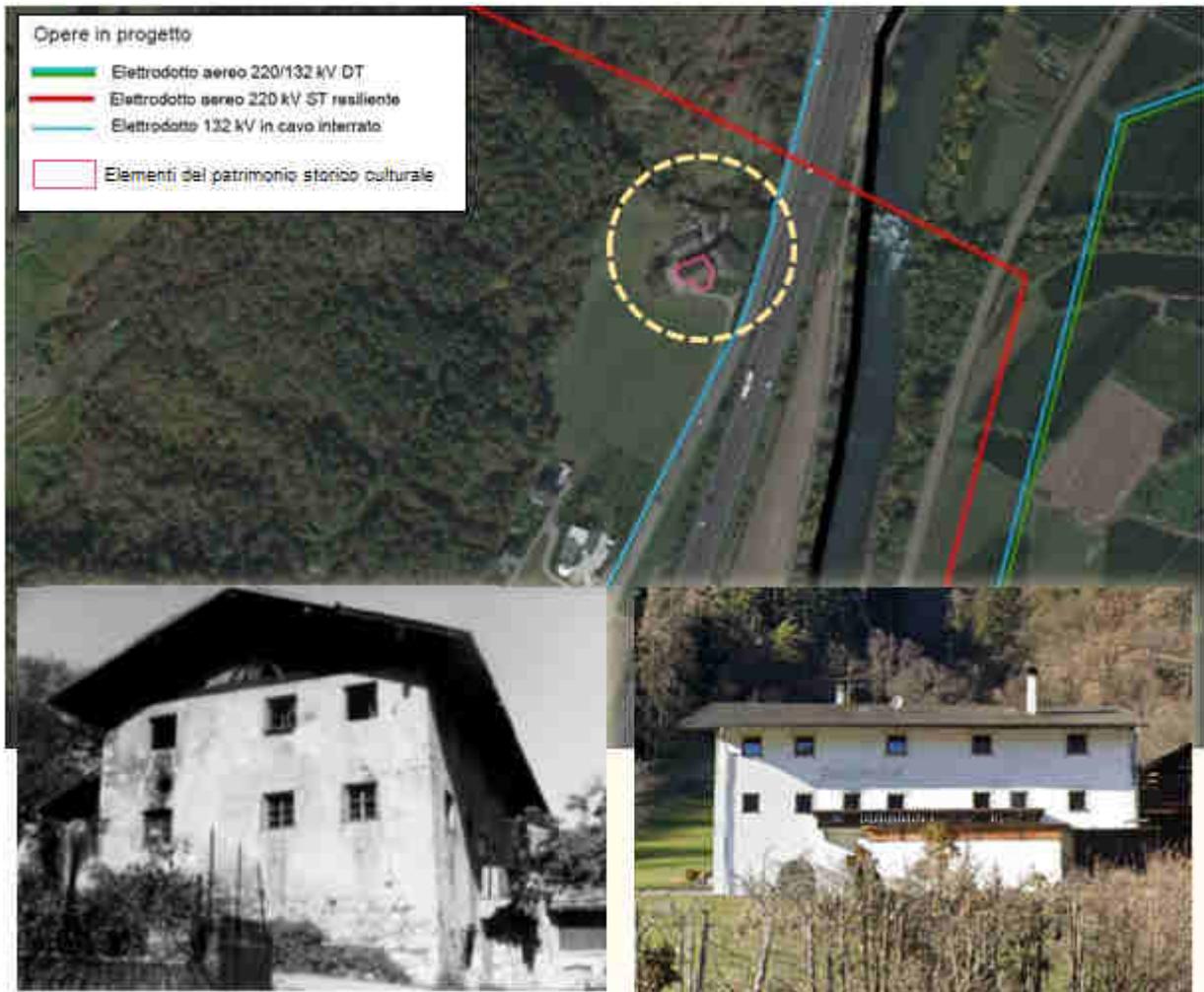


Figura 62 Localizzazione della casa d'abitazione/masoch nel comune di Velturno

Di indubbia importanza storica è il comune di Chiusa, il cui centro storico si estende alla sinistra ed alla destra della Strada Statale del Brennero e si distingue in città alta e città bassa. Nella località medievale di Chiusa all'Isarco, nel comune di Chiusa, è possibile menzionare, per la sua rilevanza paesaggistica e storica, il monastero benedettino. A ridosso della strada statale SS12, racchiusa tra la suddetta viabilità e l'autostrada A22, s'erge la chiesa di "San Sebastiano", elemento di architettura religiosa, ex chiesa dell'ospedale consacrato per la prima volta nel 1208 e poi nel 1213. La dedica a questo Santo, che preservava dalla peste, è legata al fatto che l'edificio venne eretto per ospitare i pellegrini diretti dapprima a Roma e quindi in Terrasanta. Eretta nel 1090, ebbe annesso un ospedale per i pellegrini, costruito nel 1142. Il 28 ottobre 1208 venne consacrata la cripta. A tale data risalgono la fonte battesimale e gli affreschi con la "Crocefissione" e la "Madonna in mezzo agli Apostoli". La struttura, a pianta centrale con tredici lati, è circondata dalla zona di rispetto. In prossimità del bene non sono presenti linee aeree di nuova realizzazione ma il solo tratto in cavo 132kV ST, mentre sia a nord sia a sud si sviluppano le linee aeree in demolizione.

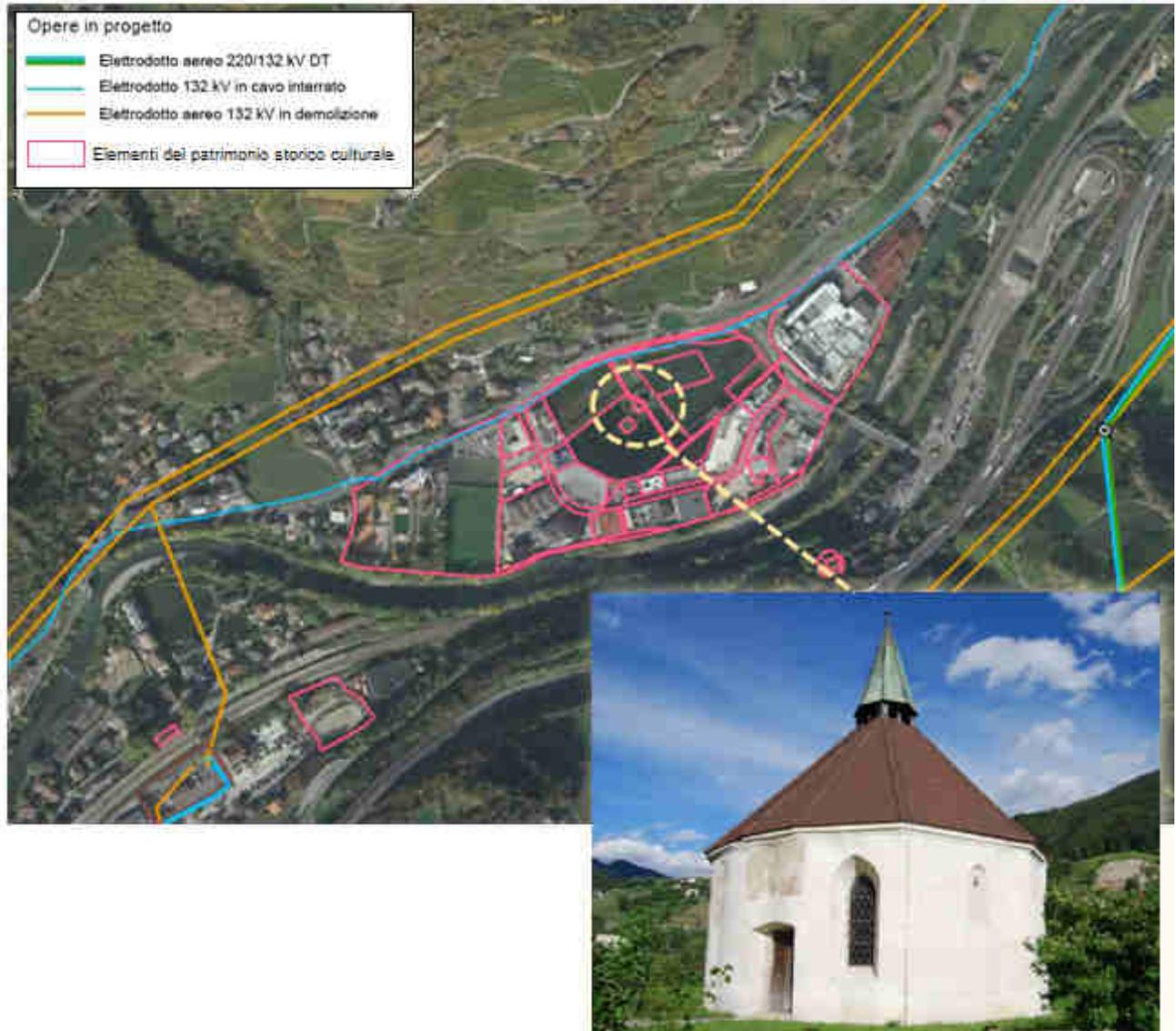


Figura 63 Localizzazione della Chiesa di San Sebastiano e relative zone di rispetto

Procedendo verso sud, nel comune di Laion, in prossimità della nuova linea aerea 220 kV resiliente e della linea aerea in demolizione, si evidenzia la presenza della “Cappella presso il maso Gschloier”, una piccola cappella caratterizzata da un portone ad arco, finestre laterali con inferriate e una volta a crociera interna.

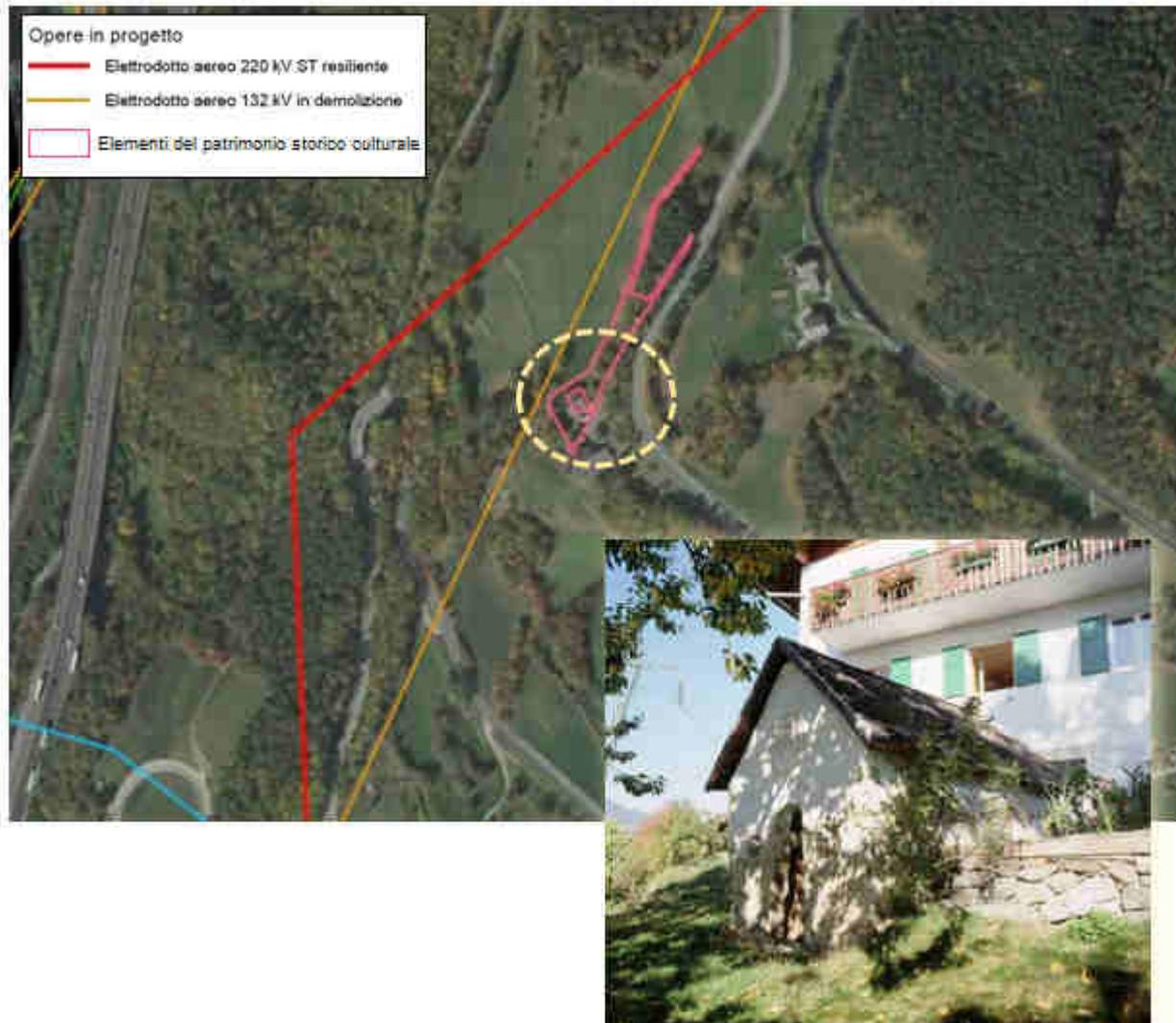


Figura 64 Localizzazione del bene rispetto gli interventi di progetto

Poco più a sud, nell'adiacente comune di Ponte Gardena, riveste particolare rilevanza il Castel Trostburg. Ponte Gardena costituiva un importante snodo in epoca romana: qui la strada si dirama infatti nella Val Gardena, un imbocco della valle, già sorvegliato ai tempi del Medioevo da Castel Trostburg che si erge su un'altura. Castel Trostburg è stato menzionato per la prima volta nei documenti nel 1173. A quel tempo era ancora di proprietà di Konrad von Trostberg, discendente dei Signori di Castelrotto. Nel 1290 la fortezza passò nelle mani dei Conti di Tirolo, che a loro volta lo cedettero ai Signori di Wolkenstein, i quali mantennero la proprietà della fortezza per circa 600 anni. Durante il Rinascimento la fortezza venne ampliata e magnificamente arredata, cosa che non appare dall'aspetto esteriore. Il castello è composto da tre parti distinte, ma collegate tra loro:

- il nucleo principale che si sviluppa intorno a un cortile interno su cui si affacciano il mastio e il palazzo del XIII secolo, così come altri edifici residenziali del '400. Tra il XVI e il XVII secolo fu aggiunta una nuova ala a sud e una nuova cinta muraria più ampia che racchiude un altro cortile;

- un baluardo di difesa avanzato che sbarrava la strada d'accesso a sud, composto da una porta, una torre, una caserma, una cappella e altri edifici;
- una torre di avvistamento posta sul pendio in posizione dominante rispetto al resto del territorio.

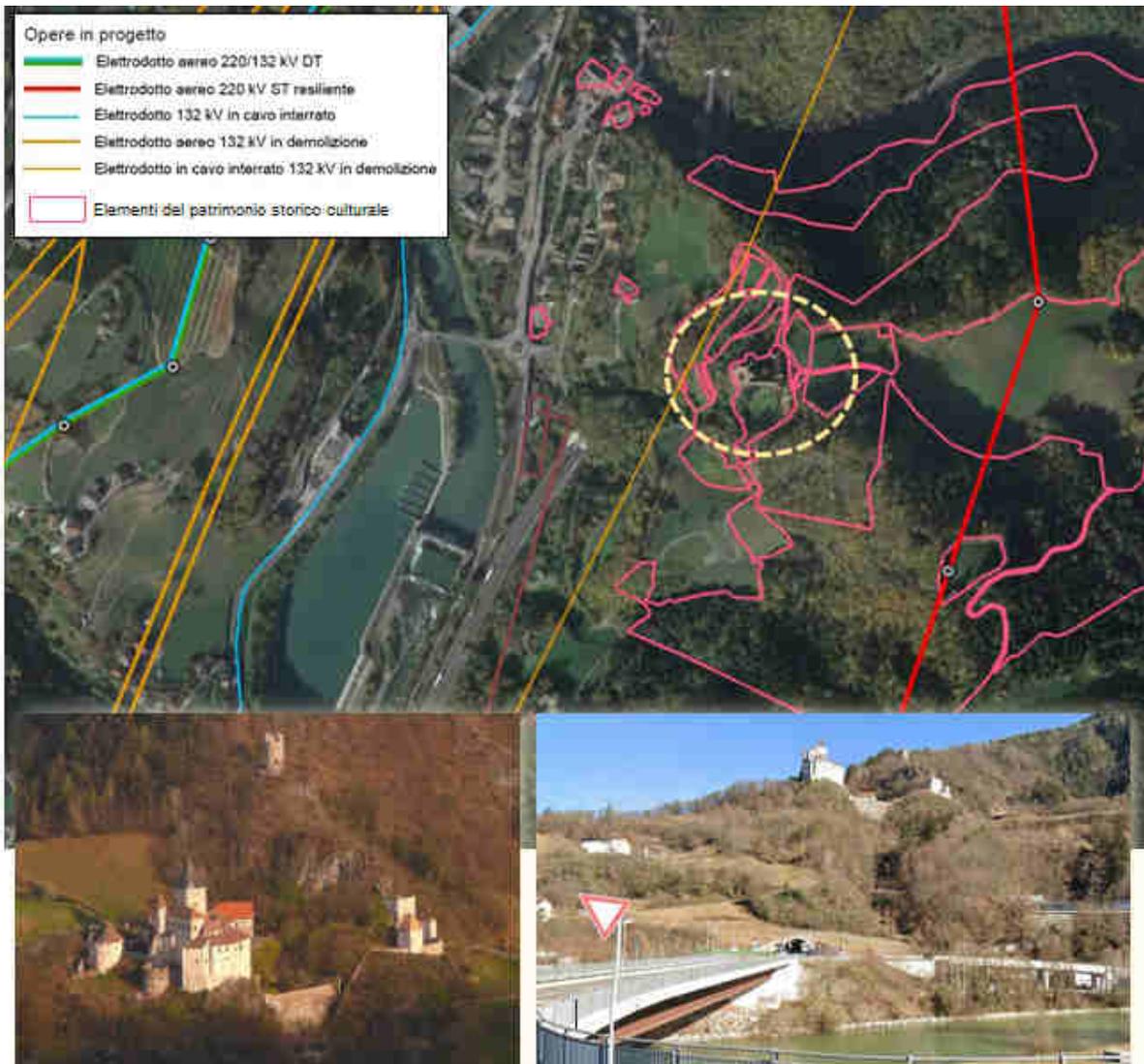


Figura 65 Localizzazione del Trostburg nel comune di Ponte Gardena. Il punto di vista dell'immagine è la SS12.

Altro importante castello è Castel Cornedo, che si erge su uno sperone roccioso sopra Cardano all'ingresso della Val d'Ega nel Comune di Cornedo all'Isarco.

Nel XIII secolo i Signori von Greifensteiner fecero costruire un imponente castello, il "*castrum de Curniet*". Ad eccezione di una breve occupazione da parte di Federico IV d'Asburgo, detto Tascavuota, Castel Cornedo rimase poi di proprietà dei Signori von Lichtenstain dal 1378 al 1760. Il castello è composto da un torrione, una torre e un palazzo residenziale, un cortile interno con una fontana, una scalinata aperta e una loggia a due piani, oltre a mura di cinta con merlatura a coda di rondine. All'interno sono di particolare interesse l'affresco "Il trionfo della morte" del XIV secolo e gli affreschi dell'epoca romanica nella Cappella di Sant'Anna. Per la sua posizione, Castel Cornedo offre una vista ampia sulla Valle

dell'Adige, sul capoluogo Bolzano e sulla Valle Isarco nella quale si articolano gli interventi di progetto, tra cui le linee aeree di nuova realizzazione 220kV ST resiliente, 132 kV ST e quelle in demolizione, oltre che la stazione elettrica di Cardano.

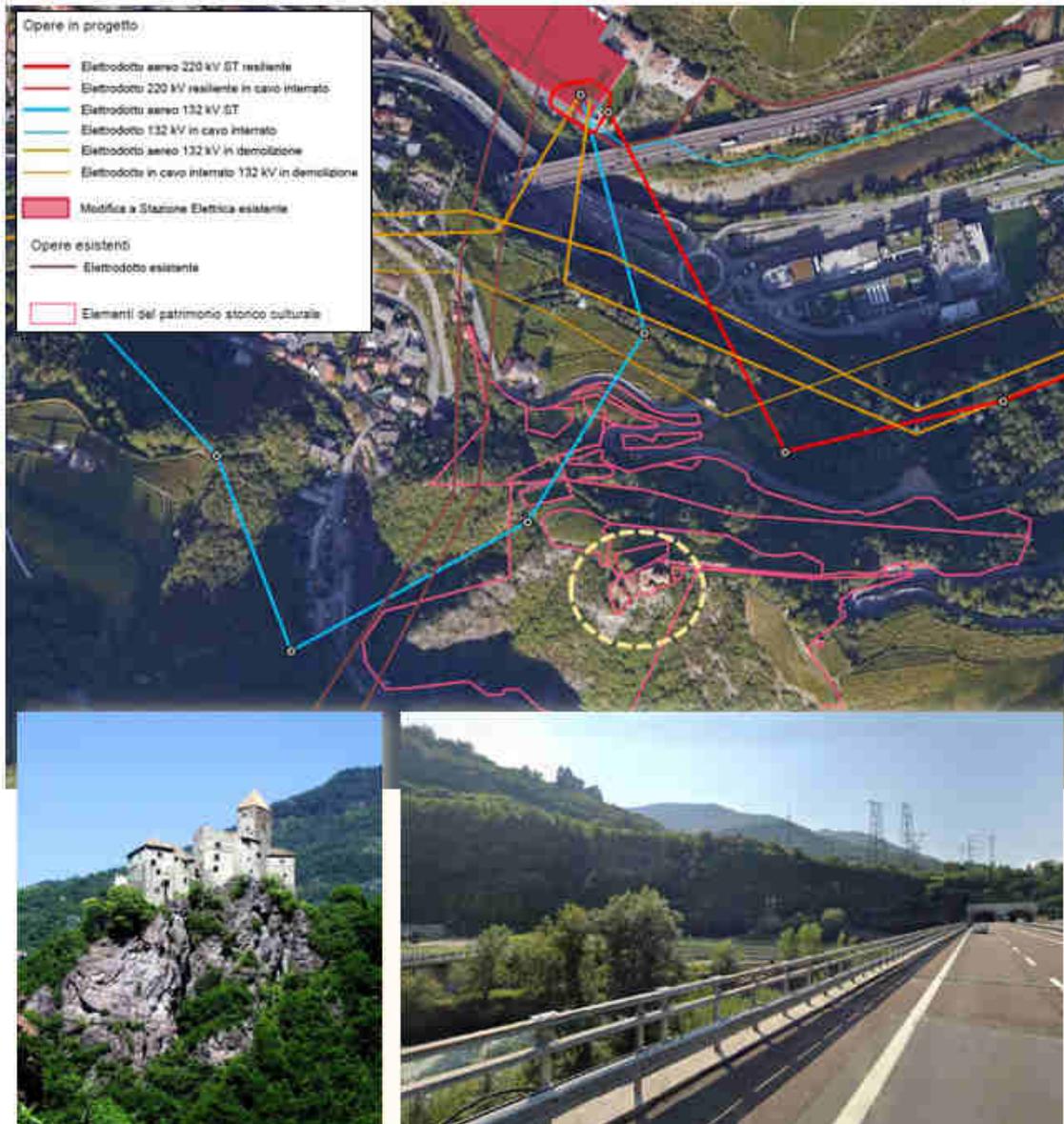


Figura 66 Localizzazione del Castel Cornedo. Immagine con punto di vista dall'autostrada A22.

Infine, al confine tra il comune di Renon e quello di Bolzano, per la sua particolare posizione e per il valore culturale, è stata posta attenzione al bene “Kleinstein con cappella a Signato”, casa d’abitazione rurale/maso radicalmente modificata con cortile recintato, portale ad arco e feritoie con cornice in pietra nel muro del cortile. È presente una cappella caratterizzata da porta con arco a mensola entro cornice in pietra, due finestre quadrate con cornice in pietra. Di particolare interesse, sei riquadri dipinti (evangelisti, Trinità, Annunciazione, Natività) oltre agli affreschi del 1750 circa (scene dalla vita di Maria).

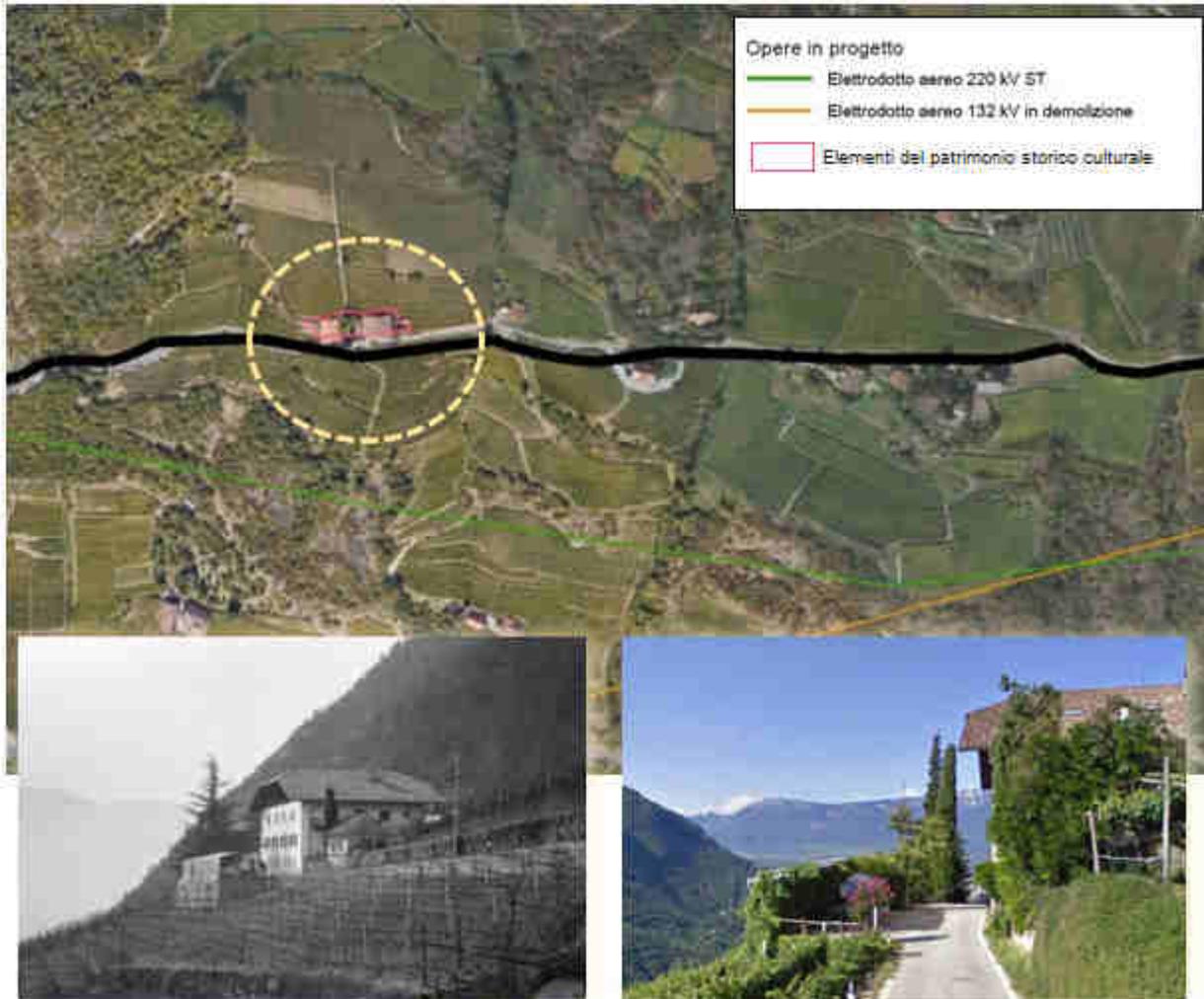


Figura 67 Localizzazione del Kleinstein con cappella a Signato.

8.3.1 Siti archeologici

Il territorio dell'Alto Adige è stato interessato da frequentazione umana stabile sin dal Paleolitico. In particolare, la Val d'Isarco ha restituito importanti tracce umane relative al Mesolitico, individuate soprattutto in ripari sottoroccia. Nel caso del deposito di Stufles, a Bressanone, è stata individuata una sequenza stratigrafica, sotto i livelli di Età del Ferro o come nel sito di Sigmundskron-Oberburg a Bolzano, frequentato fra il Mesolitico e il Neolitico. Infatti, a Stufles sono stati individuati i resti di un abitato neolitico della Cultura dei Vasi a bocca quadrata. Col passaggio all'Eneolitico, in Val d'Isarco si attesta ed è documentata l'attività di estrazione e lavorazione del Rame. Resti di abitati protostorici sono stati rinvenuti nelle località Kreuzwiese e Mooswiese, ad Elvas, in posizione di controllo visivo della confluenza del Rienza nell'Isarco, e risulta frequentato sin dal Neolitico. Anche Albes, località di Bressanone, ha restituito tracce relative ad una frequentazione stabile fra la fine dell'Età del Rame e l'Età del Bronzo, su cui in seguito sono state documentate attività umane in epoca medievale. Un sito di lavorazione dei metalli, con forno fusorio, invece, è stato individuato poco

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

fuori l'abitato di Millan . Inoltre, una statua stele dello stile campaniforme di Velturmo-Tanzgasse, dove è presente l'area megalitica , databile all'Eneolitico, è stata individuata in giacitura secondaria, ovvero nei livelli dell'abitato di Età del Ferro, a Laion . A Varna, inoltre, è stata indagata un'area di culto databile all'Età del Rame . Anche a Gudon di Chiusa sono state individuate tracce di frequentazione antropica dell'Età del Rame, caratterizzata da diversi muri di terrazzamento, e dell'epoca romana e le successive epoche medievale e moderna.

In epoca protostorica la Val d'Isarco diventa una delle principali vie di comunicazione fra i due versanti delle Alpi, visto anche la geomorfologia che ne obbliga il passaggio, come documentano i rinvenimenti nelle conche e sui colli a controllo Tracce di abitato di Età del Bronzo sono state documentate ad Elvas, con resti di strutture lignee su terrazzamento a gradoni. I resti ceramici localizzati riportano alla Cultura di Luco, che si sviluppa in questa area durante l'Età del Bronzo, individuata inizialmente a Meluno di Bressanone e subito dopo a Luco di Villandro, dove sono stati documentati i rinvenimenti ceramici che la caratterizzano e un'area sacra in cui venivano fatti roghi votivi , mentre sono state indagate ulteriori testimonianze di frequentazione umana stabile, di età del Bronzo. Resti di un abitato dell'Età del Bronzo finale, inoltre, sono stati individuati in località Backenwiesl a Tires , mentre ulteriori tracce materiali della Cultura di Luco sono state documentate in Via Monte Ponente e Via Castellano a Bressanone.

Anche per quanto riguarda l'Età del Ferro ci sono numerose attestazioni, spesso in continuità con l'Età del Bronzo. Durante questa fase si afferma la Cultura di Fritzens-Sanzeno, relativa al popolo alpino dei Reti . A Barbiano sono state documentate testimonianze di presenza antropica, mentre un abitato con funzione di controllo della valle è stato individuato sul Colle San Pietro di Fié . Tracce di abitato di prima Età del Ferro sono state rinvenute a Thalerbhuel di Tires , mentre strutture e depositi di questa fase sono state documentati a Elvas, località Kreuzwiese, e al Wasserbuhel di Laion . A Stuffles, Via Elvas di Bressanone, è stato individuato ed indagato un abitato di Età del Ferro .

Alla fine del I secolo a.C. le truppe romane, guidate da Druso, conquistano l'attuale Alto Adige. Numerose sono le attestazioni dell'arrivo e il dominio romano nell'area, interessata da un'importante via di comunicazione verso il nord, costituita dalla stessa Val d'Isarco . Soprattutto in questa fase, le aree maggiormente interessate da abitati stabili sono le conche, come è stato possibile documentare ad Elvas di Bressanone, all'antica confluenza fra Rienza e Isarco, dove sono state indagate strutture romane, in continuità con la fase retica, che hanno restituito informazioni per cui è stato possibile documentare una continuità di vita dal I sec. a.C. fino alla caduta dell'Impero Romano e all'arrivo di genti germaniche . Questo abitato, oltre a controllare le vie d'acqua, era posto lungo la strada che collegava Pons Drusi, mansio posta nella conca di Bolzano, al Norico e alla Claudia Augusta , che doveva passare dalla mansio di Sebatum , attuale San Lorenzo di Sebato (Figura 2). Recentemente, inoltre, è stata indagata una villa romana a Gries ed un importante struttura pubblica, risalente al I sec. d.C., da parte dell'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Bolzano, mentre i resti documentati a Ponte Gardena fanno ipotizzare un'ulteriore mansio presso l'attuale Ponte Gardena .

Nel V secolo, in seguito alla diffusione del cristianesimo, assume un ruolo importante il monastero di Sabiona, nel territorio di Chiusa, diventando sede vescovile, fino allo spostamento a Bressanone, nell'X secolo. La forte diffusione del cristianesimo in Val d'Isarco, in particolare nella tarda antichità e nel medioevo, è testimoniata dalle numerose chiese e cappelle presenti, con necropoli annesse. Subito dopo la caduta della parte occidentale dell'Impero, l'Alto Adige viene inizialmente inglobato nel regno d'Italia di Odoacre. Fra la fine del V e la metà del VI secolo, il controllo passa agli Ostrogoti, ma dalla metà del VI secolo la Val d'Isarco, come buona parte dell'Alto Adige, passa sotto il dominio del

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Ducato di Trento dei Longobardi, poi sconfitti da Carlo Magno nel 774. Successivamente, i Franchi sconfiggono anche i Baiuvari, che aspiravano ad inglobare la parte orientale del Sud Tirolo. Nel XI secolo il Vescovo di Bressanone, in seguito alla concessione di Corrado II, assume potere temporale, diventando principe-vescovo, e dunque il controllo politico di buona parte dell'attuale provincia di Bolzano. Questo controllo politico della Chiesa perdura per circa un secolo quando avviene l'ascesa dei Conti del Tirolo, che divengono la più potente famiglia nobile dell'Alto Adige, al punto che la regione assume anche la definizione di Tirolo, con Mainardo II. Questi, infatti, completa l'annessione di tutta la regione con conquista di Bolzano, nel 1276, e la distruzione del Castello, Palazzo vescovile e le mura. Il controllo del territorio si manifesta, in questa fase, attraverso la realizzazione di rocche e castelli, disseminati lungo tutta la valle, che continua ad essere un'importante via di accesso dalle Alpi meridionali verso il nord. Numerosi rinvenimenti e testimonianze di epoca medievale mostrano continuità nella successiva epoca moderna. Nel 1363 la contea passa agli Asburgo, a seguito di pressioni, Margherita Tirolo-Gorizia cede il Tirolo a Rodolfo IV d'Asburgo, che ne hanno tenuto il controllo fino al 1918.

L'analisi dei vincoli archeologici che insistono sul territorio (in particolare nell'area di studio), è stata sviluppata attraverso la consultazione della cartografia on-line messa a disposizione dalla Provincia Autonoma di Bolzano tramite il portale "ArcheoBrowser". Nel suddetto portale sono riportate tutte le particelle vincolate nonché quelle considerate di rilevanza archeologica, cioè particelle per le quali esistono indizi che denotano la potenziale presenza di resti archeologici. Ogni intervento nel sottosuolo di particelle vincolate deve essere autorizzato.

Nelle successive immagini, sono rappresentate le aree archeologiche vincolate presenti nell'area di studio; si pone particolare attenzione a quelle attraversate dalle linee di progetto o adiacenti alle stesse (in un raggio di 50 m).

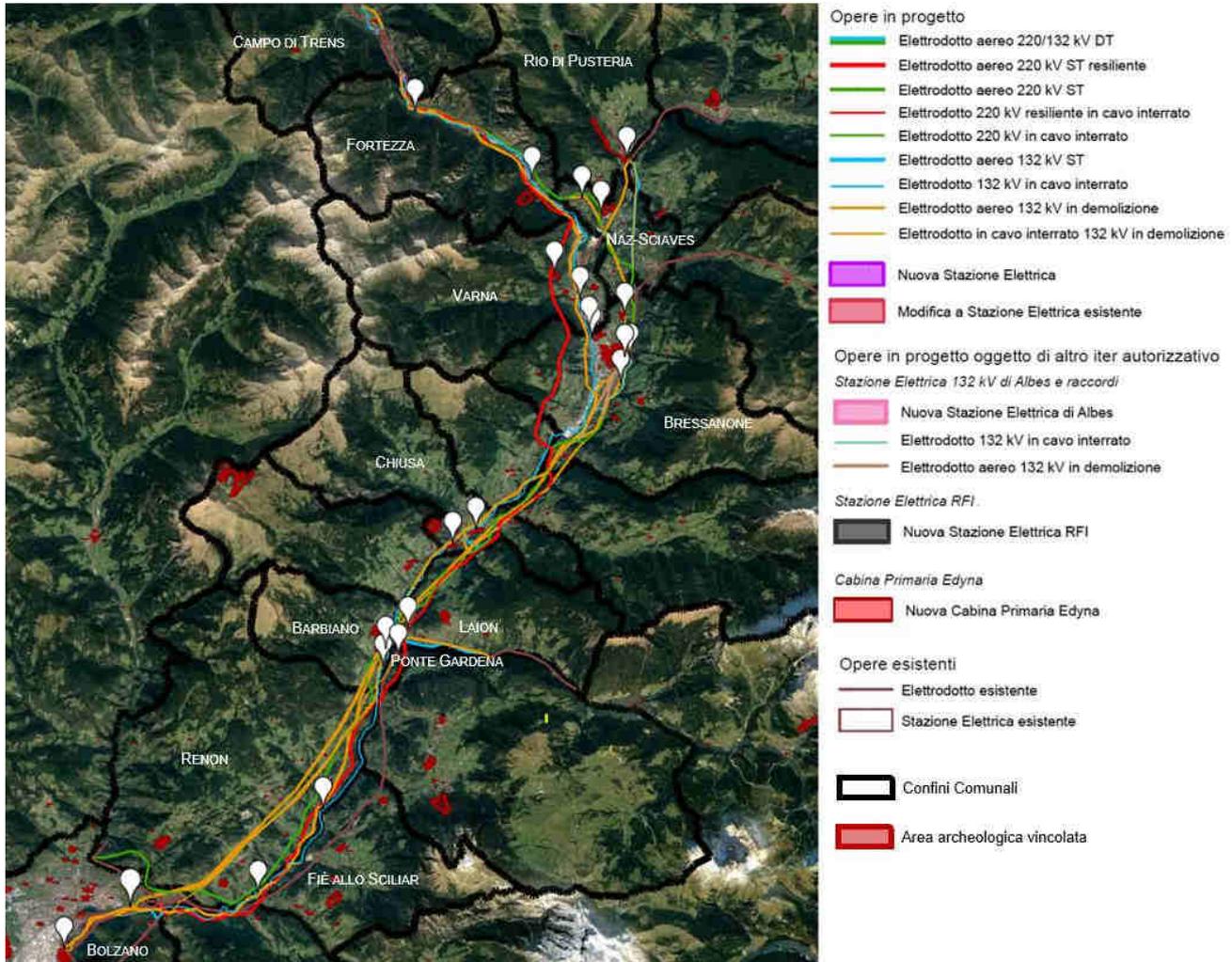


Figura 8.3-68: Aree archeologiche vincolate nell'area di studio. Nell'immagine è indicata la localizzazione delle aree attraversate dalle linee di progetto e/o prossime alle stesse

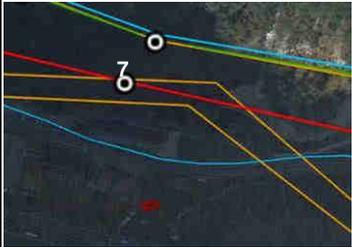
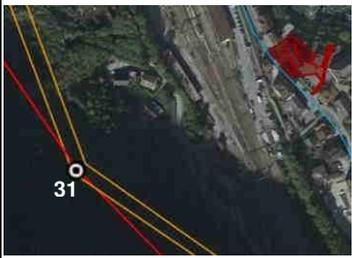
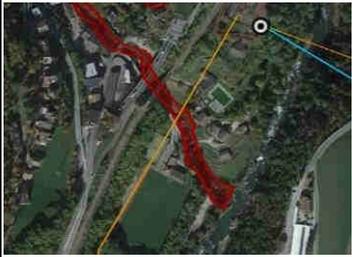
Le aree archeologiche vincolate sono indicate nella successiva tabella; le stesse aree sono rappresentate nella "Carta dei vincoli paesaggistici" alla quale si rimanda per un maggior livello di dettaglio in merito alla loro localizzazione.

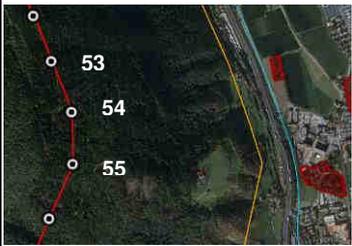
Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

COMUNE	AREA ARCHEOLOGICA VINCOLATA	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	RAPPORTO CON IL PROGETTO	
Fortezza	Sant'Anna a Sacco (Mezzaselva P.ed.27)	DM del 16/04/1951		Area archeologica a 35 m dal tratto in cavo posto a sud del sostegno 7 della C1
	Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù con cimitero e cappella (Mezzaselva P.ed. 82 e P.f 225/6)	DGP-Lab 5042 del 07/10/1985		Distanza inferiore a 10 m tra area archeologica e tratto in cavo posto a nord-est rispetto il sostegno 31 della C2
Rio di Pusteria	Ponte sulla Rienza (RIO DI PUSTERIA P.f. 837/1)	DGP-LAB 1012 del 10/03/1986		Area archeologica attraversata dalla linea in demolizione
Naz-Sciaves	Aica, Weingartbühel (AICA P.ed. 14)	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985		Area archeologica a 12 m dalla linea in demolizione posta a sud del sostegno 241 della D1
	Cappella del Monte degli Ulivi (SCIAVES P.f. 497/1)	DGP-LAB 5200 del 14/10/1985		Area archeologica a 26 m a est rispetto l'opera D1 in corrispondenza dei sostegni 244, 245, 246
Varna	Spelonca, Voitsberg (VARNA I P.f. 3011)	DM del 14/04/1950		Area archeologica attraversata dalla C2 nel tratto compreso tra i sostegni 45 e 46

COMUNE	AREA ARCHEOLOGICA VINCOLATA	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	RAPPORTO CON IL PROGETTO	
	Albergo Agnello (VARNA I P.ed. 49/1)	DM del 14/04/1950		Area archeologica, a sud - est di Varna RT, a 32 m dal tratto in cavo
Bressanone	Zona Archeologica Bressanone Stufles (ELVAS P.f. 894/2)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986		Area archeologica attraversata dalla linea in demolizione a ovest dell'opera D3 in corrispondenza dei sostegni 265 e 266
	Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo con cappella cimiteriale e cimitero (ELVAS P.ed. 40)	DGP-LAB 4585 del 28/11/2005		Area archeologica a 23 m dalla linea in demolizione posta a ovest dell'opera D3 in corrispondenza dei sostegni 265 e 266
	Vicinanze chiesa SS Pietro e Paolo (ELVAS P.f. 466)			Area archeologica a 16 m dalla linea in demolizione posta a ovest dell'opera D3 in corrispondenza dei sostegni 265 e 266
	Rosslauf, Sanatorium (BRESSANONE P.ed. 600)	DGP-LAB 604 del 16/02/1987		Area archeologica a 16 m dal tratto in cavo posto a est rispetto l'opera C2 in corrispondenza dei sostegni 53, 54, 55
	Cimitero della guerra 1914-1918 con cappella (VARNA I P.f. 1443)	DGP-LAB 2364 del 12/05/1986		Area archeologica a 30 m dal tratto in cavo posto a est rispetto l'opera C2 in corrispondenza dei sostegni 53, 54, 55
	Rivapiana (SAN ANDREA P.ed. 226/1)	DM del 09/07/1952		Area archeologica a 32 m a sud del sostegno 1aa di T2
	Vecchia birreria Seidner (BRESSANONE P.ed. 1537)	DGP-LAB 5561 del 13/12/1999		Area archeologica adiacente ai tratti in cavo in dismissione a sud della SE Bressanone

Codifica Elaborato Terna:

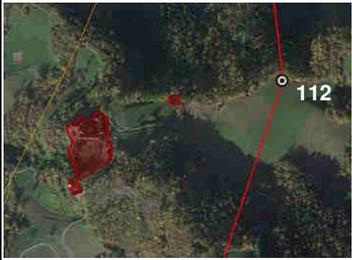
RGCR19001B2298803

Rev. 00

Codifica Elaborato Proger:

Rev. 00

COMUNE	AREA ARCHEOLOGICA VINCOLATA	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	RAPPORTO CON IL PROGETTO	
	Millan, Residenza Platsch (MILLAN P.ed. 17)	DGP-LAB 4973 del 08/09/1986		Area archeologica a 35 m dal tratto in demolizione a ovest del tratto in demolizione di Albes
Chiusa	- (LAZFONS P.ed. 645)	DM del 07/07/1955	 CHIUSA RT	Area archeologica attraversata da tratto in cavo a nord est di Chiusa RT
	- (LAZFONS P.f. 9/7)	DM del 20/05/1963		Area archeologica adiacente al tratto in cavo a nord est di Chiusa RT
	- (LAZFONS P.ed. 682)	DM del 07/07/1955		
	San Sebastiano (LAZFONS P.f. 8/2)	DM del 11/12/1937		Area archeologica a 37 m dal tratto in cavo posto a nord - est di Chiusa RT
	- (LAZFONS P.f. 9/11)	DM del 20/05/1963		
	San Sebastiano (LAZFONS P.f. 9/1)	DM del 11/12/1937		Area archeologica a 46 m dal tratto in cavo posto a nord - est di Chiusa RT
	-	-		A sud – ovest di Chiusa RT è presente un gruppo di aree archeologiche in prossimità del tratto in cavo
Laion	Cappella presso il maso Gschloier (LAION P.f. 795)	DGP-LAB 6878 del 12/11/1990		Area archeologica a 6 m dalla linea in demolizione posta a ovest dell'opera C2 in corrispondenza dei sostegni 107, 108 e 109
Barbiano	Zona Archeologica Barbiano San Giacomo (BARBIANO P.f. 2954/1)	DGP-LAB 4530 del 29/07/1983		Area archeologica attraversata dalle linee in demolizione e dalle nuove realizzazioni tra i sostegni 405 - 406 e 406 – 406/1

COMUNE	AREA ARCHEOLOGICA VINCOLATA	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	RAPPORTO CON IL PROGETTO	
	- (BARBIANO P.ed. 734)			Area archeologica adiacente al tratto in cavo posto a ovest di PGardena CP
	San Leonardo a Colma con cimitero (BARBIANO P.ed. 138 e P.f. 1074)	DGP-LAB 966 del 19/02/1982		Area archeologica adiacente al tratto in cavo posto a sud-ovest di Ponte Gardena CP
	Colma, Palazzo della Dogana (BARBIANO P.ed. 158/1)	DM del 19/07/1950		Area archeologica a 20 m dal tratto in cavo posto a sud-ovest di Ponte Gardena CP
Ponte Gardena	Castel Forte (Trostburg - PONTE GARDENA P.ed. 29)	DM del 19/07/1950		Area archeologica a 44 m dalla linea in demolizione, posta a ovest della C2 in corrispondenza dei sostegni 112 e 113
Renon	Parrocchiale di San Giuseppe a Campodazzo (RENON I P.ed. 76)	DGP-LAB 120 del 11/01/1983		Area archeologica a meno di 10 m dal tratto in cavo posto a sud della C2 in corrispondenza del sostegno 134
	Canonica di Campodazzo (RENON I P.ed. 79)	DGP-LAB 5791 del 20/12/1999		Area archeologica a 43 m dal tratto in cavo posto a sud della C2 in corrispondenza del sostegno 134
Fiè allo Sciliar	Parrocchiale di Sant'Antonio da Padova e cimitero a Prato Isarco (FIÉ P.f. 917 e P.ed. 91)	DGP-LAB 3422 del 26/05/1978		Area archeologica a 45 m dal tratto in cavo posto a sud-est della F2 in corrispondenza del sostegno 444
Bolzano	S. Martino a Campiglio (DODICIVILLE P.ed. 331)	DGP-LAB 4980 del 25/07/1977		Area archeologica a 21 m dalla linea in demolizione a nord della N in corrispondenza del sostegno 708

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

COMUNE	AREA ARCHEOLOGICA VINCOLATA	PROVVEDIMENTO DI VINCOLO	RAPPORTO CON IL PROGETTO	
	Cimitero civico, via Maso della Pieve 7 (DODICIVILLE P.f. 1589/1)	DGP-LAB 2294 del 30/06/2008		Area archeologica adiacente alla linea in demolizione nei pressi dell'esistente SE di Bolzano

8.4 Elementi detrattori del paesaggio

Nello studio del paesaggio è utile rilevare quelli definiti come “elementi detrattori”, i quali, a causa delle loro caratteristiche, alterano la percezione visiva del paesaggio, diminuendone il valore estetico e divenendo elementi di degrado e compromissione.

Nell’area oggetto di studio non si individuano elementi di forte deconnotazione paesaggistica, tuttavia, si riscontrano diversi elementi detrattori del paesaggio di media rilevanza.

Tra questi si segnalano:

- la linea ferroviaria del Brennero;
- l’Autostrada del Brennero;
- l’area industriale a est dell’abitato di Bolzano;
- le aree industriali localizzate a nord e a sud dell’abitato di Bressanone;
- attività estrattive nell’alveo del fiume Isarco e sul versante.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

9 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SUL PAESAGGIO

La progettazione delle opere oggetto della presente relazione è stata condotta perseguendo come obiettivo principale il massimo contenimento dell'impatto ambientale, in modo da limitare il più possibile modificazioni significative della percezione del paesaggio a livello visivo.

Le trasformazioni sul territorio indotte dalle opere in progetto, sono state valutate in merito alle trasformazioni fisiche riguardanti lo stato dei luoghi, ovvero le trasformazioni che possano alterare la struttura del paesaggio e le sue caratteristiche ambientali (suolo, morfologia, vegetazione, beni culturali, beni paesaggistici, ecc.), alle alterazioni nella percezione stessa del paesaggio e considerando la sensibilità paesaggistica dell'area di studio.

E' possibile distinguere le seguenti fasi:

- fase di cantiere, relativa alla dismissione delle linee aeree e alla realizzazione dei tracciati aerei e in cavo e delle nuove stazioni elettriche (compreso l'adeguamento di quelle esistenti);
- fase di esercizio degli elettrodotti aerei e delle stazioni.

Le attività di cantiere relative alle diverse tipologie di intervento produrranno interferenze riconducibili alla presenza fisica del cantiere, che genera sottrazione di suolo, frammentazione dei coltivi e disturbo indotto dalla presenza di mezzi e personale di cantiere.

Considerando l'estensione dell'opera, la fase di cantiere che risulta essere maggiormente rilevante è quella relativa alla opere di demolizione dei sostegni esistenti e ai sostegni di nuova realizzazione.

L'insieme del "cantiere di lavoro" per la realizzazione di un elettrodotto è composto da un'area centrale (o campo base o area di cantiere base) e da più aree di intervento (aree di micro-cantiere e aree di linea) ubicate in corrispondenza dei singoli sostegni.

Area centrale o Campo base: rappresenta l'area principale del cantiere, denominata anche Campo base, dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera. Nella fase di progettazione di un elettrodotto si individuano, in via preliminare, le aree da adibire a campo base (o aree centrali). La reale disponibilità delle aree viene poi verificata in sede di progettazione esecutiva.

Le aree centrali individuate rispondono generalmente alle seguenti caratteristiche:

- destinazione preferenziale d'uso industriale o artigianale o, in assenza di tali aree in un intorno di qualche chilometro dal tracciato dell'elettrodotto, aree agricole;
- aree localizzate lungo la viabilità principale e prossime all'asse del tracciato;
- morfologia del terreno pianeggiante, in alternativa sub-pianeggiante;
- assenza di vincoli ambientali, dove possibile;
- lontananza da possibili recettori sensibili quali abitazioni, scuole ecc.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Aree di intervento: sono i luoghi ove vengono realizzati i lavori veri e propri afferenti all'elettrodotto (opere di fondazione, montaggio, tesatura, smontaggi e demolizioni) nonché i lavori complementari; sono ubicati in corrispondenza del tracciato dell'elettrodotto stesso e si suddividono in:

- **Area sostegno o micro-cantiere:** è l'area di lavoro che interessa direttamente il sostegno (traliccio / palo dell'elettrodotto) o attività su di esso svolte; ne sarà realizzato uno in corrispondenza di ciascun sostegno. Si tratta di cantieri destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. I microcantieri sono di dimensione media di norma pari a 25x25 m per sostegni 220 kV e 20x20 m per i sostegni 132 kV;
- **Area di linea:** è l'area interessata dalle attività di tesatura, di recupero dei conduttori esistenti, ed attività complementari quali, ad esempio: la realizzazione di opere temporanee a protezione delle interferenze, la realizzazione delle vie di accesso alle diverse aree di lavoro, il taglio delle piante, ecc.

In generale la cantierizzazione prevedrà un'occupazione di suolo esigua e temporanea, cui seguirà il completo ripristino dei luoghi una volta terminate le attività (si rimanda al doc. n. DGCR19001B2299344 - Corografia di progetto, aree e piste di cantiere).

A lavori ultimati (durata circa 4-5 settimane per ciascuna piazzola), nelle vecchie piazzole dei sostegni, nelle aree utilizzate per le operazioni di smantellamento e nelle aree di scavo per il nuovo tracciato interrato, si procederà alla pulitura ed al ripristino dei luoghi senza dispersione di materiali di risulta come vernici, solventi, sfridi di conduttore e di elementi degli isolatori. Inoltre, sono previsti interventi di ripristino delle aree di attività che evitino l'instaurarsi di fenomeni erosivi e favoriscano un pronto recupero della copertura vegetazionale.

Per quanto riguarda l'apertura di piste, tale attività sarà limitata ai casi dove la viabilità esistente non è sufficientemente articolata da permettere di raggiungere le aree di cantiere; si realizzeranno, in tal caso, brevi raccordi in modo da consentire, al termine dei lavori, il rapido ripristino della copertura vegetale.

Si prevedere inoltre l'utilizzo degli elicotteri, laddove la lontananza dei cantieri rispetto alla viabilità esistente, la morfologia dei luoghi (pendenza, presenza di aree in dissesto, presenza di canali o valli difficilmente superabili), e l'entità delle eventuali opere di sostegno provvisori, rendano di fatto non conveniente l'apertura di nuove piste.

L'occupazione di suolo necessaria per l'apertura di piste di accesso sarà comunque temporanea e si risolverà al termine dei lavori.

Per la realizzazione del cavo interrato, previsto prevalentemente in lungo viabilità esistente o in prossimità della stessa, saranno previste tratte di cantiere che corrispondono con quelle comprese tra due buche giunti consecutive, normalmente della lunghezza media di circa 500-800 m, con una durata di lavorazione di circa 4 settimane.

L'impatto visivo complessivo della fase di corso d'opera sarà quindi di bassa entità e di natura temporanea, completamente reversibile, mentre sicuramente un impatto maggiore sarà quello generato in fase post-operam.

Le metodiche a seguire sono pertanto riferibili alla fase di maggior impatto, cioè quella di esercizio dell'opera, in quanto quella di cantiere si ritiene possa essere trascurabile.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Sulla base delle considerazioni precedenti, di seguito sarà analizzato e valutato l'impatto paesaggistico dell'opera in fase di esercizio, in quanto si ritiene che quello in fase di cantiere, per le sue caratteristiche di breve durata, bassa magnitudo e soprattutto reversibilità, possa essere ritenuto trascurabile.

9.1 Valutazione del grado di sensibilità ed incidenza

Al fine di acquisire elementi per definire l'impatto del progetto sul paesaggio circostante sono stati individuati, secondo il grado di fruizione o la presenza di elementi di pregio paesaggistico, i punti di visuali strategici necessari.

Per la loro definizione sono stati analizzati i dati riportati nei seguenti elaborati.

Doc.n. DGCR19001B2311320 - Carta dei vincoli paesaggistici

La carta individua le aree a maggior valenza paesistico-ambientale e i vincoli di legge presenti sul territorio oggetto di studio. Questo elaborato è fondamentale per l'individuazione dei territori sui quali è presente un vincolo di legge al fine di valutare l'impatto che il progetto può avere sul territorio e, nello specifico, sull'impatto degli interventi progettuali sul paesaggio tutelato.

Doc.n. DGCR19001B2299436 - Carta della struttura del paesaggio

La Carta sintetizza le componenti paesaggistiche presenti sul territorio analizzato, permettendo di individuarne gli elementi costitutivi.

Doc.n. DGCR19001B2299005 - Carta dell'intervisibilità

La redazione dell'elaborato è stata effettuata partendo dai seguenti dati:

- altezze totali dei sostegni di nuova realizzazione;
- modello digitale del terreno DTM con risoluzione 20 m x 20 m.

Popolando con questi dati il tool ESRI ArcMap "viewshed" e utilizzando il DTM è stata creata una mappa che individua la porzione di territorio da cui sono visibili le opere in progetto.

La mappa creata fornisce aree di visibilità alle quali è stato attribuito un grado anche sulla base del numero di elementi di progetto potenzialmente visibili.

Si fa presente inoltre che l'elaborazione non tiene conto dell'effetto schermante della vegetazione e di eventuali immobili esistenti. La mappa risultante presenta dunque natura conservativa in quanto porta a sovrastimare l'effettivo numero di sostegni visibili da ogni punto di vista (e quindi le aree da cui è consentita la visione dei sostegni).

La carta dell'intervisibilità è stata poi oggetto di un'ulteriore elaborazione, considerando che l'intrusione visiva (angolo di visione occupato da un manufatto) cambia al variare della distanza dell'osservatore dal manufatto stesso. Le zone restituite dall'analisi dell'intervisibilità sono state quindi classificate sulla base della distanza dai sostegni, in particolare definendo 3 classi diverse di visibilità:

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

- 0 - 500 m: visione di primo piano: i sostegni sono percepiti nella propria articolazione volumetrica e nelle proprie immediate relazioni con il contesto circostante;
- 500 m - 1.200 m: visione di piano intermedio: i sostegni perdono di definizione mentre assume maggior importanza il contesto paesaggistico in cui si inseriscono;
- 1.200 m - 2.500 m: visione di secondo piano: i sostegni si confondono con lo sfondo, mentre assume un ruolo preponderante il contesto paesaggistico circostante.

Sono stati quindi privilegiati, per la scelta dei punti:

- nuclei abitati o frazioni prospicienti il tracciato del nuovo progetto o situati in zone dalle quali la nuova infrastruttura sia maggiormente visibile;
- strade a media o elevata percorrenza lungo le quali il guidatore di passaggio può intersecare nel proprio “cono di vista” l’opera in progetto;
- percorsi ciclo-pedonali di consolidato pregio dal punto di vista paesistico;
- punti panoramici soggetti ad alta fruizione;
- zone di vincolo;
- prossimità ad aree caratterizzate da elevato pregio paesaggistico.

Per quanto riguarda le aree comprese a distanza maggiore di 2,5 km, in considerazione della morfologia dei luoghi coinvolti dal progetto, i sostegni risultano quasi sempre schermati da altri manufatti o dalla vegetazione e, laddove ne sia possibile la vista, risultano indistinguibili dagli altri elementi del contesto.

Si illustrano quindi di seguito i punti visuali strategici selezionati (rappresentati negli elaborati Doc.n. DGCR19001B2299436 - Carta della struttura del paesaggio e Doc. n. DGCR19001B2299005 - Carta dell'intervisibilità). Si rimanda invece all’elaborato “*Book Fotoinserimenti*” (Doc. n. RGCR19001B2299435) per ulteriori approfondimenti e per l’analisi di ulteriori punti ove sono state effettuate le demolizioni (c.d. “disinserimenti”, pertanto non compresi nella seguente analisi).

Codice	Comune	Località/punto d’interesse
P.01	Campo di Trens	A22 - Castello Guelfo (<i>Burg Welfenstein</i>)
P.02	Campo di Trens	SS12 - Basicamp - Brenner Basis Tunnel
P.03	Fortezza	A22 - Hotel Sachsenklemme
P.04	Fortezza	Stazione ferroviaria di Fortezza
P.05	Varna	SS12 – Località Bagni di Varna
P.06	Varna	SS12 – Area agricola
P.07	Varna	Via Scaleres
P.08	Naz-Sciaves	SS49 – via Val Pusteria
P.09	Rio di Pusteria	Via Moosmuller
P.10	Bressanone	Vista verso il Plabach

Codice	Comune	Località/punto d'interesse
P.11	Bressanone	Frazione di Sant'Andrea
P.12	Velturmo	SS12 presso via Vecchia
P.13	Chiusa	Località Verdignes
P.14	Barbiano	Castel Trostburg
P.15	Barbiano	Via Rio Gondo
P.16	Barbiano	Località San Ingenuino
P.17	Renon	Località Moar in der Sulze
P.18	Renon	SS12 - Parrocchiale di San Giuseppe
P.19	Renon	Località Siffiano
P.20	Bolzano	A22 - Unterleitach
P.21	Bolzano	A22 - Castel Cornedo
P.22	Renon	Località Kleinstein
P.23	Bolzano	Ponte Sant'Antonio
P.24	Bolzano	Castel Roncolo

Per ciascuno dei siti sopra elencati è stata compilata una scheda monografica, in cui è stato sinteticamente riportato il giudizio relativo alla sensibilità paesistica ed al grado d'incidenza; più specificatamente, le schede contengono le seguenti informazioni:

- codice identificativo del punto;
- comune in cui è localizzato il punto;
- numero di sostegni visibili dal punto;
- distanza dell'osservatore dal manufatto;
- unità di paesaggio in cui ricade il punto;
- vincoli di legge interferiti;
- visuale panoramica allo stato attuale;
- fotoinserimento, in cui viene simulata la visuale ad opera inserita, nei punti ritenuti maggiormente critici collocati a distanza inferiore a 500 m dall'opera.

La prima parte di ciascuna scheda ha dunque lo scopo di mostrare in modo sintetico ma esaustivo lo stato attuale del sito.

Nella seconda parte è stata riportata una tabella che esprime l'esito della valutazione del grado di sensibilità e di incidenza paesistica del punto di attenzione in relazione al progetto, indicando i criteri, espressi attraverso una checklist, con cui si è giunti alla loro determinazione.

Con riferimento al grado di incidenza dell'opera in progetto, si evidenzia che, come da progetto, per i sostegni di nuova realizzazione si propone una verniciatura mimetica RAL 6017, in modo da diminuirne la visibilità; tale

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

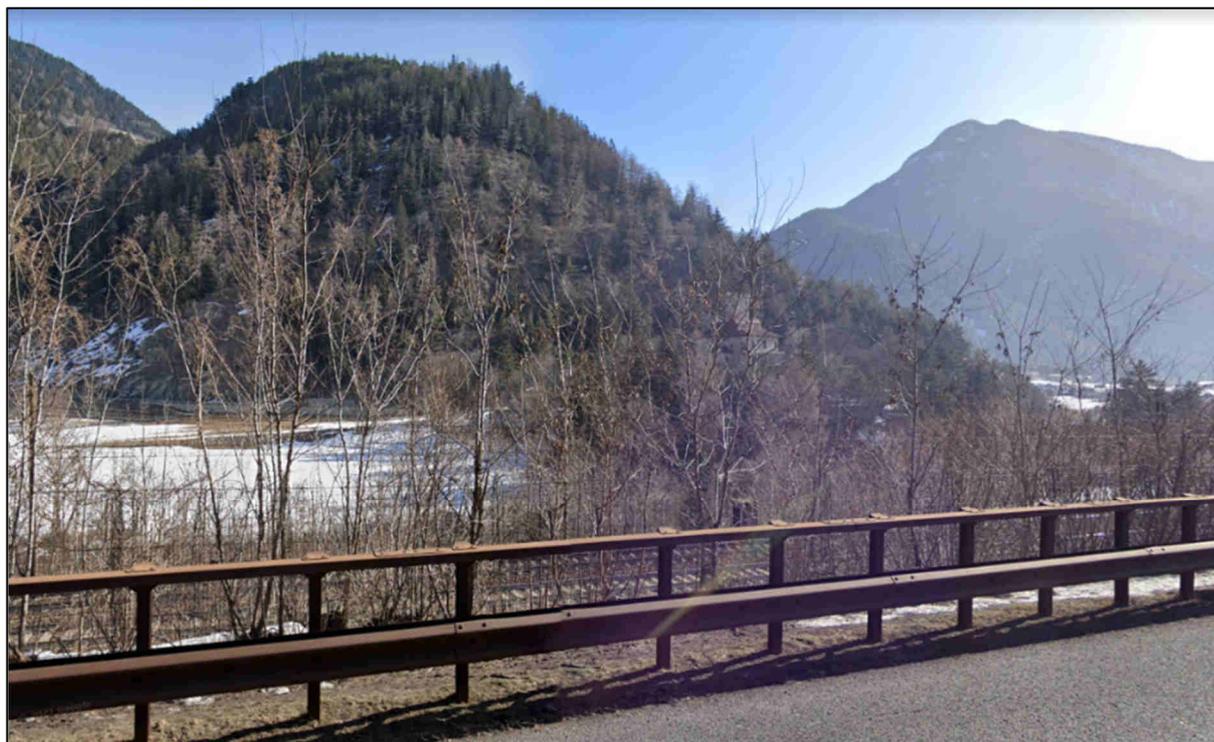
colorazione è stata riportata nei fotoinserti. La colorazione potrà essere modificata se richiesto dalla soprintendenza competente.

9.1.1 Schede monografiche

P.01

Caratteristiche del sito: vista su Castel Guelfo (*Burg Welfenstein*) dall'autostrada A22 del Brennero;

- comune: Campo di Trens;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: bassa;
- fascia paesaggistica: fondivalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati;
 - o zone di rispetto delle Belle arti.



Visuale dall'autostrada A22 del Brennero del Burg Welfenstein

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.02

Caratteristiche del sito: vista dal *Basiscamp Brenner Basis Tunnel* dalla SS 12;

- comune: Campo di Trens;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 50 m;
- n. sostegni visibili: 12, più nuova stazione elettrica;
- grado di visibilità: bassa;
- fascia paesaggistica: fondivalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale parziale del Basiscamp Brenner Basis Tunnel



Fotoinserimento

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine		X
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale		X
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteria di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo	X	
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici	X	
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteria di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

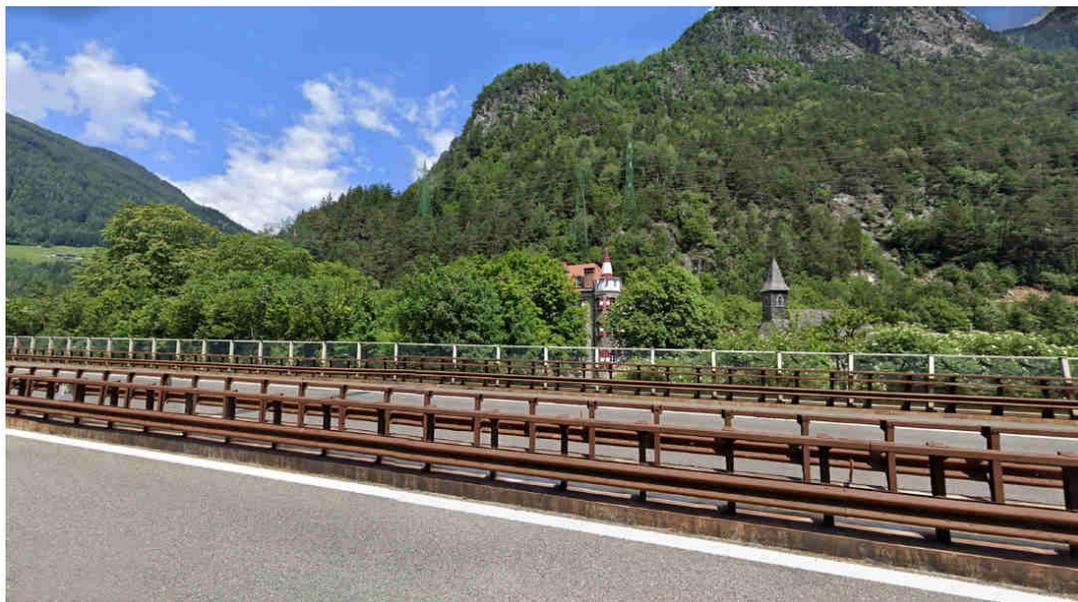
P.03

Caratteristiche del sito: vista dell' hotel Sachsenklemme dall'autostrada A22 del Brennero;

- comune: Fortezza;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 200 m;
- grado di visibilità: medio-bassa;
- fascia paesaggistica: fondivalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati.



Visuale su hotel Sachsenklemme dall'autostrada A22 del Brennero



Fotoinserimento

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

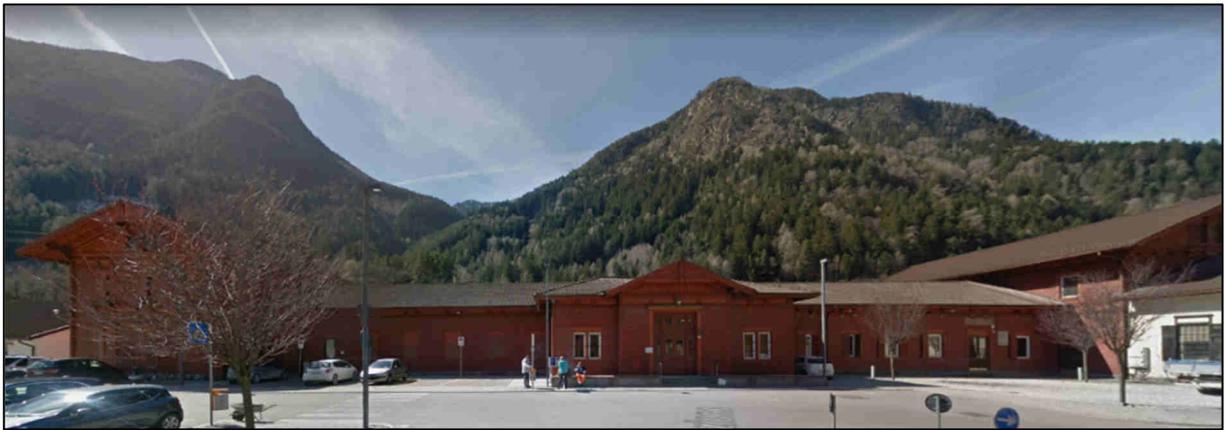
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.04

Caratteristiche del sito: vista della storica stazione ferroviaria di Fortezza, dalla piazza della stazione;

- comune: Fortezza;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: bassa;
- fascia paesaggistica: bosco;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati.



Visuale dell'antica stazione ferroviaria di Fortezza.

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

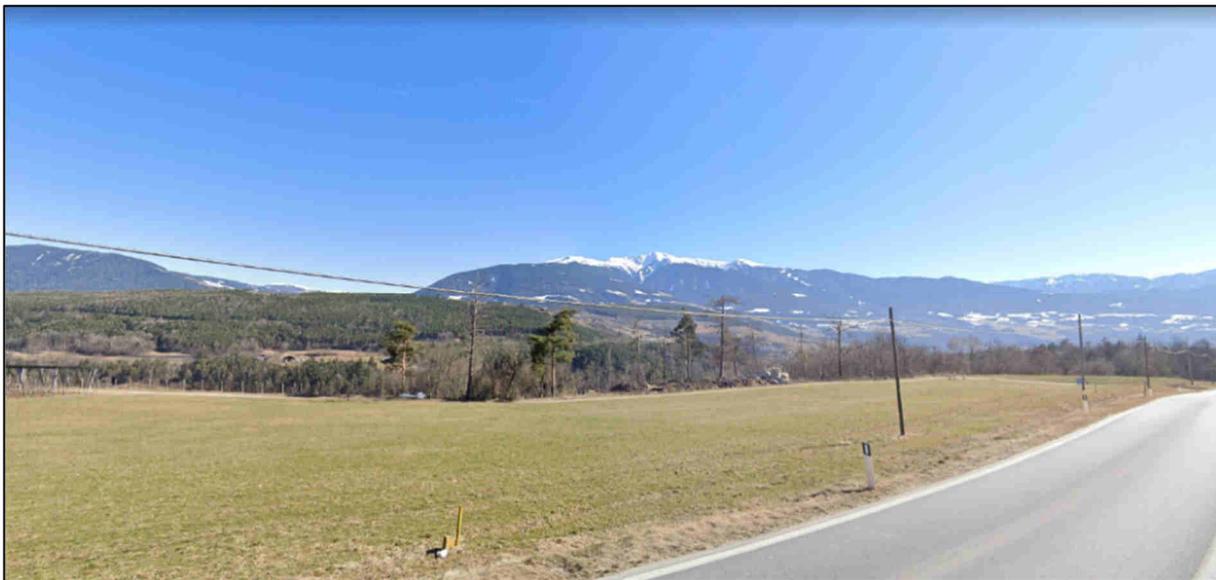
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Media
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.05

Caratteristiche del sito: vista panoramica dalla strada SS12 – Località Bagni di Varna

- comune: Varna;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 500 m;
- Grado di visibilità: medio-bassa;
- fascia paesaggistica: fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola;
- vincoli interferiti:
- edifici sottoposti a tutela monumentale;
- beni architettonici vincolati.



Visuale panoramica delle cime circostanti l'area e del sistema agrario presente

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

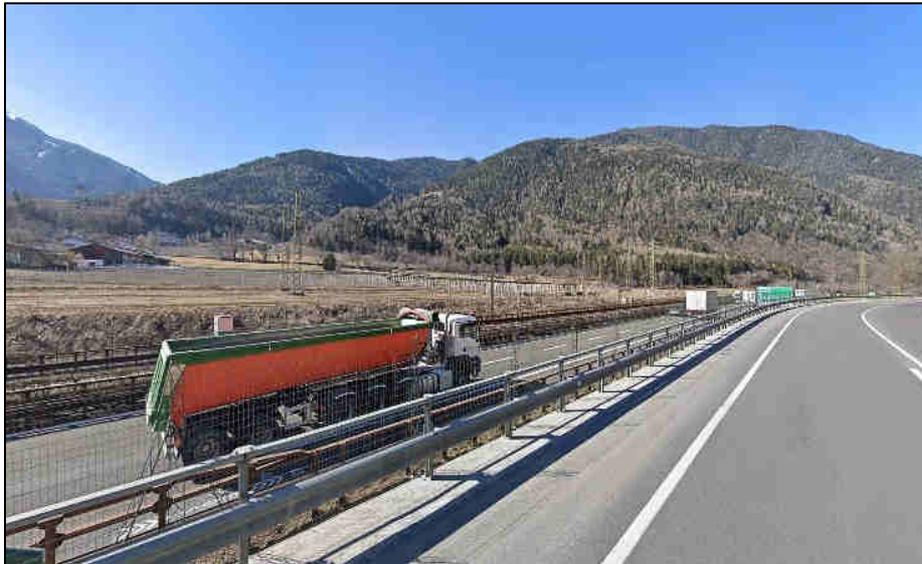
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

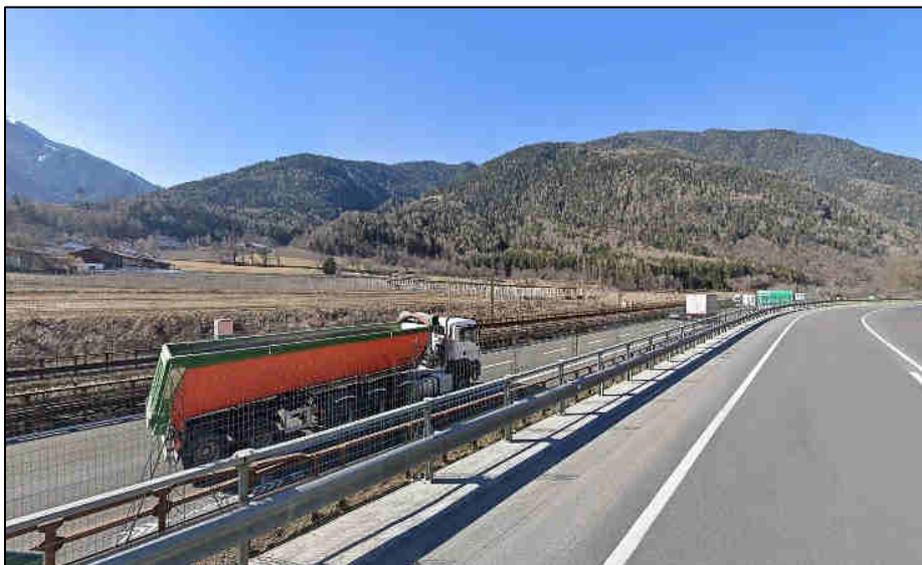
P.06

Caratteristiche del sito: vista panoramica sulle cime circostanti l'area agricola dalla strada SS 12

- comune: Varna;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- Grado di visibilità: bassa; fascia paesaggistica: fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola;
- vincoli interferiti: - .



Visuale dell'area agricola e delle cime dalla strada SS 12



Fotoinserimento

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine		X
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

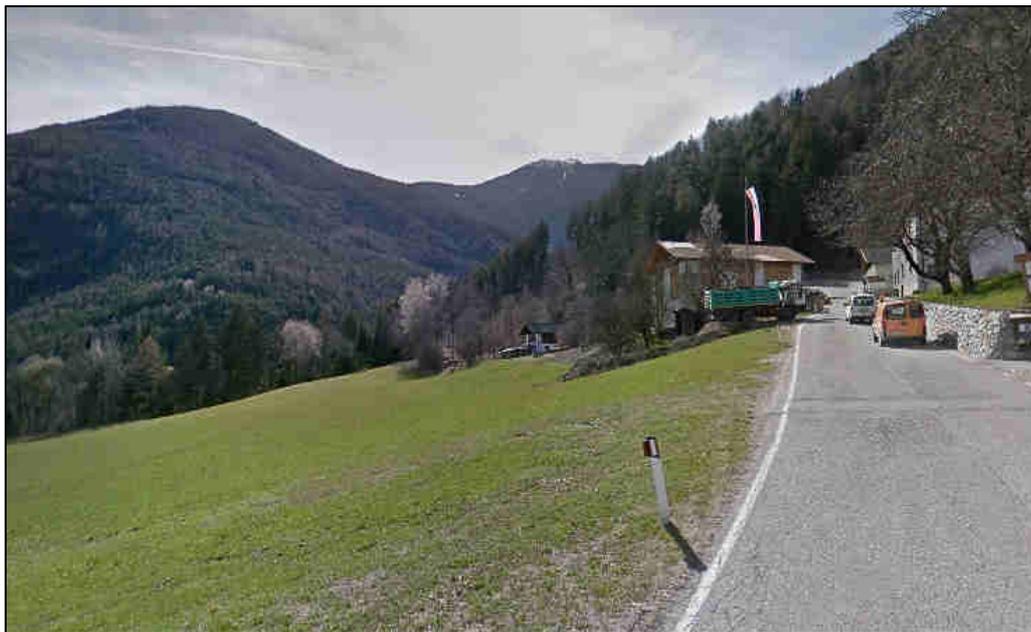
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

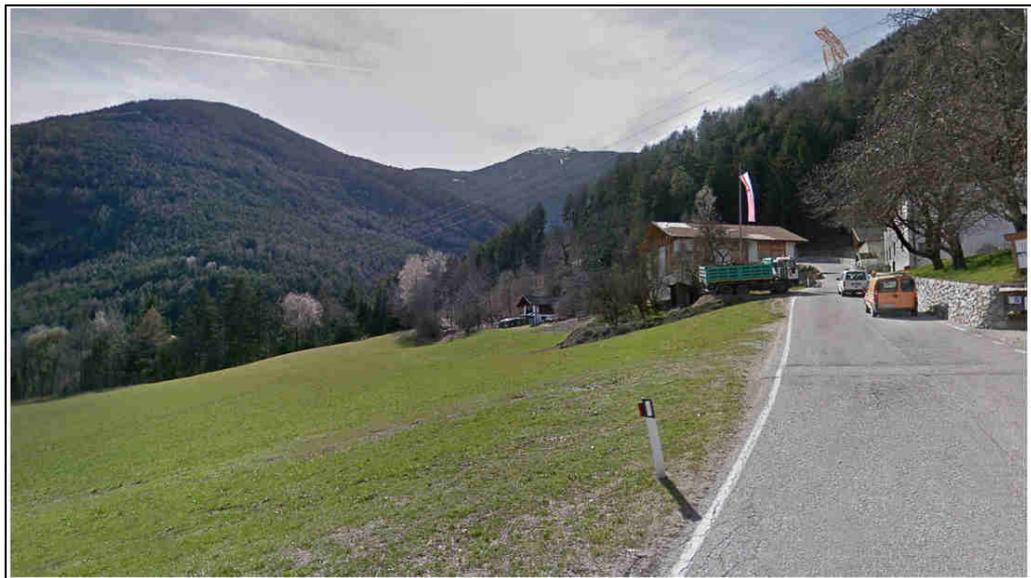
P.07

Caratteristiche del sito: vista dalla strada provinciale (via Scaleres) su fabbricati rurali

- comune: Varna;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 200 m;
- grado di visibilità: medio-bassa; fascia paesaggistica: bosco;
- vincoli interferiti:
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati.



Visuale del sistema agrario dalla strada provinciale



Fotoinserimento

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.08

Caratteristiche del sito: vista panoramica da strada SS 49 – via Val Pusteria

- comune: Naz-Sciaves;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 200 m;
- grado di visibilità: bassa; fascia paesaggistica: bosco;
- vincoli interferiti:
 - o territori coperti da boschi, art.142 lett.g, D.lgs.42/04;
 - o zone di rispetto delle Belle arti.



Visuale panoramica da strada SS 49

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

Valutazione dell'incidenza del progetto

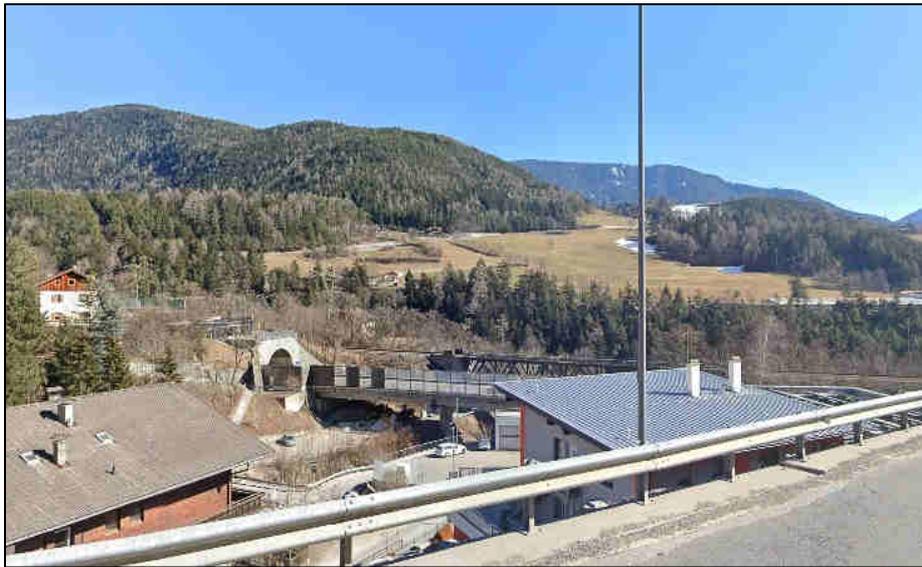
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

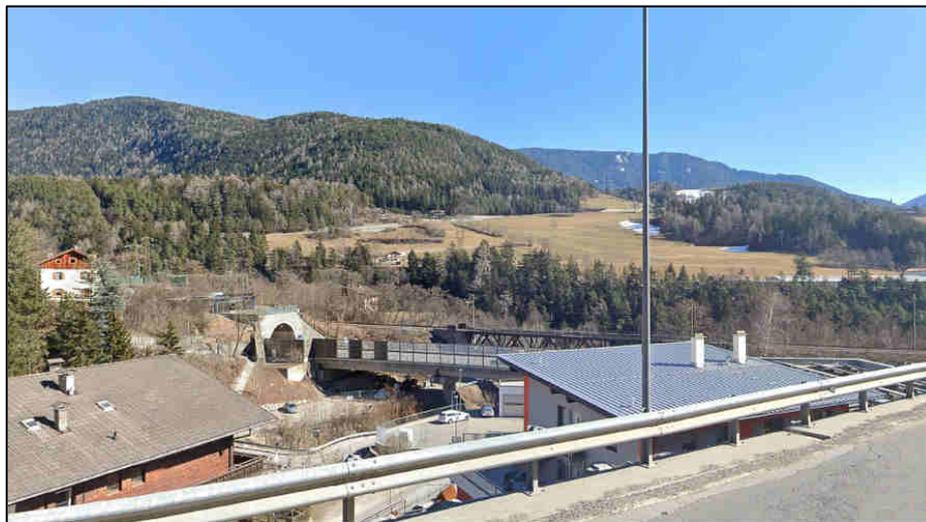
P.09

Caratteristiche del sito: vista panoramica da Rio di Pusteria – via Moosmuller

- comune: Rio di Pusteria;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 500 m;
- grado di visibilità: bassa fascia paesaggistica: insediamenti;
- vincoli interferiti:
 - o territori coperti da boschi, art.142 lett.g, D.lgs.42/04;
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale panoramica



Fotoinserimento

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici	X	
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

P.10

Caratteristiche del sito: vista verso il Plabach

- comune: Bressanone;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 100 m;
- grado di visibilità: media fascia paesaggistica: insediamenti;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o zone di rispetto delle Belle arti.



Ante operam



Fotoinserimento

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.11

Caratteristiche del sito: vista dalla frazione di Sant'Andrea

- comune: Bressanone;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 2 Km;
- grado di visibilità: alta fascia paesaggistica: fondivalle e zone limitrofe a prevalente coltura foraggera e arativa;
- vincoli interferiti: - .



Visuale panoramica

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.12

Caratteristiche del sito: vista da strada SS 12 in prossimità di via Vecchia

- comune: Velturmo;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: media fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o zone di rispetto delle Belle arti.



Visuale da SS 12



Fotoinserimento

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Media
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.13

Caratteristiche del sito: vista panoramica da strada provinciale, località Verdignes

- comune: Chiusa;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 2 Km;
- grado di visibilità: medio-alta fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti: - .



Visuale panoramica

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.14

Caratteristiche del sito: vista di castel Trostburg

- comune: Barbiano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 800 m;
- grado di visibilità: media fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o territori coperti da boschi, art.142 lett.g, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o zone di rispetto delle Belle arti.



Visuale su castel Trostburg

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

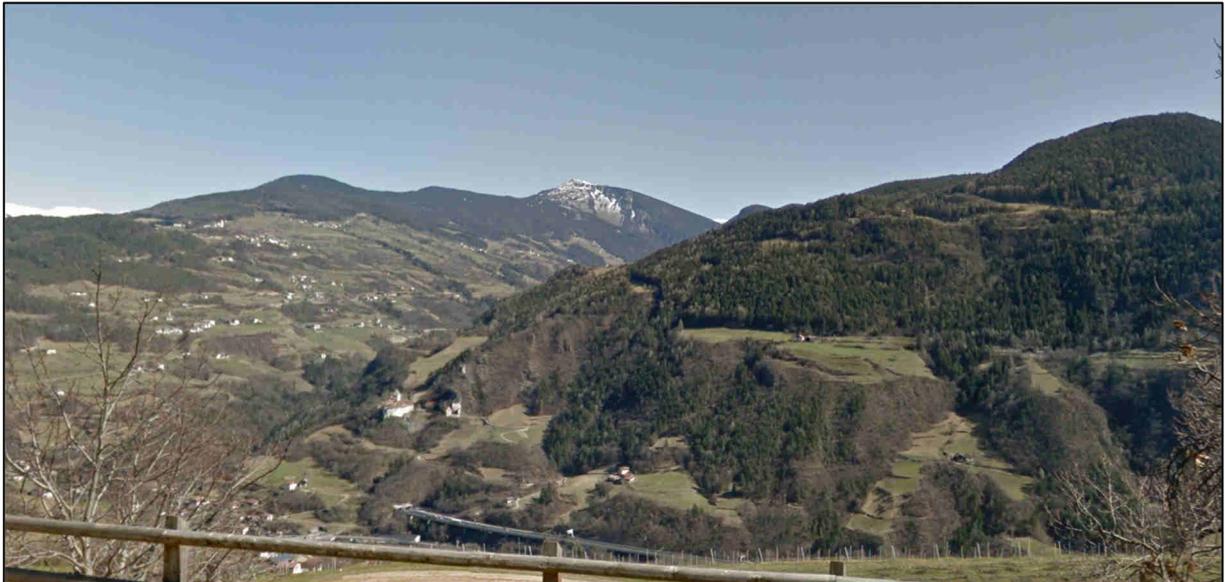
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico	X	
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.15

Caratteristiche del sito: vista panoramica da strada provinciale via Rio Gondo

- comune: Barbiano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 900 m;
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale panoramica

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

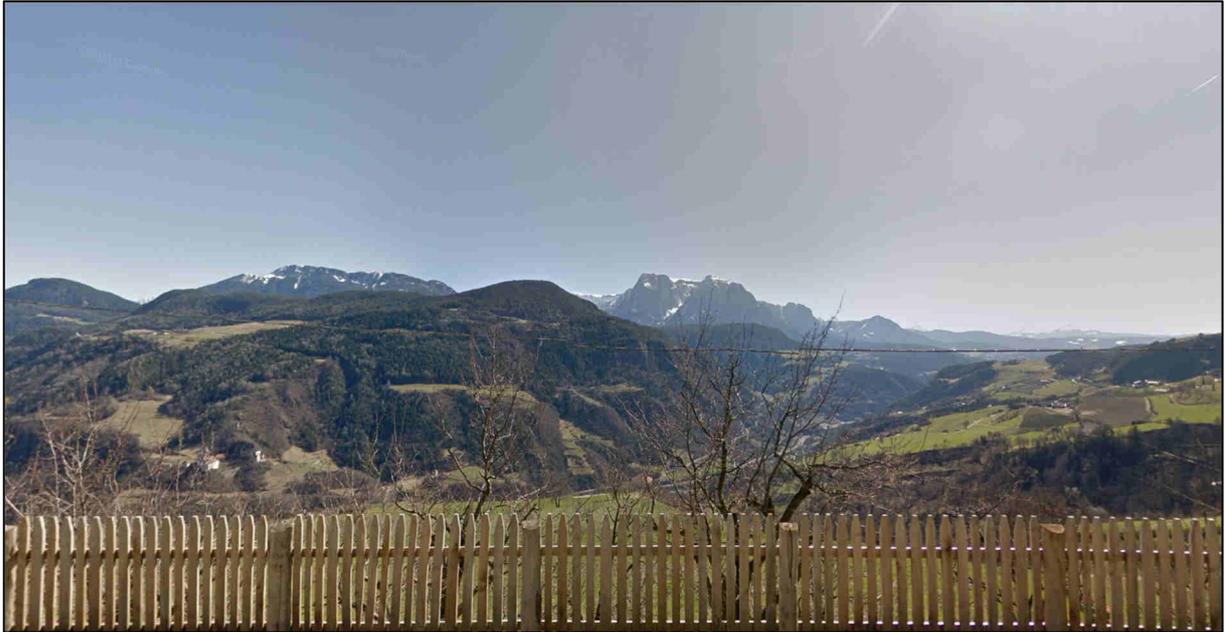
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.16

Caratteristiche del sito: vista panoramica da strada provinciale, località San Ingenuino

- comune: Barbiano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: media fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti: - .



Visuale panoramica

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.17

Caratteristiche del sito: vista panoramica da strada provinciale, località Moar in der Sulze

- comune: Renon;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: bassa fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale panoramica

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.18

Caratteristiche del sito: vista su Parrocchiale di San Giuseppe dalla strada SS 12, località Campodazzo

- comune: Renon;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 400 m;
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati.



Visuale della chiesa parrocchiale di San Giuseppe

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Alta
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Alta

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.19

Caratteristiche del sito: vista panoramica, località Siffiano

- comune: Renon;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 1 Km;
- grado di visibilità: bassa fascia paesaggistica: bosco;
- vincoli interferiti: - .



Visuale panoramica

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.20

Caratteristiche del sito: vista da autostrada A22 del Brennero presso Unterleitach

- comune: Bolzano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: bassa fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale sulle cime

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine		X
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale		X
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.21

Caratteristiche del sito: vista Castel Cornedo da autostrada A22 del Brennero

- comune: Bolzano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m.
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola.
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04;
 - o edifici sottoposti a tutela monumentale;
 - o beni architettonici vincolati.



Visuale di Castel Cornedo



Fotoinserimento

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine		X
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza	X	
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Media
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale		X
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

P.22

Caratteristiche del sito: vista panoramica presso località Kleinstein

- comune: Renon;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 300 m;
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: fondivalle e pendii bassi a specializzazione frutticola;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale panoramica



Fotoinserimento

Codifica Elaborato Terna:
RGCR19001B2298803

Rev. **00**

Codifica Elaborato Proger:

Rev. **00**

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Media
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.23

Caratteristiche del sito: Visuale su complesso di edifici, ponte Sant'Antonio

- comune: Bolzano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 600 m;
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: insediamenti;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale su complesso di edifici



Fotoinserimento

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)		X
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale		X
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale	X	
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali		X
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale		X

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

Valutazione dell'incidenza del progetto

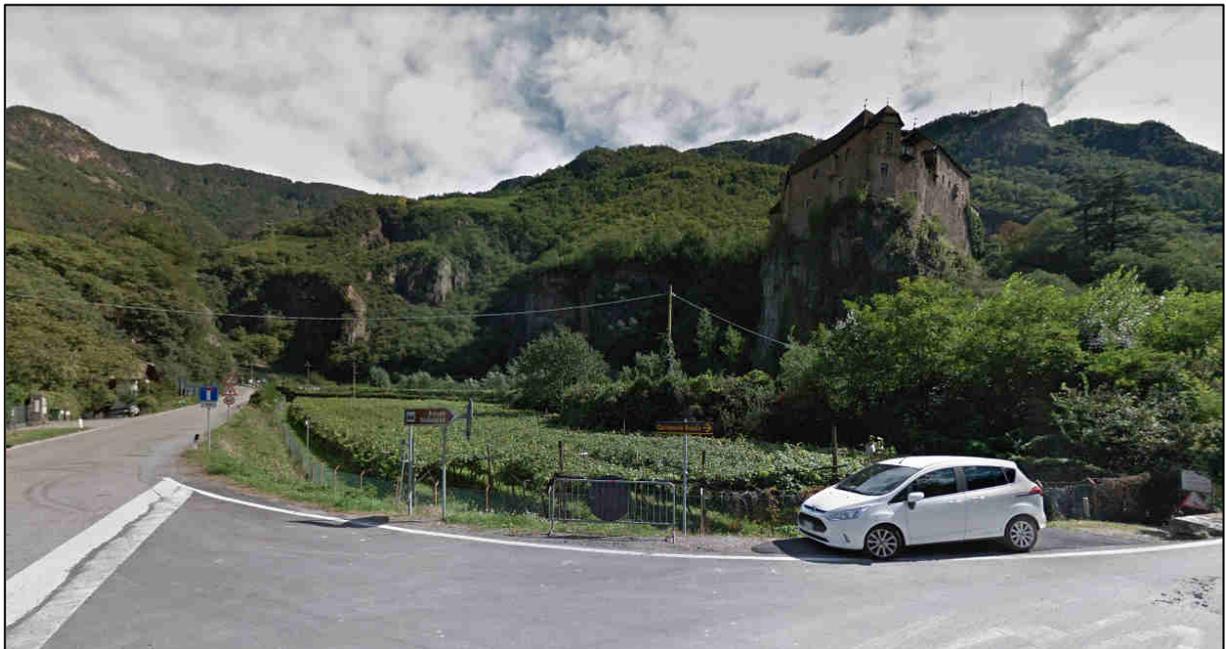
Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici		X
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale		X

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Molto bassa
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Bassa
Giudizio complessivo	Bassa

P.24

Caratteristiche del sito: vista castel Roncolo

- comune: Bolzano;
- distanza dell'osservatore dall'infrastruttura in progetto: 700 m;
- grado di visibilità: medio-bassa fascia paesaggistica: pendii delle valli a vegetazione submediterranea;
- vincoli interferiti:
 - o aree di rispetto dei fiumi art.142 lett.c, D.lgs.42/04.



Visuale castel Roncolo

Valutazione della sensibilità paesistica del sito oggetto di intervento

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse naturalistico		X
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di interesse storico-artistico e/o agrario	X	
	Appartenenza-contiguità a sistemi paesistici di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	X	
	Appartenenza-vicinanza ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza sotto il profilo topologico, linguistico e dei valori di immagine	X	
Vedutistico	Appartenenza a punti di vista panoramici e ad elementi di interesse storico, artistico e monumentale	X	
	Appartenenza a percorsi di fruizione paesistico – ambientale		X
	Interferenza con relazioni significative percettive tra elementi locali	X	
	Appartenenza-contiguità con percorsi ad elevata percorrenza		X
Simbolico	Appartenenza-contiguità a luoghi contraddistinti da uno status di rappresentatività nella cultura locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di sensibilità
Morfologico strutturale	Alta
Vedutistico	Media
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

Valutazione dell'incidenza del progetto

Modi di valutazione	Chiavi di lettura	Si	No
Morfologico strutturale	Forme naturali del suolo		X
	Presenza di sistemi/aree di interesse naturalistico		X
	Regole morfologiche e compositive riscontrate nell'organizzazione degli insediamenti e del paesaggio rurale	X	
	Conservazione o alterazione della continuità delle relazioni tra elementi storico-culturali o tra elementi naturalistici	X	
Vedutistico	Ingombro visivo	X	
	Occultamento di visuali rilevanti		X
	Prospetto su spazi pubblici		X
Simbolico	Interferenza con i luoghi simbolici attribuiti dalla comunità locale	X	

Criteri di valutazione	Classe di incidenza
Morfologico strutturale	Media
Vedutistico	Bassa
Simbolico	Alta
Giudizio complessivo	Media

Ad ulteriore supporto all'analisi si evidenzia che le valutazioni effettuate nelle schede tengono conto in modo parziale dei benefici derivanti dalla **dismissione delle linee aeree**.

Per consistenza di linee da demolire (circa 263 Km) e numero di sostegni (1265) le demolizioni apporteranno impatto positivo, in particolar modo nei centri urbani e nelle zone di alta fruizione.

Si riporta di seguito una delle viste che inquadrano le opere oggetto di demolizione, prima e dopo la realizzazione del progetto; per completezza si rimanda al doc. RGCR19001B2299435 "Book Fotoinserimenti" (punti di vista da D1 a D7)

Si evidenzia che le linee oggetto di dismissione permetteranno un miglioramento di notevole rilevanza dal punto di vista paesaggistico.



Vista da SS12, comune di Barbiano. Stato Post Operam.

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

9.1.2 Considerazioni generali riguardo sensibilità del territorio ed incidenza dell'opera

In questo paragrafo si riassumono le considerazioni legate all'analisi della sensibilità e dell'incidenza paesaggistica, distinte per i differenti aspetti presi in considerazione (morfologico – strutturale, vedutistico, simbolico).

Sensibilità morfologico-strutturale

L'ambito interessato dall'opera in progetto, interessante il fondovalle ed i versanti a quote minori della valle Isarco, risulta essere molto esteso e con caratteristiche morfologico-strutturali complesse.

In primo luogo si sottolinea la presenza, su gran parte del territorio analizzato, di aree e beni isolati di pregio naturale, paesaggistico e storico-archeologico.

La maggior parte dell'opera attraversa terreni boscati posti a quote medie e territori di fondovalle tipici delle zone montuose. La rete idrografica è molto complessa. Il principale corso d'acqua, il fiume Isarco, ha contribuito alla caratterizzazione delle peculiarità della pianura di fondovalle. I versanti invece sono attraversati da fiumi a carattere torrentizio, che hanno inciso in modo significativo i pendii creando valli strette e articolate tipiche dei territori montuosi e si collegano al fondovalle tramite le forme a ventaglio tipiche dei conoidi.

In corrispondenza dei nuclei abitati del piano basale si osserva il tipico paesaggio dei villaggi. La presenza del fiume Isarco ha condizionato l'evoluzione dell'urbanizzato e, conseguentemente, dei terreni coltivati, posti a corona delle numerose frazioni e nelle zone pianeggianti di collegamento.

La vegetazione arborea risulta, nel fondovalle, costituita da nuclei o macchie di bosco, a volte più consistenti altre più allungate, disposte lungo il corso d'acqua principale. Le superfici a bosco di maggiori dimensioni occupano, invece, entrambi i versanti.

Sensibilità vedutistica

Gli interventi in progetto interessano un contesto caratterizzato da un paesaggio di tipo montano ed alpino, in parte utilizzato a scopo agricolo e in parte antropizzato (i principali abitati interferiti sono quelli di Bolzano e Bressanone).

La visuale dalle posizioni di versante consente di spaziare solo su porzioni dell'area intervento, ma normalmente con un ampio raggio (soprattutto nella porzione centrale della valle). Emergono elementi di pregio, sia sotto l'aspetto naturale che antropico (le tracce dell'azione umana sono evidenti ma generalmente armoniche). La vista dal fondovalle risulta condizionata dall'incombenza dei versanti, soprattutto nel settore settentrionale della vallata, che limitano spesso l'ampiezza del campo visivo. Le vette ed i crinali dominano questa prospettiva, costantemente movimentata dall'apertura di valli secondarie più o meno incise.

Sensibilità simbolica

Dal punto di vista simbolico le aree analizzate risultano essere complessivamente vocate alle attività turistico-ricettive e presentano, in alcune porzioni, un'elevata valenza simbolica per la comunità insediata e per i visitatori.

Incidenza morfologico-strutturale

Analizzando il progetto proposto, si evidenzia come questo sostanzialmente non comporti modifiche alle forme naturali del paesaggio, né al reticolo idrografico. Si può però osservare come la tipologia dei manufatti non sia compatibile con

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

i caratteri naturali del luogo; nonostante ciò l'opera non risulta in netto contrasto con la situazione attuale della vallata, in cui già sono presenti linee elettriche aeree. Uno degli scopi principali del progetto è infatti la riorganizzazione delle linee ad alta tensione esistenti, in modo da favorire anche ad un miglior inserimento paesaggistico.

Incidenza vedutistica

La tipologia di opera in progetto comporta un'interferenza visiva intrinseca legata alla natura stessa del manufatto. I sostegni della linea, emergendo dal terreno, incidono puntualmente sullo skyline. Per ovviare a tale criticità evidente, l'ubicazione del tracciato è stata definita in modo da evitare quanto più possibile gli elementi di pregio paesaggistico e le aree più fruite, eludendo le visuali rilevanti.

Inoltre, andando ad intervenire su una serie di linee esistenti, con una sostanziale riorganizzazione, il progetto dal punto di vista dell'incidenza visiva andrà a migliorare la situazione attuale.

Incidenza simbolica

Non appaiono elementi di contrasto o disturbo particolari attribuibili all'opera analizzata. Il progetto non entra direttamente in conflitto con zone aventi una valenza simbolica per la comunità locale come nuclei storici, chiese, cappelle isolate, alberi secolari ecc. Invece, risulta positivo l'intervento di dismissione delle linee, soprattutto nei settori interferenti con beni naturali e/o paesaggistici.

9.2 Analisi dell'impatto paesaggistico dell'intervento

Di seguito si riportano in tabella i risultati dell'analisi d'impatto paesaggistico del progetto, riferita ai punti di attenzione individuati, i quali, si sottolinea, corrispondono alle aree maggiormente sensibili dal punto di vista paesaggistico interferite dall'opera in progetto ovvero a quei luoghi maggiormente fruiti dalla comunità, locale e non, poiché ubicati lungo percorsi panoramici e/o a più elevata percorrenza.

Codice	Sensibilità paesaggistica	Incidenza progettuale	Impatto paesaggistico
P.01	Alta	Media	Medio-alto
P.02	Bassa	Media	Medio-basso
P.03	Alta	Media	Medio-alto
P.04	Alta	Media	Medio-alto
P.05	Media	Bassa	Medio-basso
P.06	Media	Bassa	Medio-basso
P.07	Media	Bassa	Medio-basso
P.08	Bassa	Bassa	Basso
P.09	Media	Media	Medio
P.10	Media	Bassa	Medio-basso

Codice	Sensibilità paesaggistica	Incidenza progettuale	Impatto paesaggistico
P.11	Media	Bassa	Medio-basso
P.12	Alta	Bassa	Medio
P.13	Media	Bassa	Medio-basso
P.14	Alta	Media	Medio-alto
P.15	Bassa	Bassa	Basso
P.16	Media	Bassa	Medio-basso
P.17	Media	Bassa	Medio-basso
P.18	Alta	Media	Medio-alto
P.19	Bassa	Bassa	Basso
P.20	Bassa	Bassa	Basso
P.21	Media	Media	Medio
P.22	Media	Bassa	Medio-basso
P.23	Bassa	Bassa	Basso
P.24	Media	Media	Medio

Come si può osservare dall'analisi della tabella, la sensibilità del territorio può considerarsi media, l'incidenza dell'opera medio/bassa e l'impatto paesaggistico del progetto risulta prevalentemente medio-basso.

La mitigazione proposta per i sostegni di nuova realizzazione che prevede la verniciatura mimetica RAL 6017 contribuisce a limitare l'impatto paesaggistico delle opere in progetto.

Si evidenzia che l'analisi effettuata mediante i punti di vista ritenuti significativi può essere estesa anche alla totalità delle opere in progetto in quanto i punti di vista considerati infatti sono stati scelti in base al grado di fruizione o in base alla presenza di elementi di pregio paesaggistico.

In generale, come riportato nella tabella seguente, a fronte della costruzione delle due nuove dorsali a 220 e 132 kV saranno demoliti circa 263 chilometri di elettrodotti esistenti a 132 kV con un notevole beneficio sul territorio in termini di impatto paesaggistico. Come si evince dal bilancio complessivo tra nuove realizzazione e demolizioni, il progetto comporta 136,3 Km e 843 sostegni in meno rispetto alla situazione attuale.

	NUOVE REALIZZAZIONI					DEMOLIZIONI	BILANCIO
	220 kV resiliente	220 kV/132 kV DT	220 kV ST	132 kV ST	TOT	132 kV	-
Km	52,7	43,0	13,1	18,2	127,0	263,3	-136,3
n. sostegni	163	145	41	73	422	1.265	-843

 <small>T E R N A G R O U P</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

Anche la soluzione progettuale di realizzare elettrodotti in cavo interrato (per una lunghezza complessiva di circa 62 km) contribuisce notevolmente a ridurre gli impatti indotti dalle opere in progetto sulla componente paesaggistica.

L'opera in progetto può pertanto essere considerata compatibile con gli aspetti naturalistici e la valenza paesaggistica dei luoghi interessati dall'intervento; tale livello di impatto deriva, oltre che dall'assenza di influenze negative dirette su elementi ad elevata sensibilità (monumenti storici, punti panoramici di rilevanza consolidata, ecc), anche dalla scelta, in fase di progetto, di un tracciato che si discostasse il più possibile dagli elementi del paesaggio a maggior valenza e dalle aree maggiormente fruite (nuclei abitati, strade ad elevata percorrenza soprattutto).

Le nuove linee, infatti, sono state progettate prevedendo il loro sviluppo in aree il più possibile lontane dai centri abitati, alleggerendo notevolmente la pressione delle infrastrutture sul territorio, migliorando l'inserimento paesaggistico delle nuove linee, come verificato nei principali punti di vista per i quali sono stati prodotti i fotoinserti, e risolvendo, in molti casi, interferenze attualmente presenti tra linee aeree e abitazioni, come visibile dai disinserimenti prodotti in tali punti.

 <small>TERNA GROUP</small>	Riassetto della RTN in Val di Isarco per connessione BBT <i>Relazione Paesaggistica</i>	
Codifica Elaborato Terna: RGCR19001B2298803	Rev. 00	Codifica Elaborato Proger: Rev. 00

10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- “Exploring visual landscapes. An introduction” Steffen Nijhuis, Ron van lammeren, Marc Antrop. Research in Urbanism Series 2(1):15-39, settembre 2011;
- newplan.civis.bz.it/?lang=it&search-type=1&plan=2&ambito-type=2&ambito=PPC-21011;
- provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/pianificazione/piano-paesaggistico.asp;
- provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/pianificazione/piani-urbanistici-comunali.asp;
- newplan.civis.bz.it/?lang=it;
- provincia.bz.it/natura-ambiente/natura-territorio/pianificazione/piano-zone-pericolo-piani-settore.asp;
- geokatalog.buergernetz.bz.it/geokatalog/#!;
- maps.civis.bz.it/#/?context=PROV-BZ-ARCHAEOLOGY&login=false&lang=it;
- provincia.bz.it/arte-cultura/beni-culturali/monumentbrowser-ricerca.asp.